

Dopo il lunedì nero di Wall Street, nuovo pesante scivolone dei mercati mobiliari asiatici ed europei, tra cui quello milanese di Piazza Affari (-6,3%)

Bruciati in un giorno due milioni di miliardi

Un intervento rassicurante di Clinton rilancia le contrattazioni a New York con effetti benefici per tutti

LA CRISI

Ma la finanza telematica non è l'economia reale

«Wall Street è appesa a un precipizio su di una roccia che strapiomba su di un mare in tempesta»: così il celebre banchiere Paul Warburg descrisse il crollo del 1929. Sono le stesse immagini, le stesse paurose sensazioni riaffiorate l'altra sera quando New York ha superato il record negativo di dieci anni fa, all'alba del fatidico crollo del 1987, nell'era reaganiana dei junk-bonds, i titoli spazzatura. Lunedì sera, quando New York ha deciso di chiudere in anticipo le operazioni tormentate dalla febbre asiatica, qualcuno si è ricordato che un evento del genere si era verificato solo qualche istante dopo l'assassinio di John Kennedy. Ma queste suggestioni sono state scacciate via. A distanza di poche ore la Borsa di New York si riprende, tira il fiato, fa un gran balzo. Sui mercati europei è terra bruciata.

Quanto sta avvenendo in queste ore, mentre i mercati mondiali giacciono agonizzanti spinti da quella sorta di tremendo tifone che sta mandando al tappeto le Tigri d'Oriente, non è solo speculazione ma è la conseguenza della globalizzazione che spinge la tromba d'aria orientale a seminare il panico sulle Borse. L'America ha vissuto una fortissima contraddizione. Il ciclo espansivo di Wall Street, tanto temuto dal governatore della Fed, Alan Greenspan, convinto che alla base vi sia una grossa bolla speculativa, si è interrotto (e sembra ripreso) nel modo più traumatico. Ma senza una ragione apparente che non sia il timore dei grossi gruppi di veder frangere i propri investimenti in Asia. Di fatto però l'economia Usa sta andando a gonfie vele, i fondamentali sono buoni, i tassi e l'inflazione sono custoditi nell'armadietto blindato del governatore della Fed, Alan Greenspan.

● Segue a pagina 3
Piercarlo Fiumanò

In mattinata il Mibtel era crollato oltre il -10%. Clima pesante anche a Francoforte (-8,04%), a Parigi (-4,27) e a Madrid (-4,37). Ha retto Londra: -1,76

MILANO Dopo il lunedì nero di Wall Street, migliaia di miliardi in fumo e tensione alle stelle ieri a Piazza Affari, che ha vissuto una giornata al cardiopalmo e solo nel finale è riuscita a recuperare qualche punto. A fine seduta il Mibtel chiudeva a -6,3%.

Ondate di vendita hanno colpito tutti i titoli del listino. Poche le azioni che non sono state sospese per eccesso di ribasso. A nulla sono serviti gli appelli alla calma di economisti, politici e industriali. L'ordine ieri era uno solo: vendere. E

l'ondata al ribasso ha travolto tutti, provocando un calo del Mibtel superiore a quello del 20 giugno '94 (-4,19%).

Dopo una mattinata pesante alle 15.30, con la nuova apertura negativa di Wall Street, la Borsa di Milano registra un calo record: -10,6%. Ormai è la débâcle totale. Poi, alle 16.30, Clinton spiega che «l'economia americana è forte e vigorosa». È il ricostituente che Wall Street attendeva, ritorna in attivo, e Piazza Affari riduce le perdite.

Ma ieri pomeriggio il crol-

lo delle piazze asiatiche (Hong Kong -13,6%) ha provocato molte «vittime». In Europa tutti mercati finanziari hanno registrato un segno negativo: Parigi -4,27%, Francoforte -8,04%, Londra -1,76%, Madrid -4,37%. E poteva andare peggio se negli ultimi minuti di contrattazioni non fossero arrivate in Europa le buone notizie da Wall Street.

Per l'intera giornata nel Vecchio Continente è stato un rincorrersi di dichiarazioni rassicuranti da parte dei politici nel tentativo di arginare il crollo delle borse. Ma, per la verità, con scarso successo.

● Nelle pagine 2-3



In Bicamerale rispunta a votare la Lega e assieme al Polo abolisce a sorpresa (ma anche con il consenso di Rifondazione comunista) i giudici tributari

Giustizia: fallita l'ennesima mediazione, Ulivo spaccato

SOFFIANTINI

La mamma del latitante e un rapitore: «Liberatelo»

● A pagina 7

ROMA La trattativa è fallita, è stato vano un ennesimo tentativo fatto dal relatore Marco Boato, e sui temi della giustizia oggi la Bicamerale voterà in ordine sparso: non c'è accordo tra Ulivo e Polo ed il Ppi ha preso le distanze dalla maggioranza presentando i suoi emendamenti. Salvo sorprese, quindi, questa mattina con i voti del Polo, del

Ppi e della Lega dovrebbe essere approvato un emendamento che introdurrà nella Costituzione l'articolazione del Csm in due sezioni, una per i magistrati giudicanti e l'altra per i pubblici ministeri.

Il presidente della Bicamerale D'Alema è molto scettico sulla possibilità che possa essere ancora possibile ricucire lo strappo tra Ulivo e Ppi e tra

maggioranza ed opposizione. La spaccatura nella Bicamerale non preoccupa comunque i leader politici, nemmeno Berlusconi che esclude la possibilità che le riforme possano saltare. Un colpo di scena c'è stato al momento di votare l'art. 120. Con i voti del Polo e della Lega (ma anche del Prc) sono stati soppressi i giudici tributari.

● A pagina 5

Possibile l'indulto, che è di competenza del Parlamento

Scalfaro: strada impercorribile la grazia a Sofri e compagni

IN 3 ANNI

Esuli: 140 miliardi i primi passi per gli indennizzi

ROMA Un primo passo verso l'indennizzo equo e definitivo viene compiuto con la finanziaria che sta per approdare in Parlamento. Per gli anni '98, '99 e 2000 è previsto un accantonamento di 140 miliardi (rispettivamente 40, 50 e 50) in attesa del varo dell'apposita legge. Ne dà notizia il senatore Fulvio Camerini, il quale ha presentato un disegno di legge per assicurare gli indennizzi agli esuli istriani, fiumani e dalmati. Una decisione che «ci induce a ben sperare»: è il commento del presidente della Federazione degli esuli Ziganite.

● A pagina 14
Pierluigi Sabatti

ALL'UE

Più che danaro la Bosnia chiede iniziativa politica

TRIESTE Crede in una Bosnia unica e indivisibile. Lavora perché le istituzioni sorte dopo Dayton possano iniziare a operare, superando il sistematico boicottaggio fin qui posto in essere dai serbi. Jadranko Prlic, croato, ministro degli Esteri di Sarajevo, a Trieste per una riunione dell'Ince, quando gli si parla di «Grande Serbia» e di «Grande Croazia» liquida i due concetti come pie illusioni. La sua fede in una Sarajevo unita sembra inscalfibile e chiede all'Ue non solo soldi per ricostruire un Paese distrutto dalla guerra, ma anche conoscenza, educazione civica e un impulso politico.

● A pagina 10
Mauro Manzin

ROMA La grazia a Sofri da parte del Presidente della Repubblica è «una strada impercorribile». Oscar Luigi Scalfaro in una lunga lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato ha sciolto ogni dubbio sulla sua volontà di intervenire nella vicenda di Adriano Sofri e dei suoi compagni. Per un eventuale indulto, invece, deve decidere il Parlamento, ha detto Scalfaro.

«La grazia - ha spiegato Scalfaro - qualora applicata a breve distanza dalla sentenza definitiva di condanna, assumerebbe oggettivamente il significato di una valutazione di merito opposta a quella del magistrato, configurando un ulteriore grado di giudizio che non esiste nell'ordinamento e determinando un evidente pericolo di conflitto tra poteri».

L'uscita di Scalfaro ha scatenato durissime critiche da sinistra, a partire da Rifondazione, dal Pds, per andare agli ex militanti che ora sono invece spostati molto più in là, come Taradash.

● A pagina 6

Anche ieri code chilometriche alle frontiere per la rigidità dei controlli ma anche per la carenza di uomini e mezzi

Trieste insorge: «Schengen ci soffoca»

Protestano Comune, Provincia, uomini politici, le stesse forze di polizia

MALTEMPO



Nel golfo la bora, sul Centro-Nord la neve

TRIESTE Freddo, qualche nevicata e, a Trieste, bora oltre i 100 km l'ora. L'autunno inoltrato si è travestito di colpo da inverno. E se nelle zone di Umbria e Marche, colpite un mese fa dal terremoto, ora più delle scosse è il gelo a far paura, in tutto il Centro-Nord le condizioni climatiche sono rapidamente peggiorate. La prima neve è caduta in varie località del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, su alcuni passi della Toscana, in Trentino, sulle Marche e l'Umbria. In Carnia il termometro è sceso fino a -12 gradi, mentre Trieste veniva spazzata dalla bora.

TRIESTE Effetto Schengen anche ieri mattina ai principali valichi di frontiera con code di auto lunghe fino a otto chilometri e attese che hanno superato anche le due ore. A Rabuiese, in particolare, si sono formate file interminabili dalle prime luci dell'alba e fino alle 11. A Pesce le code, su tre corsie, arrivavano fino a Kozina, a tre chilometri dal confine, mentre solo a Ferneti e ai valichi di seconda categoria i disagi sono stati più limitati. E le reazioni ai disagi che sta provocando l'applicazione degli accordi di Schengen non si sono fatte attendere. Protestano le forze politiche, fioncano le interrogazioni in Regione, Comune e Provincia, protesta la stessa polizia per l'insufficienza degli organici e la scarsità dei mezzi tecnici. E naturalmente l'argomento diventa occasione di schermaglie politiche. In particolare ha suscitato un vespaio di polemiche la richiesta di intervento dell'Esercito avanzata dal sindaco Illy.

● In Trieste

ALL'INTERNO



SORPRESA

Costanzo direttore di Canale 5

● In Spettacoli

PENTITI

L'accusa: Reitano è mafioso

● A pagina 6

INTESA

Immigrati: una legge più morbida

● A pagina 6

UNA SUORA

Uccisa da rapitori adolescenti

● A pagina 7

Ciclismo: dovrebbe trattarsi di una frazione a cronometro

Il Giro rifà tappa a Trieste

TRIESTE Il Giro d'Italia '98 avrà una tappa a cronometro a Trieste e un arrivo in salita al Piancavallo? L'organizzatore Castellano ha già fatto un blitz nelle due località e pare che l'esito dell'esame sia stato positivo. È forte la sensazione che nella prossima edizione della «corsa rosa» la nostra regione abbia - finalmente - un ruolo importante. I diritti interessati, tuttavia, non infrangono la consegna del silenzio. Senza dimenticare quel po' di scaramanzia che non guasta.

● In Sport

AZZURRI



Varata la formazione In Russia all'ultima spiaggia

All'andata dello spareggio per i mondiali di Francia Maldini gioca d'attacco

In Sport

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

167-266486

La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

da

TOP SAIL STORE

CAPIS CALDISSIMI E PRATICI PER AFFRONTARE L'INVERNO

vuarnet per lo sci
Ocean Pacific per lo snowboard
MERIT CUP per il vento
e per ogni situazione
HENRY LLOYD le scarpe

a Trieste in Viale Miramare 17 (100 mt. dopo la stazione F.S.)



MILANO Wall Street diventa il bastione contro il dilagare della febbre gialla. E' la Borsa americana ad arginare il disastroso effetto domino sui mercati mondiali con un forte e inaspettato recupero dei prezzi recuperando ieri sera oltre 329 punti con un balzo del 4,71 per cento. Sui mercati di tutto il mondo questi giorni di tempesta finanziaria sono stati bruciati oltre 2 milioni di miliardi di lire. Una cifra

New York (+4,71 per cento) riesce ad arginare il disastroso effetto domino scatenato dai paurosi crolli da Hong Kong all'Europa

Wall Street bastione contro il tifone Asia

Sui mercati di tutto il mondo si sono volatilizzati in un giorno 2 milioni di miliardi

astronomica che dà il segno tangibile del ciclone che si è propagato dal Sud Est dell'Asia. A New York la reazione che ha fatto da argine al temuto crac è partita all'improvviso. Nella tarda serata di ieri l'indice Dow Jones aveva messo a segno un rialzo di 140 punti (+2%). Merito anche delle parole rassicuranti di Bill Clinton («l'economia americana è forte e vigorosa») e soprattutto dei piccoli risparmiatori

statunitensi che hanno mantenuto i nervi saldi. «C'è stata una netta inversione di tendenza a Wall Street - spiegano gli operatori - Dopo un'apertura a meno 180 punti, la Borsa americana si è ripresa. Speriamo che continui così». Gli investitori di mezzo mondo incrociano le dita. Ma ieri pomeriggio il crollo delle piazze asiatiche (Hong Kong -13,6%) ha provocato molte «vittime». In

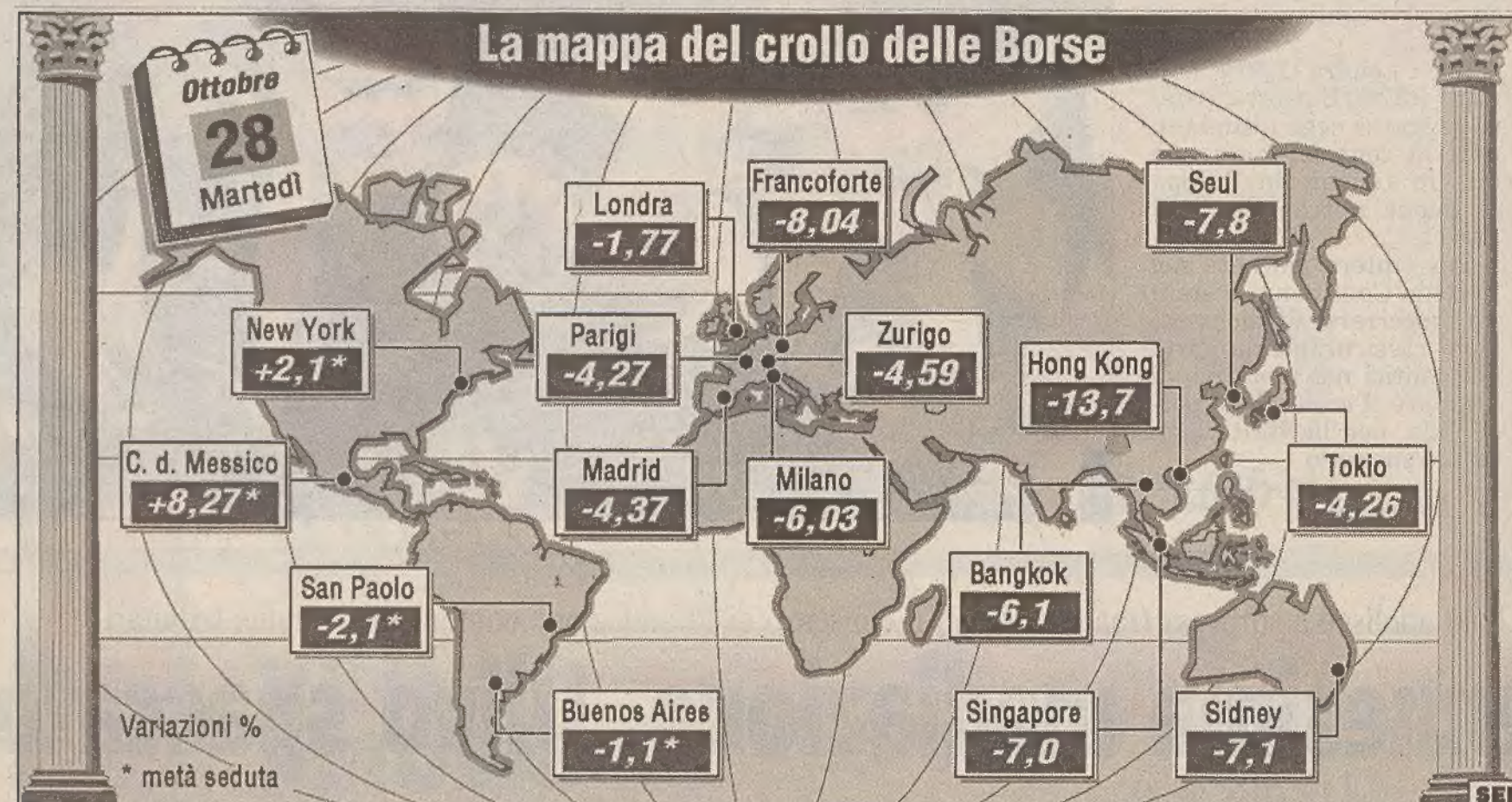
Europa tutti mercati finanziari hanno registrato un segno negativo: Parigi -4,27%, Francoforte -8,04%, Londra -1,76%, Madrid -4,37%. E poteva andare peggio se negli ultimi minuti di contrattazioni non fossero arrivate in Europa le buone notizie da Wall Street.

In ogni caso il Fondo monetario ha deciso di muoversi. Prevedendo un programma di assistenza globale per i Paesi maggiormente in difficoltà dopo le turbolenze di questi giorni. Una decisione attesa che potrebbe modificare una serie di aspettative nei confronti di quei paesi. Per l'intera giornata nel Vecchio Continente è stato un rincorrersi di dichiarazioni rassicuranti nel tentativo di arginare il crollo delle borse.

Dalla Bundesbank, Otmar Issing membro del direttorio, spiega che la Buba non sarebbe intervenuta a sostegno dei mercati azionari. Più attenuati i riflessi del crollo asiatico sul fronte monetario. Sull'altalena il dollaro americano che nel pomeriggio di ieri si attestava intorno alle 1.700 lire. In recupero invece il marco sulle 984 lire e benissimo il

franco svizzero, moneta-rifugio, a 1.206 lire.

Una tempesta che ha coinvolto anche i mercati sudamericani con gravi perdite in Brasile, Messico e Cile. Da Hong Kong le autorità dell'ex colonia britannica continuano comunque nella politica dei tassi di interesse alti per difendere il cambio della moneta locale. Ma il giorno decisivo arriverà domani: «Giovedì scado i futures di ottobre e sarà una giornata di guerra» dice Ding Yi, vicepresidente della Guangdong Securities di Hong Kong. Se la Borsa dell'ex colonia dovesse scendere sotto gli 8 mila punti, sarà indispensabile l'intervento dei capitali cinesi. Anche se il vero arbitro della partita abita a Wall Street.



MILANO Ecco come si è innescato l'effetto-domino sulle borse mondiali. Il virus che viene dall'Asia ha devastato i mercati azionari del Vecchio Continente in ripresa solo nel finale sull'onda di Wall Street. Ecco la cronistoria del giorno più lungo sui mercati.

ORE 2.20: dall'altra parte del mondo, la Borsa di Seul perde in apertura il 5,1%, poco dopo quella di Singapore il 5,66%, mentre la «febbre» investe anche l'Australia in un crollo planetario: Sydney perde in apertura l'8%. **ORE 4.21:**

La caduta dell'ex colonia britannica coinvolge Bangkok (-4,9% all'apertura), Taipei e Kuala Lumpur (-5,25% ciascuna). **ORE 5.53:** Hong Kong precipita a -15,5%. **ORE 6.15:** Taipei chiude a -5,9%, Sydney a -7,1%.

ORE 7.22: Tokyo chiude a -4,28%. **ORE 9.12:** si conosce il dato finale di Hong Kong, -13,6%. Nelle sedute precedenti la borsa ormai cinese aveva già perso complessivamente quasi il 23%. Ormai l'arrivo del ciclone

in Europa è una certezza: la fiducia espressa dalle autorità cinesi all'amministrazione di Hong Kong non placa gli animi e nelle prime ore della mattina si attende nel panico il vento dell'Est. Il Fib, il futuro sull'indice azionario, cede a Milano il 9,4%.

ORE 10: si conosce da poco (09.53) il crollo di Londra, -8,5% con molti titoli sospesi. A Milano il primo indice Mibtel indica un calo del 6,39% con molti titoli colpiti da cali superiori al 10% e sospesi poco dopo per eccesso di ribasso. **ORE 10.19:** Parigi vede 24 titoli

dei 40 più rappresentativi sospesi per eccesso di ribasso. **ORE 10.28:** i segnali da tutta Europa sono inequivocabili. E' crollo: Stoccolma -9,46%, Francoforte -10%, Madrid -14,44%, Zurigo -10,2%. **ORE 10.48:** Parigi apre in calo del 9,09%, un dato negativo che non si registrava da dieci anni. **ORE 11.00:** Milano perde il 6,91%. **ORE 14.00:** le perdite peggiorano. C'è grande attesa per l'apertura di Wall Street. Milano intanto arretra dell'8,18%, Francoforte dell'8,4%, Madrid resta la piazza finanziaria più penalizzata con un calo del 12%.

ORE 15.28: a cavallo dell'apertura di Wall Street, l'indice Mibtel a Milano perde oltre il 10%. **ORE 15.44:** Scatta il blocco tecnico a Wall Street, l'indice Dow Jones scende infatti di 50 punti poco dopo l'apertura. **ORE 15.58:** Wall Street perde 111 punti.

Dopo i dati da New York una leggera ventata di ottimismo sembra scuotere l'Europa. Milano intorno alle 16.00 si riporta a -8,97%, Londra alle 16.09 riduce le perdite al 6,9%. Le principali borse europee si avviano a chiusure meno drammatiche.

ORE 16.10: Wall Street vede l'indice Dow Jones scendere sotto quota 7000, con una perdita di 161 punti. Ma è l'ultimo allarme. **Ore 16.24:** New York ferma le perdite, è a meno 40 punti. **ORE 16.25:** inversione di tendenza a Wall Street, che guadagna 19 punti, contemporaneamente Milano riduce il passivo al 7,54%. **ORE 16.33:** l'indice Dow Jones è in crescita di 100 punti. **ORE 17.10:** l'Europa è preoccupata, ma per il momento tira un respiro di sollievo: Milano chiude col Mibtel a -6,03%, Londra (meno 3,3%) e Parigi (-4,27%) dimezzano le perdite.

IN BREVE

Le Tigri del Duemila

Trema l'America Latina: una serie di pesanti scossoni anche in Brasile e Argentina

BUENOS AIRES I paesi latinoamericani, e soprattutto quelli del Mercosur, indicati dai guru della finanza come le Tigri del 2000, rischiano di veder naufragare le loro speranze a causa della drammatica crisi innescata dalle borse asiatiche. Dopo i primi scossoni del 1997, gli investitori hanno confermato questa visione a termine, muovendo investimenti dalle piazze di Bangkok, Giacarta, Seoul e poi da Hong Kong, verso le principali piazze latinoamericane di Città del Messico, San Paolo, Buenos Aires e Santiago del Cile. La tendenza si è arrestata dopo che i crolli borsistici asiatici si sono riflettuti anche in America latina, causando forti perdite, una fuga di capitali, e soprattutto ponendo alcuni interrogativi fondamentali sulla tenuta delle economie locali.

Durante il grande «crash» della Borsa di New York gli investitori hanno mandato in tilt Internet

WASHINGTON Il Lunedì Nero di Wall Street ha mandato in tilt Internet. Durante il crollo del 1987 gli investitori preoccupati si sintonizzarono sulle reti televisive tematiche per avere informazioni sulle ultime notizie della Borsa; nel 1997 hanno invece preso d'assalto Internet. Il risultato è stato che lunedì i siti economici e finanziari della rete informatica globale non erano raggiungibili per eccesso di traffico. «Abbiamo avuto il 100 per cento di aumento del traffico sulla rete», ha detto Chris Taylor, responsabile del sito finanziario di Bloomberg. Per questo motivo i collegamenti su Internet sono stati frustranti anche per i più accaniti navigatori. «Non sono riuscito ad accedere ai siti finanziari», si è lamentato David Hannah, portavoce di una azienda di computer di Silicon Valley.

Per il premio Nobel «oggi tutti diventano isterici ma prima o poi la crisi passerà e si calmeranno»

ROMA «Ci sono momenti in cui tutti diventano isterici, ma poi il giorno dopo si ritorna ad essere più calmi e così come era andato giù il Dow Jones sta recuperando o recupererà». A guardare con distacco alla crisi delle Borse di questi giorni è John Forbes Nash, premio Nobel '94 per l'economia per il suo lavoro sulla teoria dei giochi e lui stesso investitore a Wall Street. Ma consiglia ai risparmiatori, come quelli che hanno fatto la fila per comperare la Telecom, non è proprio il caso di darne: «Più onesto stare zitti».

A Parigi il ministro delle Finanze Strauss-Kahn si schiera contro «i cali di Borsa irrazionali»

PARIGI Il ministro dell'economia e delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn ha minimizzato le possibili ripercussioni della bufera finanziaria sulla crescita ma ha messo in guardia contro «i cali irrazionali» dei corsi di Borsa. «Per il momento non penso che ci sia da aspettarsi ripercussioni sull'economia reale. La crescita in Europa è molto sana e molto solida ha detto Strauss-Kahn per il quale le previsioni di crescita francese del 3% del Pil continuano ad essere «solidamente fondate».

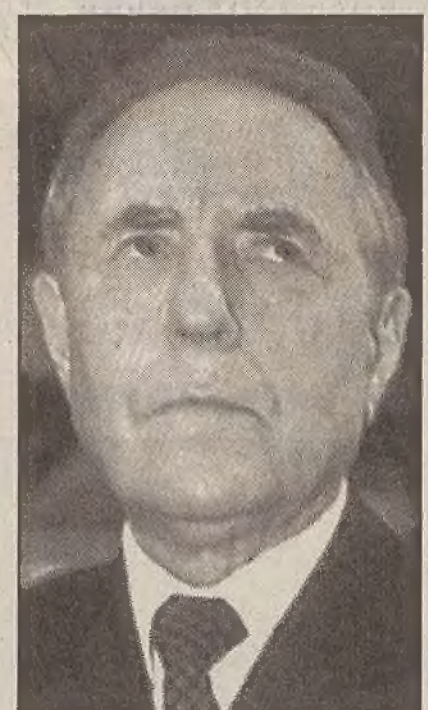
Berlusconi: «Non cedete le azioni ma chiudetele in cassaforte». Desiata: «Il capitalismo è fatto così: la bufera prima o poi passerà»

ROMA Tutti, ma proprio tutti, in Italia come all'estero, dal mondo della finanza a quello politico, invitano alla calma e a tenere i nervi saldi. A Roma è sceso in campo direttamente il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Caldo è il suo telefono, che lo ha costantemente tenuto in contatto con i suoi colleghi omologhi del G-7. La concertazione avviene anche a livello europeo, e benché non è compito dei banchieri centrali intervenire in alcun modo, il presidente della Bundesbank tedesca Hans Tietmeyer ha lasciato capire quale sia in queste ore la preoccupazione maggiore delle autorità monetarie: non aumentare i tassi. «La convergenza dei tassi si deve fare al livello più basso possibile», ha detto. Come il suo omologo della Banca centrale di Francia e, si presume anche del nostro governatore di Bankitalia Antonio Fazio, Tietmeyer conviene sul fatto che se si aumentassero i tassi si potrebbe forse arginare l'ondata di ribassi in Borsa, ma poi si dovrebbero fare i



conti con effetti più gravi, come l'aumento del costo del denaro e il rallentamento della crescita. Sarebbe un delitto.

«I fondamentali dell'economia sono saldi — ribadisce Ciampi — l'origine internazionale della crisi sui mercati finanziari è in Asia, e in Italia non esistono fattori interni che la alimentino o ne possano amplificare la portata». Il ministro del Te-



soro che proprio nei giorni scorsi ha lanciato sul mercato le azioni Telecom, prima andate a ruba e ora oggetto dei peggiori incubi dei piccoli risparmiatori, ribadisce che il nostro mercato «ha possibilità di sano sviluppo», e suggerisce di «guardare con fiducia alle prospettive di investimento».

In effetti, piuttosto che farsi prendere dal panico, chi ha i nervi saldi in que-



Proprio Gates, considerato l'uomo più ricco del mondo, ha ricevuto la doccia più fredda: in poche ore, nella giornata di lunedì ha perso 1,76 miliardi di dollari, quasi tremila miliardi di lire. Per ogni punto di caduta

dell'indice Dow Jones, Gates era lunedì più povero di 270,8 milioni di dollari. Tuttavia, la sua società è ancora valutata attorno ai 35 miliardi di dollari, una cifra ben superiore al deficit pubblico Usa di 22,6 miliardi. Anche Paul Allen, il co-

Il ministro del Tesoro chiede ai mercati nervi saldi

Ciampi: «Bisogna avere fiducia» Banche centrali a consulto

ste ore sta addirittura comprando, visti i prezzi bassi. Lo confermano molti operatori dei servizi di Borsa delle principali banche. E anche Silvio Berlusconi consiglia: «Tenere le proprie azioni ben chiuse in cassaforte, attendendo che la situazione si sviluppi e che ci possa essere una ripresa; la crisi è così generale che per forza non corrisponde all'economia italiana».

Negli Usa per esempio la ripresa di ieri è stata spinta proprio dai piccoli investitori. Ma in Italia «è carente una vera cultura finanziaria», come dice un dealer di una banca pubblica, «e quindi nei momenti di grande crisi emergono tutti i limiti».

Per Alfonso Desiata, presidente dell'Ania e di Alleanza assicurazioni, «il capitalismo è fatto così: i soldi sono fatti anche per perdersi, se no saremmo nell'economia russa. Il nostro mondo è fatto di fiducia ed è difficile trovare limiti all'entusiasmo o al pessimismo: si tratta di essere ragionevoli, ad un certo momento questa bufera si fermerà».

Le dieci maggiori perdite a Wall Street

(Indice Dow Jones)

Data	Punti	%
19 ott. 1987	508,00	22,61
28 ott. 1929	38,33	12,82
29 ott. 1929	30,57	11,73
06 nov. 1929	25,55	9,92
18 dic. 1899	5,57	8,72
12 ago. 1932	5,79	8,40
14 mar. 1907	6,89	8,29
26 ott. 1987	156,83	8,04
21 lug. 1933	7,55	7,84
18 ott. 1937	10,57	7,75

Fonte: Agi

IL LUNEDÌ NERO Un «bagno» da 3 mila miliardi per Bill Gates

E anche i ricchi piangono

fondatore della Microsoft padrone di squadre di football e di emittenti tv, si è ritrovato virtualmente più povero di 625 milioni di dollari, oltre 1060 miliardi di lire.

Michael Dell, il trentaduenne titolare della Dell Computers ha perso una cifra poco superiore, 638 milioni di dollari. Circa 1,2 miliardi di dollari è stata la secca perdita di uno dei grandi investitori di Wall Street, Warren Buffett. E Phil Knight, alla guida dell'impero di abbigliamento sportivo Nike ha perso 179 milioni di dollari, anche se

la sua compagnia è ancora valutata circa 5,5 miliardi di dollari.

Proprio questo aspetto del terremoto a Wall Street sembra aver attratto l'interesse dei grandi network e dei giornali popolari americani, che si rivolgono ad un pubblico poco specializzato, che probabilmente non ha mai degnato di uno sguardo le pagine economiche dei quotidiani. Il New York Post, che ha dato alle pagine dedicate alla borsa il titolo «Niente panico», ha dedicato un grosso articolo proprio al fatto che «i ricchi cantano il blues delle azio-

ni», spiegando nel dettaglio le perdite dei magnati. Lo schiaffo ai colossi di Wall Street, secondo Peter Jennings della Abc, è servito a calmare gli investitori più piccoli, che nel confronto con gli scivoloni da centinaia di miliardi si sono sentiti rassicurati.

La Cnn, che ha seguito per tutto il giorno in diretta le evoluzioni del mercato (l'indice Dow Jones e le sue fluttuazioni restavano sullo schermo anche durante i servizi dedicati a Jiang Zemin), ha come altre emittenti adottato una posizione cauta per non alimentare né panico né euforia.

Cronistoria di una giornata convulsa sull'onda della corsa alle vendite che sembrava non finire mai: Piazza Affari perde il 6,03 per cento

Milano in preda al panico sfiora il crac

Sono andati in fumo in un solo giorno 43.600 miliardi - Poi, con Clinton, arriva la «croce rossa»

Sono solo «ombre cinesi»: l'economia è un'altra cosa

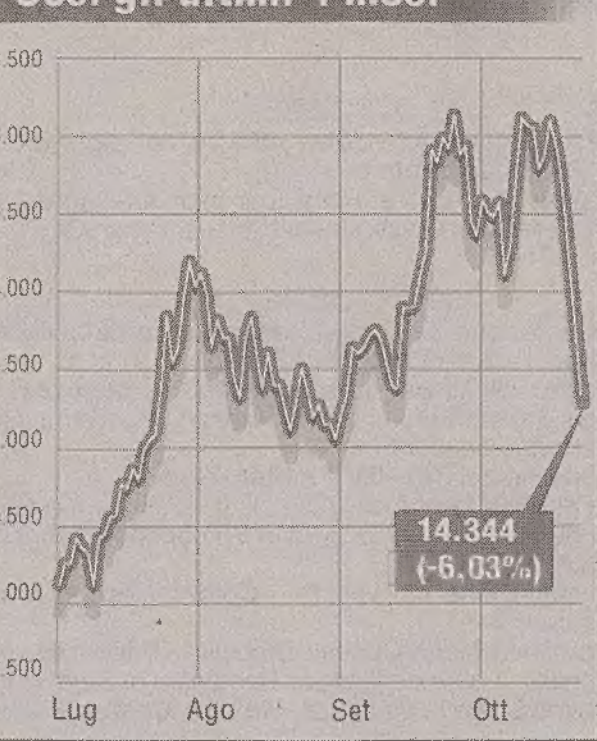
Il governatore della Fed non a caso si è guardato bene dall'accennare anche una sola frase che possa restituire ottimismo ai mercati. La temuta nuova stretta dei tassi, se attuata oggi, avrebbe comunque effetti devastanti. La Grande Crisi d'Oriente è l'effetto di una reazione a catena che non considera i fondamentali economici ma si alimenta da sola. L'innescio è stato di tipo valutario. Le autorità di Hong Kong continuano a difendere la parità della valuta rispetto al dollaro Usa. Ma il capitalismo rampante dei bassi costi e della bassa manodopera sta subendo il prezzo di una competizione globale che riduce i profitti.

La paura di quel milione di risparmiatori che hanno investito nei titoli Telecom (venduti a 10.908 lire e oggi si ritrovano intorno alle 10.200) è il segnale più forte di questa cocente delusione. E come se alla marea dei Bot-People, convertiti alla Borsa, i mercati avessero sbattuto la porta in faccia. Sarà poi solo una faccenda psicologica (perché le ultime privatizzazioni insegnano che bisogna avere pazienza per ricavarci, qualcosa) ma è l'indizio forse di una mutazione epocale. Il tonfo delle Tigri d'Asia ha costretto un sacco di gente a misurare il proprio gruzzolo di risparmi sull'andamento di Wall Street e della Borsa di Hong Kong. E la Cina, che sta coniano un modello di sviluppo incerto ma già potente, sta a guardare. La Banca centrale non interviene a sostegno dell'ex colonia che precipita, e sta per essere assimilata alla Grande Madre. Magari attraverso una svalutazione obbligatoria. Un paradosso sta in questo processo lento ma inesorabile che si sta compiendo a prezzo della stabilità dei mercati di tutto il mondo.

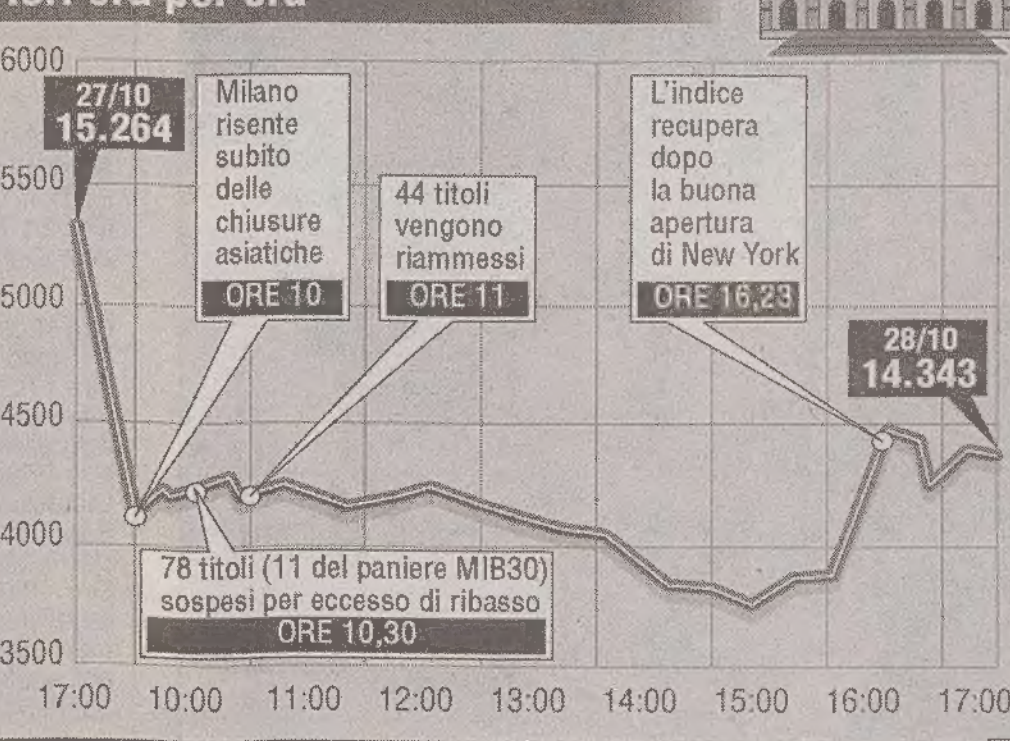
Piercarlo Fiumanò

Così la lunga giornata a Piazza Affari (indice Mibtel)

Così gli ultimi 4 mesi



Ieri ora per ora



MILANO Quasi 500 miliardi di patrimonio di Mediobanca bruciati solo all'apertura delle contrattazioni in Borsa: i conti della crisi borsistica hanno tenuto banco anche durante l'assemblea degli azionisti di Mediobanca, che ha approvato il bilancio chiuso con un utile di 139,1 miliardi (120,3 miliardi l'anno scorso), la distribuzione di un dividendo di 200 lire per azione e il rinnovo del cda con al debutto di Paolo Cantarella, Angelo Marchi e Pier Francesco Marchi.

E la sindrome asiatica è stata presa molto sul serio anche da molti vip dell'industria italiana ieri presenti all'assemblea dell'istituto. Per Pietro Marzotto,

Il timore dei piccoli azionisti in attesa Anche Mediobanca vittima della bufera d'Oriente: «bruciati» subito 500 miliardi

a capo dell'omonimo gruppo tessile, «bisogna vedere che sviluppo prende: le economie sottostanti sono buone. Si Sapeva di questa bolla speculativa ma, personalmente, ritengo che possa assestarsi e il mercato dovrebbe ripartire».

Marco Tronchetti Provera, presidente della Pi-

relli, spera che «riesca a frenarsi perché l'economia reale non subisca danni. La globalizzazione porta reazioni che incidono direttamente su tutti». «Speriamo che cessi - è anche l'augurio di Luigi Fausti, presidente della Comit. «Speriamo che ci sia una reazione adeguata, il problema è serio. A ri-

schio c'è tutto il mondo. In Italia c'è una borsa meno gonfiata di altri paesi ma il problema è serio: seguiamo l'evoluzione e facciamo gli scongiuri». Il timore fra i piccoli azionisti per il crollo della Borsa era palpabile anche all'ingresso di Via Filodrammatici. «Anche se non rientra all'ordine del giorno - chiede un socio ed altri subito si affannano - vorremmo essere informati di quello che accade in Borsa». «Lo faremo» risponde il presidente Francesco Cingano - magari diffondendo un indice intorno a mezzogiorno. «Anche prima, anche prima», sollecitano ancora i soci.

MILANO E' stata la cronaca di un disastro annunciato quella della seduta della Borsa italiana. Senza lieto fine, visto il risultato (-6,03%), che è il peggiore del Mibtel dalla sua nascita nel '94. Ma anche senza sfociare in un tracollo epocale, sfiorato quando l'indice ha anche sorpassato in negativo il tetto del 10%, e poi evitato quando il mercato americano ha mostrato i muscoli ed è tornato in territorio positivo. Un'altalea che significa comunque 43.600 miliardi di capitalizzazione in meno, «bruciati» rispetto ai valori del Lunedì Nero.

Si è assistito a un fioccare di vendite che a tratti hanno dato l'impressione di non finire mai, e che si sintetizzano in 4.237 miliardi di controvalore scambiati, poco meno del doppio rispetto a lunedì e pari al valore più elevato di sempre, se si escludono quelli toccati con le scadenze dei derivati. L'avvio è stato subito scioccante: -6,39%, subito sprofondato intorno al 7%. Un livello su cui il mercato è sembrato stabilizzarsi, aiutato anche da un leggero rimbalzo del Fib30, il futuro sull'indice, che dopo aver ceduto 2.200 punti ne ha recuperati circa 800 riportandosi a quota 21mila. Un'illusione, visto che dalle 14 fino a poco dopo le 15.30 Piazza Affari ha passato momenti davvero brutti, con un'accelerazione della

perdita da panic-selling fino al fondo del barile, con il Mibtel ad arretrare del 10,05% alle 15.28.

Molte blue-chips avevano ormai mollato gli ormeggi. Alle Eni, a lungo sospese al ribasso per avere oltrepassato la soglia del 10%, veniva concesso di essere scambiate oltre il livello di sospensione tecnica. Con il titolo energetico che è arrivato a perdere anche il 13% e a toccare 8.675 lire, cedeva un po' tutto il listino. Prezzi da brivido per molti valori nobili, con le

Fiat in flessione dell'11%, le Telecom di quasi il 10% e scese fino a 9.970 lire. Bancari alla deriva, con Ambroveneto, Bancaroma, Sanpaolo - sopra il 14% di perdita.

È stato un avvio scioccante che ha messo a dura prova i nervi degli operatori

Poi, con Wall Street, la svolta. Alle 16 e 30 arriva la «croce rossa»: dalla lontana Chicago, Bill Clinton spiega che l'economia americana è forte e vigorosa. E' il ricostituente che Wall Street attendeva e con lei Piazza Affari. La Borsa di Milano si risolleva da quel terribile -10% e ritorna sulle cifre di apertura. Musica per le orecchie degli operatori: un'ora dopo la partenza di New York la Borsa aveva già recuperato 4 punti percentuali, fino al risultato finale: indice Mibtel -6,03, Mib30 -6,22%, Mib storico -8,10%. Qualcuno tira un sospiro di sollievo in attesa del nuovo giorno, sperando in un segno più sui terminali di Wall Street.

Giornate di incertezza per coloro che, abbandonando il tradizionale titolo di Stato, hanno puntato sull'investimento borsistico Bersani: non è emergenza

ROMA Giornata di paure, rimorsi e di chi ce lo ha fatto fare per l'esercizio dei Bot-People che, tradendo il vecchio e familiare titolo di Stato, è approdato in Borsa destinando i propri risparmi al mercato azionario. Nei borsini delle sedi delle principali banche italiane, nonostante la pioggia, è un via-vai di gente dalla faccia sbigottita che entra e incolla gli occhi sui monitor degli operatori, cercando di capire cosa sta succedendo. Ma il più colpito sembra essere il nuovo popolo di azionisti Telecom, gran parte del quale al suo primo approccio con Piazza Affari. «Non me lo perdonerò mai», commenta un anziano signore - di aver convinto anche mia figlia a mettersi i suoi soldi. Che faccio, vendo?», chiede rivolgendosi pallido, con gli occhi al limite delle lacrime, al funzionario dell'Ufficio Titoli. «C'è da preoccuparsi veramente - gli fa eco il suo vicino - c'è stata una campagna così spietata ad acquistare queste Telecom e poi... Non vorrei che dietro ci sia qualche truccetto».



«Voi delle nuove generazioni - commenta una signora con piglio polemico rivolto al promotore finanziario - ci avete convinto a usare questi nuovi impieghi e mio figlio mi ha obbligato a togliere i soldi che da anni tenevo in Bot. Ed ora chi me li ridà. Ma c'è anche chi si sente ormai un navigatore. «Ho già comprato e venduto la prima e la seconda offerta di Eni» afferma un giovane professionista che però resta fermo, consultando nervosamente il terminale, e spiega: «La mia famiglia ha preso ben 5.000 Telecom, tutti i nostri soldi stanno lì dentro».

Ma i milioni di risparmiatori italiani che da alcuni anni sono diventati fedeli clienti delle privatizzazioni effettuate dal Tesoro (per un controvalore che sfiora i 100 mila miliardi di lire) al «batticuore» sono ormai abituati: quasi tutte le grandi privatizzazioni che si sono svolte dal 1993 in poi - fino a quella appena conclusasi di Telecom Italia - hanno seguito lo stesso copione. Dapprima una partenza stentata in Borsa, spesso con sensibili ribassi rispetto al prezzo di sottoscrizione; poi una navigazione «a vista» e, alla fine, lo scatto finale a ridosso del pagamento delle

Per molti piccoli risparmiatori, attirati dalla privatizzazione, è stato un duro impatto

La grande paura degli azionisti Telecom

«Cosa faccio, vendo?» - Tensione ai borsini - Gli esperti: «Conviene aspettare»

LE REAZIONI IN REGIONE

Molti risparmiatori hanno preso d'assalto gli operatori di Borsa

La sindrome asiatica colpisce Trieste Pittini: «Ma non facciamo drammi»

TRIESTE Una corsa alle vendite, sotto la psicosi del crollo. Anche i risparmiatori triestini, dimenticando per una volta il loro proverbiale autocontrollo, si sono fatti prendere da quello che gli esperti definiscono il *panic selling* (la vendita dettata dal panico) realizzando tutto quello che era possibile mettere sul mercato.

Senza distinguere fra azioni e obbligazioni, fra Italia ed estero, fra titoli guida e certificati rappresentativi di quote di remote aziende sudamericane od orientali, gli operatori di casa nostra hanno assalito fin dalle prime battute della mattinata gli sportelli bancari e gli uffici degli agenti di cambio, contribuendo con un'adesione pressoché totalitaria a quella sorta di *plebiscito delle vendite* che sembrava essere ormai il lontano retaggio di un passato caratterizzato da un mercato immaturo e che invece si è fatalmente riproposto ieri.

«Abbiamo trascorso una giornata che ricorderemo a lungo», spiega Marco Nisetee, uno degli operatori più qualificati dello studio di Giuseppe Vizzini, l'agente di cambio di Trieste - perché il volume degli scambi ha fatto registrare un record assoluto, e gli spostamenti sono stati tutti in una sola direzione: quella dei realizzi».

Per farsi un'idea della situazione, prendendo a parametro uno dei titoli azionari ai quali i triestini sono più affezionati, quello



delle Assicurazioni Generali, basta pensare che ieri in Italia di quel titolo ne sono stati scambiati 9 milioni e 135mila pezzi che, moltiplicati per la quotazione media della giornata, corrispondono a più di 325 miliardi di controvalore.

«Abbiamo assistito a una vera e propria bagarre - aggiunge Marco Nisetee - che non ha risparmiato neppure i titoli obbligazionari, classico rifugio di chi esce dal mercato azionario. I risparmiatori cioè,

dell'Atlantico, come sulle due sponde del Pacifico, l'ordine è stato uno solo: vendere».

«E le prospettive non sono certo ottimistiche - conclude Nisetee - perché la stragrande maggioranza degli operatori abituali e di coloro che frequentano i borsini delle banche sembrano talmente spaventati da non poter arginare con il ragionamento l'emozione causata dalle notizie provenienti soprattutto dall'estero e dai mercati più lontani».

Intanto in una nota è intervenuto il presidente degli industriali friulani, Andrea Pittini: «Non facciamo un dramma. E' una bella botta, ma è pur sempre il riflesso di quanto avvenuto in Estremo Oriente e non un malessere delle nostre economie». Pittini guida le Ferriere Nord, un gruppo siderurgico che fattura circa 400 miliardi di lire, al crollo delle principali borse europee. «Si tratta - ha aggiunto Pittini - di una reazione emotiva che conferma come il sistema finanziario sia forse l'unico ad essere veramente globale. Purtroppo questo ribasso colpisce la nostra borsa che già di per sé non è tra le maggiori; il listino, anzi, è dominato da pochi titoli. Si sta molto tempo per costruire una situazione di fiducia e poi bastano pochi giorni per distruggerla tutto. Penso - ha concluso Pittini - che ci vorrà del tempo, ora, per riavvicinare gli investitori italiani al mercato mobiliare».

Ugo Salvini

La Commissione non ritiene opportuno rivedere le previsioni formulate due settimane fa

Bruxelles: «L'Euro fattore di stabilità»

BRUXELLES L'economia europea è sostanzialmente sana e non giustifica alcuna reazione di panico di fronte al crollo delle Borse asiatiche, anche perché una crisi nell'area delle ex tigri d'Oriente avrebbe un impatto modesto sulla congiuntura Ue, visto che le esportazioni europee verso questa zona del pianeta rappresentano appena il 2% del Pil dei Quindici.

Mentre le Borse di mezza Europa hanno accusato il colpo partito dall'Estremo Oriente, registrando crolli a catena, dalla Commissione europea è giunto un appello alla calma. Un dato per tutti. All'inizio del 1998, dopo

il crac di Borsa dell'ottobre 1997, la Commissione fu molto prudente nelle sue stime sulla crescita economica e pronosticò un aumento del Pil comunitario nell'ordine dell'1,8%. Il dato a consuntivo registrò invece nell'88 un incremento del 4,2%, segno che gli effetti del crac erano stati sovrastimati, ha commentato oggi Patrick Child, portavoce del Commissario europeo per gli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy. «E la situazione di oggi - ha aggiunto - è migliore di quella del 1997».

«Si tratta - ha detto il portavoce - di una correzione di Borsa, accentuata dalla si-

tuazione in Asia. La Commissione segue gli eventi con attenzione, ma non ci sembra che i fattori oggettivi giustificino una mancanza di fiducia nella situazione economica europea». «I dati di fondo - ha proseguito Child - sono buoni. L'inflazione si mantiene a un livello storicamente basso. La produttività delle imprese europee è elevata. Le condizioni monetarie sono favorevoli, mentre la domanda esterna è sostenuta e la fiducia delle imprese e dei consumatori sta tornando».

A questo si aggiunge che «l'economia europea non è troppo esposta nei confronti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

a cura



Da oggi fino a domenica un grande appuntamento per l'editoria triveneta

Edit Expo 1997, 8.o Salone del Libro al quartiere fieristico pordenonese

Le giornate della manifestazione saranno caratterizzate da una serie di momenti culturali di altissimo livello

Editexpo, il salone del libro di Pordenone, giunge al suo ottavo anno di vita. È una manifestazione che, festa del libro e degli operatori del settore editoriale, ha richiamato a Pordenone, nella passata edizione, oltre 13.000 visitatori. L'edizione 1997 avrà svolgimento dal 29 ottobre al 2 novembre.

4.000 metri quadrati di superficie coperta del quartiere fieristico pordenonese verranno occupati dagli editori provenienti non solo dal Triveneto ma anche dalle altre regioni d'Italia. I visitatori potranno così scoprire libri di una editoria minore che spesso sono difficili da trovare nelle librerie e, d'altro canto, i piccoli editori avranno modo di confrontarsi con un pubblico in gran parte sconosciuto. Le giornate di apertura saranno caratterizzate inoltre per una serie di dibattiti, presentazioni volumi, incontri con Autori che ottengono ampi consensi e larga eco a livello dei mass media.

All'interno della manifestazione troveranno spazio anche tematiche inerenti alla comunicazione multimediale e l'apprendimento attraverso i nuovi strumenti informatici.

Editexpo, oltre a essere un momento commerciale, è anche manifestazione culturale. Sin dal 1990, anno di nascita, particolare attenzione è stata dedicata all'allestimento di mostre di contorno, con al centro dell'attenzione sempre il prodotto libro.

Il salone del libro di Pordenone è anche un «contenitore» in cui vengono inserite nuove iniziative, sia da parte di istituzioni, associazioni culturali che di aziende espositori.



Nella scorsa edizione si è caratterizzato per l'iniziativa, voluta e coordinata dall'Amministrazione provinciale e dal Provveditorato agli studi di Pordenone, «Una giornata per il tuo futuro» un salone nel salo-

ne, dedicato agli studenti che hanno avuto la possibilità di incontrare rappresentanti e testimoni del mondo del lavoro, dei mestieri e delle professioni, e hanno preso contatti con gli istituti secondari superiori e con le Università del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto. È un appuntamento che verrà ripetuto e si inserirà stabilmente fra le manifestazioni di contorno di Editexpo.

Un altro momento che da alcuni anni trova uno spazio ben definito nell'ambito del Salone è la rassegna dedicata alle lingue minori, EuroLingue. È un incontro con delle ricchezze ed eredità europee che sono un bene comune della nostra lunga storia di europei.

Alcune mostre completano il panorama di Editexpo '97. Nei cinque giorni di apertura di Editexpo, gli orari di apertura al pubblico sono i seguenti: 9.00-20.30.

Le mostre

VERBA VOLANT, SCRIPTA MANENT

Dalle grotte come libro, ai libri sulle grotte

A cura dell'Unione Speleologica Pordenonese - Cai

Mostra di disegni sulle tradizioni realizzate dagli alunni delle scuole elementari cittadine nel 1975, raccolti nel volume

«LA RENGIA, LA GALVANI, LE GRAZIE...»

Viaggio nelle radici pordenonesi e nel Friuli Occidentale

A cura della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone

«PAROLE DI COTONE»

La prima grande mostra delle meravigliose magliette di «Parole di Cotone» dedicate a Moretti, Totò, Salvatores, Fellini, Allen, e inoltre Chatwin, Tabucchi, Nietzsche, Foscolo, Rimbaud, e ancora De Gregori, Guccini, Vasco, Bob Marley, Dalla e molti altri idoli delle vecchie e delle nuove generazioni

A cura di Edizioni Biblioteca dell'Immagine

III CONCORSO FOTOGRAFICO SULLA FLORA ALPINA

«I FIORI, L'ACQUA»

A cura del Cai - sezione di Pordenone

Dibattiti, presentazioni volumi, incontri con autori

29 OTTOBRE

Ore 18.00: Presentazione del volume «De ca da l'aga. Itinerari linguistici nel Friuli occidentale». Edizioni Concoradiette. Autore: Piera Rizzolatti. Interviene il prof. Giovan Battista Pellegrini, Università di Padova. A cura di Presenza e Cultura.

30 OTTOBRE

Ore 10.30: Presentazione del libro «L'Ingrannaggio della libertà». Di David Friedman. A cura di Edizioni Liberlibri.

Ore 17.30: Incontro «Nord-Est quale identità - La politica». Intervengono: on. Fausto Bertinotti, on. Giancarlo Pagliarini. Moderatore: Massimiliano Finazzer Flory.

Ore 17.30: proiezione del film «31° Fighter Wing». Dibattito con la partecipazione di: Base Usaf - Aviano, Aviano Air Base Aviation Friends Group, Provincia di Pordenone. A cura di Video + Media, Pordenone.

Ore 18.00: Presentazione del volume «Colonialismi europei e emergenza Africa». Intervengono: prof.ssa Maria Cristina Ercolessi, Università di Napoli e altri africanisti. A cura dell'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli-Venezia Giulia e della rivista «Africa e Mediterraneo».

31 OTTOBRE

Ore 10.30: Presentazione del libro «I fallimenti dello stato interventista». Di Ludwig von Mises. A cura di Edizioni Rubbettino.

Ore 16.00: Presentazione del volume «El Coto». Interviene l'autore, Sergio Saviane. A cura dell'Associazione Paraplegici del Friuli-Venezia Giulia - Progetto Spilimbergo.

Ore 16.00: Proiezione del film «Storia del Consorzio di bonifica Cellina Meduna».

Convegno con la partecipazione di: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, Assessore Regionale dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, Assessore Provinciale Agricoltura di Pordenone. A cura di Video + Media, Pordenone.

Ore 16.30: Presentazione del volume «Atlante del Graal» e bimestrale «La rivista del Graal».

Intervengono Giorgio Ferrari e Marco Zatterin. A cura de «Il Minotauro».

Ore 17.30: Incontro «Nord-Est quale identità. L'economia».

Interviene: on. prof. Giulio Tremonti. Moderatore Massimiliano Finazzer Flory.

Ore 17.30: Proiezione del film «Vajont».

Convegno con la partecipazione di: Comune di Vajont, rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Pordenone. A cura di Video + Media, Pordenone.

Ore 18.00: Presentazione del libro «In cordata con Julius Kugy, uomo, poeta, alpinista».

Intervengono: Spiro Dalla Porta Xidyas, Luigi Abram, Klaus Kummerer. Coordina Silvano Zucchiatti, Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Gism. A cura del Cai di Pordenone.

Ore 18.30: Presentazione del volume «Il primo dopoguerra nel Friuli Occidentale».

Edizioni Concoradiette. Autori Pier Paolo Pillot e Livio Camisa. Intervengono: prof.ssa Anna Vinci, Università di Trieste, prof. Gustavo Corni, Università di Trento. A cura del Centro Iniziative Culturali Pordenone.

Ore 19.30: Incontro «Verso il nuovo Partito della Sinistra».

Partecipano: on. Giorgio Bogli, on. Antonio Di Bisceglie, on. Giorgio Ruffolo, on. Gianfranco Schietroma, on. Valdo Spini, on. Giorgio Tonini, on. Adriano Vignali. A cura di Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Istituto Gramsci Pordenone, Circolo Culturale Rosselli.

1 NOVEMBRE

Ore 10: Presentazione del libro «Il borgo e la cooperativa».

A cura della Coop Consumatori Nordest in occasione del 75° anniversario della Cooperativa Operaia di Borgomeduna.

Ore 10.30: Cultura e Giustizia. Presentazione del libro «Il falso in bilancio».

Edizioni Cedam. Interviene l'autore, il giudice Carlo Nordio. Moderatore Massimiliano Finazzer Flory.

Ore 16.00: Presentazione del libro «Non siamo ombre rosse, indiani d'America oggi».

A cura dell'Associazione Mita Kuye Oyasin.

Ore 16.30: Presentazione del libro «Manicomio addio».

Interviene l'autore, Letterio Scopelliti. Presentano: Franca Ongaro Basaglia, saggista. Fabrizio Oleari, direttore generale Dipartimento di Prevenzione - Ministero della Sanità di Roma; Mario Novello, psichiatra e direttore Dipartimento di salute mentale di Udine; Quirino Quisi, psichiatra e responsabile Unità operativa psichiatrica Ussil n. 3 di Busto Arsizio (Varese); Franco Rotelli, psichiatra, Trieste, Angelo Cassin, psichiatra, Pordenone; Carmen Roll, infermiera psichiatrica, Trieste; Ardea Moretti, sociologa, Udine. Moderatore Pier Paolo Simonato, giornalista. A cura di Edizioni Arti Grafiche Friulane, Cooperativa Itaca, Agenzia Sociale Dipartimento di Salute mentale dell'Ass. 6 «Friuli Occidentale» con il patrocinio del Ministero della Sanità.

Ore 17.30: Incontro «Nord-Est quale identità - cultura e società».

Interviene il prof. Stefano Zecchi. Moderatore Massimiliano Finazzer Flory.

Ore 17.30: Proiezione del film «1797 Napoleone in Friuli».

Convegno con la partecipazione di: curatori dell'opera, avv. Alberto Cassini, dottor Antonino La Spada, assessore regionale alla Cultura del Friuli-Venezia Giulia, assessore provinciale alla Cultura di Pordenone, Alliance Française. A cura di Video + Media, Pordenone.

Ore 18.00: Tavola rotonda su «Parole e figure. Un difficile equilibrio di complicità, rimandi, adesioni e fughe». Intervengono: Walter Focchesato, esperto di letteratura per l'infanzia; Nicoletta Costa, autrice e illustratrice; Adriano Gon, illustratore; Roberto Innocenti, illustratore. A cura di Edizioni C'era una volta.

2 NOVEMBRE

Ore 10.30: Presentazione del libro «Cattolici e mercato».

Di don Luigi Sturzo e on. Giorgio La Pira, curata da Dario Antiseri. A cura di Edizioni Ideazione.

Ore 11.00: Presentazione del libro «Fiori del Friuli».

Interviene l'autore, Carlo Cassola. A cura di Edizioni della Laguna.

Ore 15.30: Presentazione del volume «Gramsci», Atti del Convegno Internazionale di Studi. Intervengono: Giorgio Ferigo e Alessio Fornasini. A cura delle Arti Grafiche Friulane in collaborazione con l'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia e il Museo Carnico delle Arti Popolari «M. Gortani» di Tolmezzo.

Ore 15.30: Incontro su «Si può insegnare a scrivere?».

Intervengono: Gian Mario Villalta, poeta; Giulio Mozzi, scrittore; Annalisa Bruni, bibliotecaria; Valerio Fiandra, direttore editoriale Edizioni Lint, Laura Lepori, editore. Moderatore Mauro Covacich, scrittore. A cura di Scritture Creative Riunite.

Ore 16.00: Presentazione del volume «Morte accidentale di una lady».

Intervengono Andrea Carlo Cappelletti, autore, e Andrea G. Pinketts. A cura de «Il Minotauro».

Ore 16.30: Presentazione del volume «Spilimbergo medioevale: dal libro di imbreviature del notaio Supertino di Tommaso (1341-1346)».

Interviene il prof. Sante Bortolami, Università di Padova. A cura dell'Amministrazione comunale di Spilimbergo.

Ore 16.30: Presentazione del volume «Laguna mondo, conversazione con Renzo Franzini».

Interviene l'autore, Gianfranco Bettin, e Renzo Franzini. A cura di Edizioni Ediciclo/Nuova Dimensione.

Ore 17.30: Proiezione del film «3 fiumi in barca».

Convegno con la partecipazione di: curatore dell'opera arch. Giulio Ferretti, Associazione «Quei da una volta» di S. Stino di Livenza, presidente Provincia di Pordenone, assessore regionale al Turismo del Friuli-Venezia Giulia. A cura di Video Media.

Ore 17.30: Presentazione del libro «Il futuro del cattolicesimo».

Interviene l'autore, prof. don Gianni Baget Bozzo. Moderatore Massimiliano Finazzer Flory.

Ore 18.00: Presentazione del libro «Perle sotto la neve».

Interviene l'autore, Dusan Jelencic. Presenta Enrico Camanni. A cura del Cai di Pordenone.

Ore 18.00: Presentazione del volume «In riva al Livenza».

A cura delle Arti Grafiche Vianello.

FINO AL 28 FEBBRAIO '98

Un Computer per la Scuola

Per saperne di più venite a trovarci in fiera

coop Consumatori Nordest

NON SI VIVE DI SOLO PANE

Cinque giorni di «libridine» e di incontri, presentazioni, discussioni ... con

Fausto Bertinotti e Giancarlo Pagliarini

30 ottobre ore 17.30

Sergio Saviane 31 ottobre ore 16.00

Giulio Tremonti 31 ottobre ore 17.30

Giorgio Ruffolo 31 ottobre ore 19.30

Carlo Nordio 1 novembre ore 10.30

Franca Ongaro Basaglia 1 novembre ore 16.30

Stefano Zecchi 1 novembre ore 17.30

Roberto Innocenti 1 novembre ore 18.00

Gianfranco Bettin 2 novembre ore 16.30

Gianni Baget Bozzo 2 novembre ore 17.30

e con molti altri scrittori, poeti, saggisti e i migliori editori

EditExpo

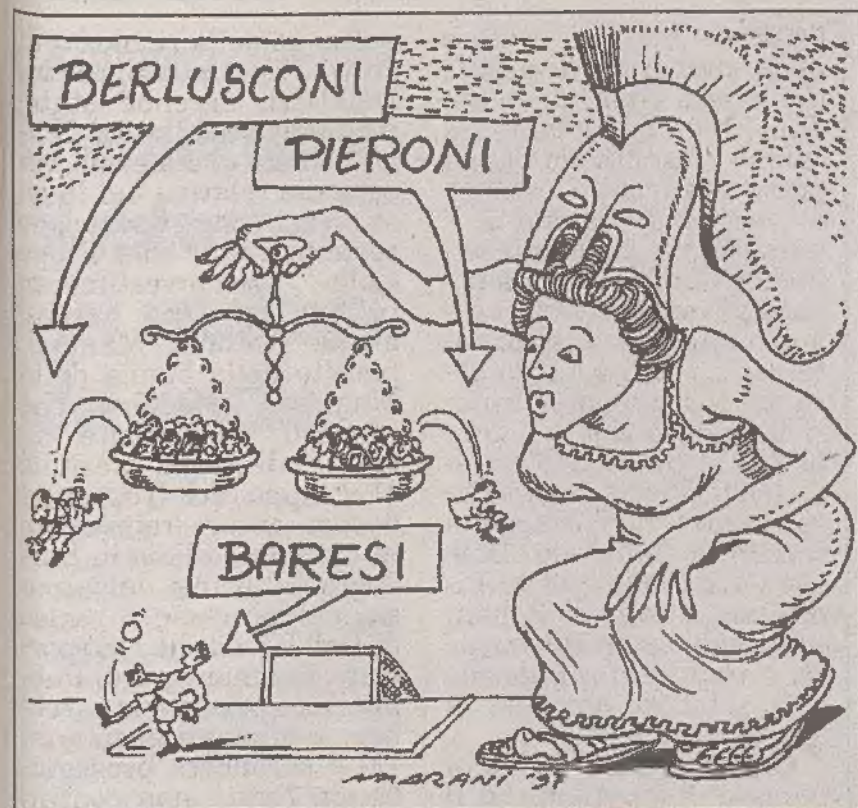
Ottavo Salone del Libro
29 ottobre - 2 novembre 1997
Fiera di Pordenone



Fallito l'ultimo tentativo di mediazione del relatore Marco Boato, la maggioranza «perde» l'appoggio del Ppi - D'Alema: «È un errore»

Giustizia, oggi al voto ma senza un accordo

Con i voti del Polo e della Lega vengono soppressi dall'ordinamento i giudici tributari



ROMA La trattativa è fallita, è stato vano un ennesimo tentativo fatto dal relatore Marco Boato, e sui temi della giustizia oggi la Bicamerale voterà in ordine sparso: non c'è accordo tra Ulivo e Polo ed il Ppi ha preso le distanze dalla maggioranza presentando i suoi emendamenti. Salvo sorprese, quindi, questa mattina con i voti del Polo, del Ppi e della Lega dovrebbe essere approvato un emendamento che introdurrà nella Costituzione l'articolazione del Csm in due sezioni, una per i magistrati giudicanti e l'altra per i pubblici ministeri. La Lega ha anche presentato una proposta che prevede la distinzione delle carriere dei magistrati con due Csm separati, eletti direttamen-

te dal Parlamento, con un subemendamento per l'elezione popolare del pm. A quest'ultima proposta si è detto favorevole anche Silvio Berlusconi, mentre An è contraria. Il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema è molto scettico sulla possibilità che possa essere ancora possibile ricucire lo strappo tra Ulivo e Polo e tra maggioranza ed opposizione. «Su questa materia - ha detto - abbiamo riflettuto abbastanza». Ed ha aggiunto di ritenere «un errore» (la critica è evidentemente rivolta a Franco Marini) che si sia delineata una maggioranza favorevole alla divisione del Csm. Il segretario del Ppi, prendendo la parola per confermare la presentazione degli emendamenti, ha

spiegato che non ci sono state «interferenze, pressioni, consigli», e che i popolari hanno preso la loro decisione avendo constatato lo «squilibrio» esistente nell'ordinamento giudiziario tra accusa e difesa. La spaccatura nella Bicamerale non preoccupa comunque i leader politici, nemmeno Silvio Berlusconi che esclude la possibilità che le riforme possa «saltare». Con le votazioni di ieri la bicamerale ha approvato i primi tre articoli (119, 120 e 121) del testo proposto dal relatore Marco Boato. Un colpo di scena c'è stato al momento di votare l'art. 120 che stabilisce l'unitarietà della giurisdizione esercitata dai giudici ordinari e amministrativi. Con i voti del Polo e della Lega (ma

anche di Rifondazione Comunista) è stato approvato a sorpresa un emendamento che sopprime i giudici speciali e straordinari. In questo modo, ha subito commentato Massimo D'Alema, sono resi incostituzionali i giudici tributari e questo, ha aggiunto, «avrà un effetto devastante sulla legislazione esistente». Soddistatti si sono invece detti i deputati della Lega. L'on. Rolando Fontana ha detto che in questo modo è stata «stroncata la carriera» del giudice Papalia (titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla Lega) che si sarebbe candidato alla

guida di un «tribunale speciale contro la Lega e la Padania». A nome del Polo, l'on. Francesco D'Onofrio (Ccd) aveva sostenuto l'opportunità di vietare i giudici speciali per evitare che, come è accaduto nel regime fascista, vengano conculcati i diritti politici dei cittadini.

L'art. 119, approvato a larghissima maggioranza con i voti dell'Ulivo e del Polo e la sola astensione di Rifondazione Comunista, introduce nella Costituzione una prima distinzione di status tra pubblici ministeri e giudici. «La giustizia è

amministrata in nome del popolo», è previsto dalla norma, ed i giudici «sono soggetti solo alla legge» (come è scritto anche nella costituzione vigente). I magistrati del pubblico ministero, inoltre, «sono indipendenti da ogni potere e godono delle garanzie stabilite nei loro riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Tali norme - è previsto ancora dall'art. 119 - assicurano altresì il coordinamento interno dell'ufficio del pm ed il coordinamento, ove necessario, delle attività investigative fra gli uffici del pm».

Elvio Sarrocco

Dietro le quinte: c'era la partita, votare era una scocciatura, e allora...

Ma per Berlusconi più che il dover potè Baresi

COMMENTO

Battuto il partito dei giudici Ma non si sa chi ha vinto

ROMA Ancora un rinvio, ancora una notte per riflettere. Ma ormai appare evidente che sul punto più controverso, la divisione del Consiglio Superiore della Magistratura in due sezioni distinte, una per i giudici una per i pubblici ministeri, si andrà ad un voto che vedrà insieme Polo e popolari bocciare l'ultima mediazione di Marco Boato, il suo timido tentativo di delegare ad una legge ordinaria la eventuale diversa organizzazione delle due magistrature, la giudicante e l'inquirente. Con la Lega che potrebbe giocare i suoi sei membri della Bicamerale come terzo incomodo e fare pesare ulteriormente la bilancia dalla parte di coloro che vedono nella separazione delle due carriere, sia sotto la veste della separazione del Consiglio superiore in due sezioni l'equiparazione sul piano processuale della difesa e dell'accusa, il raggiungimento di quella terziarietà dei giudici che dovrebbe garantire da una parte la sua imparzialità dall'altra la maggiore garanzia possibile dell'equità del processo.

Ormai che le posizioni di questa nuova ed inedita maggioranza siano difficilmente conciliabili con quelle del Pds, di Rifondazione e di altri settori della sinistra, sembra scontato. Si potrebbe affermare che, sulla carta, il cosiddetto «partito dei giudici» è già battuto. Un partito che ha, al di fuori del Parlamento, una lobby potente che cercherà di ottenere il cambiamento della «sentenza» quando dell'argomento non se ne occuperà più la Bicamerale ma le Camere.



Anche D'Alema sembra ormai convinto che il Csm vada diviso in due sezioni

Ieri tuttavia i magistrati hanno portato a casa un qualcosa che dovrebbe essere considerata positivo, la conferma della loro totale indipendenza, la conferma che i giudici sono soggetti soltanto alla legge e che i magistrati del Pubblico Ministero sono indipendenti da ogni potere. In un Paese in cui le questioni di giustizia non fossero influenzate ne-

gativamente da passioni politiche mai sopite che hanno le loro radici nel cuore più profondo della Prima Repubblica potrebbe bastare. L'Italia è l'unico Paese tra le grandi democrazie occidentali in cui il PM non sia o soggetto al potere politico o comunque rappresentante dello Stato in contrapposizione con il rappresentante della difesa. Un'anomalia che trae le sue origini dalla volontà dei primi costituenti di sottrarre l'amministrazione della giustizia al potere politico, come era invece sotto il regime fascista. Un ricordo del passato che ha portato ancora ieri la Bicamerale a cancellare (con il voto di Polo e Lega) la possibilità di istituire giudici speciali.

Del resto lo sventolio di bandiere politiche ha influenzato tutto il dibattito sulla giustizia. Tutta una serie di sospetti reciproci, di dietrologie, di polemiche contrapposizioni, pesa fortemente sull'atteggiamento delle forze rappresentate in Bicamerale. Il sospetto maggiore è che si voglia strumentalizzare la funzione della giustizia per fini di parte. E che il giudizio non sia sereno, ma ispirato da schemi nella credenza dell'una o dell'altra parte politica.

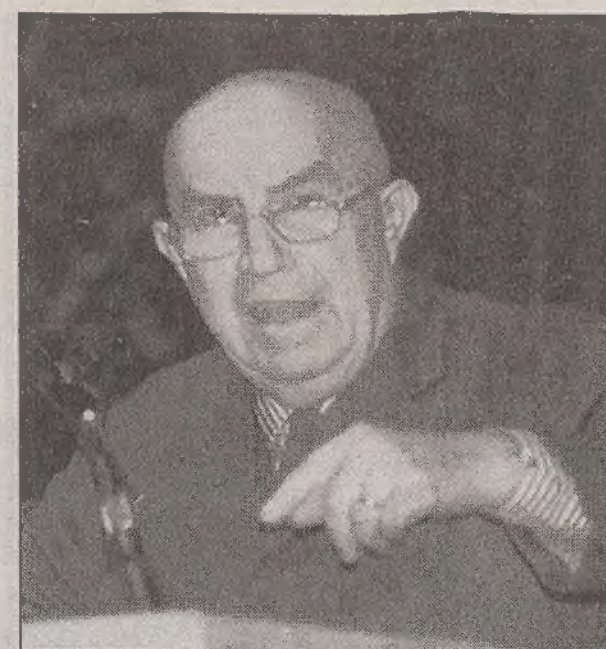
Nelle urne dei gazebo fanno incetta di voti gli uomini che fanno capo al Senaturo

«Elezioni» padane, le preferenze vanno agli ultras

Formentini, Gnutti e Leoni le star - Nel Veneto vince l'ala dura, quella della secessione

Appuntamento a Venezia per la proclamazione dei «neodeputati»

MILANO Mentre sui numeri dei padani che hanno votato per il parlamento del Nord continuano le polemiche, la Lega ha concluso ieri lo spoglio delle schede. Ma i nomi dei 210 eletti all'assemblea costituente del Carroccio si conosceranno soltanto domani pomeriggio.



Il senatore Miglio: «Bossi mi ha chiesto di fargli da consulente, e di lavorare per una bozza al federalismo». Un nuovo amore dopo il clamoroso divorzio?

A Venezia l'appuntamento per proclamare i neodeputati che si riuniranno poi il nove novembre prossimo a Ghignolo Po, nel Pavese. Il loro compito sarà quello di scrivere la costituzione padana e sottoporla poi al popolo leghista su quella scelta tra Padania indipendente o confederata con l'Italia.

Nelle urne a fare incetta di preferenze sono stati soprattutto i «colonnelli» di Bossi. Da Marco Formentini a Vito Gnutti a Giuseppe Leoni.

In Veneto ha vinto l'ala ultra del movimento leghista: la linea secessionista ha infatti prevalso su quella morbida. In Lombardia il vincitore è Marco Formentini, l'ex sindaco sconfitto nella corsa a palazzo Marino da Gabriele Albertini. I cattolici di Giuseppe Leoni hanno avuto molti

voti nel Comasco e a Varese. A Lodi primi i «laburisti» di Formentini, poi la Destra padana. La conta dei voti e delle preferenze la Lega l'ha fatta in via Bellerio a Milano dove sono arrivati schede, verbali, moduli, registri e firme. Ieri lo stato maggiore del Carroccio era a Roma per la chiusura dei lavori della Bicamerale.

«Il Tricolore mi turba» Espulso leghista a Cremona

CREMONA A Venezia era stato il leader del Carroccio in persona a prendersela con il tricolore che sventolava da un balcone davanti al palco dove parlava. A Cremona, invece, l'avversione dei leghisti per la bandiera si è trasferita dalla piazza alle sedi istituzionali. Infatti, un consigliere provinciale cremonese della Lega Nord, Luigi Dossena, è stato espulso ieri sera durante la riunione del consiglio perché aveva detto che lo turbava la presenza della bandiera italiana.

Il presidente Dell'Asta non era voluto intervenire e non ha espresso la solidarietà sollecitata dal rappresentante del Carroccio, ma quando Dossena ha detto: «Quella bandiera mi turba», ha deciso di espellerlo.

«Non ci presenteremo dal giudice Papalia, incriminandoci ci fa solo un piacere»

Bossi pronto allo scontro con i giudici

VERONA «Linea dura» della Lega nei confronti della magistratura veronese che ha messo sotto inchiesta i vertici del Carroccio. Alla convocazione del Procuratore della Repubblica, Guido Papalia, infatti, i parlamentari leghisti, a cominciare da Umberto Bossi e Roberto Maroni, hanno risposto «picche» facendo sapere che non si presenteranno per farsi interrogare in «un processo politico a un partito rappresentato in Parlamento». Dopo aver definito «promotari padani» i leghisti convocati dal magistrato veronese, l'ex ministro dell'Interno e del Governo Berlusconi ha

detto che «Papalia ha ormai gettato la maschera e non sta più indagando su quelle che militano in camicia verde, ma ha deciso di fare un processo politico a un partito». A Maroni ha fatto eco Bossi secondo il quale «Papalia ci fa solo un favore». E ha aggiunto: «noi non siamo inquisiti e non abbiamo voglia di andare a chiacchiere con lui. La davanti, se si arriverà in tribunale, il popolo giudicherà. Noi, comunque, rispondiamo a Papalia con queste parole: tremm'innanz. Lui faccia le cose che deve fare - ha aggiunto il leader leghista - io faccio le

mie e il popolo farà le sue. Se la politica pensa di mandare avanti i giudici come questo signore, penso che incascherà molte volte. Io fin dall'inizio sapevo che, piuttosto che vivere paludosamente, in cerca di carriera, è meglio finire in galera».

Ma il procuratore Papalia va avanti lo stesso. E fa sapere che se Bossi e gli altri parlamentari «non si presenteranno in base a quanto già previsto dallo stesso invito a comparire, si potrebbero chiedere al Parlamento di autorizzarci a richiedere al loro accompagnamento coattivo. Questo soltanto

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34120 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 7333.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 7333.312
Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uldiggi, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mantini, Culture/Spettacoli: Marina Nemesi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca/Regionale: Fulvio Gion (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Emi, Furio Baldoni, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Corrà (responsabile), Roberto Degradini (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Mito, Luigi Turel, Montefalco/Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Bonari, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Fulvio Gion (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Rittini, Giovanni Gabriellini, CLAUDIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254842
ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. 7 numeri settimanali annuo L. 368.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000 (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (estivi), politica e data prestabilita L. 344.000. Finanziaria L. 447.000 (estivi), L. 537.000 (estivi), L. 274.000 (estivi), L. 325.000 (Occasionale) L. 320.000 (estivi), L. 384.000. Redazionale L. 350.000 (estivi), L. 420.000. Manichette L. 1.000 (a cop-pia) L. 925.000 (estivi), L. 1.100.000. Finestrella L. 1.250.000 (estivi), L. 1.500.000 (estivi). Legale L. 415.000 (estivi), L. 498.000. Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (estivi), L. 510.000. Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, mgr. L. 4.550 - 5.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (estivi).
La tiratura
del 28 ottobre 1997
è stata di 60.600 copie
Certificato n. 3204
del 13.12.1996
© 1999 O.T.E.S.p.A.

L'ex leader di Lotta continua: «Per noi non cambia nulla, confidiamo nella revisione e nella Corte europea»

Scalfaro: nessuna grazia a Sofri

Dal carcere di Pisa pesante replica: «Sbagliato accomunarci al terrorismo»

PISA E ora? E' una domanda alla quale Adriano Sofri, dalla biblioteca del Carcere Don Bosco di Pisa, non esita un attimo a rispondere: «Per noi non è cambiato niente». Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompreschi hanno appreso, insieme a lui, dalla televisione della lettera con cui il presidente della Repubblica giudica «impercorsibile» l'ipotesi della grazia. «Non solo non ci siamo sognati di chiedere la grazia - commenta Sofri - ma mai abbiamo ritenuto probabile che essa potesse essere la conclusione di questa vicenda».

«Ci siamo visti subito dopo e il sentimento comune di noi tre - racconta togliendosi gli occhiali - è stato quello di una forte simpatia

per le persone che si sono impegnate in questa richiesta di grazia, Dario Fo in testa, credendoci più di noi e più di noi restando oggi adolorate e mortificate. Oggi siamo più che mai grati a loro e se riuscissimo ad attenuare il loro dispiacere ci terremmo molto».

«Se Scalfaro continua ad accomunare questa vicenda con quella del terrorismo sbaglia due volte» replica Sofri, addirittura «riprenendo» senza veli i ragionamenti del Quirinale. Sbaglia «una volta perché noi non abbiamo a che fare con

il terrorismo e ripeto di essere stato impegnato contro i terroristi; l'altro è un errore formale, perché nessuno dei magistrati che si è accanito contro di noi ha avuto il coraggio o l'impudenza di accusare Lotta continua di associazione sovversiva». Quindi la posizione di sempre, la liberazione non ha come prologo la grazia, bensì gli ordinari strumenti della giustizia. Il futuro è dunque: «la revisione del processo e il giudizio della Corte europea». Una posizione condivisa dal figlio.

La decisione di Scalfaro ha scatenato ieri un vero e proprio putiferio. In tanti hanno creduto di rinvenire argomentazioni pretestuose nella scelta del Quirinale. In testa Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, e

dietro a lui tutti gli altri; a cominciare dai Verdi Mauro Paissan e Luigi Manconi, a Sergio Staino (il padre di «Bobo»), all'attrice Laura Betti, al giornalista Rai Gad Lerner, a quello Mediaset Paolo Liguori, a Lidia Ravera, a Mimmo Pinto, a Marco Pannella, a Jacqueline Risset, ad Enrico Deaglio, a Michele Serra, a Marco Taradash. Quest'ultimo per la verità uomo di punta di Forza Italia ma ugualmente convinto - e come lui Marcello Pera e Francesca Scoppelliti - che gli assassini del commissario calabrese debbano ritornare subito in libertà. Il più morbido, tuttosommato, il leader di Rifondazione Bertinotti secondo il quale occorre trovare una «soluzione adeguata» alla vicenda specifica.



Dario Fo e Luca Sofri hanno visitato in carcere Adriano.

22 anni di carcere ai due mandanti e all'esecutore

MILANO E' del 22 gennaio scorso la sentenza della Cassazione che ha posto fine all'inchiesta sull'omicidio del commissario Luigi Calabresi, con la condanna definitiva a 22 anni di carcere per il fondatore di Lotta continua Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, come mandanti, e per Ovidio Bompreschi, come esecutore materiale del delitto compiuto il 17 maggio 1972 a Milano.

Per Leonardo Marino, il pentito che con le sue rivelazioni ai carabinieri aveva fatto arrestare il 28 luglio



Adriano Sofri

1988 i suoi vecchi compagni, la condanna a 11 anni subita in primo grado non è mai diventata esecutiva perché al termine del terzo processo d'appello, l'11 novembre 1995, il reato per lui era stato dichiarato prescritto.

Nelle 120 pagine della

Lo scorso gennaio la sentenza che ha chiuso il caso dell'uccisione a Milano del commissario di polizia

Omicidio Calabresi, condanna definitiva

motivazione, depositata il 26 febbraio scorso, la Cassazione tra i riscontri alle dichiarazioni di Marino, rilevati nella sentenza contro cui era stato fatto ricorso, indica «l'esistenza di una struttura illegale armata, operante all'epoca dell'omicidio», di natura «militaristica - terroristica». E, ricordando le accuse di Lc contro Calabresi per la morte dell'anarchico Pinelli nelle indagini su Piazza Fontana, la Corte ha ritenuto «la gravità della campagna di stampa contro Calabresi, con successivo compiacimento per il crimine, rison-

tro per tutti gli imputati ma soprattutto per Sofri, estensore dei testi e ispiratore della linea politica del giornale» di Lotta continua.

Lo stesso Sofri, nel processo di primo grado, riconosce che allora erano state scritte delle cose terribili, ma ribatte che quella non era una rivendicazione. Ci sono voluti sette processi per arrivare a una sentenza definitiva. Il primo si conclude il 2 maggio 1990, con la condanna di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani a 22 anni e di Marino a 11. Il 12 luglio '91 la Corte d'as-

sise d'appello, alla quale Sofri si era rifiutato di appellarsi, confermò le condanne, che il 23 ottobre 1992 furono annullate dalla Corte di cassazione. Il 21 dicembre 1993 la Corte d'appello di Milano assolse gli imputati, ma il giudice Ferdinando Pincioni nelle motivazioni scrisse secondo la difesa una «sentenza suicida», che infatti fu bocciata dalla Cassazione il 27 ottobre '94.

Sofri presentò un esposto alla magistratura di Brescia che il 12 marzo scorso ha archiviato l'accusa a Pincioni. L'11 novembre del

'95 fu emessa la condanna della Corte d'appello per Sofri, Bompreschi e Pietrostefani, confermata il 22 gennaio '97 dalla Cassazione. Sofri, che intanto si era impegnato nell'assistenza ai profughi in Bosnia, si presentò quasi subito con Ovidio Bompreschi al carcere di Pisa dove un mese dopo fu raggiunto da Parigi Giorgio Pietrostefani. Il 27 giugno '97 il gip di Brescia ha archiviato l'esposto di Sofri contro il giudice Giangiacomo Della Torre, accusato di aver fatto pressioni sui giudici della Corte d'appello che nel '95 confermò la condanna.

Palermo: l'inchiesta su Dell'Utri

Confalonieri a Palermo sentito dai magistrati sull'affare Sardegna

PALERMO Appena reduce della clamorosa decisione di rinviare a giudizio contro Dell'Utri, sarebbe stato, insieme a quello del centro storico di Palermo, un episodio relativo «ad investimenti che conducono certamente al boss Pippo Calò». Dell'investimento in Sardegna ha parlato anche Antonio Mancini, pentito della banda della Magliana spiegando che «denaro» proveniente da traffico di droga, riferibile al gruppo del Testaccio, doveva essere reinvestito in attività edilizie in Sardegna». La tesi dell'accusa, nel processo a carico di Dell'Utri è che i rapporti tra l'ex manager di Publitalia con la mafia sarebbero cominciati negli anni '60 e sarebbero proseguiti, «in forma non contin-

gente ed occasionale», fino al 1995. Dell'Utri sarebbe stato un «canale di collegamento» tra Cosa nostra, il mondo economico milanese e il sistema istituzionale. Ma il deputato di Forza Italia ha sempre respinto queste accuse, i suoi avvocati hanno addirittura osservato di non comprendere nemmeno quale sia l'oggetto del processo che comincerà tra una settimana, dal momento che non esisterebbe a loro avviso alcuna prova documentale dei presunti trasferimenti di denaro da ambienti mafiosi a Dell'Utri o a società a lui collegate.

Rino Farneti

Secondo l'accusa nell'operazione «Olbia 2» presenti investimenti che conducono al boss Pippo Calò

per quanto si era già appreso nelle scorse settimane, vi sarebbe la ricostruzione di un viaggio in Sardegna compiuto nel marzo 1980 al quale avrebbe partecipato, oltre allo stesso presidente di Mediaset, anche Silvio Berlusconi, Flavio Carboni e Romano Comincioli, tra i fondatori del gruppo Edilnord di Milano, nei luoghi dove era prevista l'operazione edilizia «Olbia 2». L'affare Sardegna», come scrivono i magistrati di Palermo nella memoria a

IL CASO

Al processo Olimpia a Reggio Calabria L'ultima accusa dei pentiti: il cantante Mino Reitano picciotto della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA E ora anche Mino Reitano, cantante di punta dei «favolosi» Anni sessanta e ancora famoso oggi, è finito tra i ranghi della 'ndrangheta.

Ve lo ha posto il solito pentito, facilitato dall'origine dell'ex star, nato a Fiumara di Muro, un fazzoletto di case non lontano da Reggio dove negli anni scorsi ha infuriato la più feroce e sanguinosa guerra di 'ndrangheta della Calabria. Ma procediamo con ordine. A sostenere che Mino Reitano è stato affiliato alla 'ndrangheta con il grado di «picciotto», il primo gradino dell'organizzazione, è stato ieri il pentito Michele Ierardo, interrogato in Corte d'assise a Reggio Calabria nel mega-processo contro le cosche denominate Olimpia.

Secondo Ierardo, Mino Reitano venne nominato «picciotto» da uno dei fratelli Furci, il capibastone di uno dei clan in passato più potenti nella zona di Fiumara di Muro. Il pentito non ha però fornito alcun particolare del modo e dei tempi in cui il cantante avrebbe esercitato la funzione di «picciotto». Ma del ruolo, secondo Ierardo, Mino Reitano ne avrebbe approfittato almeno una volta, durante la lavorazione del film «Tara-Poki» cui partecipò nei Settanta. La 'ndrangheta chiese a regista e produttori il pagamento della mazzetta. Reitano, ha sostenuto il pentito, interessò i fratelli Furci, che si occuparono della vicenda risolvendo il problema. Il pentito ha precisato: dopo il battesimo Reitano, artisticamente, si allontanò dalla Calabria.

In passato Mino Reita-

no era stato talvolta sfiorato da un tam-tam d'indiscrezioni. Mai però qualcuno era arrivato a collegarlo direttamente a un clan. Il fatto è che il cantante è di Fiumara di Muro (gente di Fiumara è una sua famosa canzone) dove se non alla 'ndrangheta, alla vecchia «onorata società» erano in qualche modo collegati gran parte degli abitanti maschi. Agli specialisti di cose di 'ndrangheta

appare improbabile che vi sia stato qualcosa di più dell'inevitabile conoscenza tra i Reitano, quando stavano in Calabria e i Furci, dato che Fiumara conta meno di mille abitanti. Del resto negli anni in cui Nino Imerti, detto «nano feroce», innestò la «guerra» che ebbe per epicentro proprio Fiumara, difficilmente Reitano non avrebbe avuto fastidi se fosse stato veramente collegato alle cosche.

In quel periodo tutti gli uomini in vista o comunque importanti, in qualunque posto abitassero, venivano sterminati nella logica della distruzione totale dell'avversario diretto e di tutti i suoi punti d'appoggio. Insomma, difficilmente i nemici dei Furci avrebbero rinunciato a uccidere Reitano o qualunque suo familiare, non fosse altro per dimostrare che i Furci erano incapaci di «proteggere» gli amici.

Il cantante ha seccamente smentito l'accusa. «E' ignobile, folle, pazzesco - ha dichiarato - il film di cui si parla non è mai stato interrotto; non ho mai saputo niente di tangenti, se fossi colluso sarei ancora oggi in testa alle classifiche».

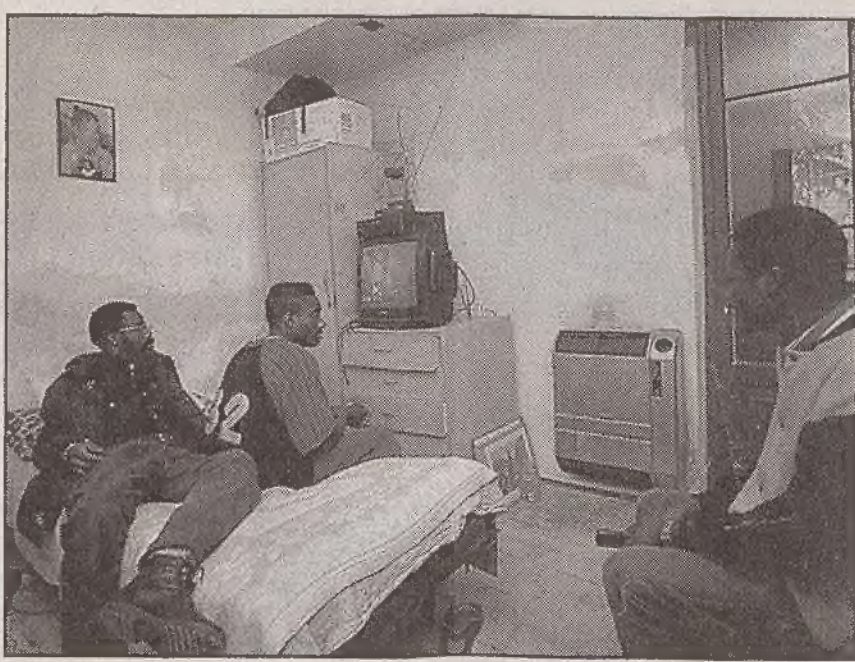
Trovato un compromesso: espulsione immediata solo per chi non si fa identificare o ha un passato criminale - Il voto però slitta ancora

Immigrati: legge più morbida con rissa in aula

Gli interventi di esponenti della Lega hanno scatenato un vero e proprio putiferio

ROMA Espulsione immediata per gli immigrati clandestini che rifiutano di farsi identificare e che hanno un passato criminale alle spalle. E' questo il compromesso raggiunto ieri tra governo e maggioranza, una novità che restringe la casistica degli allontanamenti obbligati e, di fatto, ammorbidisce la «linea» anti-clandestini contenuta nel disegno di legge governativo.

Resta dunque l'espulsione con immediato accompagnamento alla frontiera, comminata amministrativamente dai prefetti, ma applicabile solo a quanti sono privi di documenti e a quelli con una storia poco pulita. Altro elemento: le nuove norme non avranno valore retroattivo e perciò i clandestini già presenti sul territorio che, una volta approvata la legge, mostreranno documenti validi potranno fare ricorso per rivendicare il proprio diritto a rimanere in Italia. Sono questi i punti di compromesso (un «viatico» verso la sanatoria», secondo Rifon-



dazione; un «passo avanti» per i Verdi raggiunti prima che il disegno di legge sull'immigrazione approdasse alla Camera dei deputati. In sede di discussione, invece, si è scatenato un vero e proprio putiferio. Prima la richiesta della Lega Nord - respinta con 243 voti contrari, 517 favorevoli - di non dare inizio al dibattito perché, si è motivato, «la massiccia immigrazione in-

controllata nel nostro Paese verrebbe agevolata dall'approvazione delle norme previste nel ddl del governo». Poi la questione del diritto di voto agli immigrati che ha immediatamente riaperto la miccia: Verdi e Rifondazione hanno presentato un emendamento, firmato da Gardio e Mantovani, per inserire nella stessa legge il voto agli stranieri residenti in Italia. Un

emendamento respinto dall'aula.

La tensione poi è salita ancora dopo gli interventi di alcuni esponenti della Lega. «Non abbiamo più italiani - ha tuonato Luca Bagliani della Lega Nord - probabilmente abbiamo più extracomunitari, irregolari e delinquenti, più capelloni e anche prostitute e omosessuali. E anche drogati». Ancora: «Il Parlamento italiano avrà decine di delegati eletti nelle tribù», ha aggiunto Bagliani.

Una boutade che ha scatenato violente polemiche, prima tra tutte quella del presidente dei deputati del Ccd Carlo Giovanardi che, applaudito da Polo e Ulivo, ha parlato di «voci che arrivano dal profondo delle carverne». Lesame degli emendamenti e quindi la votazione del provvedimento sono comunque slittati, su richiesta del presidente della Commissione affari costituzionali Rosa Russo Jervolino. Sull'immigrazione si tornerà a discutere prossimamente.

Cirino Pomicino: «Di Pietro, tenga la mia orazione funebre»

ROMA Antonio Di Pietro aveva promesso a Paolo Cirino Pomicino, gravemente ammalato di cuore, di tenere lui la sua orazione funebre, e quando l'ex «colonnello» andreettiano ebbe un grave attacco, nel gennaio del '97, l'ex pm si precipitò a trovarlo al Gemelli, a Roma, per rassicurarlo che avrebbe mantenuto l'impegno. Lo rivela la storia Cirino Pomicino nel libro di Bruno Vespa, «La sfida», rievocando tutta la storia del suo rapporto con il magistrato che lo aveva messo sotto accusa per corruzione.

L'impegno, ricorda l'ex esponente della Dc, Di Pietro lo aveva preso due anni prima, alla vigilia di una delicata operazione a Houston. «Se non tornassi - disse Cirino Pomicino a Di Pietro - non potrei lasciare alla mia famiglia il marchio di corrotto. Poiché lei sa che ho preso i soldi solo ed esclusivamente per finanziare la politica del mio partito, le chiedo l'impegno di pronunciare l'orazione funebre davanti alla mia bara». Ma Cirino Pomicino ha raccontato a Vespa che Di Pietro non solo sapeva che lui non aveva intascato i soldi dell'Enimont, ma si era convinto di aver sbagliato a chiederne il rinvio a giudizio. «Di Pietro - è il suo racconto - mi disse: guardi, io ho sbagliato a mettere il suo nome nella richiesta, la prego di avvertire Davigo e gli altri, io purtroppo non sono più magistrato, ma insomma è stato proprio un errore mio. Un errore materiale».

Costa quasi due milioni all'anno un paziente affetto da emicrania tra assenze dal lavoro, visite mediche, ricoveri ospedalieri e farmaci

Mal di testa, patologia che colpisce un italiano su quattro

Una delle cause è l'abuso di farmaci, spesso impropri: «Molte persone ricoverate in neurologia - dice il prof. Bussone - esagerano con gli analgesici»

PALERMO Un italiano su quattro soffre di mal di testa e nell'11,4% dei casi si tratta di vera e propria emicrania, una forma che colpisce un paziente affetto da emicrania costi in media un milione 768 mila lire all'anno. In pratica, ogni anno, si spendono 6 mila miliardi solo nel nostro Paese. Le cifre sono state presentate a Palermo nell'ambito del 30.º Congresso nazionale della Società italiana di

neurologia e sono state attinte dalla più grande indagine epidemiologica mai realizzata in Italia sull'emigrania.

Promossa dalla Società italiana di medicina generale con la collaborazione del Centro studi della Glaxo l'indagine ha coinvolto oltre 71 mila pazienti nell'arco di un anno e ha raccolto le segnalazioni di 902 medici di base distribuiti in tutto il territorio nazionale.

Dall'indagine è emerso l'identikit tipo dell'italiano con emicrania: svolge un la-

voro dipendente a tempo pieno, ha un'età variabile tra i 25 e i 44 anni, è prevalentemente di sesso femminile (16 per cento contro il 6 per cento). «Il primo problema che ci poniamo è quello della corretta diagnosi - ha affermato il professor Vincenzo Bonavita, direttore dell'Istituto di scienze neurologiche della seconda università di Napoli. Nel 75% dei casi - ha detto - la diagnosi neurologica di cefalea primaria può essere formulata sulla base della sola storia del paziente».

Ma, paradossalmente c'è

anche un mal di testa da abuso di farmaci, spesso impropri. «E' un problema che sta diventando molto serio», ha rimarcato il professor Gennaro Bussone direttore del Centro cefalee del Besta di Milano. «Nella nostra esperienza abbiamo verificato che il 20 per cento delle persone ricoverate in neurologia attraverso il Centro cefalee abusa di analgesici. Per evitare questo rischio chi soffre di frequenti forti attacchi di mal di testa deve rivolgersi a esperti. Contro gli attacchi emicranici esistono nuove

molecole come il sumatriptan che agiscono rapidamente a livello di vasocostrizione dando sollievo ai malati».

Un aiuto concreto per chi soffre di cefalea può venire però anche dall'Associazione italiana cefalogica formata da pazienti, familiari e medici che da anni si occupano di svolgere un'attività di informazione su questo problema e lottano perché la cefalea sia riconosciuta come patologia e i malati abbiano gratuitamente a disposizione i farmaci di cui hanno necessità.

Roberto Altieri

L'accorato appello dell'anziana mamma al figlio latitante Giovanni sospettato di essere uno dei carcerieri dell'imprenditore bresciano

La mamma del bandito: «Libera Soffiantini»

E anche il rapitore ferito e catturato dai Nocs si pente e lancia un appello: «E' malato, rilasciatelo»

Ragazzi «bene»

Terrorizzarono il ristoratore per vendicarsi del servizio

BRESCIA Due giovani della Brescia «bene» sono finiti in carcere per avere simulato un estorsione ai danni di un ristoratore milanese, che per il terrore di essere finito nuovamente nelle mani del racket vendette il suo locale.

I due, dei quali la polizia non ha voluto rivelare le identità, sono Mario M., di 23 anni, studente universitario «modello» iscritto a giurisprudenza all'università statale di Milano, e Domenico M., 25 anni, impiegato di banca. Amici fin dall'infanzia, vicini di casa e figli di professionisti bresciani (un dirigente della pubblica amministrazione e un manager di una azienda privata), i due hanno tentato di giustificarsi dicendo che si trattava di una piccola vendetta, una specie di scherzo. Volevano vendicarsi, hanno detto, perché una sera avevano pranzato nel locale della loro vittima e il servizio era stato pessimo. I due, che sono incensurati, sono stati scarcerati tre giorni dopo l'arresto per mancanza delle esigenze cautelari.

Al Senato il ministro Napolitano ha chiesto un rinvio del dibattito sulla vicenda: «Quanto riferito potrebbe danneggiare le indagini»

ROMA «Se lo hai rapito tu, liberalo». Dopo il silenzio stampa è l'ora degli appelli televisivi. Per la liberazione di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano da quattro mesi nelle mani dei rapitori, ieri si è mossa una mamma. Ma non era una qualsiasi. In lacrime, Bonaria Farina, madre del latitante Giovanni sospettato di essere uno dei carcerieri, si è rivolta al figlio lontano per chiedere la liberazione dell'ostaggio.

Una conferma che il latitante sardo, già condannato per due rapimenti, è coin-

volto anche in questo sequestro miliardario? La donna non lo ammette, ma sembrerebbe proprio di sì.

Agli aguzzini si è rivolta anche Mario Moro. L'idea che un vecchio malato sia segregato gli è insopportabile. E così anche il boss ferito dai Nocs a Roccasecca ha sentito il dovere morale di lanciare un Sos alla banda. Dal suo letto nell'ospedale di Avezzano, ha fatto senti-

re la sua voce alla radio e la sua immagine è rimbalzata sugli schermi tv. Ai compagni braccati ha detto: «E' anziano e non può sopportare a lungo un regime di prigionia, rilasciatelo. Riconosco i miei errori e pagherò in prima persona per ciò che è accaduto - ha aggiunto - Confido tuttavia sul senso umano e sull'onore di uomini dei miei compagni perché lascino subito l'ostaggio e non aggravino ulteriormente la situazione». Poi le scuse alla famiglia Soffiantini e il perdono chiesto «alla famiglia del poliziotto inno-

cente che ci ha rimesso la vita senza tuttavia che nessuno di noi lo volesse».

Si è fatta accompagnare dalle due figlie e dall'avvocato Dini, Bonaria Farina, 77 anni, per offrire il suo volto solcato di rughe alle telecamere in un albergo di Grosseto. «Giovà - ha detto commossa - se sei responsabile e se puoi per il bene di tutti e di questo signore, che dicono molto malato, liberalo e fallo tornare al più presto alla sua famiglia». Poche parole, ma dirette al cuore.

Pensa che lo libererà? Incalzava qualche giornalista durante la conferenza stampa. «Non lo so». Crede che suo figlio sia responsabile del sequestro Soffiantini?



Giuseppe Soffiantini

ha domandato qualcun altro. «Non ci credo, ma se l'ha fatto peggio per lui», ha risposto tra le lacrime. Non

deve esserle costato poco questo atto di umanità. E si vede.

A spingerla a rompere il silenzio è stato il dolore, «terribile», per quel figlio scapestrato che non vede da un anno. «Sono sempre a pregare - aggiunge Bonaria Farina - per lui e anche per il rapito». Poi è andata via senza aggiungere altro. Un passo falso, il suo? Lo esclude l'avvocato Dini. Alla possibilità che l'appello possa suonare come un'ammissione di responsabilità del suo cliente non crede affatto: «Non può essere letto così».

In Maremma la caccia ai rapitori e alla prigione dell'imprenditore bresciano intanto continua senza soste e nel più stretto riserbo. Se sia vicina la sua liberazione

non è dato sapere. Di sicuro ci sono solo le parole del ministro dell'Interno che al Senato ha parlato ieri di «delicate indagini in corso». Tanto delicate da spingere Napolitano a chiedere un rinvio del dibattito parlamentare sul sequestro Soffiantini. «Sarebbe inopportuno - ha spiegato il responsabile del Viminale ai senatori - poiché il governo darebbe l'impressione di essere reticente o quanto qui riferito potrebbe danneggiare le indagini». Il Parlamento ha deciso di rispettare questa scelta sicché Napolitano e il ministro della Giustizia Flick torneranno a riferire appena la vicenda si sarà conclusa. «Speriamo il prima possibile», ha detto il ministro dell'Interno, lasciando l'aula di Palazzo Madama.

L'altra notte nuove scosse del quarto e quinto grado della scala Mercalli

ROMA Il freddo polare che da ieri stringe in una morsa la Penisola non ha risparmiato le zone colpite dal terremoto. Pioggia, vento pungente e neve - la prima di stagione, un anticipo dell'inverno - hanno flagellato Umbria e Marche, creando non poche difficoltà agli sfollati alle prese, sì, con i primi rigori ma anche con la paura di rientrare in casa.

E' stata una notte di ansia - ancora una volta il terremoto è tornato a scuotere la terra (epicentro Nocera Umbra) intorno all'1.23



con una scossa pari al IV-V grado della scala Mercalli e dopo le 5 con un'altra del IV grado - ma anche di freddo, dunque. In Umbria, nel Folignate, sono scesi i primi fiocchi bianchi.

Dopo la forte pioggia di lunedì, ieri mattina è nevi-

cato a Curci, una frazione di Foligno sopra i mille metri, dove la popolazione composta in gran parte di anziani è ospitata in una tendopoli.

Per prepararsi all'ondata di freddo, atteso già da giorni, tutte le tende sono state dotate di stufette elet-

triche e ieri la Croce rossa ne ha distribuite altre 300, donate dalla Farindustria. Non solo: il consiglio comunale di Foligno nel pomeriggio ha deciso il trasferimento di anziani e bambini dalle tendopoli di montagna, dove imperversano freddo e neve, ad alberghi di pianura. Ma non basta.

Il freddo avanza e la vita nelle tendopoli, nelle roulotte o nei container si fa davvero difficile. Le temperature sono scese vertiginosamente ovunque. In montagna, sopra i 700 metri, la colonna di mercurio è precipitata attorno a zero

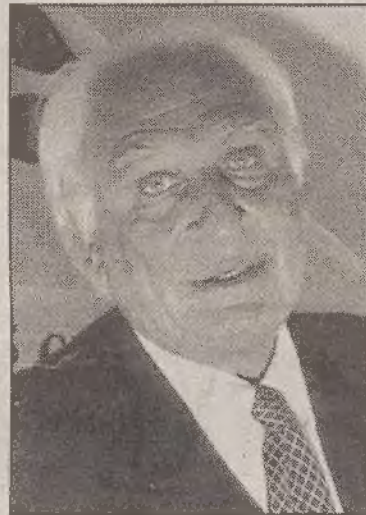
gradi, con punte di meno tre sopra i 900 metri. A peggiorare la situazione ci si mette un forte vento di tramontana che, in alcuni punti, ha raggiunto la velocità oraria di 60-70 km.

Situazione critica anche nelle Marche: i terremotati della zona di Serravalle del Chienti si sono svegliati sotto una pioggia fastidiosa che a mille metri, due-trecento metri più in quota rispetto ai campi di accoglienza, era neve. Temperature rigide in tutta la regione, dove si sono toccati anche i tre-quattro gra-

IN BREVE

Respinte le richieste del pm

Tornano in libertà Pannella e gli altri antiproibizionisti arrestati in via del Corso



ROMA Tornano in libertà Marco Pannella e gli altri militanti antiproibizionisti arrestati sabato in via del Corso, a Roma, per aver distribuito hashish. La decisione è del gip Matilde Cammino che ha convalidato i provvedimenti di arresto a domicilio emessi in via provvisoria sabato dalla polizia e respinto le misure cautelari sollecitate dal pm Federico De Siervo. Il magistrato, in particolare, aveva sollecitato il mantenimento degli arresti domiciliari per Pannella e per Rita

Bernardini per il pericolo di reiterazione del reato e l'obbligo di firma per Antonio Borrelli, Alessandro Caforio, Mauro Zanella, Pier Giuseppe Camici e Cristiana Pugliese.

Mandato di cattura internazionale per l'imprenditore: avrebbe iniettato l'Aids alla moglie morta in maggio

CREMONA È stato colpito da mandato di cattura internazionale per omicidio volontario l'imprenditore di 33 anni di Soresina (Cr) fuggito all'estero dopo essere stato accusato di avere trasmesso il virus dell'Aids alla moglie, deceduta l'11 maggio all'ospedale dopo 40 giorni di agonia. Maurizio Lucini era stato denunciato dai genitori della moglie, Ethel Corbani di 26 anni, sposata sei anni prima, che gestiva un centro di bellezza a Soresina. L'uomo, che sarebbe sieropositivo, secondo i parenti della donna non avrebbe detto nulla alla moglie. Poco prima del decesso della consorte ha lasciato la sua ditta, che produce macchine per la lavorazione del marmo, ha azzerato il conto in banca ed è scomparso. L'avvocato dei genitori, Simona Bracchi, ha già anticipato che se si arriverà al processo, loro e la sorella si costituiranno parte civile.

Per due anni ha abusato della figlia di conoscenti con la scusa di aiutarla a fare i compiti: arrestato

MILANO Per due anni ha compiuto abusi sessuali sulla figlia undicenne di due conoscenti, approfittando di lei con la scusa di aiutarla a fare i compiti e minacciandola perché non dicesse nulla ad amici e parenti. In luglio la ragazzina ha trovato il coraggio di denunciare l'uomo, Roberto C., di 36 anni, foggiano residente a Milano, è stato arrestato per violenza sessuale. L'uomo, che non ha un lavoro fisso, si qualifica come pubblicitario e si vanta di avere fatto la comparsa in uno spot televisivo.

La coppia di sposi giustiziata forse per dare un «avvertimento» alla famiglia Fiancada, che gestisce il totonero, invece quella degli orefici a scopo di rapina

Gli omicidi di Genova, sospetti su un clan siciliano

Il compare d'anello: «Li conoscevano bene ma non avevano alcun rapporto di lavoro»

GENOVA Sette colpi di pistola per quattro morti ammazzati in soli quattro giorni. Hanno il colore del sangue e della paura le cifre con cui Genova deve fare i conti. Poco prima dell'alba di venerdì tocca alla coppia di sposi giustiziata da killer freddi di quanto spietati che imbavagliano, ammanettano le vittime, Maurizio Parenti 42 anni e Carla Scotti 32, e poi le eliminano facendo fuoco a bruciapelo. A mezzogiorno di lunedì altri spari sotto la Lanterna, nell'appartamento di via Monticelli zona stadio, dove abita la coppia di orefici Maria Luisa Pitto 71 anni e Bruno Solari di 65. Due proiettili uccidono l'uomo, tre fulminano lei.

In tutti e due i casi gli assassini riescono a fuggire e di loro si sa poco o nulla. Negli uffici della squadra mobile le tessere del difficile mosaico investigativo sembrano trovare non senza difficoltà il loro giusto posto. E così mentre sembra del tutto svanita l'ipotesi della rapina come movente per il

primo duplice omicidio, che a sparare siano stati rapinatori attirati dal cospicuo bottino in gioielli ed orologi preziosi pare ormai certo a chi indaga sull'uccisione dell'anziana coppia di orefici. Due persone, probabilmente giovani, hanno suonato alla porta di casa Solari e una volta entrati hanno estratto le pistole. Una mossa dell'orefice, una frase gridata «No, queste cose non si devono fare», un'altra delle mo-

glie rivolta alla domestica salvatasi miracolosamente su un poggolo «Chiama la polizia, chiama la polizia» hanno scatenato la furia omicida. Le armi di piccolo calibro non hanno mancato neppure un colpo: per i coniugi Solari la morte è stata istantanea. Così come altre armi di piccolo calibro avevano freddato Maurizio Parenti e Carla Scotti, sposi da appena un mese. Analogia quella delle armi che

non basta a far pensare a possibili collegamenti fra i due fatti di sangue. Solo una terribile coincidenza, nulla più.

Ormai sembra accertato che l'esecuzione di Maurizio Parenti e della moglie (testimone pericoloso) sia stata decisa negli ambienti del clan che gestisce il giro delle scommesse clandestine e che per questo giro d'affari miliardario scatenano lotte senza esclusione di col-

pi. Un indizio poi ha indirizzato con maggiore consistenza l'ipotesi investigativa verso il clan dei Fiancada, famiglia di Riesi (Caltanissetta) da oltre un decennio indicata come referente dei Madonia a Genova e tenutaria del giro del totonero in città. Proprio uno dei fratelli Fiancada era stato compare d'anello alle nozze di Maurizio e Carla, così come testimoniano le fotografie trovate nell'appartamento della

coppia, i cui funerali saranno celebrati stamane nella cattedrale di San Lorenzo. Nel loro appartamento, i killer dopo aver ammanettato (usando manette non in dotazione ad alcun corpo di polizia e definite dagli inquirenti «strane») l'uomo, e tappatogli la bocca con un cerotto hanno freddato sotto i suoi occhi la moglie. Poi un colpo alla nuca ha ucciso Maurizio Parenti. «La sua morte è per noi un grande dolore, lo conoscevo bene anche se non avevamo alcun rapporto di lavoro», hanno detto ieri mattina due dei fratelli Fiancada imputati per un duplice omicidio in un processo d'appello a Genova. Ma hanno subito aggiunto «Qualcuno ha detto che questo omicidio è un messaggio per noi, ma noi - hanno aggiunto i due appartenenti al clan assolti in primo grado - non abbiamo ricevuto alcun messaggio». Eppure fra gli investigatori genovesi - che lavorano nel più stretto riserbo - sembra farsi sempre più spazio la convinzione che dietro al duplice omicidio ci sia una guerra fra clan rivali.

Riduzioni nelle Forze armate collegate alla legge finanziaria del '98

«Cura dimagrante» per ufficiali e sottufficiali

ROMA Le Forze armate del futuro, oltre ad essere più snelle e flessibili e orientate sempre più verso la base volontaria, avranno meno ufficiali, marescialli e sergenti. Già nel '98 gli ufficiali caleranno di 1.787 unità: da 32.502 a 30.715. Di queste 1.787 unità, 1.334 ufficiali lasceranno l'Esercito, 19 la Marina e 434 l'Aeronautica. Il dato si ricava dalla nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa 1998 collegato alla legge finanziaria. Anche i marescialli e i sergenti nel '98 diminuiranno: da 72.517 i marescialli passeranno a 68.298 (calo di 4.219 uomini), mentre i sergenti, fra volontari e in servizio permanen-

te, da 8.690 passeranno a 7.340 (meno 1.350). I marescialli che lasceranno l'Esercito saranno 1.703, 602 quelli nella Marina e 1.914 nell'Aeronautica. I sergenti invece aumenteranno nell'Esercito in servizio permanente di 251 unità, mentre non ne sono previsti per i volontari. Nella Marina i sergenti diminuiranno di 650 unità, nell'Aeronautica di 763. I volontari di truppa, fra servizio permanente e ferma breve, aumenteranno invece di 7.787 unità: da 27.315 a 35.102. Incremento maggiore nell'Esercito, da 18.365 a 25.557 (più 7.192). Nella leva nel '98 si avrà una riduzione di 15.452 unità.

Caserta: madre superiora di un convento aggredita per strada e scippata della borsa batte col capo contro l'asfalto

Suora uccisa dai baby rapinatori. Bottino, un po' di frutta

Commemoravano al Verano la marcia su Roma: arrestati sette giovani della Fiamma tricolore

ROMA Sette giovani di destra che erano stati fermati dalla polizia durante una commemorazione della marcia su Roma al piazzale del Verano e la deposizione di corone sulle lapidi di alcuni Caduti sono stati arrestati e altri sei militanti della stessa area politica sono stati denunciati, tutti per i reati di resistenza

aggravata a pubblico ufficiale, apologia del fascismo e manifestazione non autorizzata. Quest'ultimo reato è stato contestato anche a 20 giovani dei centri sociali, poi denunciati, che avevano inscenato una contromanifestazione minacciando i giovani della Fiamma tricolore e gettando alla loro volta sassi e bottiglie.

CASERTA «C'erano soltanto dei mandaranci, solo un po' di frutta in quella borsa scippata dai rapinatori alla povera suor Michelina. Erano ragazzi di 12 o 14 anni. La nostra madre superiora è morta per questo».

C'è commozione, tanta commozione nelle parole di suor Alfreda, una delle consorelle di Marcanise, in provincia di Caserta, morta per le conseguenze di un'aggressione brutale. C'è anche una rabbia malcelata nelle parole della religiosa. Angela Pinto, 78 anni, che aveva preso i voti come suor Michelina, si stava recando a casa di un'ammalata. Per portarle soccorso. Come faceva con tante altre bisognose di aiuto. Ma si è imbattuta in quei due rapinatori, probabilmente ragazzini, che l'hanno colpita e trascinata per metri per costringerla a mollare la presa. Avrebbe anche battuto violentemente la testa sul selciato.

La povera suor Michelina è deceduta ieri mattina nell'ospedale di Caserta dove era stata ricoverata domenica (ma la notizia è stata diffusa dalle forze dell'ordine solo in queste ore, probabilmente per avere più chiaro il quadro di sospetti su cui orientare le ricerche).

I rapinatori, portato a termine il macabro blitz, sono fuggiti, mentre alcuni passanti soccorrevano la suora.

Ricoverata prima nell'ospedale di Marcanise, l'anziana religiosa è stata trasferita nel presidio di Caserta a causa delle gravi condizioni. Ma la crudeltà della banda di baby rapinatori non si è placata: altre due suore che si erano recate a far visita a suor Michelina, nell'ospedale di Marcanise, sono state rapinate. Nello stesso giorno (domenica pomeriggio), Magro bottino anche stavolta: poche migliaia di lire.

Sui due episodi stanno indagando i carabinieri. I funerali della suora uccisa tanto barbaramente, a ogni modo, si svolgeranno solo dopo l'autopsia disposta dal magistrato. «La nostra zona - denuncia ancora suor Alfreda - è diventata invivibile, tra scippi, aggressioni e furti qui somiglia ormai troppo al Far West. La chiesa, la società, la famiglia, la scuola e anche i media, soprattutto i media devono stare attenti, molto attenti a saper inculcare nei giovani pensieri giusti, pensieri di pace e di amore per gli altri come faceva suor Michelina. E invece c'è troppa violenza ovunque e la violenza genera altra violenza».

Paolo Grassi



CANDOLINI

signora di classe



MILANO È stata la cronaca di un disastro annunciato quella della seduta della Borsa italiana. Senza l'effetto fine, visto il risultato (-6,03%), che è il peggiore del Mibtel dalla sua nascita nel '94. Ma anche senza sfociare in un tracollo epocale, sfiorato quando l'indice ha anche sorpassato in negativo il tetto del 10%, e pur evitato quando il mercato americano ha mostrato i muscoli ed è tornato in territorio positivo. Un'altalena che

significa comunque 43.600 miliardi di capitalizzazione in meno, «bruciati» rispetto ai valori di lunedì. Si è assistito a un fioccare di vendite che a tratti hanno dato l'impressione di non finire mai, e che si sintetizzano in 4.237 miliardi di controvalore scambiati, poco meno del doppio rispetto a lunedì e pari al valore più elevato di sempre, se si escludono quelli toccati con le scadenze dei derivati. L'arrivo è stato subito

scioccante: -6,39%, subito sprofondato intorno al 7%. Un livello su cui il mercato è sembrato stabilizzarsi, aiutato anche da un leggero rimbalzo del Fibi30, il futuro sull'indice, che dopo aver ceduto 2.200 punti ne ha recuperati circa 800 riportandosi a quota 21 mila. Un'illusione, visto che dalle 14 fino a poco dopo le 15.30 Piazza Affari ha passato momenti brutti, con il Mibtel ad arretrare del 10,05% alle 15.28.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
A. De Ferrari	5550	5550	0,00	4175	6490
A. De Ferrari R	2200	2200	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	3632	3632	9,23	303	470
Aedes	10226	1118	-8,60	3460	5300
Aedes Rinc	4821	5118	-5,60	1700	1700
Aerporti Roma	14912	15994	-6,77	10510	17325
Alitalia	1166	1130	-10,99	540	1465
Alitalia Priv	1096	1086	0,00	275	1220
Alitalia Rinc	3381	3679	-10,20	467	4500
Alleanza	13904	15136	-8,13	9910	17100
Alleanza Rinc	7971	8493	-6,15	7290	9670
Allianz Subal	13474	14119	-4,53	9900	15500
Ambr. Fin	4590	5267	-10,20	2350	5360
Ambr. Fin Rinc	11318	12852	-11,94	5645	14300
Amg	1149	1211	-5,12	1100	1630
Ansaldo Trasp.	2034	2186	-6,85	1451	2960
Arquit	2593	2709	-7,06	2385	3280
Assitalia	6597	7235	-8,90	4000	8060
Ausilare	5009	5475	-8,53	2290	5790
Autogrill	7250	7947	-8,64	1416	9870
Autogrill To-It	12353	13079	-5,69	9700	13770
Autogrill To-It Rinc	3529	3991	-9,33	2835	4270
Aviriv	20250	20250	0,00	16750	20950
B. S. Paolo B5 W	3278	3470	-5,53	335	3950
B. S. Paolo B5	4521	4989	-7,38	3250	5290
B. S. Paolo B5	1454	1644	-11,56	1100	1750
B. S. Roma B1	84	90	-6,77	30	178
Banco Chiavari	3478	3703	-6,08	2520	3875
Bancochi	11300	11300	0,00	5100	12800
Bancochi Rinc	628	674	-7,27	50	72,5
Bayer	5745	6228	-7,36	5850	85700
Bca Agr. Min	1767	1767	-0,30	1120	1850
Bca Agr. Min R	2358	2305	2,30	358	2455
Bca Agricola M	13068	13954	-6,42	9400	16450
Bca Brinaria	12714	14000	-9,19	10000	16250
Bca Carige	11891	11913	-2,52	10770	12200
Bca Fideuram	6004	6655	-12,41	3200	8140
Bca Intermob	230	300	-1,93	2700	3100
Bca Legnano	6596	7173	-8,04	3100	7000
Bca P. B. Cr. V	25812	27528	-6,22	22800	29900
Bca P. B. Cr. V R	1044	1114	-6,74	460	1370
Bca P. Spoleto	11026	11485	-4,00	8610	11925
Bca Pop Brescia	12265	13126	-5,66	8200	14400
Bca Pop Milano	9006	9709	-7,74	7625	12580
Bca Toscana	3847	4127	-6,78	2780	4420
Bca Desio	3819	4021	-5,02	2400	4090
Bca Napoli	1320	1440	-8,97	64	1510
Bca Sardegna R	14375	14465	-0,76	11900	15750
Banella	2371	2668	-11,68	1715	2900
Binda	274	283	-5,19	22	37,5
Bna	1182	1269	-8,86	925	1359
Bna Priv	6821	7148	-7,37	500	7400
Bna Rinc	694	765	-4,36	35	810
Bna Rinc R	1941	2032	-7,4	1120	2230
Boero	6125	6700	-8,61	5500	8795

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Brembo	15982	17096	-6,63	12580	19840
Broschi	190	190	0,00	153,5	295
Bulgari	9402	10426	-9,82	8800	11600
Cab	13501	14234	-5,15	10700	15100
Calsonic	1590	1707	-6,85	1350	1850
Calliano Rinc	1700	1797	-5,40	1401	1970
Calceolante	1702	1855	-2,25	1650	1863
Calp	8069	8628	-7,03	5000	8900
Callagrange Rinc	1222	1305	-6,36	970	1345
Callagrange Rinc R	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	3080	3140	-1,91	2350	3500
Canali Rinc	2582	2582	0,00	1850	2600
Canali Rinc R	2150	2150	0,00	1750	2290
Canaro	8241	8819	-6,44	6725	9400
Carb. Euro Rinc	10940	11469	-4,84	8815	12240
Carb. Euro Rinc R	10420	10540	-1,14	9150	12400
Carb. Euro Rinc R R	8817	8952	-1,51	8000	10000
Cam Augusta	2650	2700	-1,85	2100	3000
Cem Barletta R	5750	5750	0,00	4075	5800
Cem Barletta R R	3810	3810	0,00	2915	4000
Cembar Rinc	1832	1939	-5,52	910	1990
Cembar Rinc R	139,9	155,8	-10,21	85,5	160
Cembar Rinc R R	983	1041	-6,45	825	1114
Cembar Rinc R R R	1163	1247	-7,54	715	1380
Cir	1274	1402	-9,13	1020	1480
Cir Rinc	730	792,8	-9,22	466	845
Cir Rinc R	727	754,4	-3,63	621	820
CMI	3672	3827	-4,05	3300	3950
Costa Cucurini	1537	1537	0,00	1100	1710
Costa Cucurini R	638,6	690	-7,71	520	925
Costa Cucurini R R	487	508,1	-7,82	350	550
Costa Cucurini R R R	437	457,1	-3,91	3570	5895
Comau	4442	4936	-10,01	2650	5390
Comit	3786	4045	-6,40	3055	4480
Commerzbank	55430	59457	-6,77	38000	71064
Compart	8707	948,2	-8,17	593	1035
Compart Rinc	743,6	815,1	-8,77	520	864
Compart Rinc R	186,6	202,4	-8,81	117	283
Compart Rinc R R	103,4	114,1	-9,01	123	270
Compart Rinc R R R	48,8	50,7	-7,69	34,5	55
Costa Croc R W	5945	5945	0,00	3880	6500
Costa Croc R W R	508,1	546,4	-7,01	231,5	650
Costa Croc R W R R	425,5	475,5	-10,40	3550	4930
Costa Croc R W R R R	257	265	-1,84	220	2950
Cr. Bergamasco	34580	34699	-0,34	20000	34800
Cr. Bergamasco R	3334	3759	-13,31	1024	4800
Cr. Bergamasco R R	1297	1376	-5,86	1180	14310
Cr. Bergamasco R R R	4185	4438	-6,17	1624	4855
Cr. Bergamasco R R R R	2425	2633	-8,28	178	3100
Credit Rinc	2369	2494	-3,86	1390	2805
Credit Rinc R	3579	3872	-7,57	3360	4545
Credit Rinc R R	4163	4463	-7,14	4150	6140
Csp International	17767	19107	-7,01	16500	19800
Dalmine	409,9	443,9	-7,66	322	469
Danieli	12886	13803	-6,79	10910	14480
Danieli 2000 W	1998	2241	-10,84	1200	2595

TITOLO	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Danieli Rinc	16452	16900	-6,49	5705	7300
Deroma	10988	10534	-4,14	8880	12160
E.La Repubblica	3293	3561	-7,53	2090	3760
E.La Repubblica R	7010	7852	-9,39	5140	7920
Edison	8459	9006	-6,07	7500	10975
Eni	9405	10055	-10,00	7700	11070
Eni Rinc	6499	7019	-7,55	5000	7700
Eni Rinc R	69293	69592	-0,11	18900	72500
Eni Rinc R R	232409	246300	-5,64	227000	287000
Esatote	4240	4524	-6,28	1100	5430
Falc	6953	7358	-5,00	6000	8230
Falc Rinc	7050	7080	-0,42	6500	7650
Ferraresi	12636	12636	0,00	10260	12800
Fiat	5695	6150	-8,34	3575	6150
Fiat Rinc	5380	5945	-9,44	3809	6680
Fiat Rinc R	2705	2943	-8,09	2154	3300
Fiat Rinc R R	2912	3159	-8,25	2345	3410
Fin. Part.	956	1032	-4,39	640	1230
Fin. Part. Rinc	500	512,5	-2,44	350	719
Fin. Part. Rinc R	546,5	555	-1,53	540	888
Fin. Part. Rinc R R	1115	1142	-2,38	950	1247
Fin. Part. Rinc R R R	183,5	190	-3,42	135	250
Fin. Part. Rinc R R R R	739	735,5	-0,47	615	1518
Fin. Part. Rinc R R R R R	884,3	920,8	-4,24	692	1148
Fin. Part. Rinc R R R R R R	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fin. Part. Rinc R R R R R R R	9089	10001	-9,12	5150	10900
Fin. Part. Rinc R R R R R R R R	3820	4102	-6,87	3150	4410
Fonpa	2410	2660	-9,40	1570	2860
Francis Tosi	14589	15907	-7,71	10500	20450
Francis Tosi R	110	110	0,00	104	252
Gabetti Holding	1447	1536	-5,73	777	1635
Gabetti Rinc	2000	2000	0,00	1200	2300
Gabetti Rinc R	1002	1025	-2,24	671	2070
Gabetti Rinc R R	633,9	681,6	-7,00	559	824
Gabetti Rinc R R R	3548	3815	-7,23	2450	40750
Gabetti Rinc R R R R	3180	3618	-7,80	2520	4000
Gabetti Rinc R R R R R	3154	3413	-8,20	1800	35700
Gabetti Rinc R R R R R R	6462	6702	-3,41	4800	6100
Gabetti Rinc R R R R R R R	1124	1201	-6,41	850	1395
Gabetti Rinc R R R R R R R R	165	163,9	1,08	135	238
Gabetti Rinc R R R R R R R R R	1758	1752	0,30	1055	1695
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R	1984	2100	-6,52	1000	2870
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R	923	1003	-7,96	760	1154
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R	9,5	10,4	-8,14	7,2	12,5
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R	729,1	839,7	-13,17	635	1065
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R	1179	1304	-10,27	910	1510
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R R	3166	3440	-8,28	3990	4500
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R	2143	2315	-8,10	1580	2500
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R	4184	4554	-8,25	4350	6300
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R R	2425	2633	-8,28	178	3100
Gabetti Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	3579	3872	-7,57	3360	4545
Gabetti Rinc R	4163	4463	-7,14	4150	6140
Gabetti Rinc R	17767	19107	-7,01	16500	19800
Gabetti Rinc R	409,9	443,9	-7,66	322	469
Gabetti Rinc R	12886	13803	-6,79	10910	14480
Gabetti Rinc R	1998	2241	-10,84	1200	2595

ORO E MONETE					
	Ult. Oggi	Ult. Ieri	Var %	Min.	Max.
Imperiali 1824	152	168,3	-9,69	121,5	366
Imperiali 99 W	655,2	665,5	-1,55	439	680
Imperiali Rinc	425,5	432,6	-1,64	277	477
Imperiali Rinc R	9955	9985	-0,03	8300	10300
Imperiali Rinc R R	12635	12682	-1,46	1155	15400
Imperiali Rinc R R R	9805	10251	-5,39	9250	11400
Imperiali Rinc R R R R	695,1	723,6	-6,80	638	810
Imperiali Rinc R R R R R	184,7	182,8	-8,43	24	230
Imperiali Rinc R R R R R R	86,6	87,41	-3,35	69,9	92
Imperiali Rinc R R R R R R R	1205	1205	0,00	1036	1330
Imperiali Rinc R R R R R R R R	1648	1774	-7,10	1336	1920
Imperiali Rinc R R R R R R R R R	1720	1720	0,00	1375	1900
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R	985	1019	-7,14	1050	1100
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R	4572	4979	-8,17	3240	5300
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R	2734	2923	-6,47	2655	3800
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R	1325	1488	-10,95	1200	2000
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R	943,8	1033	-8,64	920	1500
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R R	8613	7062	-9,36	5195	7470
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R	20250	22187	-7,80	12900	24435
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R	8955	7210	-4,37	2880	8300
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R R	1509	1600	-5,69	1150	1750
Imperiali Rinc R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	3224	3519	-8,38	1190	3685
Imperiali Rinc R	3450	3450	0,00	1340	3700
Imperiali Rinc R	1105	1156	-8,33	265	1319
Imperiali Rinc R	3696	3710	-1,19	2900	4058
Imperiali Rinc R	2050	2050	0,00	1595	2450
Imperiali Rinc R	8026	8632	-7,02	650	918
Imperiali Rinc R	544,6	5980	-8,95	4855	7500
Imperiali Rinc R	4580	4829	-5,16	4000	5240
Imperiali Rinc R	10137	10942	-7,36	5762	12415
Imperiali Rinc R	6038	6502	-7,17	4204	7165
Imperiali Rinc R	638	685	-10,33	570	725
Imperiali Rinc R	500	500	0,00	400	600
Imperiali Rinc R	7117	6982	-7,37	3700	7380
Imperiali Rinc R	3190	3400	-6,42	2150	3630
Imperiali Rinc R	8253	8907	-7,34	7930	10450
Imperiali Rinc R	9044	9027	-0,49	8350	10505
Imperiali Rinc R	20268	21933	-7,50	17300	24150
Imperiali Rinc R	392	382	-1,42	310	450
Imperiali Rinc R	12698	13725	-8,73	9650	1510
Imperiali Rinc R	5102	5272	-3,22	3850	5800
Imperiali Rinc R	5077	5454	-6,05	4420	6100
Imperiali Rinc R	733,9	816	-10,28	440	800
Imperiali Rinc R	6637	7153	-6,43	406	766
Imperiali Rinc R	2320	3140	-5,86	2825	3900
Imperiali Rinc R	1034	1110	-6,85	510	1200
Imperiali Rinc R	2749	2908	-5,47	2235	3470
Imperiali Rinc R	5927	6288	-5,44	5000	6600
Imperiali Rinc R	996	1096	-26,95	588	1530
Imperiali Rinc R	225,1	255,9	-11,92	113	350
Imperiali Rinc R	165,5	1715	-11,04	107	155
Imperiali Rinc R	1393	1410	-1,35	1020	1530
Imperiali Rinc R	11477	11388	0,25	8350	13000
Imperiali Rinc R	5505	5780	-4,26	3500	6000
Imperiali Rinc R	10300	12142	-9,16	10150	13545

MONETA			Domanda	Offerta
Oro Fino (per kg)			17100	17700
Argento (per Kg)			265000	280000
Stefirina (v.c.)			128000	140000
Stefirina (n.c.)			128000	140000
Stefirina (post 74)			127000	140000
Kruggerand			100000	60000
Marengo Svizzero			100000	115000
Marengo Italiano			104000	120000
Marenga Belgia			99000	111000
Marengo Francese			100000	115000
Marengo Austriaco			100000	116000
20 marchi			103000	147000

BORSE ESTERE			Indici	Var. %
Francoforte			3567,22	-8,40
Londra			4755,4	-2,64
New York (prov.)			7315,37	1,75

TITOLI DI STATO			Ultimo	Precedente
12,5 BT NOV '97			99,160	99,140
9,5 BT DIC '97			99,850	99,870
12,5 BT GEN '98			100,280	100,250
12,5 BT GEN '98			100,090	100,090
11,5 BT MAR '98			101,160	101,180
9,5 BT NOV '95			101,480	99,980
10,5 BT APR '98			101,440	101,470
11,5 BT MAG '98			102,190	102,180
11 BT GIU '98			102,410	102,390
12 BT GIU '98			102,860	102,850
9,5 BT NOV '95			103,050	103,050
10 BT AGO '98			102,820	102,840
12 BT 18 SET '98			104,560	104,600
9,5 BT OTT '98			104,720	104,740
9,5 BT NOV '95			104,280	104,290
8,5 BT GEN '99			103,650	103,650
12 BT 17 GEN '99			106,720	106,690
9,5 BT FEB '99			104,870	104,830
8,5 BT APR '99			103,740	103,760
9,5 BT 15 APR '99			105,400	105,390
12 BT 18 MAG '99			108,850	108,810
8,25 BT AGO '99			104,160	104,220
8,5 BT LUG '99			104,340	104,310
7,5 BT OTT '99			103,540	103,560
9,5 BT NOV '95			107,140	107,140
6 BT GEN '00			101,220	101,230
6 BT 15 FEB '00			101,350	101,330
6 BT 15 APR '00			101,500	101,500
6 BT 15 MAG '00			101,430	101,430
10,5 BT 15 LUG '00			111,890	111,810
10,5 BT NOV '00			113,150	113,010
9,5 BT FEB '01			111,200	111,200
12,5 BT MAR '01			120,000	119,800

Assemblea dell'istituto di via Filodrammatici: al 6,9% la partecipazione nel «Leone» triestino

A Parigi Mediobanca «tifa» Generali

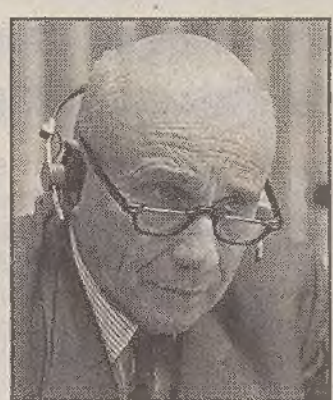
Appoggio all'operazione Agf - Valutata l'opportunità di un aumento di capitale

OLTRALPE

Dopo la riammissione al listino
Il terremoto borsistico scuote anche Agf: va sotto i 300 franchi

PARIGI Chiusura sotto i 300 franchi per le Agf per la prima volta da quando il titolo è stato riammesso alla quotazione dopo il lancio dell'opera delle Generali (nella foto il presidente Bernheim), che è appunto di 300 franchi per azione. Come il resto del listino francese il titolo della compagnia assicurativa francese ha risentito dello choc asiatico e ha perso il 4,67% per chiudere a 296 franchi. Molto attivi gli scambi: sono passati di mano 2,3 milioni di titoli pari all'1,6% del capitale. La settimana scorsa la quotazione è salita fino a 320 franchi, mentre il mercato scommetteva sull'arrivo di un cavaliere bianco. La mancanza di novità su questo fronte e la crisi borsistica hanno poi pilotato il corso del titolo al di sotto del prezzo offerto dalle Generali. Il gruppo triestino ha indicato di non avere alcuna intenzione di rivedere la

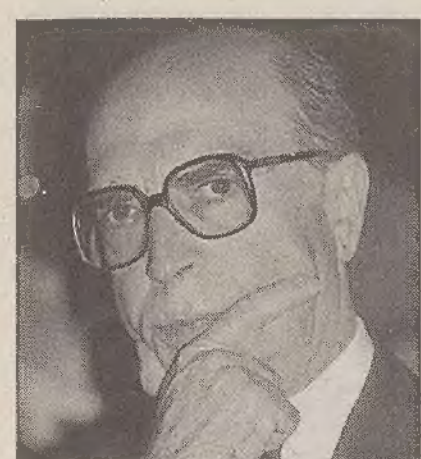
sua offerta che riguarda il 100% del capitale delle Agf e prevede il pagamento in cash. Precisazione non superflua se si pensa che a Parigi si era diffuso il timore che lo scivolone del listino potesse indurre alla cancellazione delle svariate opa in corso. Nel pomeriggio tuttavia, le autorità di borsa francesi hanno sottolineato che un indebolimento del mercato azionario non è ragione sufficiente per ritirare un'offerta di acquisizione. L'iniziativa di un'opa può rinunciare all'operazione solo se non riesce ad ottenere la soglia di partecipazione che si era prefissata e che nel caso delle Agf è il 50,01%. Gli analisti francesi del resto ritengono che la posta in gioco sia sufficientemente importante per le Generali da giustificare comunque il prezzo proposto, che, al momento del lancio dell'opa, era superiore del 26% alla quotazione di borsa.



Gutty: aspettiamo il via dal Tesoro francese per procedere con l'«opa». Alla guida Mediobanca confermati Francesco Cingano e Vincenzo Maranghi

MILANO «Se e quando avrà luogo l'aumento di capitale di Generali il consiglio di amministrazione di Mediobanca adotterà le decisioni del caso». Lo ha detto l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, nel corso dell'assemblea dei soci. Maranghi ha spiegato che la partecipazione «permanente» nella compagnia di Mediobanca è del 6,9%, «le altre azioni sono a servizio dei warrant e hanno un trattamento diverso rispetto alla piena proprietà». Maranghi ha detto che dopo la chiusu-

ra dell'esercizio al 30 giugno 1997, sono avvenute cessioni ai portatori di warrant per 3,5 milioni di titoli Generali per un disinvestimento di 18 miliardi. Sull'opa Generali su Agf Maranghi ha affermato: «facciamo un tifo non indifferente perché l'operazione venga conclusa positivamente». Per quanto riguarda un eventuale aumento di capitale di Mediobanca per sostenere lo sforzo finanziario della compagnia triestina, Luigi Fausti, presidente della Comit, a margine della riunione, ha det-



to: «non credo che Mediobanca abbia bisogno di fare un aumento di capitale per le Generali». Comunque, ha detto Fausti, il giorno che si presenterà il problema, «ci penseremo». Gianfranco Gutty, amministratore delegato della Comit, ha detto che la compa-

gnia sta aspettando il via dal ministero del tesoro francese per procedere con l'opa.

Senza sorprese il rinnovo parziale del consiglio di amministrazione di Mediobanca: Francesco Cingano, riconfermato dai soci in consiglio, è stato successivamente nominato presidente. Confermato anche l'amministratore delegato e direttore generale Maranghi, i consiglieri Silvio Salteri, Ariberto Mignoli e i tre neoeletti Angelo Marchio (in sostituzione di Roberto Gavazzi), Paolo Cantarella (al posto di Cesare Romiti) e Pierfrancesco Savio (in sostituzione di Enrico Beneduce, l'amministratore delegato Comit scomparso lo scorso 10 aprile).

Nel '96, secondo l'Istat, l'inflazione ha «mangiato» quel 4,1% in più che era a disposizione

I consumi familiari restano al palo

ROMA Niente soldi in più per i consumi. Nel 1996 i consumi delle famiglie italiane sono rimasti fermi al livello dell'anno precedente e la «società del benessere» ha segnato il passo. Non c'è stato un calo, come per esempio era avvenuto nel '93 sotto i colpi della recessione, ma il 4,1% in più che le famiglie hanno avuto a disposizione è stato «mangiato» dall'aumento del 4% dell'inflazione, calcolata sulla base degli aumenti dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Ma anche se ferma, in attesa della ripresa e di un recupero di fiducia, quella che l'Istat fotografa nel suo rapporto sui «Consumi delle famiglie» nel 1996 è una società sempre opulenta, dove praticamente in tutte le case ci sono televisore, frigorifero e lavatrice e in più della metà c'è anche il videoregistratore. E un'Italia sempre più consapevole che ha superato il livello di «saziati» e che quindi continua a ridurre la parte del bilancio familiare destinata all'alimentazione mentre aumenta quella per gli altri comfort. Nel '96 le famiglie italiane hanno speso per i consumi in media

3.349.276 lire al mese contro i 3.217.645 lire di un anno prima. Ma nel Mezzogiorno la famiglia ha a disposizione oltre 1.200.000 lire al mese in meno rispetto al Settentrione, un minore potere di acquisto che, ovviamente, colpisce i consumi non alimentari.

E come eravamo dieci anni fa? Spendevamo molto più per mangiare e gli affitti pesavano molto meno sul bilancio delle famiglie. Nell'Italia del 1987, poi, i ticket su visite mediche e medicinali erano più leggeri. Sono queste le grandi differenze rispetto a dieci anni che ri-

In collaborazione con Informest Riprende il «feeling» tra Praga e Trieste: banca dati della CrT

TRIESTE C'è di nuovo «feeling» tra Trieste e Praga. È stata la Cassa di Risparmio di Trieste, in collaborazione con Informest, a realizzare una banca dati (disponibile sul sito Internet «www.informest.it/pmic») che intende rafforzare i rapporti economici tra l'Italia e la Repubblica Ceca.

La presentazione dell'iniziativa è avvenuta a Trieste, presso la sede della CrT, alla presenza di Roberto Verginella, presidente della CrT, Jana Mrazikova, direttrice del Centro sviluppo regionale della Repubblica Ceca e Luigi Guarda, presidente di Informest.

«Già da due anni - ha detto Roberto Verginella - abbiamo aperto un ufficio di rappresentanza a Praga, che è diventato il punto di riferimento dell'imprenditoria italiana nei confronti della Repubblica Ceca. Bisogna anche ricordare che in questo Paese esiste una crescente imprenditoria che opera nei settori più avanzati, e che guarda con particolare attenzione al sistema delle piccole e medie imprese italiane. Del resto la Repubblica Ceca, pur essendo vicina alla cultura tedesca, è particolarmente avanzata nella sua europeizzazione e cerca un dialogo privilegiato con l'Italia». Non è una novità, comunque, che la Cassa di Risparmio di Trieste, che si muove da tem-

po nei nuovi mercati dell'Est, si ritrovi in concorrenza con banche tedesche e austriache in Slovenia, Croazia, Serbia e Ungheria, ma «ci difendiamo molto bene», ha concluso Verginella.

In sostanza la CrT è diventata lo «sponsor esclusivo» di un progetto multimediale elaborato da Informest, con una banca dati costituita da mille piccole e medie imprese ceche, con strutture che vanno da 5 a 300 addetti, spesso caratterizzate - spiega Ugo Poli, responsabile del progetto per Informest - da una forte tendenza all'innovazione tecnologica. «Si tratta di imprese che spesso sono nate - precisa

L'iniziativa intende rafforzare i rapporti economici con la Repubblica Ceca. Selezione di mille imprese

Poli - all'interno di parchi scientifici e che si riconoscono nel modello italiano».

La Repubblica Ceca ha visto crescere dal 1993 l'interscambio con l'Italia del 20 per cento annuo, e negli ultimi sei mesi c'è stato un riequilibrio da parte della sua economia. Lo studio, realizzato in base alla Legge 212/92, analizza anche il «tasso di imprenditorialità» dei vari settori e delle varie aree territoriali ceche, e tutti questi dati saranno reperibili nel sito Internet di Informest, che ha raggiunto - sottolinea - con soddisfazione i responsabili dell'iniziativa - i 110 mila «contatti» al mese provenienti da tutto il mondo.

Franco Del Campo

Stamane alle 11 incontro decisivo tra governo e vertici sindacali: l'esclusione degli operai dalle misure pensionistiche il nodo principale

Stato sociale, a palazzo Chigi l'ora della verità

Segretari di Cgil-Cisl-Uil: tra noi nessun problema, ma sarà dura trovare l'intesa con l'esecutivo

Ambroveneto in regione: nuovo modello organizzativo

TRIESTE Rimodellare la struttura organizzativa con un piano fortemente innovativo per essere ancor più vicini alla clientela. Investire in modo massiccio in tecnologie e formazione dei dipendenti. Abolire le tradizionali sedi e filiali. Sono le strategie che il Banco Ambrosiano Veneto ha deciso di adottare anche in Friuli-Venezia Giulia. Chiarisce Giuseppe Bonotto, direttore dell'Area Friuli-Venezia Giulia, forte di 60 filiali diffuse capillarmente nel territorio: «In una logica tradizionalista dell'approccio delle banche nei confronti della clientela, direi che il Progetto Bravo (acronimo di Business Re-Engineering Ambro Veneto) può essere considerato una vera e propria rivoluzione».

Il Progetto Bravo coinvolge l'intero organigramma del gruppo, vale a dire le reti commerciali, la direzione centrale della banca e le consociate: «Ci saranno filiali che terranno conto delle diverse caratteristiche dei bisogni espresse da ciascun segmento di mercato, privati o imprenditori, e delle professionalità specifiche necessarie per soddisfarli. Non avremo più quindi filiali indifferenziate, ma sportelli per gli artigiani, i risparmiatori e le piccole imprese, i centri «imprese» per le aziende medio-grandi e i centri «private», per la gestione dei grandi patrimoni, ciascuno dei quali con proprio personale specializzato». E Trieste? «Trieste collaborerà con il Centro Imprese di Udine già a

partire da questa settimana. Nella nostra Area sarà inoltre operativo anche il Centro Imprese di Pordenone. Essere presenti e attivi nel territorio giuliano per noi significa investire in un'area che ha molte opportunità economiche e che è destinata a crescere».

Bonotto spiega come si configura il Centro Imprese. «I professionisti dell'Ambroveneto - afferma - saranno a disposizione degli imprenditori per assisterli, ad esempio, nella scelta delle migliori formule di finanziamento disponibili per lo sviluppo degli affari, per consigliarli nell'impiego ottimale della liquidità, per guidarli su tutti i mercati internazionali, per aiutarli a minimizzare i rischi di tassi e cambi, per fornire gli strumenti adatti ad assicurare un giusto equilibrio tra indebitamento e capitale proprio. Proprio per la sua particolare struttura, il Centro Imprese sarà a stretto contatto con tutte le società del gruppo Ambroveneto».

Intanto l'istituto di Bazzoli e Bank Austria hanno siglato un accordo di collaborazione. L'accordo - informa una nota - è finalizzato a potenziare e garantire una migliore assistenza alla clientela italiana in Croazia, Slovenia, Ungheria e nelle repubbliche Ceca e Slovacca, dove il gruppo austriaco è uno degli istituti maggiormente presenti. Nella Bank Austria è azionista anche la Cariplo (con il 5,12) che presto dovrebbe integrarsi con l'Ambroveneto.

Dunque, certe di arrivare a Palazzo Chigi, questa mattina alle 11, con una posizione unitaria sul welfare, Cgil Cisl e Uil non sono altrettanto ottimiste sulla possibilità di trovare un'intesa con il governo. Soprattutto sull'esclusione di operai e categorie equivalenti dalle misure sulle pensioni di anzianità.



In materia previdenziale arrivano al Senato i primi emendamenti governativi al disegno di legge collegato alla Finanziaria: è il frutto dell'accordo con Pre

ste dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Dalle pensioni dovrebbero arrivare dunque oltre 4 mila miliardi. Oggi il governo dovrebbe scoprire le sue carte.

Sulle pensioni di anzianità si punterebbe, pare, a una soluzione morbida con un innalzamento dell'età anagrafica per accedervi (da 53 a 54 o 55 anni) mantenendo fermi i 35 anni di anzianità contributiva (300 miliardi). Si andrebbe poi verso l'unificazione delle regole tra pubblico e privato, compresa l'accelerazione delle armonizzazioni di alcuni regimi come quello dei dipendenti di Bankitalia e dei magistrati (Miliardi); l'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi; l'incremento del 10% di contributi che versano i lavoratori parasubordinati; il rafforzamento della scala mobile per le pensioni superiori a 3,5 milioni (la Cgil ha già detto no per i vecchi pensionati); il recupero dell'evasione contributiva; la stretta sulle pensioni di invalidità.

r.s.

Forse la tassa automobilistica si pagherà in tabaccheria

ROMA Dai pedali lacustri della Lega ad una disputa sulle flessibilità delle tabaccherie. La scadenza per la presentazione degli emendamenti alla legge finanziaria ha offerto più di uno spunto d'intrattenimento. Sono in tutto 1200 gli emendamenti presentati ieri in commissione Bilancio del Senato. Ha tenuto banco l'emendamento che concede a Poste

e uffici postali la vendita di carta bollata e marche. Un allargamento delle attività di vendita dell'ente che dovrebbe compensare i minori trasferimenti e «impreziosi» un'azienda in procinto di trasformarsi in spa. L'apparente quiescenza si trasforma però in «caso». Le ragioni dei tabaccai, esemplari contribuenti, diligenti titoli di servizi al pubblico,

verrebbero calpestate. Così i tabaccai ottengono una rapidissima «compensazione»: potrebbero divenire titolari anche dell'esazione della tassa automobilistica che l'anno prossimo fra l'altro assorbità il bollo sulla patente. Una vera e propria «contro-finanziaria», alternativa a quella del governo, è stata invece illustrata dal Polo. Questi i tratti sa-

lienti: due sole aliquote Irpef, al 20% e al 35%, una soltanto Irpeg al 33%, un rilancio della legge Tremonti a tutto il territorio nazionale, un termine di 3 anni per privatizzare ciò che ancora rimane in mano pubblica. Alla Lega infine preme invece l'istituzione di casinò regionali al Nord che possano competere con quelli sloveni.

Dopo l'altolà della Corte dei conti alla proroga della concessione

Autostrade, tutto bloccato

ROMA Il governo ha di fronte a sé due strade dopo la bocciatura da parte della Corte dei Conti della proroga della concessione per Autostrade, che di fatto ne blocca la privatizzazione. Lo ha detto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani a margine di un convegno. «A questo punto ci sono due strade: o l'intervento del governo con un proprio atto, oppure la revisione della proroga della concessione e quindi del piano finanziario e una nuova valutazione della società». Il governo potrebbe chiedere alla Corte dei Conti di registrare con riserva il provvedimento.

La bocciatura da parte della Corte dei Conti del decreto sul rinnovo della concessione alla società Autostrade è condivisa dai Verdi, mentre Rinnovamento Italia chiede al Governo di riproporre in Finanziaria la proroga della concessione per superare «in piena legittimità ed eleganza» i rilievi della magistratura contabile.

Surplus elettrico dei privati: le nuove tariffe dell'Authority

Cresce la bolletta della luce

ROMA Aumenta la bolletta della luce: nel prossimo bimestre le tariffe elettriche cresceranno, in media, dell'1,5%. L'incremento è legato all'aggiornamento bimestrale effettuato dall'Authority energetica in seguito alle quotazioni della lira, all'aumento dei prezzi dei combustibili ed agli effetti stagionali. Per le famiglie italiane con 3 chilowatt di potenza impegnata ed un consumo mensile pari a 150 chilowattora, l'incremento si tradurrà - si legge in una nota dell'Authority - in 1,1 lira al kw.

«Privatizzazione dell'Enel? Ne sarei felicissimo». Così ha risposto l'amministratore delegato dell'ente elettrico, Franco Tatò, alla domanda di un giornalista, ad un convegno organizzato dall'Enel a Torino. «Il problema - ha spiegato - è capire quando e quanto dell'Enel sarà privatizzato». Lunedì, sia il sottosegretario all'industria Umberto Carpi, sia il ministro Pier Luigi Bersani avevano indicato il '98 come la data possibile della privatizzazione; in particolare, Carpi aveva parlato di «ultimo treno» a primavera dell'anno prossimo.

Interpellato, inoltre, a proposito di possibili interessamenti di France Telecom nella joint-venture di Enel e Deutsche Telekom per il terzo gestore delle telecomunicazioni, Tatò ha solo detto di non essere al corrente di una simile operazione.

Infine, svolta nella vicenda del blocco dei ritiri delle eccedenze elettriche degli autoproduttori da parte dell'Enel. L'Authority per l'energia ha fissato le nuove tariffe relative ai surplus prodotti dai privati: il prezzo, che attualmente è in media di 104 lire al chilowattora, sarà ridotto a 87 lire fino al '98, a 69 lire nel '99 e a 65 nel 2000.

Incontro ieri a Trieste tra il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Cruder, e lo «zupano», Zufic

Con l'Istria un dialogo aperto

Da piazza dell'Unità un appoggio alla scuola italiana di Pola



Da sinistra a destra la Debeljuh, Zufic, il presidente Cruder e l'assessore Tanfani.

Nuove realizzazioni in vista allo scalo portuale del capoluogo quarnerino

Un terminal firmato Audi

FIUME Il più importante progetto da realizzarsi nell'immediato entro la cinta portuale per il rilancio commerciale dello scalo fiumano è costituito dall'approvamento di una nuova banchina operativa polivalente. Si tratta di un obiettivo cui la direzione portuale attribuisce priorità assoluta, e ciò anche in vista di accordi o contratti in «drittura d'arrivo» con importanti partner stranieri. Non si sa se fra questi figurino anche la tedesca Audi, ma la casa automobilistica tedesca non fa mistero del suo inte-

ressamento per il porto quarnerino (in alternativa a uno scalo italiano) per fornire le sue sussidiarie mediorientali e asiatiche. Tornando però al progetto di cui sopra, l'idea è di realizzare un terminale «tuttofare» adatto alla movimentazione di vari tipi di carico. Il costo preventivo sarebbe di circa 150 miliardi di lire, con i quali apprestare un nuovo tratto di banchina a mare e relativa area operativa, completamente e modernamente attrezzata. Il nuovo terminal (riva Zagabria) potrebbe ac-

cogliere anche unità del tipo ro-ro. Il piazzale sarebbe munito inoltre di una grande gru a ponte per la movimentazione di contenitori. Nel progetto figura pure un nuovo magazzino refrigerato, della superficie utile complessiva di 6 mila metri quadri. Il finanziamento del progetto dovrebbe rientrare nel prestito che proprio in questi giorni verrà concordato, tramite la sudcoreana Samsung, con una banca di Seul. L'ammontare globale del prestito dovrebbe essere di 34 milioni e mezzo di dollari.

TRIESTE La Regione Friuli Venezia-Giulia scende in campo in favore della scuola italiana di Pola. L'esecutivo solleciterà il governo di Roma affinché si trovi una rapida soluzione per una vicenda che si trascina da anni. Il tutto, in vista dell'imminente visita del presidente Scalfaro alla Croazia. Lo ha affermato ieri il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder, in occasione dell'incontro con l'omologo istriano Stevo Zufic. Durante i colloqui si è parlato anche di rapporti economici, viabilità (con l'«Ipsilon» istriana che partirà tra un mese), gemellaggi, nonché della tutela delle minoranze.

All'incontro, che si è svolto nella sede della giunta di piazza Unità, erano presenti pure la vicepresidente istriana Loredana Bogliun-Debeljuh, nonché l'assessore alla Sanità Cristiano Degano e quello al turismo Roberto Tanfani.

Cruder ha sottolineato l'importanza della ripresa del dialogo fra le due autonomie locali. «Dopo sette anni di silenzio istituzionale», ha rilevato Cruder, «prende la collaborazione, iniziata ai tempi della comunità Alpe Adria». Per Zufic «è necessario approfondire i rapporti, anche per la vicinanza storica delle due aree, nell'interesse dei cittadini ma anche dei soggetti economici». A tale scopo Cruder ha ricordato le potenzialità di Informest, annunciando un prossimo incontro in Istria, al quale parteciperanno an-

che esponenti del mondo economico e del credito del Friuli-Venezia Giulia.

La costruzione della scuola italiana di Pola ha comunque catalizzato l'attenzione dei presenti. Come noto, la questione si trascina dal 1992. I lavori all'edificio, per il quale il governo di Roma ha stanziato 5 miliardi di lire, non riescono a decollare. Lentezze burocratiche prima e incomprensioni politiche poi, hanno bloccato la realizzazione. Ora si profila uno sbocco a livello bilaterale italo-croato, grazie anche alla mediazione dello «zupano» Stevo Zufic.

«La Regione è interessata all'inizio dei lavori», ha sottolineato Cruder, «e vorremmo che la visita del presidente Scalfaro alla Croazia chiudesse la fase preparatoria del progetto».

Durante i colloqui si è parlato anche di viabilità. Zufic ha annunciato che l'Ipsilon istriana, l'autostrada lunga 142 chilometri che collegherà i principali centri della penisola, sta per partire. L'intera infrastruttura è stata divisa in due grandi lotti. La prima fase prevede la realizzazione del tratto Pola-tunnel Monte Maggiore (s'inizierà tra un mese). Mentre la seconda fase (più importante per il turismo), quella tra Pola e il confine sloveno-croato, inizierà entro 18 mesi. «E' importante che questa viabilità», ha concluso Zufic, «venga inclusa nella rete italiana e da qui in quella europea».

Alessio Radossi

Anche il Consiglio d'Europa sollecita il ricorso alle urne

Fiume: elezioni conteali Zagabria decide domani

FIUME Conto alla rovescia per l'indizione delle elezioni per l'Assemblea (o Consiglio) della Contea di Fiume. Stando a fonti vicinissime alla «stanza dei bottoni» zagabrese, domani il governo dovrebbe fissare la data della nuova consultazione, come del resto promesso al Consiglio d'Europa.

Domani, giovedì, la compagine guidata dal premier Matesa, dovrebbe dunque riunirsi e convocare la consultazione per il 30 novembre, quando gli elettori quarnerino-montani saranno chiamati a dare un voto definitivo al parlamento regionale, da anni tormentato da una crisi esasperante.

Una Contea decapitata (commissariamento, assemblea scelta, zupano senza effettivi poteri, una giunta in pro-

cesso di sparire), i cui elettori diedero la vittoria all'opposizione alle amministrative dello scorso aprile. Ma è stata una vittoria di Pirro, resa tale dall'Accadizeta che non ha voluto cedere il potere al-

l'opposizione, carpandone alcuni neoletti consiglieri.

La recente visita in Croazia di una delegazione del Consiglio d'Europa - la crisi è stata internazionalizzata

dall'opposizione - ha così costretto il governo ad agire con maggiore sollecitudine. A norma di legge, dopo aver sciolto l'Assemblea regionale il 4 ottobre, l'esecutivo statale poteva attendere sino al 4 dicembre per indire una nuova consultazione ma evidentemente a Matesa e colleghi sentire sul collo il fiato del Consiglio d'Europa non piace proprio. Contemporaneamente al voto per l'Assemblea, nei comuni di Castua, Jelenje e Vinodol (regione fiumana) si terranno elezioni locali essendo queste municipalità commissariate. Sempre in merito alla consultazione conteale, gli addetti ai lavori spiegano la «fretta» governativa pure col recente avviamento ai vertici dell'Hdz regionale.

Le pressioni comunitarie hanno costretto il governo a sbloccare la situazione di stallo politico che oramai si trascina da molti mesi

Continua il controesodo dei rifugiati dalle regioni del Quarnero e del Gorski kotar

Profughi, operazione rientro

FIUME Da 9 mila la scorsa estate, a 7700 alla fine di ottobre: parliamo del numero di profughi e sfollati, sistemati presso alberghi, case di riposo e altri impianti ricettivi nel Quarnero e Gorski kotar. Un evidente calo di presenze, destinato ad accentuarsi nei prossimi giorni quando è attesa la partenza di circa 300 fuggiaschi croati che torneranno alle loro case nelle regioni liberate con l'operazione «Tempesta», precisamente in Dalmazia, Luka e Banovina.

Il maggior numero di sfollati croati (provenienti specialmente dalla Slavonia

danubiana) trova ancor sempre ospitalità in dodici alberghi della riviera abbatiana, in tre hotel fiumani e in alcune strutture ricettive di Crikvenica. Nelle settimane a venire, e ci riferiamo a Fiume e Crikvenica, gli sfollati da Vukovar, Ilok e dintorni dovranno lasciare gli impianti in cui abitano dal '91, per venire sistemati in costruzioni minori ma comunque decorose. L'intento è quello di liberare un paio di alberghi per la prossima stagione turistica. A Fiume e in regione sono presenti anche 2700 profughi bosniaco-erzegovinesi, un cui ritorno nei luoghi

da dove fuggirono nei primi anni Novanta appare impossibile.

Tra i rifugiati bosniaci non vi è neppure uno di nazionalità croata, avendo il governo fornito loro le «domovine»; o certificato di cittadinanza croata. In base a tale documento, i profughi croato-bosniaci hanno perduto lo status di rifugiati, costretti insomma a cercarsi un impiego oppure ad accontentarsi della pensione. Da citare infine che negli ultimi mesi circa 140 serbi hanno fatto ritorno dalla Slavonia danubiana, venendo a Fiume ospitati da parenti o amici.

Investiti 360 milioni Spalato e Zara: l'Upt e l'Unione hanno acquistato due immobili

TRIESTE Firmati i contratti di acquisto per altre due sedi di comunità italiane d'oltrconfine. Si tratta dei socialisti di Spalato e Zara. Gli accordi sono stati siglati dall'Unione italiana. L'Università popolare di Trieste, le comunità e i proprietari degli immobili. Nel primo caso, si tratta della sede dove i connazionali spalatin si svolgevano la loro attività. Il costo dell'immobile si aggira sui 100 milioni di lire. Per quanto riguarda la comunità zaratina, il costo dell'immobile è di 260 milioni. Attualmente i connazionali si ritrovano presso l'albergo Kolovare. Ora sarà possibile ampliare l'attività anche con i corsi di italiano promossi dalla società «Dante Alighieri» e sostenuti dall'Upt.

Entrambi i contratti attendono il via libera dalla Direzione generale relazioni culturali del ministero degli Affari esteri. Una volta approvati, l'Upt potrà erogare i fondi. Da rilevare che gli iscritti alla comunità di Spalato sono attualmente un'ottantina, mentre a Zara sono 178.

Minacciato il blocco della cerimonia inaugurale

A Sesana la gente insorge contro il nuovissimo tratto dell'autostrada per Ferneti

SESANA Nuovamente al centro di ampie polemiche l'ammodernamento della rete autostradale nel comprensorio costiero-carsico. Questa volta a fare la voce grossa sono gli abitanti di Sesana, l'importante centro dell'altopiano carsico situato vicino al confine di Stato italo-sloveno.

Da decenni queste persone hanno invocato la costruzione del segmento del segmento Dane-Ferneti per poter trascorrere una vita normale. Ora che il moderno tratto di autostrada, lungo quasi 4 km sta per essere completato, la popolazione della zona ha minacciato di organizzare una manifestazione di protesta il 14 novembre, data prevista per l'inaugurazione della nuova arteria, e bloccare così con un gesto simbolico la sua solenne apertura. Nell'ultimo ventennio le autori-

tà del Comune di Sesana supportate da tutti gli abitanti, hanno bussato a tutte le porte, lamentandosi soprattutto del traffico caotico di veicoli pesanti che giornalmente ossessionano la loro vita. Si tratta di centinaia di camion i quali oltre a cagionare grossi danni all'ambiente provocano

un insopportabile inquinamento acustico e costanti intasamenti al traffico nel centro cittadino. Agli inizi dei lavori del nuovo segmento i responsabili della Dars, la società statale per l'incremento della rete viaria e i progettisti del segmento autostradale Dane-Ferneti avevano fornito ampie garanzie alla municipalità di Sesana, promettendo tra l'altro che il nuovo tracciato molto distante dal centro cittadino di Sesana, avrebbe assorbito praticamente il grosso traffico autoveicolare.

La popolazione è stanca del traffico caotico di automezzi pesanti che ogni giorno passano per il piccolo centro

Lo ha ribadito a Rovigno durante la sua visita di congedo l'ambasciatore statunitense Galbraith

Gli Usa riconoscono la specificità istriana

La minoranza italiana illustra al diplomatico i problemi delle comunità

ROVIGNO Un riconoscimento, da parte degli Usa, alla specificità istriana. Si potrebbe sintetizzare così lo spirito della visita che l'ambasciatore americano Peter Galbraith ha compiuto nella penisola, dove ha incontrato esponenti regionalisti (il presidente della Ddi Ivan Jakovic), e una delegazione dell'Unione italiana. Galbraith si è detto d'accordo sull'inclusione della Croazia nell'Unione europea.

«Prima però», ha avvertito, «si deve adeguare agli standard comunitari». L'incontro con i connazionali si è svolto presso il Centro di ricerche storiche. Ad attendere c'erano il presidente dell'assemblea Giuseppe Rota, il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, il vice presidente (nonché direttore dell'istituto Giovanni Radossi), il deputato al Sabor Furio Radin e l'assessore regionale agli affari minoritari Silvano Zilli. Gli esponenti della comunità hanno illustrato all'ambasciatore (che è a fine mandato, in gennaio ar-

riva il suo successore), le problematiche che coinvolgono la minoranza, rilevando che, a distanza di quattro anni dal primo incontro, le cose non sono migliorate, specie nel settore scolastico.

Galbraith ha fatto notare che negli Usa «nessuno ministero si sognerebbe (come avviene in Croazia, ndr) di nominare il direttore di una scuola. Da noi tutto viene deciso a livello locale».

Rota ha evidenziato soprattutto l'atmosfera di convivenza e rispetto che regna in Istria. «Noi ci teniamo molto», ha rimarcato Rota, «ed è per questo che ci siamo alleati con la Dieta, in quanto condivide i nostri problemi. L'Istria, come spirito, è già in Europa».

Tremul dal canto suo ha ribadito l'importanza dell'accordo bilaterale italo-croato sulla tutela della minoranza. «Ciò crea», ha spiegato, «un quadro di tutela giuridico per i connazionali. Auspichiamo inoltre una rapida integrazione della Croazia nell'Unione europea».



In questo modo si darebbe un contributo alla stabilità democratica, nonché alla soluzione dei nostri problemi».

Gli ha fatto eco il vice presidente Giovanni Radossi, che a nome dell'Unione ha donato a Galbraith il volume «Le Casite». Radossi ha

parlato della nostra storia e della mobilità di questi territori. «Quando si verificò l'esodo dei croati tra le due guerre, nessuno venne espropriato, e poterono tutti mantenere la cittadinanza. Esattamente il contrario di quanto avvenuto dopo il 1945, quando gli esuli perdettero tutto».

Anche Radin ha accennato alle vicende travagliate di questo secolo. «Dopo il fascismo e il comunismo, abbiamo imparato la lezione, e per questo abbiamo la comprensione dei croati dell'Istria, che ci appoggiano nelle nostre rivendicazioni».

Affrontate in un convegno tutte le tematiche aperte nei Paesi ex comunisti in piena fase di transizione

Riforma delle pensioni, l'Est arranca

LUBIANA «La riforma dei sistemi pensionistici in Europa e Slovenia, esperienze e sfide per il futuro» è il titolo della conferenza internazionale di due giorni iniziata ieri a Lubiana. Il convegno è stato organizzato dal ministero per il Lavoro, la famiglia e le attività sociali della Slovenia in collaborazione con la commissione europea per le riforme sociali della Phare e la Banca mondiale. Sono presenti all'assistenza alti funzionari governativi, professori universitari, esperti di diritto e consiglieri ministeriali di Italia, Svizzera, Germania,

Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia e dell'Unione Europea. Nei discorsi introduttivi è stato rilevato che tramite un approfondito scambio di esperienze i partecipanti alla conferenza intendono esporre le più recenti innovazioni maturate in realtà socio-politiche ed economiche diverse nel settore pensionistico per poter assicurare soprattutto alle generazioni attualmente ancora in rapporto di lavoro una decorosa assistenza previdenziale.

Attualmente la revisione dello stato sociale interessa

indistintamente tutti gli stati europei. Comunque le riforme assumono una specifica valenza nei paesi dell'ex blocco comunista, i quali stanno affrontando una difficile fase di transizione dal sistema real-socialista assistenzialistico e un'economia di mercato. In questo aumento poi la riforma del sistema pensionistico interessa in particolare la Slovenia, dove le persone a riposo superano ormai il mezzo milione. Si tratta di una cifra notevole tra le più alte in Europa, per un paese che conta appena 2 milioni di abitanti. Inoltre le statistiche indicano che

questo trend è in continuo aumento. Solo nei primi nove mesi di quest'anno infatti hanno acquisito il diritto alla quiescenza oltre 6.000 persone. Mentre altre 3.000 dovrebbero pensionarsi entro la fine dell'anno.

Le prime misure proposte dagli esperti internazionali intervenuti nel dibattito riguardano il prolungamento dell'età pensionabile. Tra l'altro si propone che prossimamente tutte le persone in rapporto di lavoro potranno acquisire la piena quiescenza dopo aver versato almeno 35 anni di contributi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 277,09 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.204,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.053,07 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.113,57 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

La città slovena ottiene lo stesso ambito riconoscimento tributato a Parigi

Lubiana, capitale del vino

LUBIANA Lubiana, riconosciuta dalla Federazione internazionale vitivinicola di Parigi «città del vino e della vite», allo scopo di promuovere quanto più possibile la cultura del vino, organizza dal 5 all'11 novembre prossimi una simpatica manifestazione intitolata «San Martino prima di San Martino».

Ogni giorno, eccetto il 9 novembre, in riva Cankar, nei pressi del Triplice ponte e all'ingresso nella città vecchia, dalle 10 alle 20 si terrà la vendita dei vini prodotti in tutte le zone vitivinicole slovene.

Inoltre, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 si potrà anche degustarli e, alle ore 17.30 dinanzi a una delle trattorie lubianesi più antiche, «Figovec», ci sarà il «battesimo del mosto» delle singole regioni vitivinicole, quali il Vipacco, Bizeljsko, Brda-Collio sloveno, Metlika e Haloze.

Per tutta la «settimana di San Martino» gli esercizi di ristorazione e gli alberghi «Slon» e «Ilirija» proporranno anche delle offerte gastronomiche particolari.

Da segnalare, pure, che ogni sabato mattina nella

zona del Triplice ponte c'è il mercatino delle pulci, mentre sul lungofiume del Ljubljanica è organizzato il mercato dei libri, una nuova iniziativa sul genere di quella parigina sul lungo Senna, che sta riscuotendo grande interesse.

Lubiana, dunque, riscopre una sua antica vocazione enologica e gastronomica. Per la capitale slovena sarà un'ottima occasione per entrare nei circuiti internazionali di questi due non trascurabili settori che riescono a muovere anche ottimi affari.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Minima	Massima
OSLO	-8	4
STOCOLMA	-2	3
HELSINKI	-5	0
MOSCA	-6	1
COPENAGHEN	-4	0
VARSAVIA	-6	2
BERLINO	-5	0
PRAGA	-6	2
VIENNA	-4	4
GINEVRA	2	11
LONDRA	2	10
AMSTERDAM	-1	6
PARIGI	-1	14
MADRID	14	20
BARCELONA	17	20
LISBONA	17	22
ALGERI	14	26
TUNISI	15	24
ATENE	9	16
ISTANBUL	8	14
LARNACA	15	25
IL CAIRO	20	28

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C
1.000 m -2 °C

Tmax. 6/9
Tmin. -4/0

VERONA 5/6
VENEZIA 4/8
MILANO 7/8
TORINO 4/5
GENOVA 9/10
BOLOGNA 7/8
FIRENZE 9/10
PISA 8/10
ANCONA 8/10
PERUGIA 8/10
PESCARA 9/10
L'AQUILA 6/7
CIAMPINO 10/12
FIUMICINO 10/11
CAMPOBASSO 3/5
BARI PALESE 12/13
NAPOLI 13/14
POTENZA 11/11

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 ottobre 1997

OGGI
Su tutta la regione cielo sereno salvo possibile nuvolosità sul Tarvisiano. Soffierà la Bora, forte sulla costa, moderata sulle zone orientali della regione. Al mattino possibili gelate in pianura.

DOMANI
Su tutta la regione cielo sereno. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata sulle zone orientali della regione. Al mattino possibili gelate in pianura.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile. Bora in attenuazione.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvoloso sulle zone alpine e prealpine occidentali, con possibilità di nevicate anche a quote basse e locali deboli piogge; da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione con addensamenti consistenti sui rilievi alpini. Al Centro: parzialmente nuvoloso su Toscana ed alto Lazio. Al Sud: cielo da molto nuvoloso a localmente coperto con precipitazioni diffuse; nevose anche a quote collinari e temporalesche sull'area ionica e sarda. Mareggiate lungo le coste delle due isole maggiori.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni meridionali.

VENTI: forti sulle Venezia, sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali della penisola.

MARI: molto mossi ad agitati tutti i bacini.

DOMANI

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

Tmax. 8/13
Tmin. -4/0

Tmax. 7/10
Tmin. 1/4

LOTTO

Rischio e ragionamento per destreggiarsi fra i numeri

Su Venezia un ritardo-record

Un ambo assente da 52 anni

Certezze nel lotto non esistono, e l'esperto, come il giocatore, si trova sempre a risolvere un vero e proprio problema che è quello di frazionare il rischio, qualunque sia la metodologia usata nel tentare di elaborare un buon pronostico. Lo stesso problema nasce quando ci si pone la seguente domanda: che cosa chiediamo quando analizziamo i diversi accadimenti? Un chiarimento che costituisca un giudizio di approssimazione verso il risultato che si tenta di conseguire in un tempo ragionevole, valutando globalmente i diversi fattori presi in esame mediante il ragionamento. Dunque il lotto comporta uno studio di osservazione, o uno studio sperimentale?

A nostro avviso, in entrambi i casi, il ragionamento è identico, con la differenza che nel primo caso si tratta di un tipo di studio passivo, mentre nel secondo si possono avere delle ipotesi interessanti.

Estrazioni alternate: pur avendo le estrazioni carattere di continuità e non possano quindi esistere quelle del mercoledì e quelle del sabato separatamente, molti amatori sono soliti aggiornare i ritardi di estratto alternativamente, esclusivamente ai fini di un confronto. Si possono riscontrare così dei casi statisticamente interessanti, come quelli relativi all'8 ottobre: 74 (115), 28 (113), 11 (113).

Si tratta di tre numeri con rispettivo ritardo statistico di 115, 113 e 113 colpi. Il secondo e il terzo numero sono sincroni, perché registrano la stessa assenza. Si sa che i ritardi così rilevati possono essere maggiori di quelli a estrazioni continue, ma nel caso specifico si tratta anche di elementi in fase di recupero e quindi almeno uno potrebbe sortire oggi o il 5 novembre. Premiamenti 11 e 74 e per ambo le combinazioni 11 75 87 30, 11 40 10 74.

Sempre per le stesse date tarda il 37 su Venezia con 149 ritardi, ma in questo caso la validità dell'estratto è indipendente dall'ordinamento delle estrazioni, perché scompenso e perché la finale che lo caratterizza emerge nell'ordine con 37 77 57 (la validità è quindi continua). Naturalmente su Venezia interessano altri estratti in fase di misto ritardo-recupero 1 23 - 2 37 46, ricordando che l'ambo 23 32 non esce nella ruota da oltre 52 anni.

Decisamente attuale la decina «30» in più comparti, con particolare riferimento agli ambi 32-38 e 36-63 su Bari e tutte, 16-23-32-37-38 su Napoli, 50-55-59 e 10-16-22-18 su Palermo, 21-22-66-70 su Cagliari. Capilista: Ba 50 (77), Ca 66(83), Fi 13 (98), Ge 23 (65), Mi 75 (112), Na 77 (69), Pa 22 (64), Ro 84 (110), To 23 (76), Ve 32 (121).

OROSCOPO

Ariete

21/3 20/4

Nel lavoro lasciatevi consigliare da persone di una certa esperienza: da soli non potete farcela. Le amicizie dipendono anche dalla vostra disponibilità.

Toro

21/4 19/5

Frenate, soprattutto nell'ambiente di lavoro, al vostro voglia di polemizzare ad ogni costo. Le vicende sentimentali prendono la piega desiderata.

Gemelli

20/5 20/6

Giornata dominata da influssi piuttosto favorevoli. Sfruttate appieno tutte le opportunità. L'amore comincia a sorridervi e tutto si risolverà.

Cancro

21/6 21/7

Non vi scoraggiate per alcuni piccoli insuccessi e continuate ad avere fiducia in voi stessi. Riesaminate i termini di una lite con il partner.

Leone

22/7 23/8

Avvenimenti del tutto imprevisti vi metteranno di fronte ad una difficile alternativa. Progressi nei rapporti di coppia. Telefonate in arrivo.

Vergine

24/8 22/9

Nei giudizi e nelle decisioni professionali decise da soli e non fatevi influenzare da nessuno. In amore non siete affatto disposti a cedere.

Bilancia

23/9 22/10

Non vi mancheranno buone occasioni per stringere alleanze molto favorevoli. Le amicizie e i nuovi amori nascono sotto una buona stella.

Scorpione

23/10 22/11

Il lavoro si trova in una fase di stallo: conviene pazientare evitando passi affrettati. Confusione in amore. Attenti a delle persone poco affidabili.

Sagittario

23/11 21/12

Intensificate il vostro impegno professionale e fate in modo da concretizzare piani urgenti. In amore dovrete affrontare una dura battaglia con la persona amata.

Capricorno

22/12 20/1

Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata piena di sorprese, anche stimolanti per il lavoro. Prendete in mano la situazione affettiva.

Aquario

21/1 19/2

Procedete con molta prudenza nella vostra attività che è appena agli inizi. Siate disponibili a soddisfare le richieste del partner. Serate in allegria di amici.

Pesci

20/2 20/3

Approfittate di una offerta disinteressata dimostrando anche la vostra gratitudine. In amore cercate di andare avanti serenamente.

I GIOCHI

SCAMBIO DI CONSONANTI (8)

Cineasta avaro e maleducato
Pare che largheggiare mai non voglia,
così si dice, per principio soglia.
Non è civile, questo si comprende,
le stelle per il bavero le prende.

Il Girovago

INTARSIO (8/1/6 = xxxxxxxx yyyyyyyy)

Colloqui negativi
Molto elevata è la contestazione!
Siamo franchi, la grana qui è sicura:
di tanti abbozzamenti il risultato
è questa artificiale montatura.

Lu

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
cavo, ricavo
Indovinello:
la scopa

Cruciverba

L	S	U	M	K	A	R	P	A		
A	V	I	A	C	O	I	F	E	U	R
M	E	L	O	R	L	I	N	G	I	N
B	R	I	A	N	C	O	N	S	C	I
G	E	R	S	H	W	I	N	H	N	
A	N	N	O	I	A	T	O	T	I	
A	T	E	L	A	T	A	D	N		
P	R	E	S	A	T	E	G	I	E	
P	A	E	N	T	E	P	R	O	B	O
E	U	R	T	E	R	M	I	N	A	L
S	C	A	L	E	N	O	M	E	L	I
D	A	S	I	A	N	I	M	A	L	E

ORIZZONTALI: 1 Blaise, famoso matematico francese - 7 Simbolo del cello - 9 Sigla di Como - 10 Lo è la sostanza disinfettante - 13 L'avverbio del rassegnato - 14 Ha la radice commestibile - 16 Coda di paglia - 18 Vocale di moda - 19 Devoti, caritatevoli - 20 Sigla di Macerata - 22 Sezione, scompartimento - 25 Ambito titolo per bello - 28 La usa la dattilografa per fare più copie - 29 Situato all'Ovest - 30 Gettare con violenza - 32 Sigla di Taranto - 33 Dea dell'ingiustizia - 34 Simbolo dell'erbio - 35 Come dino dentro - 36 Traccia burocratica - 38 Il nome del regista Polanski - 40 Celestini, incorporei.

VERTICALI: 1 Lo sono la metà dei numeri - 2 Sigla di Ancona - 3 Questo... vale Sergio Tofano - 4 Il nome del patriota Menotti - 5 È la difficoltà di respiro - 6 Il nome dell'attrice Massari - 7 Sigla di Catania - 8 Titolo per baronetti inglesi - 9 Noto ufficio del porto - 11 Asiatiche di Lhasa - 12 È un acrobatico salto - 15 Antico istitutore - 17 Delformate dopo l'urto - 21 Approssimativamente - 22 È l'opposto di spedire - 23 Compagno in arte - 24 Grande uccello marino - 26 Fare la piega ai pantaloni - 27 Governo l'Egitto prima di Mubarak - 28 Incisione sui prezzi - 31 Provincia della Sicilia - 37 Le iniziali della Taylor - 39 La nota... di Milano.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

MEGAHERTZ

TELEFONIA CELLULARE & ACCESSORI

ERICSSON ≡ 688 L. 890.000

ERICSSON ≡ 788 L. 1.190.000

2 anni di garanzia ufficiale, più uno sconto di L. 50.000 sugli accessori originali e...

... se scegli un contratto affari OMNITEL

ulteriore sconto di L. 50.000

omnitel

Rivenditori Autorizzati

MEGAHERTZ
Via Settefontane 13
040/771725

MEGAHERTZ²
Centro Comm. M. GULIA
040/569688

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

CAMPOLONGO AL TORRE (UD)
Via Ugo Foscolo Tel. (0431) 999392

STRAORDINARIA VENDITA DI MOBILI A PREZZI MAI VISTI!!!

(Bellissimi oggetti per ogni acquisto)

RITIRO USATO

CUCINE	da L. 153.000 al mese
CAMERE	da L. 107.000 al mese
SALOTTI	da L. 96.000 al mese
SOGGIORNI	da L. 101.000 al mese

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

FINO AL 30 NOVEMBRE

SEMPRE APERTO

La questione bilinguismo Sì, Trieste è più viva ma c'è ancora chi ha nostalgia del passato

Ha ragione Paolo Rumiz quando afferma, nel suo editoriale sul Piccolo del 16 ottobre, che Trieste mostra segni di vitalità e cambiamento, ma pur sempre, su alcuni temi, determinate componenti della città rimangono ben ancorate alle posizioni ereditate dal passato.

Con la pubblicazione di un opuscolo, Alleanza nazionale ha iniziato la sua campagna a Trieste contro le proposte di tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, contro quella avanzata dal Pds. Nel resto del territorio regionale, interventi e prese di posizione di singoli esponenti di An fanno intravedere un clima e un atteggiamento nuovo su questo tema. Ne è la dimostrazione l'intervento del capogruppo di An al Comune di Tarvisio, Franco Baritussio, il quale, in un recente incontro pubblico a S. Pietro al Natissone, ha sostenuto il diritto delle minoranze di essere riconosciute, valorizzate e tutelate in un contesto di pacifica convivenza, di sereno confronto e di crescita culturale per tutti, richiamandosi allo statuto del partito approvato a Fiuggi.

A Trieste, invece, le posizioni della destra rimangono immutate e si continua a sostenere il leit motiv che norme specifiche sull'uso pubblico della lingua slovena non sono necessarie, visto che gli appartenenti alla minoranza conoscono comunque la lingua italiana.

Se tale posizione fosse fondata, non si spiegherebbe allora il costante impegno di istituzioni europee quali il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa Osece nel sollecitare gli Stati a promuovere nel proprio diritto interno istituti di tutela delle minoranze sul piano del diritto internazionale, che prevedono il diritto all'uso della lingua minoritaria nell'ambito pubblico e amministrativo. (Vedi la Convenzione-quadro sulla tutela delle minoranze nazionali, appena ratificata dall'Italia e la Carta delle lingue minoritarie e regionali, sottoscritta ma non ancora ratificata dal nostro Paese).

Questi sviluppi nel contesto internazionale illustrano molto bene la tendenza a considerare la «libertà di lingua», cioè la libertà dell'uso della lingua minoritaria nei rapporti con la pubblica amministrazione, come un diritto umano fondamentale, riconducibile alla libertà di manifestazione del pensiero per gli appartenenti alla minoranza in assenza della quale non vi è effettiva uguaglianza con gli appartenenti alla maggioranza. Certamente, l'adozione di regole che consentano agli appartenenti alla minoranza l'uso della propria lingua negli atti e uffici pubblici comporta costi e problemi organizzativi di non lieve entità, che debbono essere affrontati rispondendo a criteri di proporzionalità, ricercando dispositivi che consentano la dovuta flessibilità rispetto alle situazioni locali e alla diversa incidenza della popolazione minoritaria. Per fare un banale esempio, se è lecito attendersi che tutto il personale dell'ufficio postale di Monrupino possieda la padronanza della lingua slovena, solo un numero limitato di sportelli postali dotati di personale capace di collocare con il pubblico in lingua slovena potrà essere organizzato e distribuito sul territorio del centro storico di Trieste. Così la presenza di interpreti e personale che conosca la lingua slovena sarebbe modulato sul territorio di insediamento tradizionale della minoranza, ottenendo un giusto equilibrio tra due esigenze, ambedue costituzionalmente rilevanti nel nostro ordinamento: la tutela delle minoranze linguistiche da un lato e l'uguaglianza di opportunità di accesso ai pubblici uffici dall'altro.

Al di là degli spauracchi sul bilinguismo «integrale» sollevati ad arte dai vecchi esponenti della destra triestina, mi sembra che proprio su questi principi di flessibilità, proporzionalità ed equilibrio degli interessi in gioco, si muova la proposta di tutela della minoranza presentata dal Pds, preferibile per questo a quella del senatore Craveri dell'Unione Valdotaiana.

Nella proposta pidiessiana il riconoscimento del diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con la pubblica amministrazione e negli organi elettivi, in linea con i più avanzati orientamenti europei, si accompagna a un costante rinvio alle istanze locali per la definizione della modalità concrete del loro esercizio su cui viene chiamata a vegliare e fornire proposte una commissione paritetica consultiva. In questo modo si esaltano i principi di autogoverno locale e regionale nell'ottica di una moderna democrazia e si consente alle disposizioni di trovare la propria implementazione con la dovuta flessibilità e proporzionalità, tenendo conto della diversa statura incidenza della popolazione minoritaria sul territorio, nonché del diverso grado di maturità civica e culturale raggiunto dalla comunità locale. Che ci piaccia o no, infatti, il passato vive ancora con noi e dobbiamo anche in parte considerare il bagaglio di memorie, esperienze e pregiudizi tuttora esistenti.

La proposta di tutela della minoranza slovena non si illude di trovare soluzioni finali e perfette, ma sceglie un percorso in costante divenire. All'affermazione di principi e diritti fondamentali affianca il metodo della ricerca del consenso e della concertazione locale per la loro implementazione.

E' apprezzabile inoltre che nella proposta del Pds determinati interventi di tutela della minoranza linguistica siano resi fruibili solo a coloro che intendano effettivamente avvalersene, in una concezione di stampo individualista e liberale, così il rilascio di atti e provvedimenti, certificati e documenti identificativi potrebbe avvenire su moduli bilingui a richiesta dei cittadini interessati e quindi non solo degli appartenenti alla minoranza slovena, ma anche di chi ritenesse la presenza della lingua slovena una ricchezza di cui portar vanità e non al contrario vergognarsi. Ciò fermo restando quanto già previsto per i Comuni dell'altipiano per quanto attiene al rilascio della documentazione bilingue, che rientra nel novero dei diritti acquisiti, sanciti da trattati internazionali e il cui rispetto giustamente rivendichiamo anche a favore della minoranza italiana oltre confine.

Ritengo infine che lo strumento del censimento etnico, almeno così come è stato sempre proposto dalla destra triestina, sia inutile perché in nessuno dei documenti europei cui si è fatto cenno si condiziona l'esercizio dei diritti minoritari al raggiungimento di una determinata soglia minima di consistenza numerica, così come le prassi statuali sono assai diversificate. Inoltre nessuno in buona fede può sostenere che la minoranza slovena a Trieste non rappresenti una componente significativa della popolazione locale che ha segnato storicamente in quanto autotona il volto culturale ed economico di questa città e continua a farlo.

Il compianto senatore Bratina sottolineava spesso che il corso dell'integrazione europea non procede soltanto sulla base di parametri di ordine economico, avendo quelli culturali pari rilevanza e, tra questi, quella della tutela delle minoranze linguistiche e nazionali. Saremo capaci di rendercene conto e di abbandonare posizioni che appaiono, fuori dagli stretti contesti locali, sempre più anacronistiche?

Walter Citti
Trieste

La Polizia di frontiera senza mezzi e uomini

Ancora una volta il Dipartimento della Ps dimostra la sua totale disattenzione verso i delicatissimi problemi della Polizia di frontiera. Dalla mezzanotte del 25 ottobre l'accordo di Schengen cancella i confini ma, come è radicata consuetudine, tutto è lasciato alla buona volontà degli operatori di Polizia di frontiera, addetti ai controlli di confine. Nei quotidiani si dice che ci saranno più controlli, più pattuglie, ma gli organici e i mezzi tecnici in dotazione sono rimasti invariati, manca personale, autovetture per le pattuglie, adeguati mezzi tecnici per controllare il territorio nelle ore notturne, apparecchi per verificare l'autenticità dei documenti. Se tutto è rimasto come prima, come potrà essere migliorato un servizio così importante e delicato per l'immagine della Nazione? E come al solito nella giornata che precede l'attuazione di un così importante accordo, la consueta circolare richiede buon senso e «la collaborazione del personale che ha sempre fatto e farà del suo meglio», salvo poi che la responsabilità di quanto accadrà è sempre dei singoli operatori di polizia che non hanno ricevuto in tempo adeguata istruzione e direttive, e qualcuno è sempre attento a perseguire

efficacemente chi senza colpa può sbagliare.

Attuare l'accordo di Schengen per i vertici del Dipartimento della Ps significa dunque ancora una volta lasciare tutto alla responsabilità dei singoli operatori di polizia, che da sempre evidenziano le precarie condizioni in cui sono costretti a operare, senza che nessuno finora abbia mai dato loro un minimo di certezza che i problemi prospettati potranno essere risolti. All'accordo di Schengen dobbiamo dire grazie perché adesso i mass media parlano di uomini, mezzi tecnici e impianti! Adesso dunque si parla di quello che forse grazie alla velocità che caratterizza il Dipartimento della Ps nel risolvere i problemi, nel 3000 potrà diventare una realtà! I problemi del personale della Polizia di frontiera e la carenza di mezzi tecnici sono stati da anni evidenziati dal Libero sindacato di polizia (Lisipo), e ben poco si è fatto sino ad oggi: il Lisipo si augura che almeno l'entrata in Schengen serva a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale della Polizia di frontiera. Da subito è indispensabile l'incremento degli organici della Polizia di frontiera e degli Uffici di polizia aeroportuali, senza dimenticare di adeguare gli organici della Polizia di frontiera ai confini terrestri e marittimi.

Luigi Ferone
segretario nazionale

50 ANNI FA

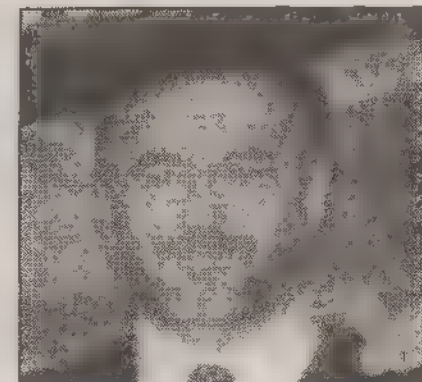
29 ottobre 1947

Quest'anno, per la prima volta dopo il 1917, San Giusto sarà celebrato il 2 novembre, domenica. Com'è noto, nel passato, a Trieste la festa patronale era sempre celebrata in questo giorno dell'anno e la commemorazione dei defunti il 3 novembre. Nel 1917, per ragioni liturgiche, quest'ultima fu spostata al 2 novembre, come nel resto del mondo, e la festa di San Giusto venne trasportata al 3 seguente com'è stato finora. Però, quando il 2 coincide con una domenica, i Morti passano al lunedì e San Giusto slitta al 4 novembre. Sarebbe il caso di quest'anno, ma mons. Santin si è rivolto alla Santa Sede chiedendo che, a cominciare da quest'anno, quando la commemorazione dei defunti cadrebbe di domenica, la festa patronale triestina ritorni alla sua vecchia data. E così è stato.

CHI ERA

Erne Demarchi, insegnò matematica e scienze naturali

Erne Demarchi nacque a Trieste nel 1937. Sin da giovanissimo manifestò un insopprimibile ansia di crescita culturale e morale. Sorretto da un sano ottimismo e da una irriducibile testardaggine, completò gli studi superiori e conseguì la laurea in Economia e commercio. Nel corso degli anni della giovinezza formò quella «corazza» fatta di cultura e di principi fermissimi che fu la sua caratteristica e che affascinò la giovane Linda, divenuta poi sua moglie. In breve tempo la giovane famiglia fu allietata dalla nascita di Michele, Piero, Mitja. Il professor Erne Demarchi si dedicò all'insegnamento delle scienze matematiche e naturali prima in alcune scuole del Friuli e poi nella sua amata Trieste. Si distinse per la straordinaria energia spesa nel mondo della scuola e per l'innata tendenza a prendersi cura degli studenti più deboli e bisognosi



di supporti didattici personalizzati. La predisposizione agli studi esatti si coniugò in lui a notevoli qualità artistiche, tanto che raggiunse livelli di qualità anche nella pittura, che era per lui un hobby e un momento in cui esprimere la propria creatività. Fu sensibile al richiamo ecologico e nutrì un profondo rispetto per la natura, valore che trasmise ai figli. In particolare modo fu rapito dall'aspra bellezza della costiera triestina, che non finiva mai di stupirlo per la sua continua mutevolezza, e dalla vertiginosa potenza delle montagne elvetiche, luoghi a lui assai cari e che frequentava con la famiglia. Famiglia che gli fu vicina fino all'ultimo giorno di una vita interrotta troppo presto.

Caterina Franco, lasciò Visignano con la famiglia

Caterina Franco nacque a Sbandati-Villa Ichnici di Parenzo nel 1914 in una famiglia di agricoltori composta da numerosi figli rimasti troppo presto orfani della madre. Visse tra la casa e i campi la sua infanzia e la sua giovinezza finché conobbe Giuseppe Bottegare, un giovane agricoltore di Visignano che dopo pochi anni diventò suo marito. Continuò nella nuova casa e nella nuova famiglia di cui venne a far parte due figlie, Maria e Pina, la sua vita di sempre, tra i ritmi consueti delle incombenze domestiche e dei lavori agricoli da seguire, con le pause delle feste e i momenti serali dove tutti insieme ci si incontrava e si sentiva di far parte di una piccola ma vera comunità. Nel 1963 si trasferì a Trieste con la famiglia, dopo un breve periodo trascorso al campo profughi di Cremona. Caterina Franco amò subito Trieste perché senti-



va di potersi vivere quella vita semplice ma sicura cui aspirava. Qui c'era un lavoro e la serenità per dedicarsi ai piccoli lavori di cucito per far quadrare il bilancio, per andarsene un po' a zonzo per la città a vedere le vetrine piene di merce, per incontrare le amiche e chiacchiere con loro di cose futili o importanti di cui è fatta la vita. Rimasta vedova, riuscì a trovare una sua dimensione personale in cui continuare a vivere, appoggiandosi anche al conforto della religione e trovando soddisfazione nell'allevare il nipotino, portarlo a spasso, vederlo crescere. Fu una persona altruista e positiva, che seppe accettare come un dono quel che le riservò la vita.

Tra vittima e carnefice c'è una bella differenza

Leggo sul Piccolo di venerdì 24 un intervento a firma di Sergio Borme in cui l'autore analizza la battaglia di Opicina (1-3 maggio 1945) quasi fosse stato un crimine commesso dai partigiani (per inciso si trattava dell'esercito dell'alleata Jugoslavia), in quanto i contrapposti reparti tedeschi, secondo lui, non attendevano altro che arrendersi agli alleati. Forse per il Borme, il fatto che il 28 aprile del '45 i tedeschi hanno fucilato a Opicina 20 prigionieri, tra cui Mao-vaz, era un segnale di resa?

In tutto l'intervento poi si nota una acrimonia contro l'armata jugoslava quando Borme sostiene che la ritirata tedesca non era il frutto dell'azione partigiana, ma della vincente pressione dell'Armata Rossa che stava per giungere a Vienna, tagliando fuori dal territorio tedesco le armate presenti nella penisola balcanica.

Ora un'affermazione del genere si può sostenere solo se si considerano i singoli fatti storici come fenomeni isolati. Ma, per normale logica, la situazione bellica della primavera del '45 è il frutto di un lunghissimo periodo di guerra, e non può essere considerata a sé stante.

Aver bloccato nei Balcani con una continua azione di guerra migliaia di militari (che altrimenti avrebbero combattuto su altri fronti) sia tedeschi sia italiani, aver obbligato l'asse nazi-fascista a impegnare mezzi imponenti per mantenere il suo «ordine europeo» nei paesi in cui erano stati imposti governi fantoccio (e questo vale per la Croazia, come per la Francia, per la Cecoslovacchia, per la repubblicina di Salò, ecc.) è il grande merito del movimento partigiano internazionale. E grazie a questo impegno costante, pericoloso di migliaia di combattenti che la guerra non è terminata con la vittoria delle idee sanguinarie naziste.

Colgo quindi l'occasione per confutare una affermazione fatta alcuni giorni prima da altri lettori che affermavano che la morte deve rendere tutti uguali: non penso sia possibile sostenere che la morte ponga sullo stesso piano un ebreo ucciso in campo di sterminio e Hitler, né che l'uccisione di un partigiano che lotta per difendere la sua terra sia da confrontare con quella di un militare dell'esercito invasore. Tra vittima e carnefice esiste una differenza, e questa differenza continua anche quando il carnefice, catturato, viene colpito per i crimini che ha commesso. Quindi la doverosa memoria delle vittime non deve mai confondersi né unirsi col ricordo dei carnefici, se non per richiamare su di essi l'esecuzione dei vivi e l'augurio che essi e le loro idee non possano mai più risorgere.

Peter Behrens

Il Polo è spaccato eppure non si scrive

Giovedì 23 ottobre, leggendo i titoli dei quotidiani locali, mi domando dove stia l'obiettività di certi quotidiani. Perché solo per l'Ulivo si è scritto che è «rotto» o «spaccato» sulla riforma sul presidenzialismo mentre il giorno prima nessun cenno nei titoli non si era scritto che il Polo è pure rotto o spaccato? Come la Commissione Bicamerale ha votato la riforma sul federalismo? Ricordo io a certi commentatori politici. Ulivo, Ccd e Cdu favorevoli alla proposta D'Onofrio (è del Polo), Pre si è astenuto mentre An e Fi hanno votato contro. Il Polo in questo caso non si è rotto o spaccato per molti quotidiani, soltanto l'Ulivo si è spaccato pur essendo stato lo stesso tema sulle riforme. Scommetto che neppure sulla giustizia si scriverà che il Polo non è spaccato.

Manlio Menichino
Gorizia

Poliziotti sloveni poco cortesi

Mercoledì 15 ottobre, verso le 14, mentre mi recavo a Umago per far visita a dei miei parenti, stavo attraversando il confine italo-sloveno di Belpoggio quando il finanziere sloveno mi ferma per chiedermi, in sloveno, come mai la mia automobile presenta sulla porta un'ammaccatura. Gli spiego come è avvenuto e gli mostro che ho una dichiarazione della Polizia croata di come è avvenuto l'incidente dato che l'incidente è avvenuto in Croazia.

Ma lui dice che non capisce niente di cosa c'è scritto, che devo tornare in Italia, io gli chiedo perché dato che passo così già da due mesi e che i suoi colleghi non mi hanno detto mai niente, ma lui brusco mi dice che non capisce l'italiano e che cosa aspetto ad aggiustare la porta e che è meglio che torni in Italia.

Torno indietro e passo dall'altro valico, quello di Skofje. Là i poliziotti che erano fuori non mi hanno detto nulla e mi lasciano passare, e per loro il foglio della Polizia croata va bene, comunque per ulteriori informazioni devo andare nell'ufficio.

Vado dentro, trovo un poliziotto che mi chiede già in modo brusco e in sloveno che cosa voglio, gli spiego quindi cosa mi è accaduto nell'altro valico e gli chiedo se il foglio della Polizia croata è valido o devo farne un altro per passare per la Slovenia, anche se passo già da due mesi, ma lui, vedendo il foglio, dopo circa dieci minuti mi dice che non va bene, gli chiedo perché e lui mi risponde che non capisce l'italiano. Mi porta via i documenti e mi dice che me li restituirà quando avrà girato la macchina verso l'entrata per l'Italia. Mentre chiedevo il perché da un altro ufficio esce una poliziotta (dai capelli rossi) che mi aggredisce in sloveno che se non me ne torno in Italia mi dà due schiaffi e mi spinge fuori.

Oltre ad avermi trattato come una delinquente, neanche avessi commesso un crimine, con me c'era mia figlia che adesso quando passa il confine mi chiede sempre se i poliziotti grideranno alla mamma (la bambina ha tre anni).

Se questa è la nuova Polizia slovena, è molto poco democratica e come zona confinante dovrebbe sapere un po' di italiano e non aggredire le persone in un modo così brusco; da specificare che il foglio rilasciato dalla Polizia croata dà le indicazioni almeno in cinque lingue, se non capiscono nemmeno quelle va molto male.

Betty Pocca
Trieste

Salvina Fulizio

Dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi cari

Lo annunciano gli amici e conoscenti tutti. I funerali avrà luogo giovedì 30, alle ore 11, da via Pietà per Muggia.

Muggia, 29 ottobre 1997

L'Amministrazione comunale di Muggia e tutti i concittadini ricordano con affetto e gratitudine la benefattrice

Salvina Fulizio

Muggia, 29 ottobre 1997

Bruno Seculin

Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti. Si ringrazia il personale dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì 30, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 ottobre 1997

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Demo Gardini

lo ricordano con immutato affetto

la moglie, la figlia, i nipoti e parenti

Trieste, 29 ottobre 1997

Vittorio Ortolani

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

lasciando un vuoto incolmabile. Con tanta tristezza nell'animo lo annunciano la moglie NEREA, il figlio LUIGI con BRUNA, TITTI e FABRIZIO, i fratelli MARIO e ALICE e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 31, alle ore 10, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 29 ottobre 1997

Nonno caro, dolcissimo sarà il tuo ricordo. Vivrai per sempre nei nostri cuori.

- TITTI e FABRIZIO

Trieste, 29 ottobre 1997

Partecipano al dolore i condomani di via Bonomea 243.

Trieste, 29 ottobre 1997

Partecipano UMBERTA, SERGIO e NADIA SFERZA con MICHELE ed EMILIANO LEONE.

Trieste, 29 ottobre 1997

Ciao zio

Vittorio

LUCIANA, MARINA e FABRIZIO; CATERINA e FABRIZIO e pronipoti.

Trieste, 29 ottobre 1997

Vicina alla cara NEREA e LUIGI, con affetto.

- UCCI

Trieste, 29 ottobre 1997

Partecipano con affetto MAY e figli.

Trieste, 29 ottobre 1997

Clara Bratos ved. Biggio

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVIO con la moglie GRAZIELLA, la nipote LIVIA con il marito FULVIO e i pronipoti CRIS e AXEL unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla cugina GUERRINA per l'affettuosa presenza dimostrata.

I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 ottobre 1997

Ciao nonna. - GIANFRANCO

Trieste, 29 ottobre 1997

Vicini al dolore dell'amica LINA e dei suoi cari: FRANCA, DUSCO, BETA, WALTER, LUCA.

Trieste, 29 ottobre 1997

Romano Benvenuti da Isola d'Istria

Sempre presente... Nel 1.º anniversario della sua dipartita la moglie IOLANDA lo ricorda a parenti, amici e conoscenti con immenso, doloroso, immutato rimpianto e amore.

Trieste, 29 ottobre 1997

In memoria di

Clara Alberti Capon

una Santa Messa sarà celebrata giovedì 30 ottobre, alle ore 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 29 ottobre 1997

La Segreteria nazionale e il Direttivo provinciale della F.N.A. partecipano al lutto dell'amico ELVIO.

Trieste, 29 ottobre 1997

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergesteo 11

Tel. 040/366766

LUNEDÌ - VENERDÌ:

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Previsti nella Finanziaria 140 miliardi per la concessione di risarcimenti per i beni perduti

Indennizzo agli esuli, un passo avanti

Un «accantonamento» in previsione dell'apposita legge che dovrà essere varata

Soddisfazione del senatore dell'Ulivo Camerini: «Lo stanziamento permetterà la ripresa della discussione sulla legge»

TRIESTE Il senatore Camerini non nasconde la sua soddisfazione: «Si tratta di un risultato di grande rilievo che premia la costanza e la determinazione non soltanto mia e del mio gruppo, ma di tutta la comunità istriana».

«Ora cogliamo i primi frutti», continua il parlamentare dell'Ulivo. «Con questo stanziamento la commissione del Senato potrà riprendere la discussione su questo tema, che era stata interrotta alla fine di giugno dopo che il sottosegretario al Tesoro Cavazzuti aveva registrato la "scontata" mancanza di copertura finanziaria».

Per giungere a questa prima previsione di indennizzo c'è voluto un anno di intensi contatti ai massimi livelli e l'interessamento diretto del presidente del consiglio Prodi (che Camerini non manca di ringraziare), il quale ha investito della questione

ne il superministro del Tesoro Ciampi, che ha inserito, di concerto con il ministro della Finanze, Visco, l'accantonamento di 140 miliardi.

Ma quali saranno i prossimi passi? In primo luogo la «ricognizione» degli aventi diritto che dovrebbero essere circa 24 mila, e del quantitativo di spesa. Ricordiamo che si era parlato di cinquemila miliardi, ma la cifra esatta dev'essere appunto determinata. Poi si tratterà di vedere le priorità: la proposta di dare la precedenza ai beni «piccoli» (casa e terreno) che costituiscono il 90 per cento delle domande. Infine bisognerà determinare il frazionamento della spesa in più esercizi finanziari. C'è già l'ipotesi di una suddivisione in dieci anni.

Tutto ciò dovrà essere previsto nella legge che dovrebbe mettere la parola fine ad una vicenda dolorosa e a lungo tacitata, strumentalizzata, pl.s.



Fulvio Camerini

Zigante (Federazione): «Decisione che fa ben sperare». Rovatti (Comunità istriane): «Il governo ammette che la questione esiste e va affrontata»

ROMA Un primo passo verso l'indennizzo equo e definitivo viene compiuto con la legge finanziaria che sta per approdare in parlamento. Per gli anni '98, '99 e 2000 è previsto un accantonamento di 140 miliardi (rispettivamente 40, 50 e 50) in attesa del varo dell'apposita legge. Ne dà notizia il senatore Fulvio Camerini, il quale ha presentato un disegno di legge per assicurare gli indennizzi agli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Una decisione che «ci induce a ben sperare»: questo

il commento di Denis Zigante, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli. Zigante ricorda che la questione era stata posta nel recente incontro tra la Federazione e il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, e ricorda pure che la Federazione ha presentato al presidente e ad alcuni membri della commissione VI (finanze) del Senato la propria documentazione in merito all'armonizzazione delle proposte di legge sull'indennizzo (oltre a quella firmata da Camerini e da Bratina, ce ne sono altre due firmate da Mace-

ratini e Servello di An e da Fumagalli Carulli del Ccd). Zigante sottolinea che la stessa «buona volontà» dev'essere dimostrata dal governo per quanto riguarda la restituzione dei beni compatibilmente con i nuovi rapporti tra Italia Slovenia e Croazia.

Positivo, ma cauto, il commento a caldo di Ruggero Rovatti, presidente onorario dell'Associazione comunità istriane. «La cifra è bassa», afferma, «ma questa previsione nella finanziaria costituisce un segno importante di attenzione del governo nei confronti di questo problema. Il governo ammette che la questione esiste e che va affrontata».

E' stata imboccata la

strada giusta, fa capire Rovatti, che proprio per sollecitare l'avvio dell'iter per la legge sull'indennizzo equo e definitivo ha incontrato i presidenti della Camera, Violante, del Senato, Mancino, e i sottosegretari agli Esteri, Fassino, e alla Difesa Bruttini.

Insieme al presidente dell'Associazione, Parentin, Rovatti si recherà prossimamente a Roma al ministero del Tesoro, che sta per avviare una «ricognizione» su quanti sono i possibili richiedenti e su quanto sarà il carico finanziario ipotizzabile. Ricognizione necessaria per poter stilare il testo di legge sull'indennizzo equo, definitivo e, aggiunge Rovatti, «accettabile».

Pierluigi Sabatti

Anche le ricette di Pedronetto e Piccioni in vista della ripresa del dibattito in commissione sulla legge elettorale

Il Pds punta di nuovo sulle coalizioni

TRIESTE Riprende oggi in quinta commissione in consiglio regionale la discussione sulla riforma della legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia. E proprio in vista di questo appuntamento si sono susseguite dichiarazioni ieri da parte delle varie forze politiche. Il capogruppo dell'Unione Friuli in consiglio regionale, Giancarlo Pedronetto, ha presentato a questo proposito alcuni emendamenti.

Sono quattro le proposte che, ha affermato Pedronetto, se accolte, cambieranno non poco la legge elettorale. L'Uf chiede in sostanza che all'atto della presenta-

zione delle candidature sia contemporaneamente depositato il programma di legislatura, che deve essere preciso e specifico, e sottoposto a verifiche semestrali; indicazione della presidenza della giunta; si prevede espressamente, con norma di legge, l'indicazione del presidente e del vicepresidente della giunta, come negli Usa.

Per quanto riguarda invece il Pds, la cui direzione si è riunita lunedì sera, è stata ribadita la volontà di puntare sulla formazione di coalizioni in grado di correggere, attraverso un premio, la legge elettorale proporzio-

nale del Friuli-Venezia Giulia vincolata dallo statuto, in una ottica quindi totalmente bipolare.

Per la consigliera indipendente Anna Piccioni, che comunque sostiene l'area dell'Ulivo, la questione della prossima legge elettorale è soprattutto collegata alla volontà reale di cambiare pagina: attraverso anche una impostazione rinnovata all'interno dei partiti, un'impostazione che cancelli definitivamente «la vecchia arte della sopravvivenza politica», puntando invece sulle persone e sui valori che sanno esprimere.



IN BREVE

Di fronte alle telecamere chiude l'azienda Soffocato dal fisco si «ribella» in Tv

UDINE Il 30 maggio dello scorso anno inviò le chiavi dell'azienda al Ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, per protestare «contro un fisco sempre più aggressivo». Ieri, Walter Narduzzi, friulano di 45 anni, imprenditore del settore del legno, leader della Life (Liberi imprenditori federalisti europei), ha «chiuso» la propria azienda in una diretta televisiva, durante la trasmissione «Novant'8» di David Sassuolo. «E' la logica conclusione di un calvario cominciato anni fa con le prime visite della Finanza», ha detto Narduzzi - in televisione spiegherà perché ho deciso di chiudere e quindi evitare il fallimento. Per sostenere le spese dei ricorsi tributari, infatti, avrei dovuto prelevare dall'azienda i 264 milioni di lire necessari - ha ricordato - e, quindi, rinunciare a pagare con puntualità i fornitori e i miei dipendenti».

Il convegno sulla realtà degli immigrati a Toronto Presente anche il presidente dell'Ermi Gonano

TRIESTE Riguardo al collegamento in videoconferenza tra il Friuli-Venezia Giulia (dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari) e il convegno di esponenti del mondo dell'informazione svoltosi domenica scorsa a Toronto, in Canada il presidente dell'Ermi Nemo Gonano ha voluto sottolineare non solo di esser stato presente ma, nell'occasione, di aver pronunciato un messaggio. L'omissione è stata fatta rilevare da Gonano non per il fatto in sé (può capitare), ma per la funzione svolta dall'ente nell'iniziativa del convegno canadese.

Una scossa di terremoto colpisce il Friuli La terra torna a tremare tra Barcis e Claut

PORDENONE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 2.8 della scala Richter - è stata registrata alle 15.30 dalla rete dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Udine e dall'Istituto Nazionale di Geofisica. L'epicentro è stato localizzato dallo stesso Osservatorio Geofisico Sperimentale in un'area compresa fra Barcis, Claut ed Erto e Cassio, in provincia di Pordenone. La scossa - da quanto si è saputo - non è stata avvertita dalla popolazione se non in pochissimi casi e non ha causato danni.

Tragico investimento di notte sulla statale 52 Muore un ultrasessantenne di Tolmezzo

UDINE Pietro Adami, di 73 anni, di Casanova di Tolmezzo, è morto lunedì sera dopo essere stato investito sulla strada statale «52 bis», a pochi chilometri da Tolmezzo, da un'automobile condotta da Enzo Marsilio, di Sutrio, presidente della Comunità Montana della Carnia.

Carlo Emanuele Melzi giudica «difficile» un suo impegno in politica

«Il quarto polo? In realtà io sono solo una vittima»

TRIESTE Probabile il nuovo soggetto politico, difficile un impegno personale diretto. Carlo Emanuele Melzi, imprenditore dell'acciaio, presidente onorario dell'Assindustria friulana ed editore di maggioranza de Il Piccolo e del Messaggero Veneto, interviene nel dibattito sul cosiddetto quarto polo, la nuova formazione politica alternativa a Polo, Ulivo e Lega che potrebbe prendere corpo in occasione delle prossime consultazioni regionali.

Il «partito che non c'è» nascerebbe per iniziativa di imprenditori e amministratori locali, anche sul modello dell'esperienza triestina della Lista Illy, guardando al movimento dei sindacati del Nord-Est e alle istanze federaliste di cui questo è portatore. Dichiarandosi indipendente dai partiti, la nuova lista, secondo un recente sondaggio Swg, potrebbe godere di un bacino elettorale del 20 per cento. Lo stesso Melzi ne parla in un'intervista alla trasmissione «Quadrato» dell'emittente Telequattro, dedicata proprio al quarto polo, in onda stasera alle 22 e domani (giovedì) in replica alle 18. Ecco una sintesi dell'intervista.

Ingegnere Melzi, lei viene indicato dai più come l'ispiratore o il regista del cosiddetto quarto polo. C'è già un vero e proprio progetto politico, e cosa c'è di vero nel suo ruolo?

«Per cominciare, escludo di essere il regista di alcunché. Semmai sono la vittima del quarto polo, che non inventato io. Che poi alcuni abbiano fatto riferimento a me, mi lusinga. Ma che in futuro io scenda in campo, lei potrebbe pensarlo, però io non posso assolutamente cominciare».

A Trieste vi è stata l'esperienza della Lista Illy. Nel Nord-Est c'è grande fermento da parte degli amministratori locali, tanto che si parla

di un partito del Nord-Est o partito dei sindaci. Saranno questi i riferimenti del nuovo soggetto politico?

«Guardi, la politica è già abbastanza frammentata e anch'io considero superato, o meglio non attuato, il bipolarismo. Parlare adesso di nuove aggregazioni politiche non mi pare abbia senso. C'è, questo sì, un desiderio nell'opinione pubblica di riempire il vuoto politico».



Carlo Emanuele Melzi

tico indotto dall'assenteismo rilevato nell'azione della Regione».

A suo avviso questo nuovo soggetto politico dovrebbe schierarsi con l'Ulivo o il Polo, o attendere l'esito del voto nell'auspicio di rilevarsi determinante per un'alleanza di governo?

«Una nuova forza non può che allearsi con quelle tradizionali: nella migliore delle ipotesi, potrebbe essere l'elemento di unione di partiti diversi che puntino a una legislatura costituente. I confini tra gli schieramenti non sono ben definiti. Lei accennava alla Lista Illy, che è stata un esperimento di notevole significatività a Trieste, ma non è riproducibile su scala regionale. E credo che le indicazioni politico-economiche del sindaco, nella loro efficacia, siano state condivise sia dal Polo che dall'Ulivo. Io pen-

so si debba puntare a una semplificazione, piuttosto che a un nuovo elemento di complessità».

Ma quale sarebbe l'effetto di un nuovo polo? La legislatura regionale che sta per chiudersi è già stata un raro esempio di frammentazione: cinque giunte in quattro anni, un quadro politico mai così confuso».

«Proprio di questa frammentazione noi stiamo pagando il prezzo. E proprio da ciò nasce il desiderio dei cittadini di riempire il vuoto politico, come evidenziato da recente sondaggio della Swg. Il vuoto nasce dall'inefficienza, imputabile non tanto agli uomini quanto al quadro politico. Abbiamo avuto cinque presidenti in una legislatura. Nei 25 anni precedenti ne avevamo avuti tre, e validissimi: Berzanti, Comelli e poi Biasutti, che ho ammirato e continua da ammirare indipendentemente da considerazioni contingenti. Alla continuità di ieri è seguita la frammentazione attuale e quindi la mancanza di produttività della Regione, sia legislativa che d'indirizzo politico. Da qui il desiderio dell'opinione pubblica di un forte cambiamento».

Se il quarto polo prenderà corpo, lei accetterà di prenderne la guida?

«In politica, mai dire mai. Tuttavia ora ho altri impegni altrettanto significativi, e per i quali ho più vocazione».

Che cosa la spingerebbe a impegnarsi personalmente?

«Il desiderio di rendere un servizio, e lo dico con grande franchezza».

Qualora lei decidesse di scendere in campo, verrebbe accusato dai futuri avversari politici di farlo occupando una posizione dominante nei mezzi d'informazione. Cosa risponderebbe?

«Rispondo a lei, invece che a loro. E le dico che prima mi rompo la testa, poi me la fascio».

ro.mo.

Riunione a Trieste della segreteria di coordinamento Regione-Fs sui tempi di realizzazione dei vari progetti

Una ferrovia «nuova» entro l'anno 2000

Tra le priorità confermate Cervignano, Valbruna e la circonvallazione di Udine

Ricorso all'Alta Corte europea sulla legge dell'autotrasporto

TRIESTE Lo Stato italiano ha presentato un ricorso all'Alta Corte di Giustizia europea contro il disposto della commissione Ue relativo alla legge regionale sull'autotrasporto la n.4 del 1985: l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia si affiancherà all'azione dell'avvocatura di Stato.

Se ne è discusso stamani in un incontro convocato a Trieste dall'assessore Giorgio Mattassi con i rappresentanti di categoria del settore.

La Regione ha dovuto intanto informare gli organi comunitari della notifica della decisione e dell'avvio dei relativi procedimenti di sospensione dei finanziamenti che riguardano, con esclusione del trasporto combinato, le annualità dal 1990 in poi.

E' necessario ora - ha detto Mattassi - individuare un percorso che ponga i diversi soggetti di fronte ad un meccanismo di autotutela concorrendo, insieme, a rappresentare e a superare questa situazione di criticità dove la regione non va considerata una controparte del settore.

Sullo sfondo - ha continuato l'assessore - l'analisi da avviare sulla politica nazionale dei trasporti che è in sede negoziale all'unione europea.

Quella politica, che sarà lo scenario dove, dopo il 1998, la regione potrà inserire, singole azioni per il settore, va seguita fin da ora delineando al governo le necessità di un sistema di imprese che - ha concluso Mattassi - è realtà importante e che produce ricchezza sociale.

TRIESTE Riunione a Trieste della segreteria di coordinamento dell'accordo quadro per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia. Coordinati dall'assessore Giorgio Mattassi i lavori di questo organismo misto Regione-Ferrovie dello Stato, hanno fatto il punto su tempi e scadenze delle opere previste dal programma generale di interventi, iniziando dalla Pontebbana. Sono state confermate le previsioni temporali che indicano la conclusione dei lavori sulla tratta Valbruna - Confini di stato per il 2000. Un traguardo importante per un'opera strategica che - ha detto Mattassi - si inserisce nella rete Transeuropea dei trasporti. Tempi confermati anche per lo Scalo di smistamento di Cervignano, per il quale l'assessore ha annunciato l'avvio di un tavolo di lavoro sinergico che si dovrà occupare della movimentazione e dell'esercizio merci. Verranno rispettate anche le date indicate

al 31 dicembre prossimo per il completamento della circonvallazione di Udine (Bivio Vat-Pradamano) e quella del 20 dicembre per la conclusione dei lavori sulla Mossa-Cormons. Infine si sono affrontati i temi relativi all'adeguamento delle gallerie tra Monfalcone e Trieste, che comporteranno nel prossimo agosto la chiusura per circa trenta giorni della tratta (previsti percorsi alternativi per le merci via Slovenia e per i passeggeri con corse sostitutive su gomma) e quelli sugli studi di applicazione di nuove tecnologie sulla Udine-Venezia che permetteranno un aumento della potenzialità della linea, della sicurezza e della regolarità di trasporto. Ultimo argomento affrontato quello dello sviluppo delle nuove progettazioni: dall'attraversamento del tagliamento al quadruplicamento veloce della Torino-Venezia fino a Trieste. Per quest'ultimo progetto sarà affidata entro il mese, a Italferr, la predisposizione di uno studio di prefattibilità.

Aeroporto a rischio La Lega Nord lancia l'allarme

TRIESTE Un'interpellanza sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stata presentata dal consigliere regionale della Lega Nord Cecotti, che chiede alla giunta se è a conoscenza di un piano strategico tendente a ridurre lo scalo regionale a uno stato di dipendenza da quello di Venezia. L'operazione, afferma Cecotti, se confermata, svuoterebbe l'aeroporto di Ronchi rendendolo marginale, periferico, facendogli perdere molti voli. Per questo motivo vuol sapere come intende muoversi la giunta e la invita a fare una relazione alla competente commissione consiliare.

Singolare iniziativa di una agenzia matrimoniale a Udine: previste cinque lezioni per il costo totale di 250 mila lire

Un «corso pratico» per imparare a sedurre

UDINE «Tu sai accendere la scintilla?»: Con questa domanda-slogan, stampata su decine di volantini in distribuzione in negozi ed esercizi pubblici, un'agenzia matrimoniale sta lanciando, a Udine, un «corso pratico di tecniche di seduzione», rivolto, naturalmente, a entrambi i sessi e senza limite di età. L'iniziativa si svolgerà da metà novembre, fino alla fine del mese, e sarà nello specifico, articolata in cinque lezioni, con un costo complessivo di 250mila lire.

«Le lezioni - ha spiegato

Romina Bellandi, laureata in psicologia e titolare del corso - si svilupperanno lungo due direttrici: come esprimere se stessi e fare valere le proprie capacità e come sedurre. Non ci sarà un testo, come a scuola - ha aggiunto - ma daremo i compiti: si tratterà di eseguire delle tecniche di rilassamento frazionato, per controllare l'ansia, e di sperimentare i consigli per sedurre».

Il corso è stato preceduto da una serie di «lezioni pilota», lo scorso aprile, alle quali hanno partecipato

una decina di persone, dai 20 ai 48 anni, maschi e femmine.

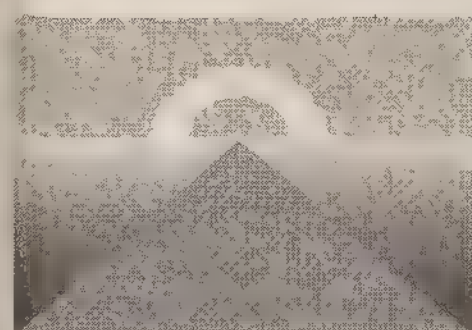
Tre dei partecipanti - ha riferito Bellandi - hanno fatto sapere di essere riuscite a conquistare la persona desiderata, che invece prima li ignorava o li respingeva.

Una delle tecniche del corso - ha concluso Bellandi - è quella di interrompere la corte per alcune settimane: quasi sempre è la persona desiderata a farsi viva; se invece è il seduttore a riprendere il contatto, l'altro accetta l'invito.

Dopo 13 anni Carlo Teghil lascerà l'Apt di Lignano

UDINE L'Azienda di promozione turistica di Lignano nel 1984 aveva un passivo di 600 milioni e ora ha avanzato di amministrazione che le consentono una capacità di spesa di due miliardi, da destinare a investimenti e promozioni: lo ha evidenziato Carlo Teghil, che il prossimo 31 ot-

tobre lascerà l'incarico di commissario dell'Apt, del quale è stato al vertice per 13 anni consecutivi. Facendo un bilancio, Teghil ha rilevato che il consuntivo «non è solo contabile, ma comprende anche eventi e iniziative che hanno collocato Lignano tra le grandi spiagge europee».



OGGI
Il Sole: sorge alle 6.40
tramonta alle 16.56
La Luna: si leva alle 4.27
cala alle 16.19
44.a settimana dell'anno, 302 giorni trascorsi, ne rimangono 63.

IL SANTO
Santa Ermelinda

IL PROVERBIO
L'occhio dell'amante scorge una dea nella sua diletta

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 1,36
Via Battisti mg/mc 3,03
Piazza V. Veneto mg/mc 0,79
Piazza Vico mg/mc 3,21
Piazza Goldoni mg/mc 1,33
Via Carpineto mg/mc 0,29

TEMPO
Temperatura: 4,8 minima
7,9 massima
Umidità: 51 per cento
Pressione: 1026,5 in aumento
Cielo: sereno
Vento: 57,2 da Est-Nord-Est
Mare: 15,9 gradi

MAREE
Alta: ore 8.06 +47 cm
ore 20.43 +29 cm
Bassa: ore 1.52 -31 cm
ore 14.38 -46 cm
DOMANI
Alta: ore 8.28 +50 cm
Bassa: ore 2.18 -30 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA GUAT

Mentre i valichi continuano ad essere intasati dalle auto in attesa, le conseguenze dell'accordo di Schengen da noi sono soltanto negative

Le code interminabili scatenano le polemiche

Rc: «Esercito? Illy come le SS» - Budin: «Urgente l'accordo con la Slovenia per la doppia corsia»



Anche ieri file interminabili al valico di Rabuiese, qui ripreso dal lato sloveno

Come era previsto, anche ieri mattina i principali valichi di frontiera sono rimasti intasati. A Rabuiese, in particolare, si sono formate lunghe code sin dalle prime luci dell'alba e fino alle 11, code che hanno superato anche gli otto chilometri con due ore e più d'attesa. A Pesce, le file, su tre corsie, arrivavano fino a Kozina, a tre chilometri dal confine, mentre solo a Ferneti e ai valichi di seconda categoria i disagi sono stati più limitati. E le reazioni ai disagi che sta provocando l'applicazione degli accordi di Schengen non si sono fatte attendere. Protestano le forze politiche, fioccano le interrogazioni in Regione, Comune e Provincia e protesta anche la stessa polizia. E naturalmente l'argomento diventa occasione di schermaglie politiche, con Rifondazione che attacca il sindaco Illy definendo la funzione che chiede di far svolgere all'esercito «simile a quella che svolgevano le SS», e il senatore Francesco Moro, componente del Comitato di controllo per l'attuazione dell'accordo di Schengen, che di nuovo critica Illy («si era sempre dichiarato favorevole all'integrazione europea») e prefigura per il futuro oscuri scenari.

I primi a fare la voce grossa sono proprio gli addetti ai controlli. Il Lisipo, Libero sindacato di polizia, in un comunicato ha criticato duramente l'applicazione degli accordi di Schengen, poiché «dice il sindacato - l'afflusso di clandestini, proprio lungo i confini italo-sloveni, aumenterà notevolmente perché poi dal nostro Paese potranno più agevolmente addentrarsi nel cuore dell'Europa». Intanto la polizia in servizio ai valichi deve fare i conti con «l'insufficienza degli organici, la scarsità dei mezzi tecnici, e addirittura una vistosa carenza del parco macchine, delle strutture ai valichi e in alcuni

caselli del vestiario». Altro che computer, per il sindacato di polizia «i confini italo-sloveni erano un colabrodo prima dell'accordo di Schengen e tali sono rimasti anche dopo». «Va da sé - interviene il vice-presidente del Consiglio regionale Milos Budin - che occorre ricercare con estrema urgenza delle soluzioni». Siccome, continua Budin, «le lunghe file ai posti di blocco, i controlli esasperati rischiano di creare un clima non favorevole allo sviluppo delle relazioni tra le popolazioni di confine», è necessario che «Italia e Slovenia concludano quanto prima l'apposito accordo, ora in discussione, per predisporre ai confini delle corsie differenziate per accelerare il passaggio dei cittadini comunitari, dei cittadini sloveni e dei frontalieri».

Ma non sarà facile, e il futuro può rimettere in discussione l'intero processo di integrazione europea. Parola di Francesco Moro, senatore della Lega Nord e componente del Comitato di controllo per l'applicazione degli accordi di Schengen. «Perché tanto chiasso? - si chiede Moro - lo avevamo scritto e detto che era meglio armarsi di pazienza per attraversare i valichi di confine». «Lo avevamo capito in luglio - continua Moro - quando il Comitato di controllo eseguì una visita a quelle frontiere. Facendo le prove pratiche con gli strumenti in dotazione avevamo calcolato che per ogni passeggero da controllare servivano come minimo un minuto e mezzo, per cui era facile prevedere cosa sarebbe successo; e naturalmente le cose non potranno che peggiorare, tenuto conto che con la prossima stagione turistica i flussi aumenteranno». «Non vorrei - conclude Moro - che le conseguenze dell'applicazione degli accordi di Schengen fossero un primo segnale negativo di cosa significhi l'integrazione europea».

perché Polo Variant è grande in tutti i sensi. Più spazio, Polo Variant è una vera familiare, ma anche grandi prestazioni

Pioggia di interpellanze, mozioni e interrogazioni, mentre non mancano le schermaglie politiche

Un coro unanime: «Riaprite subito le frontiere»

Su Schengen piovono le prime interrogazioni, mozioni e interpellanze. E non è che l'inizio. Protestano all'unisono, le forze politiche, con poche sfumature e distinguo.

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Fausto Monfalcone e Roberto Antonaz in una loro interpellanza invocano un intervento della Giunta regionale presso il nostro governo, se la prendono con Illy per aver chiesto l'intervento dell'esercito, e sottolineano come «per il Friuli Venezia Giulia, diventato provvisoriamente una regione di confine dell'Unione europea, non è stato predisposto alcunché, mentre in altre zone del paese, scarsamente coinvolte dalla nuova disciplina sull'immigrazione, si sono fatte addirittura cerimonie pubbliche».

«In una regione come la

nostra - aggiungono Monfalcone e Antonaz -, dove i contatti con le autorità pubbliche della vicina Slovenia sono ormai prassi quotidiana, sembra non si sia neppure pensato a un accordo o a un qualsiasi accomodamento pratico per l'attività transfrontaliera, con il risultato che si dovrà fare nei prossimi giorni, in ritardo, ciò che si sarebbe potuto fare già da qualche mese».

In quanto a Illy, per Monfalcone e Antonaz «il sindaco di Trieste non ha perso l'occasione per rendere antipatica la sua città richiedendo l'intervento dell'esercito nei confronti degli immigrati clandestini, dando un segno della particolare funzione che egli vorrebbe riservare all'esercito, molto simile a quella che svolgevano le SS».

Il consigliere provinciale

della Lista per Trieste, Maurizio Bucci, ha invece presentato una mozione che impegna la Giunta provinciale e il presidente «a intervenire tempestivamente sulle autorità di polizia, esercito, Guardia di finanza, carabinieri, pre-

Nord libero propone lo schieramento dei vigili urbani ai valichi, Bucci (LpT) impegna la Provincia a intervenire

fetto e ministro dell'Interno Napolitano per un accordo su disposizioni più fluide ai confini, dettate dal buon senso, sotto l'aspetto burocratico, con l'immediato aumento del personale ai confini e ogni soluzione tecnico strutturale delle barriere dogana-

li che consenta di ripristinare il normale flusso frontaliero». Tutto ciò, aggiunge Bucci, visto anche che una «città come Gorizia, con le stesse ricadute del trattato, ma forse con più elasticità mentale e meno rigidità "austroragaria", ha applicato le disposizioni ministeriali con il cosiddetto "buon senso", con il risultato di un flusso più snello».

Dal canto suo il Movimento indipendentista Nord Libero raccomanda lo schieramento dei vigili urbani sui confini a sostegno delle forze dell'ordine. Posto che, secondo il portavoce di Nord Libero Paolo Radivo, lo Stato italiano si è anche stavolta dimostrato «goffo, spagnolesco e ottuso», soluzioni vanno trovate al più presto. E certo va bene, continua Radivo, «la proposta della terza corsia per i frontalieri e del contrassegno sul para-

brezza valido come "nulla da dichiarare", ma occorre anche rivedere gli accordi siglati a Udine il 15 maggio nel 1982 al fine di abolire l'obbligo del lasciapassare ai valichi di seconda categoria, consentendo a tutti i cittadini dell'Unione europea, della Slovenia e della Croazia di attraversarli con la semplice carta d'identità». E tale proposta, ricorda Radivo, era contenuta in una mozione presentata dalla consigliera Laura Tamburini, «che però è stata inspiegabilmente respinta dalla Giunta comunale e dalla maggioranza consiliare». Un'altra mozione, inoltre, che deve essere ancora discussa, suggerisce, spiega ancora Radivo «di far partecipare anche la polizia municipale al pattugliamento della frontiera, al fine di contrastare e reprimere più efficacemente l'immigrazione clandestina extra-comunitaria».

Le accuse dalla Confederazione europea dei sindacati

«Autorità italiane e slovene assolutamente impreparate»

Le cifre approssimative dicono che ogni giorno tra i 10 e i 20 mila lavoratori raggiungono, attraverso le frontiere, il capoluogo regionale e il Friuli

«I due grandi imputati? I governi di Roma e di Lubiana». Non hanno avuto dubbi i, delegati della Confederazione europea dei sindacati, nell'attribuire le responsabilità di quanto è avvenuto ai confini della provincia triestina nei primi giorni di entrata in vigore del trattato di Schengen.

Riunitisi a Grignano per due giornate dedicate alle problematiche dei paesi della «cintura» che circonda l'Ue e prossimi all'ingresso nell'organizzazione continentale, i rappresentanti dei vari paesi hanno dovuto dedicare la loro attenzione alle

notevoli difficoltà incontrate dai cittadini sloveni e croati per entrare in Italia a partire da domenica scorsa.

«Le autorità italiane e quelle slovene, a tutti i livelli, si sono fatte trovare assolutamente impreparate - ha detto senza mezzi termini la belga Beatrix Hertogs, membro della segreteria centrale della Cee - davanti a una situazione che era prevedibile. Trieste rappresenta un fenomeno unico nel contesto europeo - ha aggiunto - in quanto soltanto in quest'area si assiste a un flusso quotidiano così massiccio di cittadini e lavorato-

ri stranieri. E questa considerazione aggrava la responsabilità dei due governi».

Le statistiche, necessariamente approssimative, indicano in una cifra che si aggira fra i 10 e i 20 mila, i lavoratori sloveni e croati che ogni giorno raggiungono, attraverso i valichi triestini, il capoluogo regionale e il Friuli. Di questi però, e in questo caso i numeri diventano ufficiali, solo 500 risultano regolarmente iscritti.

«Ecco perciò che il fenomeno assume una dimensione drammatica - ha detto da parte sua Roberto Treu, esponente italiano in seno al Cee e membro di presidenza del Csi, il consiglio sindacale internazionale per il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia - in quanto siamo



I controlli alle frontiere

in presenza di un esercito di lavoratori in nero.

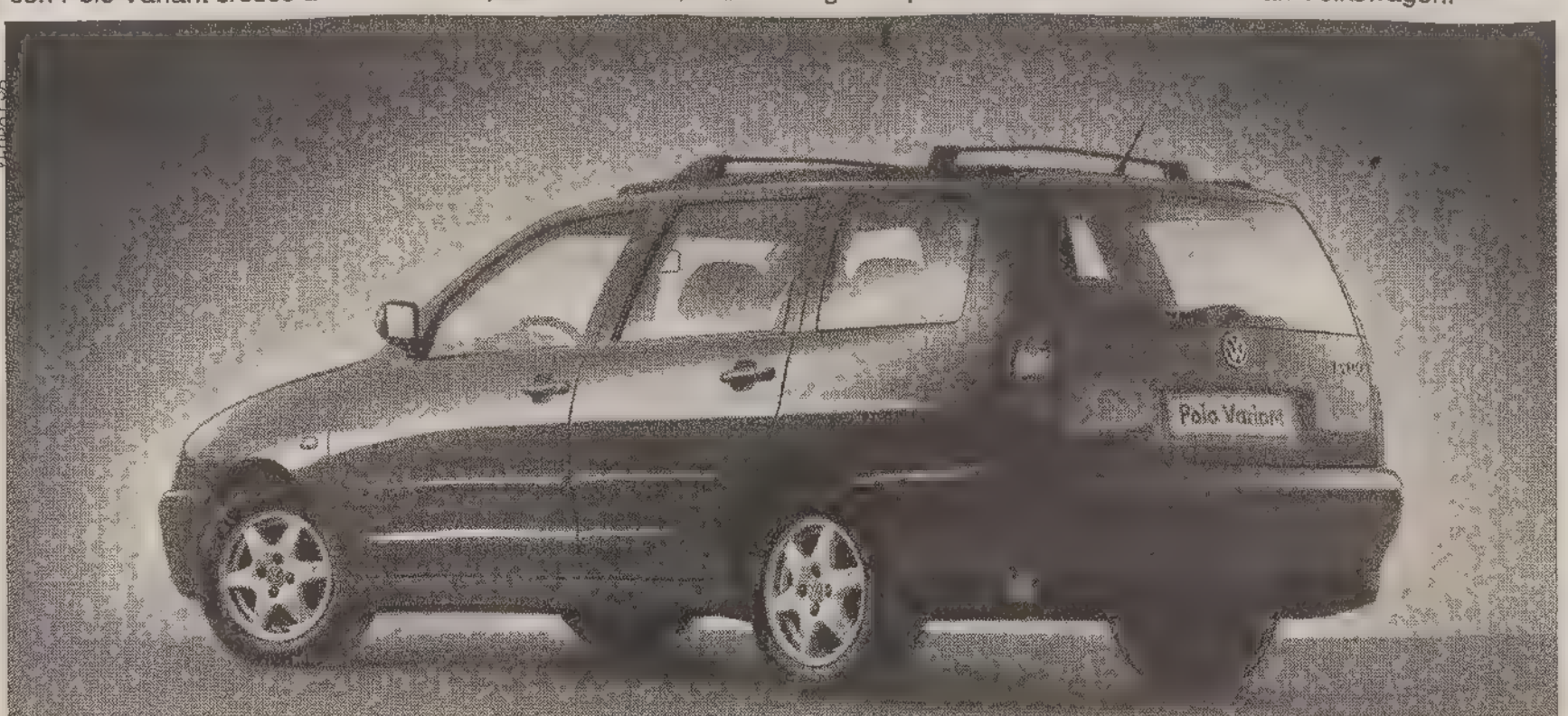
«A questo proposito chiederemo ufficialmente alla commissione competente - ha detto ancora la Hertogs - che si assumano delle direttive in grado di regolamentare, sotto l'aspetto salariale, quello previdenziale e quello sanitario, questi lavoratori, in modo da parificarli a quelli italiani o comunque comunitari».

Il Cee punta il dito anche sull'esercito di lavoratori in nero: «Serve una normativa in grado di fissare i termini di accesso»

Da Trieste parte dunque una richiesta formale: bisogna predisporre una normativa in grado di fissare i termini dell'accesso al lavoro e delle condizioni in cui si lavora. «In questo contesto - ha detto ancora Treu - chiederemo che siano allestiti in Slovenia i cosiddetti "ures", cioè gli europaletti. Sono punti di riferimento per i lavoratori frontalieri e per i loro datori di lavoro. Finora - ha aggiunto Treu - esistevano soltanto all'interno dell'Ue. Ma la problematica specifica di questa zona impone che anche la Slovenia possa disporre». Al termine dei lavori, i delegati hanno garantito l'impegno della Confederazione per accelerare al massimo l'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Ugo Salvini

Cresce la maturità. Crescono le responsabilità. Cresce la famiglia. Per fortuna con Polo Variant cresce anche la libertà,



Libertà formato famiglia.
Nuova Polo Variant.



Fingerma finanzia la tua Polo Variant. Motorizzazioni: Polo Variant 1.4 Comfortline "Air": 44 kW/60 CV - Polo Variant 1.6 Comfortline "Air": 55 kW/75 CV - Polo Variant 1.6 Comfortline "Air": 74 kW/101 CV - Polo Variant 1.9 SDI Comfortline "Air": 47 kW/64 CV - Polo Variant 1.9 TDI Comfortline "Air": 66 kW/90 CV - Polo Variant 1.6 Highline: 74 kW/101 CV - Polo Variant 1.9 TDI Highline: 66 kW/90 CV.

Provatela dalla concessionaria:

Autosalone CATULLO
VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. (040) 568332 - 350863

Da una settimana l'assessore Aldo Debelli di An ha rimesso le deleghe al presidente Codarin

La giunta provinciale perde un pezzo

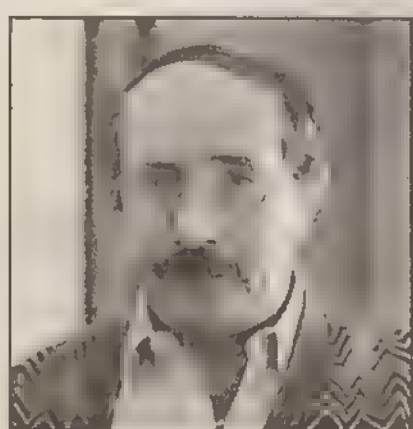
Diversità di vedute con colleghi di partito e sulle elezioni di Duino Aurisina

Menia: «Non c'entrano le correnti. Si tratta di questioni personali. Spero che ci ripensi». Codarin: «La questione deve sbollire nell'arco di due giunte».

I malumori e gli scontri personali all'interno di Alleanza nazionale hanno mietuto la prima vittima in Provincia. L'assessore Aldo Debelli, responsabile del personale, ha rimesso la delega nelle mani del presidente Renzo Codarin e da circa una settimana è «desaparecido» da tutte le iniziative di giunta e di consiglio. Debelli ha sospeso anche le riunioni della commissione dei capigruppo, che si stava occupando delle modifiche dello statuto e del regolamento consiliare, ed è stato sostituito alla presidenza del Comitato caccia.

L'apparato ufficiale di Palazzo Galatti ha tenuto finora accuratamente celata l'informazione. La notizia della remissione delle deleghe è arrivata dagli stessi ambienti di An, ovviamente di corrente opposta rispetto a quella che si riconosce nella linea del leader locale Menia e del suo vice Lippi.

All'origine della decisione dell'assessore sembrano esserci proprio incomprensioni con Lippi (che è anche il numero due della giunta provinciale) oltre che dissenzi sui metodi di gestione generale del partito: a que-



Aldo Debelli

sto proposito, la goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe legata alle elezioni a Duino Aurisina, di cui Debelli, come per ogni consultazione, è responsabile della macchina organizzativa.

In Provincia, l'assessore

non avrebbe digerito il mancato appoggio del collega di partito Lippi su una sua delibera che prolungava per un breve periodo l'incarico di un dirigente in via di pensionamento. Ulteriore motivo di irritazione, la scarsa disponibilità di altri uomini vicini a Menia - in particolare, il consigliere provinciale Sluga - sulle incombenze elettorali legate alle prossime amministrative. Polemiche apparentemente di basso profilo, che comunque confluiscono in un ormai costante scontro di correnti all'interno di An: le stesse manifestazioni di partito, come quella recentissima sulle leggi di tutela della minoranza sponsorizzata da Giacomelli, viaggiano ormai a compartimenti stagni.

Il presidente provinciale Menia smentisce questa chiave di lettura e riporta il disagio di Debelli a questioni squisitamente personali. «Me ne ha parlato - dice - ma in via del tutto confidenziale. Le correnti non c'entrano niente. Personalmente vorrei che ci ripensasse, proprio per la qualità del lavoro che svolge, molto al di là delle sue stesse deleghe. Per noi, inoltre, è una specie di memoria storica della Provincia».

Il presidente Codarin, che nel frattempo assicura di seguire in prima persona le vicende del personale, ha accordato a Debelli un «momento di riflessione». «So che ha problemi col suo partito per le elezioni di Duino Aurisina - dichiara - ma è una persona di estrema le-

altà e mi è sembrato corretto aspettare che li risolva. La situazione però deve sbollire entro un paio di giunte». Paris Lippi, da parte sua, rifiuta di entrare nella polemica e si limita a negare recisamente qualsiasi contrasto con Debelli. «Da giorni è irreperibile - taglia corto - e non sono riuscito a chiedergli le ragioni del suo gesto».

Codarin, nel frattempo, si è scordato di informare i consiglieri provinciali della situazione. Per questo oggi Adele Pino dell'Ulivo presenterà un'interrogazione sulle iniziative che la giunta intende prendere sulla modifica dello statuto e del regolamento e sull'organizzazione del lavoro in Provincia.

ar. bor.

Ancora polemiche sulla presidenza IACP, nomina bollente: l'Uniat non si sbilancia la Vendrame dice Lusa

La scelta del nuovo presidente dello IACP continua a far discutere le parti sociali. In una lunga nota l'Uniat (Unione nazionale inquilini ambiente territorio) sottolinea di non voler prendere le parti di nessuno, di non sponsorizzare né un candidato né l'altro. «Ri-

mente a una revisione della legge 75/82 che regola tutta la materia dell'edilizia abitativa in regione».

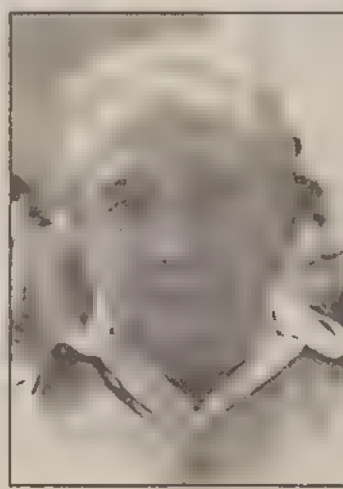
A sostegno della candidatura di Perla Lusa alla presidenza dello IACP si schiera invece la consigliera di parità della Regione, che ha inviato al riguardo una

lettera al presidente della giunta Cruder.

«E' la prima volta - rileva la Vendrame - che un nome femminile viene proposto per un importante ente di nomina regionale, nome che sicuramente esprime capacità e competenza».

Dopo il convegno dei giorni scorsi sulle politiche per le donne nelle regioni italiane, alla presenza del ministro Anna Finocchiaro, e l'intervento in merito proprio del presidente Cruder, occorre dare visibilità alla presenza di donne preparate e capaci nei luoghi delle decisioni. La candidatura Lusa esprime questo».

Infine, in merito alle dichiarazioni del segretario provinciale del sindacato inquilini Ennio Gobbo, pubblicate ieri, la Cisl provinciale le considera «posizioni del sindacato Sict di Trieste, assunte in piena autonomia senza coinvolgere la Cisl confederale».



Primo incontro a Palazzo Diana tra i consiglieri comunali e la base sull'attività amministrativa

Ppi: «Personalismi nella Lista Illy»

Un incontro, a cadenza mensile, tra eletti ed elettori, per recuperare quel «deficit di politica» che oggi allontana i cittadini dalle istituzioni. Così il segretario del Ppi, Franco Richetti, ha aperto ieri sera il primo degli incontri tra il gruppo consiliare di Palazzo Diana e gli iscritti e i simpatizzanti del partito, al quale ha partecipato anche Luciano Kakovic, iscritto al Ppi ma espresso in consiglio dal Movimento per l'Ulivo. Volontà di riavvicinare il dialogo, quindi, ma anche di aggiornare la base sul lavoro

del Palazzo, mantenendo alta l'identità dei Popolari all'interno della coalizione dell'Ulivo. «Se accettiamo questo deficit della politica e se l'etichetta di Seconda Repubblica non corrisponde alla capacità di fissare obiettivi - ha esordito Richetti - tutto scade a baruffa di cortile, a lotta di posti. Ma noi abbiamo tradizione e uomini per riprendere a fare politica e per essere diversi. Nella omogeneizzazione prevalgono gli interessi forti, mentre dove c'è una diversità ragionata c'è anche ricchezza di contributi. E' giusto essere diversi per ritrovarsi uniti».

Al microfono, per il rendiconto sui lavori d'aula e delle commissioni, si sono alternati i consiglieri Silvano Magnelli (foto), Silvana Moro, Alessandro Minisini e il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato. Punto centrale del dibattito, il «polso» sui rapporti interni allo schieramento di centro-sinistra e con i partner della Lista Illy. «Non ci nascondiamo che, a volte, è faticoso tenere coesa questa forza - ha detto Magnelli - ma il confronto è molto serio, serrato. Anche con la Lista Illy, con cui ci sono notevoli

differenze «culturali» e di approccio alla politica, stiamo cercando di trovare ricuciture e di costruire un rapporto più continuo ed efficace. Al di là delle polemiche sui giornali, il bilancio è positivo: abbiamo raggiunto più intese di quante possano essere state le divergenze. Intese su deliberazioni importanti, come palazzo Gopcevic o il regolamento dei ricreatori».

Dopo l'analisi di Moro e Minisini sugli atti amministrativi che hanno animato il consiglio, dalla discarica di Trebiciano all'impianto sportivo di Colomvec, Ro-



Silvano Magnelli

sato è ritornato sul tema del confronto all'interno della coalizione di maggioranza. «Dobbiamo riconoscere - ha precisato - che il rapporto con il sindaco è molto migliore rispetto al primo

Magnelli: «L'approccio è diverso, ma stiamo cercando di costruire»

mandato: c'è più collaborazione, veniamo coinvolti in alcune scelte di giunta. E' positiva anche la valutazione sul capogruppo dell'Ulivo, De Rosa, che, partito carico di critiche, ha dimostrato di essere attento alle problematiche di tutti. Con la lista Illy il dialogo è ancora in fase di costruzione. Si prenda il caso della presidenza della settima circoscrizione, frutto soltanto dell'idea di un consigliere. Purtroppo - ha concluso Rosato - resta aperto il problema dei personalismi, che vanno bene per i circoli del bridge, non per la politica».

Disagi al Palazzo di Giustizia per le proteste del personale

Tre giorni continuati di scioperi Uffici giudiziari verso la paralisi

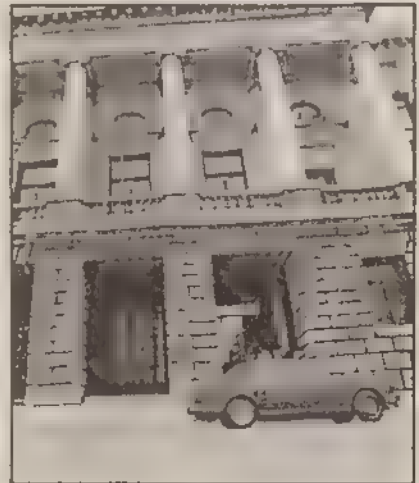
Giorni non facili a Palazzo di Giustizia. Ieri e oggi incrociano le breccie gli uffici giudiziari, mentre domani l'intera attività degli uffici giudiziari rischia il blocco per uno sciopero nazionale organizzato da Cgil, Cisl e Uil.

Ieri e oggi i circa trenta uffici giudiziari sono scesi in sciopero per protestare, spiega Roberto Salandra della Cisl, «contro la nuova normativa prevista dalla riforma in atto». Una questione piuttosto complicata, che mette in discussione tutta una serie di aspetti della professione di ufficiale giudiziario - ad esempio la tassazione delle trasferte - figura ibrida tra il dipendente pubblico e il privato.

Così per due giorni non sono state effettuate né notifiche di atti civili e penali, né sequestri, né pignoramenti. Ma la vera paralisi si rischia domani, con lo sciopero di tutto il personale giudiziario. Alla base della protesta l'adeguamento

alle normative già in atto negli altri ministeri per i nuovi livelli.

In pratica i sindacati contestano le nuove disposizioni per i concorsi interni. Nei giorni scorsi, infatti, nel bando di concorso per



Il Palazzo di Giustizia

977 posti di funzionario di cancelleria - concorso interno, riservato al personale in servizio - tra i requisiti richiesti c'è la laurea in Giurisprudenza, o Economia e commercio, o Scienze politiche ed equipollenti e

un diploma di specializzazione post-laurea. Una disposizione che i sindacati giudicano «oltraggiosa», sia pure per posti di VIII o livello. «A parte il ridicolo - si legge in un comunicato sindacale - di richiedere oggi una specializzazione che da tre anni non costituisce requisito di accesso all'ottavo livello, ciò che valutiamo negativamente è l'assenza di una politica del personale organica e di una progettualità innovativa oggi più che mai necessaria per supportare il progetto di riforma dell'amministrazione della giustizia».

«Il personale - continua il comunicato - dal commissario al dirigente è considerato una variabile indipendente, che prescinde dall'organizzazione degli uffici e non una risorsa che può e deve essere utilizzata e valorizzata per una migliore e più efficace funzionalità dei servizi della giustizia». I sindacati prevedono anche a Trieste una folta partecipazione allo sciopero.

Stamani i sindacati hanno convocato l'assemblea in fabbrica per spiegare le intenzioni di Fincantieri e Wartsila

Grandi Motori, annunciate azioni di lotta

Cgil, Cisl e Uil: «Non c'è piano industriale ma un progetto: troppi 320 esuberanti»



Interno della Grandi Motori: il magazzino automatizzato

Sono troppi quei 320 esuberanti della Grandi Motori di cui ben 290 a Trieste e il piano industriale è «troppo fumoso» per chiedere un simile sacrificio: Cgil, Cisl e Uil ieri si sono riuniti per una riflessione e hanno annunciato l'inizio delle prime azioni di lotta. Le forme e le modalità saranno discusse oggi con tutti i lavoratori della Gmt in assemblea. La prima è prevista alle 9.30, la seconda alle 14.30. E i sindacati spiegheranno il piano che Fincantieri e Wartsila hanno illustrato loro.

«Quello che ci hanno presentato non è un piano industriale - insiste il segretario della Fiom, Bruno Galante - è un progetto e lascia aperte tutte le preoccupazioni. Non riusciamo a intravedere il consolidamento della fabbrica, non sappiamo se nel Duemila si faranno o meno certe produzioni». Le azioni di lotta hanno due obiettivi. Innanzitutto fare in modo che il 5 novembre, data del prossimo incontro Fincantieri e Wartsila presentino qualcosa di più definito. Poi premere per l'intervento di garanzia del mini-

stero dell'Industria e della Regione.

«E poi non è vero che Fincantieri non licenzia nessuno - conclude Galante - dire infatti che 80 dipendenti vanno alla Duferco all'ex Arsenale significa destinare gente a una fabbrica virtuale che non si è nemmeno iniziato a costruire».

«Abbiamo analizzato a mente fredda i dati che ci sono stati illustrati - aggiunge il segretario Fim-Cisl, Filiberto Stell - e riteniamo pesante quanto prospettato. 320 esuberanti in un'area in declino industriale! Manca la visuale su un vero piano industriale, è un progetto al buio. Ciò che è grave è che mentre da una parte l'azienda dichiara gli esuberanti di personale medio-basso non fa cenno ai dirigenti». Stell picchia duro: «Quando il pesce puzza, puzza dalla testa, le politiche aziendali non le fanno i magazzinieri di certo. E da ultimo c'è la questione dell'ex Arsenale: Fincantieri vende le aree e i lavoratori. C'è qualcosa che non va».

Troppe le cose non chiare secondo i sindacati. E' d'ac-

cordo anche il segretario della Uilm, Umberto Minussi. «Capisco che nei primi incontri sia difficile andare subito al merito e come sindacato vedere cosa contrapporre. Il problema è che quanto ci ha illustrato Fincantieri non è un piano industriale, ma un progetto. Ci devono spiegare cosa significano tutti quei spostamenti e qual'è la logica industriale. E poi è facile dire che tutti sono garantiti. Per noi la garanzia per il futuro è l'apertura di nuove fabbriche».

E sulla vicenda Grandi Motori è intervenuta con una nota Rifondazione comunista. «Nell'esprimere la nostra rabbia e sin d'ora il sostegno per tutte le iniziative di lotta che dopo la beffa del piano industriale i lavoratori della Gmt vorranno intraprendere per la difesa del posto di lavoro, siamo parimenti consapevoli che ormai sia evidente a tutti chi siano coloro che creano la disoccupazione nel nostro paese e nel caso della nostra città concorrono ad affossare l'economia insieme a ogni seria ipotesi di rilancio».

Con l'iniziativa di oggi il «comitato di agitazione» dei dipendenti intende smuovere le autorità

Fernetti, primo blocco all'Autoporto

Uno sciopero a pochi metri dal confine, per protestare contro l'inefficienza di un'amministrazione, quella doganale, che rischia di vanificare il lavoro di centinaia di persone. E' questa l'iniziativa che i responsabili del neocostituito «Comitato di agitazione dei dipendenti» hanno deciso di organizzare per oggi alle 12, all'autoporto di Fernetti, teatro per la prima volta nella sua storia (la struttura ha un quarto di secolo) di una manifestazione pubblica.

«Vogliamo smuovere le autorità - hanno annunciato ieri i lavoratori delle case di spedizione che opera-

no a Fernetti - e obbligarle a prendere i provvedimenti non più rimandabili per modificare il funzionamento della dogana di Fernetti».

E nella loro protesta i dipendenti delle case di spedizione contano nell'aiuto dei camionisti («Suonate i vostri clacson mentre noi sfiliamo in corteo») e l'esplicito invito contenuto nel comunicato e dei loro datori di lavoro, cioè i titolari delle case di spedizione.

«Non c'è dubbio sulla nostra adesione - spiega Adriano Pavone, dell'Associazione di categoria - anzi, siamo stati noi a sollecitare più e più volte, purtroppo

sempre inutilmente, autorità e istituzioni affinché intervenissero».

Oltre al corteo, agli striscioni («molto espliciti» garantiscono gli organizzatori), ai clacson, ci sarà anche la distribuzione, proprio davanti al confine, di un volantino tradotto addirittura in cinque lingue: oltre all'italiano, la protesta sarà spiegata in sloveno, in croato, in ungherese e in russo.

«Non vogliamo lasciare nulla al caso - spiegano ancora quelli del «Comitato di agitazione» - perché qui ci va di mezzo il nostro lavoro e perciò le nostre famiglie».

Solidarietà ai manifestanti viene intanto espressa dalla segreteria regionale dell'associazione «Progetto democrazia in divisa». «La maggior parte delle operazioni doganali «manuali» - si legge in un comunicato - viene svolta, su delega della dogana, proprio dai finanzieri. Il binomio dogana-Guardia di Finanza fino a oggi è stato sinonimo di lungaggini burocratiche al di sopra di ogni immaginazione. Invece di riformare l'iva - si legge ancora - il ministro Visco farebbe meglio a riformare radicalmente la Guardia di Finanza».

U. Sa.

VUOI ELIMINARE SOLTANTO IL GRASSO E SOPRATTUTTO IN CERTI PUNTI?

Si può senza diete debilitanti

Aspetta... spera...



RICO EDIL a MONFALCONE effettua RIMESSAGGI INTERNI-ESTERNI PER CAMPER-BOULOTTE e IMBARCAZIONI tel. 0481-410746

GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI SCONTI fino al 80% su tutto Korsic ARREDAMENTI Via S. Ciliò, 38 - Tel. 54390

GIULIO BERNARDI TRICASTE COMPRA E VENDE ORO E MONETE Via Roma 3, 1 piano 639086

In tilt il centralino dei vigili del fuoco: oltre cento interventi in ogni parte della città per liberare la carreggiata dai rami abbattuti e dalle vetture danneggiate

Bora a cento chilometri, strage di auto e alberi

In via Tonello si è sfilata la copertura di un tetto, in via Giulia sfondato il lunotto di una macchina

Molti anche i vasi sollevati dai contenitori e planati sull'asfalto

Rami in caduta libera. Teti che si sfaldano. Alberi che decidono di andare a riposarsi sopra un'auto in sosta. Signori, la bora. Decisa, implacabile, con raffiche fino a 100 chilometri orari. I vigili del fuoco, rassegnati, hanno realizzato un ruolino di marcia da record: quasi 120 interventi tra ieri e oggi, su di una casistica fin troppo nota. Con i «refolli» scatenati, è stato quasi impossibile scendere a patti. E chi non si è adeguato per tempo, ha avuto le sue belle sorprese. La prima annotazione riguarda le classiche piante da terrazzo, che mandano agli annali un'autentica storia. Oltre a tutto, chi non si è ricordato di levarle per tempo dai loro raccoglitori, nella migliore delle ipotesi, se le è dovute vedere spacciate sull'asfalto, qualche decina di metri più in basso. Nella peggiore ha dovuto anche confrontarsi con i risarcimenti alle vetture colpite (non si hanno notizie di pedoni centrati).

Per i carrozzieri è stata praticamente una giornata campale. Danni più o meno lievi sono stati segnalati in via D'Annunzio, via Carducci, via Scussa, nei pressi di via Giulia, dove un'auto si è vista praticamente entrare un ramo nel lunotto posteriore. Il record di giornata spetta a via Tonello, dove, all'altezza del numero 23, la copertura di un tetto si è sfilata ed è piombata sulla via sottostante. Danni, seppur leggeri, ad almeno una quindicina di macchine.

Le zone più a rischio sono sembrate comunque, per varie ore, quelle di via



Fabio Severo, via D'Annunzio, via Schiapparelli, via Bellosguardo e via San Nicolò. Un dato che gli esperti tendono ad attribuire alle caratteristiche degli edifici presenti in quelle aree. La bora, stavolta, è tornata a far danni anche sotto il profilo degli incidenti. A causa sua si sono infatti accasciate al suolo due persone: una in via Molino a Vento, vicino a Largo Pestalozzi, al quale la mitologia attribuisce il ruolo di luogo più «ventoso» in città, e l'altro a Servola.

Il vento, comunque, si è accompagnato anche al freddo, e da questo punto di vista suona tranquillizzante la precisazione degli inquilini Iacp di via Puschi dove, senza alcun problema, è stato riattivato il ri-

scaldamento, dopo un articolo sul nostro giornale che aveva sollevato la questione. Senza entrare nel merito, che sarà eventualmente oggetto di un altro articolo, il minimo che si possa dire è che la situazione di disagio poteva essere risolta ben prima e velocemente, senza aspettare che la situazione precipitasse.

Intanto, l'improvvisa anticipazione dell'inverno ha costretto gli organizzatori a spostare il classico mercatino rionale di Valmaura, che avrebbe rischiato di svolgersi, ieri mattina, in un clima più consono a una regata.

E che, comunque, il freddo non venga preso sottogamba, anche a dispetto delle previsioni dei meteorologi, che prefigurano il ri-

torno di un clima più mite a partire da domani, lo dimostra la scelta effettuata dal Comune. Considerato il forte abbassamento delle temperature, l'amministrazione ha autorizzato un'ulteriore deroga per l'aumento fino a 16 ore del periodo giornaliero di attivazione degli impianti termici su tutto il territorio comunale, a partire da ieri e per un periodo di dieci giorni, salvo ulteriori controindicazioni.

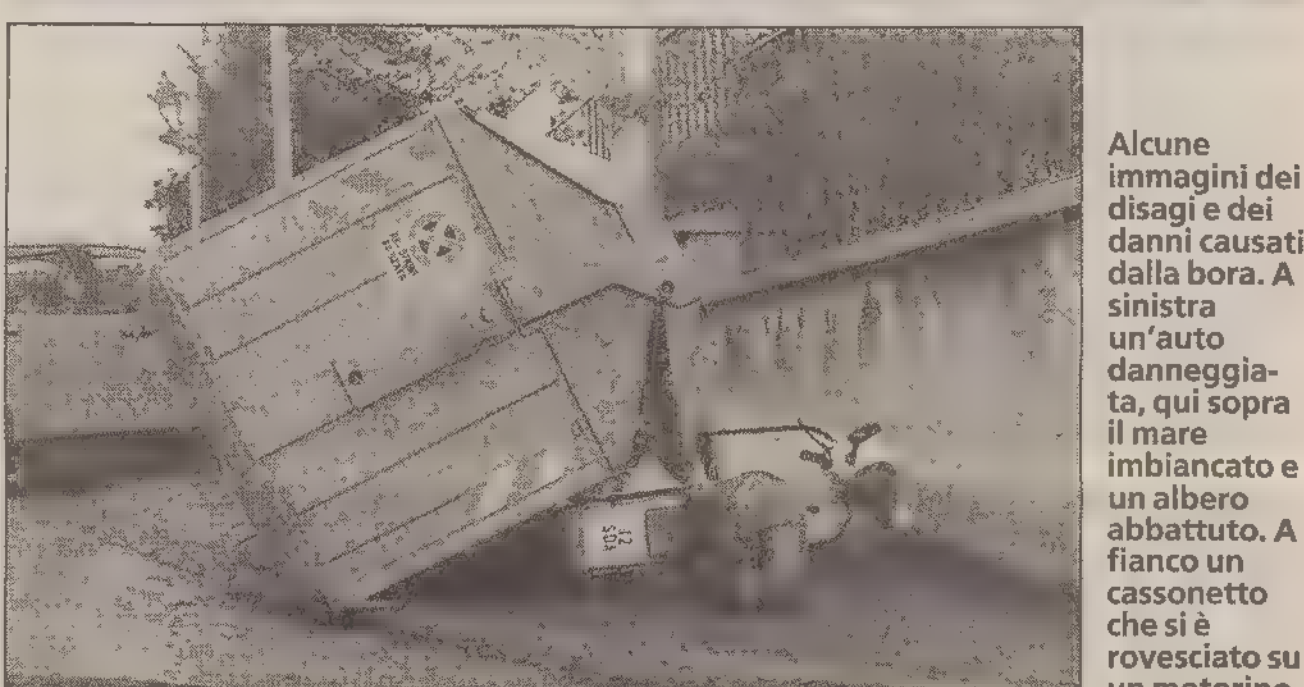
Ritornando alle cronache del maltempo, ed accompagnandole anche con le immagini (vedi qui a lato), si può dire che nessuna zona cittadina sia rimasta immune alle pessime condizioni climatiche. I più preoccupati, l'altra notte, sono sembrati i proprietari di barche all'ormeggio nei club locali. Chiunque si sia trovato a passare nella parte finale delle Rive l'altra notte, non può certo essere rimasto indifferente di fronte all'autentico concerto propiziato dagli alberi delle barche a vela, che si scuotevano rumorosamente. I proprietari, in alcuni casi strappati al sonno nel cuore della notte, hanno dovuto fare precipitosamente ritorno all'ormeggio per verificare di persona che l'amata imbarcazione non andasse a sbattere contro quella del vicino. Nel dubbio, molte gomene sono state raddoppiate.

Paura anche a Barcola. Stavolta, la mitica pineta non ha superato indenne la prova bora, ed ha anzi pagato come pedaggio lo stillicidio di parecchi rami. E non è che al proseguimento della passeggiata a mare, in direzione del Bivio, la situazione si sia mantenuta più tranquilla. Probabilmente sorpreso dall'improvvisa impetuosità del vento, più di qualche alberello si è arreso, accasciandosi sul cemento.

Annotazione a parte per i nuovi cassonetti scelti dal Comune, quelli che vengono prelevati «al volo» dal camion della Nettezza urbana con un unico autista-operatore coinvolto. Sarà anche dipeso dal fatto che il freddo non stimola certo ai doveri civili, tipo scaricare le immondizie, ma di fatto un cassonetto, con ogni probabilità mezzo vuoto, si è ribellato a sua volta al vento, e si è messo in posizione di riposo, sul fianco. Peccato che per farlo abbia dovuto adattarsi su di un Vespio limetro. Chissà come avrà dovuto muoversi il Rambo della N.U....

Consigli finali per gli automobilisti. D'accordo che qualche volta si può anche non dare affidamento alle previsioni del tempo, o non ascoltarle proprio. Ma posteggiare sotto qualche albero d'alto fusto sembra quasi un'incitazione a delinquere. Chiedere per conferma a quanti, ieri mattina, hanno avuto un risveglio difficile a causa della loro autovettura. Alla quale, nella migliore delle ipotesi, sono spuntate le ali (vulgo, i rami). Stesso discorso per quanti hanno invece preferito sistemare l'amata a ridosso di muretti dall'incertezza tenuta o, peggio, nei pressi di case dalla conformazione non proprio solidissima.

Il maltempo ha causato malori a due persone, accasciate al suolo in via Molino a Vento e a Servola



Alcune immagini dei disagi e dei danni causati dalla bora. A sinistra un'auto danneggiata, qui sopra il mare imbiancato e un albero abbattuto. A fianco un cassonetto che si è rovesciato su un motorino.

BOSCO

APERTO ANCHE
OGGI POMERIGGIO

Offerte speciali valide fino al 31 Ottobre '97

CONAD

"Cremcaffè"
Gusto forte

Lire
2.190
gr. 250

Muscolo • Spezzatino
di bovino adulto
Filetti di pollo

Lire
7.990
al Kg.

"Coca-Cola" Pet.

Lire
1.890
Litri 1,5

Cicoria

Lire
990
al Kg.

Latte "Conegliano"
UHT P.S.

Lire
790
Litri 1

Patate "Bintje"

Lire
1.000
Sacchetto Kg. 2,5

BOSCO I supermercati con il sorriso Ti aspettano con altre interessanti proposte in:
VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1 • VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

Un solerte e risoluto addetto ha impedito la visita ad un gruppo di turisti arrivati domenica a Miramare

Daci, visitatori cacciati dalla mostra

Motivo: era entrato in vigore l'orario invernale, che però non è segnato sui depliant

E gli organizzatori stanno comunicando adesso ad agenzie e organizzazioni turistiche di tutto il Paese che la rassegna si può vedere dalle 9 alle 18

C'è veramente da imprecare e arrabbiarsi quando ci si reca in una località per assistere a una manifestazione oppure visitare una rassegna e, per colpa non propria, si resta a bocca asciutta.

Un'esperienza sennò che domenica scorsa è capitata a diversi turisti, giunti alle scuderie del castello di Miramare per visitare la mostra sui Daci. Arrivati a destinazione intorno alle ore 16, si sono visti interdire l'accesso alle sale da un solerte quanto risoluto addetto alla sorveglianza delle scuderie. La chiusura del-

la cassa impediva la riscossione del biglietto per cui tutti a casa e niente visita ai tesori di Decibal. Nonostante le vibranti proteste dei costernati turisti che facevano notare (giustamente) che l'orario d'entrata era previsto, depliant alla mano, fino alle 19 (con chiusura della cassa alle ore 18) l'addetto si manteneva fermo alle consegne. Proprio per quella domenica, confermava agli ospiti, entrava in vigore l'orario invernale, con relativa chiusura dei cancelli alle 17 e della cassa alle 16. In conformità all'orario di entra-

ta generale del parco di Miramare.

Il gruppetto veneto però non ci stava. Dopo ulteriori discussioni e alterchi, riusciva ad averla vinta, invadendo pacificamente gli ambienti delle scuderie per gustarsi i preziosi contenuti della mostra. Ma altri visitatori non dimostravano la stessa intraprendenza dei veneti, preferendo lasciar perdere per tornarsene ai propri mezzi. Un episodio decisamente spiacevole, con relativa perdita di immagine per una Trieste che spesso indica nell'offerta turistica una nuova fonte di occupazione e di reddito.

Alla radice della questione, l'errore di stesura delle informazioni nel famigerato depliant illustrativo che

sta tutt'ora girando in centinaia o migliaia di copie in tutto il Paese. Sul depliant sono riportati chiaramente orari e dati inerenti la mostra. Dal 27 luglio al 26 ottobre l'orario di visita era previsto dalle ore 9 alle 19, con chiusura della cassa alle 18. Dal 27 ottobre al 30 novembre (giorno di chiusura ufficiale della manifestazione) è scattato l'orario invernale, tutti i giorni dalle 9 alle 18 con chiusura della

cassa alle 17. Per cui i poveri turisti avevano completa ragione. E avevano tutto il tempo a disposizione per visitare la mostra. Anzi, pure con l'orario invernale, il grave errore persiste, come conferma il dottor Cristiano Basiaco, uno dei responsabili del «Villaggio Globale», competente per l'organizzazione della manifestazione in programma. «Stiamo affrettandoci a comunicare tempestivamente in

tutta Italia, alle diverse agenzie e organizzazioni turistiche l'orario definitivo fino alla chiusura della mostra, previsto ogni giorno dalle 9 alle 17 con chiusura della cassa alle 16. Quello che i nostri addetti applicavano ieri, in conformità all'orario invernale di tutto l'impianto di Miramare».

«È un errore che purtroppo capita a chi lavora, hanno commentato alcuni funzionari del settore attività culturali del Comune. La rassegna dei Daci ha registrato finora un successo sotto tutti i punti di vista. Lo sbaglio purtroppo rimane, a inficiare per altro in maniera veniale, un'iniziativa culturale lodata da tutto il Paese».

Maurizio Lozei

Colpo su commissione per rivendere le «griffe» oltreconfine, forse in Serbia



gativa è una di quelle seguite dalla Divisione Anticrimine della Questura di Trieste che già lo scorso anno ha indagato su analoghi furti in qualche modo collegati alla criminalità ex jugoslava, in particolare serba. Una realtà per la quale gli occhiali di marca italiana (soprattutto quelli da sole) sono una sorta di «status symbol».

Di pendolari del crimine, del resto, sono piene le cronache degli ultimi anni. Si può solo, eventualmente, annotare che il tiro dei malviventi si è spostato. Originariamente le loro attenzioni erano indirizzate verso generi di abbigliamento, soprattutto a carattere sportivo. Ma non è più tempo di jeans e di tute. Nei Paesi dell'ex Cortina di ferro dilaga ormai una mafia ghio-

ta di merce pregiata e pronta a pagare qualsiasi prezzo per un oggetto di prestigio. La merce acquistata (o rubata) a Trieste può ripartire ovunque, dall'Ucraina al Turkmenistan.

E a proposito di furti, va segnalata un'altra incursione l'altra notte in via Baia-monti 51, nella tabaccheria di Erica Zorzi. I ladri hanno forzato le serrature della serranda e, una volta all'interno, hanno asportato tabacchi, valori bollati e merce varia per un valore di circa 5/7 milioni.

f.b.

IN BREVE

Scontro frontale e tamponamento

Mestre, una «Tipo» infila contromano l'autostrada Coinvolto un triestino

Imbocca contromano la «Serenissima» in direzione di Venezia e si scontra con una «Renault 11». E' accaduto ieri pomeriggio alle 14, protagonista il conducente di una «Tipo» un quattordicenne di Quarto d'Altino di cui sono state rese note solo le iniziali. Inevitabile il «frontale» nel quale ha avuto la peggio il conducente della Renault, Franco Bisjak, 42 anni, pure di Quarto d'Altino, che è stato ricoverato a Mestre. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche il triestino Paolo Pitacco, 47 anni, che ha tamponato la Renault, ferma sulla carreggiata. Interventata la Polstrada di San Donà di Piave.

Il «quarto polo» sarà il tema della prima puntata di «Quadrato», che parte stasera su Telequattro

Prenderà il via oggi «Quadrato» la nuova trasmissione di approfondimento di Telequattro, dedicata all'attualità politica, economica e sociale, triestina e regionale. Il programma, curato e condotto dal direttore editoriale dell'emittente Roberto Morelli, andrà in onda fino alle elezioni regionali del prossimo giugno, con la durata di un'ora, ogni mercoledì alle 22 (replica giovedì alle 18). La formula del programma prevede ospiti in studio con schede e interviste esterne. La puntata di oggi sarà dedicata al cosiddetto «quarto polo», il progetto di una formazione alternativa a Polo, Ulivo e Lega nella prospettiva delle prossime elezioni regionali. Interverranno l'imprenditore ed editore Carlo Emanuele Melzi, il vicepresidente del consiglio regionale Antonione (Fi), il vicepresidente Budin (Pds), il consigliere Alessandro Guerra (Lega Nord), il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani.

Sciopero dei lavoratori della Telecom il 3 e 4 novembre: ne dà avviso l'azienda «scusandosi per i possibili disagi»

Saranno proclamati degli scioperi alla Telecom e l'azienda ne dà comunicazione all'utenza scusandosi per gli eventuali disagi. In ottemperanza alla legge che regola il diritto allo sciopero nei servizi pubblici essenziali l'azienda telefonica comunica in una nota che le Organizzazioni sindacali di categoria Sile-Cgil, Fisl-Cisl e Uilte Uil, hanno indetto due ore di sciopero che avranno svolgimento per tutti i lavoratori Telecom Italia operanti sul territorio nazionale il 3 novembre alla fine di ogni turno di lavoro. Per i lavoratori della sede di Trieste lo sciopero avrà luogo il 4.

Acconti per Irpef e Ici, sono prossime le scadenze e l'Ugl ha predisposto per questo un Centro servizi

Entro il 30 novembre dovrà essere versato l'acconto Irpef per l'anno in corso mentre entro il 20 dicembre dovrà essere versato l'acconto Ici. L'avvertimento è dell'Ugl che annuncia, per gli interessati, di aver approntato un Centro servizi. Rivolgarsi in via Crispi 5 (9-12, 16-19), telefono 7606411.

Cento milioni il bottino del furto nel negozio di Opicina, nella notte tra lunedì e martedì

«Ripulita» l'ottica Malalan

Hanno scelto accuratamente la merce migliore. Le montature più pregiate, griffate. Gli occhiali più noti. Persino una macchina, non meno costosa, per misurare la vista. Non hanno degnato di uno sguardo i pezzi, per così dire, più popolari. Milko Malalan, sconosciuto, non ha potuto non convenire, ieri mattina, sul fatto che gli ignoti che gli hanno svuotato il negozio di via Nazionale 47, a Opicina, abbiano buon gusto.

Il furto è maturato, con ogni probabilità, nella notte

tra lunedì e martedì. I ladri sono passati per un cortile interno e hanno successivamente forzato, senza essere visti, una finestrella, introducendosi nel negozio di ottica. A quel punto è stata festa grande o, a quanto si sa, cernita accurata. Lo testimonia un bottino finale di oltre 100 milioni di lire, oltre a tutto non coperto da assicurazione, visto che il negozio si stava trasferendo in un altro locale, sempre ad Opicina.

Stavolta, ad ogni modo, gli inquirenti sono partiti

con alcune certezze. Quella ad esempio, condivisa dal titolare, che si possa trattare di un furto su commissione. Certi «grismi» inspettabili, negli ultimi anni, hanno fatto la fortuna di alcuni negozi d'oltreconfine, serbi in massima parte. E là che, con prove provate, è ricomparsa la merce razzata da questa parte del confine. Ed è sempre in quella direzione che guardano gli uomini della polizia, che hanno dichiarato ieri che il colpo potrebbe avere collegamenti con la malavita serba. L'ipotesi investi-

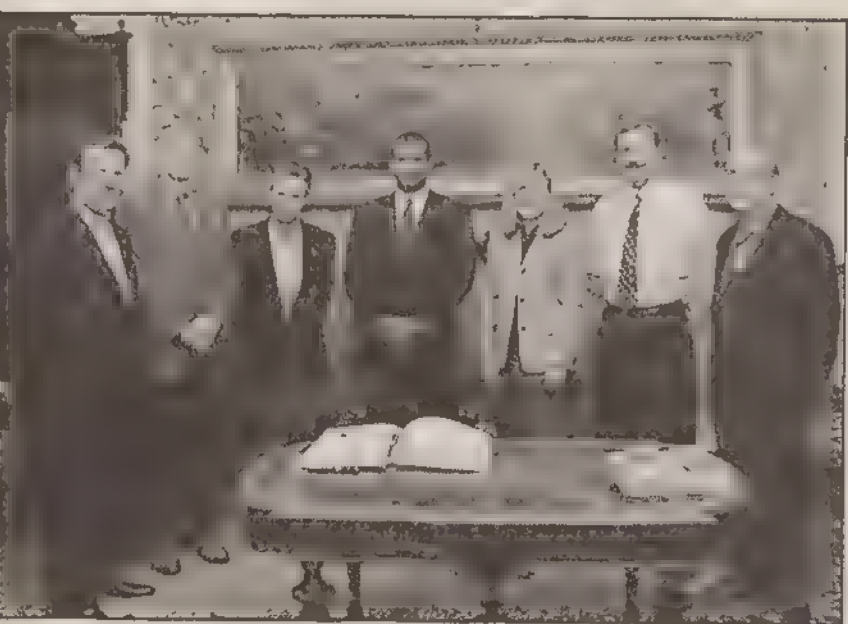
Ieri la visita dal sindaco - Stasera i componenti della missione racconteranno la loro avventura

A tu per tu con gli astronauti dello Shuttle: incontro con il pubblico al PalaTripcovich

"Quando lo Shuttle ha decollato, il 7 agosto 1997, ho pensato che era proprio una gran bella esperienza. Poi, la prima volta che ho guardato fuori dal finestrino, e ho visto la terra, mi sono quasi emozionato". Parola di astronauta. 35 anni, una laurea in ingegneria aeronautica e svariate specializzazioni. In marina da 13 anni e mezzo, navigatore sugli aerei da guerra, Robert Curbeam è uno dei sei astronauti giunti in visita a Trieste. A dire il vero, ieri sera nel salotto azzurro del Comune gli astronauti presenti erano solo la metà della squadra: oltre a Curbeam l'unica donna della missione, Jan Davis e il capitano Curtis Brown, quattro voli all'attivo. Gli altri hanno indugiato qualche ora in più in Germania, e sono arrivati a Trieste in tarda serata. Curbeam e Davis, prima di arrivare in città si sono fermati a Venezia, dopo averla vista dall'alto, da quelle 1600 miglia nautiche di distanza dalla terra che - dice Jan Davis -

"poi, quando torni, ti fanno vedere tutto diverso. Pensi in particolare che la terra deve essere protetta, e deve essere salvata".

Tra oggi e domani i sei astronauti visiteranno tutte le istituzioni scientifiche della città, compresa l'ERA, l'Esposizione di Ricerca Avanzata, e parteciperanno anche a un incontro aperto al pubblico stasera alle 19 in sala Tripcovich, dove i sei viaggiatori dello spazio racconteranno la loro missione. Sono infatti disponibili a raccontare la loro avventura: è stato lo stesso sindaco Riccardo Illy a porre numerose domande. Si scopre così che gli astronauti riescono a dormire otto ore ogni sedici, che per loro un giorno terrestre dura solo 90 minuti, e che ci sono notevoli difficoltà ad abituarsi all'assenza di gravità. «Non è facile abituarsi al fatto che tutto fluttua intorno a te - dice Robert Curbeam - tu lasci cadere un oggetto, e questo se ne sta tranquillo a mezz'aria. E' difficile anche stare seduti, la-



Gli astronauti ricevuti in municipio dal sindaco Illy.

varsì le mani, e fare le operazioni più banali". Anche il ritorno sulla terra non è semplicissimo: "Io sono stato contento di partire - racconta ancora l'astronauta - ma anche felice di tornare. La mia famiglia mi aspettava, e so che erano preoccupati, ma anche orgogliosi di quello che sono riuscito a ottenere". In ogni caso Curbeam si sta preparando a partire di

nuovo. Intanto, da quando la missione di agosto è terminata, i sei astronauti non hanno avuto un momento di riposo. Dopo le verifiche mediche, quelle scientifiche, hanno iniziato la serie di visite degli istituti scientifici che hanno collaborato alla missione (Trieste, con il Consorzio Carso ha fornito il telescopio UV Star).

fr.c.

Iniziativa culturale e sociale in collaborazione con il Comune

Dalla cella al museo: nuovo programma educativo per i detenuti del Coroneo

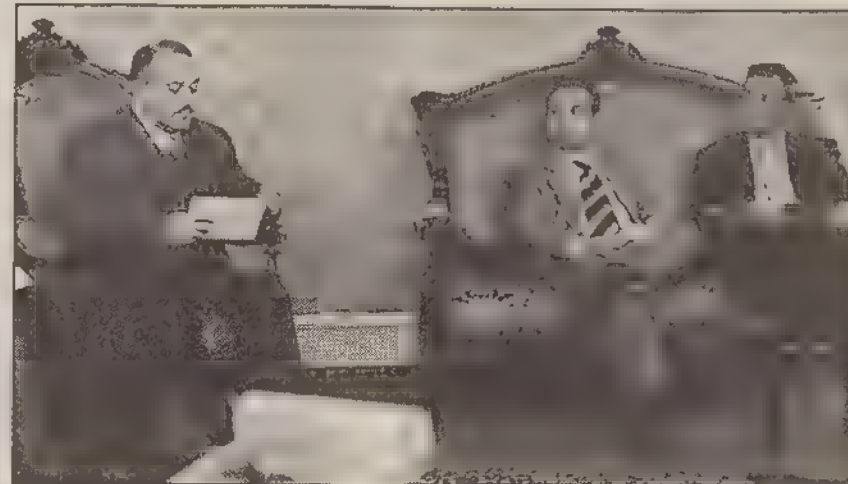
Un gruppo di giovani reclusi avrà l'opportunità di visitare i Civici musei per conoscere meglio la storia della nostra città

Utilizzare la cultura a fini sociali. E questo l'obiettivo di un'iniziativa organizzata dal Comune di Trieste, dai Civici musei e dalla Casa circondariale.

Questa mattina cinque detenuti del carcere di Trieste usciranno dal tetro edificio di via Coroneo, saliranno su una macchina adibita al loro trasporto, ma non andranno in tribunale o in ospedale (mete normalmente concesse ai carcerati) ma si receranno in via della Cattedrale, a visitare un museo triestino, quello di Storia e arte. Ed è solo l'inizio: i cinque detenuti che stanno scontando la loro pena al Coroneo visiteranno, nel corso dei prossimi mesi, tutti i musei civici triestini. Il progetto è stato presentato ieri mattina nel salotto Azzurro del Comune dal vicesindaco Roberto Damiani, dal direttore dei Musei comunali Adriano Dugulin e dal direttore della casa

poi il servizio didattico dei musei ha predisposto un approccio adatto a un «pubblico» così particolare. L'obiettivo è quello di offrire ai detenuti opportunità culturali che nel corso della loro adolescenza non sono state sfruttate.

Il percorso individuato è



Da sinistra: Dugulin, Sbriglia e Damiani.

liminare è stato notevole. Sono stati individuati i detenuti più interessati e più adatti all'esperienza (si tratta di giovani che stanno scontando una pena definitiva),

di carattere storico: si inizia dal Museo di Storia e arte per parlare delle origini della città e delle fasi più salienti della storia di Trieste. I cinque detenuti potranno

anche conoscere il lavoro museale come la catalogazione, il restauro e la ricerca, mentre si pensa già a una fase avanzata di collaborazione diretta tra uno dei detenuti (presto nuovamente in libertà) e i Musei triestini.

Nel programma di visite che si protrarrà fino alla primavera, e forse con più partecipanti - è inserita anche la visita alla mostra dei Daci. Il percorso culturale attraverso la visita dei musei non rappresenta in città un caso isolato: già il teatro è entrato nel palazzo di via Coroneo, con uno spettacolo a cura dello Stabile, e anche una mostra d'arte era stata organizzata ad opera di un detenuto: «Questa iniziativa legata ai musei - ha detto il direttore della casa circondariale - rappresenta uno dei molti mezzi a disposizione per facilitare il reinserimento dei detenuti nella comunità: nei prossimi mesi, infatti, si svolgeranno all'interno del carcere (che ospita 160 detenuti, età media 28 anni) anche corsi di teatro e di musica».

fr.c.

CORSO DI ANTIQUARIATO e RESTAURO a PALAZZO VIVANTE - TRIESTE

SETTORI: MOBILI, DIPINTI, TAPPETI, STAMPE, ARGENTI, CERAMICHE, VETRI...

• Come riconoscere l'epoca, la provenienza, l'autenticità e il valore delle opere antiche?
• Come apprendere le tecniche e i «segreti» del restauro?

Risponderanno noti esperti, antiquari e restauratori in stimolanti lezioni teorico-pratiche che spiegheranno i punti fondamentali e gli aspetti meno noti dell'antiquariato e del restauro con assidue analisi di «originali», «copie» o «falsi» e con visite guidate a mostre, collezioni, mercati.

Per informazioni e iscrizioni:

ogni lunedì dalle 10.30 alle 19 all'Istituto Antithesis, PALAZZO VIVANTE, L.go Papa Giovanni XXIII, 7 - TS Tel.: 040/311853.

In altri giorni informazioni telefoniche allo 0336/480296 oppure 0335/6149368



XV MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion
di Franco Blasi

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. (040) 366328

PROSECCO Un massiccio, ma non totale, diradamento

Bosco Fornace, addio Tagliare è necessario



I lavori di disboscamento, finanziati dalla Comunità europea. (Foto di Andrea Lasorte)

Niente paura, il bosco «Fornace» nei pressi di Prosecco non sarà raso al suolo. L'intervento in atto da qualche settimana, sotto lo stretto controllo della Forestale, punta invece al miglioramento del bosco stesso, eliminando piante ammalate, malformate o troppo vicine, che possono limitare la crescita di latifoglie tipiche del Carso (ad esempio la roverella) per ottenere, in prospettiva, un bosco più «naturale».

Alla base dell'operazione, un regolamento che l'Unione europea ha emanato nel '92 con il quale vengono assegnati contributi agli imprenditori agricoli per rimboschire zone in pianura e migliorare i boschi esistenti. Per dare inizio al lavoro è stato necessario un progetto, elaborato da un laureato in scienze forestali o da un agronomo, poi verificato e approvato dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste.

I tecnici sottolineano che in futuro, sempre utilizzando i contributi dell'Ue, gli imprenditori agricoli dovrebbero presentare altri progetti, perché sono diversi i boschi del Carso triestino che hanno bisogno di questa «manutenzione».

La zona interessata attualmente comprende il secondo lotto del progetto, che sarà completato nel giro di otto mesi. Va detto poi che l'intervento nel bosco «Fornace» (nato all'inizio del secolo, all'epoca del «rimboschimento» del Carso) è stato commissionato dagli «Usi civici» di Prosecco. E proprio in base alle norme sugli Usi civici stessi, una parte del legname tagliato viene messo gratuitamente a disposizione dei cosiddetti «frazionisti», mentre la parte restante viene asportata dalla ditta che esegue i lavori e venduta all'industria. Quello di pino, peraltro, è un legno poco pregiato e quindi scarsamente commerciabile; destinato, pertanto, alla fabbricazione di panifiori o «pallets» per la carica delle merci.

Dibattito ad Aurisina I progetti dei giovani e la «quotidianità»

Il «Circolo 1991» organizza domani alle 20.15, alla Biblioteca comunale di Aurisina, un incontro dedicato alle problematiche del pianeta giovani dal titolo «Giovani, la quotidianità, il progetto, l'assenza di progetto».

Nel corso della serata interverranno alcuni giovani che vivono situazioni umane e lavorative diverse, e accanto alle loro testimonianze daranno il loro contributo Bruno Zvech, della segreteria regionale della Cgil, e Paolo Fonda, psicoanalista.

MUGGIA Presentata la nuova edizione

Con il «Teatro Ragazzi» si va nel laboratorio La scuola in prima linea

«Muggia spettacolo ragazzi» entra nelle scuole. È stato presentato ieri sera il programma di spettacoli e seminari che si terranno nei mesi di novembre e dicembre.

Contrariamente ai timori della vigilia, il Comune ha confermato una ricca serie di eventi, realizzati in collaborazione con le scuole materne, elementari e medie. E saranno proprio le scuole gli interlocutori principali degli interventi proposti, come spiegato ieri dallo stesso assessore alla Cultura, il vicesindaco Italo Stener, e dalla responsabile del servizio comunale, Barbara Negrisin.



Come fare educazione al teatro con i ragazzi? A questa domanda il Comune ha voluto rispondere rendendo partecipi i piccoli alunni dei meccanismi che portano alla realizzazione di uno spettacolo. A partire dal testo - saranno messi in scena lavori tratti da opere letterarie giovanili, in modo da stimolare anche la lettura - per proseguire con l'analisi della drammatizzazione, fino agli elementi di contorno, come scenografia e allestimenti. Particolare attenzione sarà dedicata anche alle scuole materne, un po' trascurate nella passata edizione.

«Si tratta di un programma valido e ampio - ha sottolineato Roberto Pagura, coordinatore dello spettacolo realizzato in coproduzione con il Comune, rivolto alla platea della sala «G. Millo» di Muggia - e siete fortunati a poterne disporre». Laboratori, letture animate, seminari e convegni completeranno l'iniziativa che avranno inizio con lo spettacolo «Blu cielo» tratto da un racconto di Daniel Pennac, a sua volta ispiratosi a quadri di Joan Miró. «La Balena bianca o Moby Dick» sarà in scena a metà novembre, mentre lo spettacolo seguente, «L'orco del metrò», concluderà il mese.

Altri tre spettacoli sono previsti per il mese di dicembre al Teatro Verdi di Muggia (se di tutte le rappresentazioni) durante la mattinata, mentre a richiesta potrebbero essere disponibili anche repliche pomeridiane. Tra i laboratori dedicati ai ragazzi va segnalato «Magia della radio», realizzato in collaborazione con la sede regionale della Rai: un'analisi del mezzo radiofonico, associando all'elemento voce tutti gli effetti sonori che inducono l'ascoltatore a calarsi in una specifica atmosfera.

Altri laboratori, con sede alla scuola media «Nazario Sauro», saranno invece realizzati per gli insegnanti, così come i convegni, che in parte intendono seguire un percorso già iniziato con la passata edizione.

Riccardo Coretti

Sicuri che conviene!

PORTE BLINDATE

La sicurezza di una porta certificata a norme europee UNI 9569 in classe 2.

-mod. TR410, con cilindro di sicurezza DOM e chiavi a sfera con profilo europeo non duplicabile.

nostro prezzo scontatissimo...
"chiavi in mano"

L. 1.770.000*

-mod. TR210, con chiave a doppia mappa.

nostro prezzo scontatissimo...
"chiavi in mano"

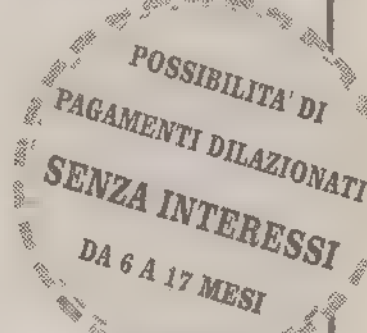
L. 1.470.000*

* Offerta valida per porte di misure standard con pannellatura in tangerina e/o mogano



Trieste - Via Zanetti, 6 - Tel. 040/364195

APERTO SABATO MATTINA E LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO



PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 21/10 AL 22/11
VIA COLAURI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

ITALNOVA
DONNA
TRAPUNTI HUSKY
IMPERMEABILI GIACCONI
FINO AL N. 70
Piazza Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

DUINO AURISINA Candidati e programmi, proseguono dibattiti e presentazioni

Pds: «I prossimi pensino alla baia»

E l'Unione Italia Federale appoggia la lista di Vlahov

Proseguono serrati gli incontri della campagna elettorale a Duino Aurisina. L'altra sera è stata la volta del Partito democratico della sinistra che ha presentato i propri candidati a Sistianna. Turismo e problemi dello sviluppo sono stati i temi centrali del dibattito, che ha visto anche la presenza del candidato sindaco Marino Vocci.

Il capolista e sindaco uscente dell'attuale amministrazione Giorgio Depangher ha evidenziato l'importanza dell'adozione del nuovo piano regolatore comunale, soffermandosi sul ruolo della nuova amministrazione che dovrà essere il principale interlocutore nell'ambito di un confronto con la proprietà della Baia di Sistianna, affinché si possa definire rapidamente un piano particolareggiato di sviluppo e si possa partire subito con il recupero degli edifici del vecchio albergo austro-ungarico e della Caravella.

«La baia - ha osservato Depangher - necessita di un intervento intelligente che, accanto al patrimonio di verde e di mare esistente, sviluppi volumetrie alberghiere, recuperando gli edifici storici e costruendone di nuovi e offrendo così nuovi spazi per lo sport, il tempo libero e la ristorazione».

In altri interventi è stata inoltre sottolineata la necessità di ridisegnare l'abitato di Sistianna con parcheggi adeguati, marciapiedi, una viabilità urbana diversa da quella attuale, una migliore gestione del verde pubblico. Nell'incontro è stato infine affrontato anche il tema della scuola, vista come struttura in grado di garantire una formazione nel segno della convivenza e della solidarietà

che va rafforzata potenziando gli attuali servizi.

Una presentazione informale in un locale di Visogliano anche per i candidati di Unione Italia Federale, il movimento politico nato nel 1993 che appoggia il candidato del Polo, Romano Vlahov. «Il federalismo unisce, l'autonomismo feudale divide», questo lo slogan che accompagna il contributo politico dei candidati, in gran parte giovani. «Il nostro obiettivo principale è la riconciliazione politica - ha spiegato uno dei fondatori del movimento, Mario Del Moro - Noi non facciamo parte del Polo, ma appoggiamo tutte le menti libere, le persone indipendenti nelle quali crediamo. E vogliamo rappresentare l'Italia del

Mentre il movimento che sostiene il Polo sostiene che il paese, potenzialmente ricco, è diventato povero

domani superando vecchi schemi politici che non ci appartengono. Crediamo - ha concluso Del Moro - che anche per il Comune di Duino Aurisina, sia giunta l'ora di cambiare. Negli ultimi anni questo Comune, che potenzialmente è molto ricco, è stato ridotto in miseria e povertà. Il ruolo di Duino Aurisina va dunque completamente rivisto e qualificato».

All'incontro erano presenti anche Flavio Strolegh di Unione Italia Federale, Vinicio Scapin di Alleanza Nazionale, e lo stesso candidato a sindaco, Romano Vlahov, che ha brevemente illustrato alcuni punti del suo programma elettorale.

Un altro appuntamento è previsto per questa sera, con la lista dell'Unione slovena, che incontrerà i suoi elettori alle 20.30 all'agriturismo Svara. La lista civica «2000» presenterà infine i propri candidati venerdì alle 18 al ristorante Castelreggio.

Erica Orsini

Bilancio e servizi assistenziali tra gli argomenti del consiglio comunale a San Dorligo

Si terrà il 31 ottobre alle 18.30 il consiglio comunale a San Dorligo della Valle. Tra gli argomenti previsti dall'ordine del giorno figurano l'approvazione del progetto preliminare della strada di collegamento Frankovec-Aquilina; l'individuazione di aree da destinare a residenza e la determinazione del prezzo di cessione; l'approvazione del bilancio di previsione per il 1998 e della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000.

Tra gli altri temi, la discussione sulla necessità per gli utenti dei servizi socio-assistenziali di contribuire alla spesa, l'adozione del regolamento comunale per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea. In apertura il sindaco riferirà su vari affari del Comune e riceverà raccomandazioni e interrogazioni. Un punto riguarda l'organizzazione delle commissioni di gara e concorso e di stipulazione dei contratti; si metteranno le basi per lo scorporo delle attribuzioni dirigenziali in materia di presidenza delle commissioni.

XV MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
Trieste
26 ottobre - 2 novembre 1997
Centro Congressi
Stazione Marittima

ORARI
26 Ottobre: 10.30-20
27-30 Ottobre: 10.30-13/16-20
31 Ottobre: 10.30-13/16-21
1 Novembre: 10.30-21
2 Novembre: 10.30-20

Per informazioni: Tel 040/30.49.88 - 040/30.48.88

CIVICA ROMANZINI

APPARTAMENTI DA 30.000.000 A 85.000.000

PIAZZA FORAGGI zona vendiamo la nuda proprietà di un appartamento moderno ottime condizioni composto da soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento ascensore

SPRUTTATE GLI INCENTIVI sulla ristrutturazione Piazza Foraggi 82 mq composto da soggiorno una stanza stanzino cucina wc con doccia prezzo da investimento.

ROTONDA BOSCHETTO zona vendiamo 2 appartamenti in casa d'epoca da rimodernare 3 stanze cucina wc.

MARCONI zona appartamento luminoso in buissime condizioni composto da una stanza cucina wc gabinetto

CENTRO GIULIA appartamento molto luminoso da ristrutturare 82 mq composto da saloncino camera matrimoniale cucina abitabile bagno con wc separato.

APPARTAMENTI DA 130.000.000 A 175.000.000

BUONARROTI soggiorno 2 stanze cucina arredata poggioriscaldamento.

GATTERI adiacenze appartamento tranquillo composto da saloncino 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ascensore

LARGO MIONI occasione appartamento moderno recentemente rinnovato soleggiato e silenzioso 75 mq soggiorno 2 stanze cucinotto arredato bagno poggioriscaldamento.

OCCASSIONE in stabile di 5 anni ultimo piano perfetto disposto su due piani composto da 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore.

DA RIMODERNARE Rossetti tutto nel verde discrete condizioni 150 mq salone 4 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo.

POLITEAMA ROSSETTI moderno molto luminoso e spazioso soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore.

APPARTAMENTI DA 220.000.000 E OLTRE

PERIFERICO tutto nel verde silenzioso e tranquillo composto da saloncino 2 stanze cucina bagno ampia terrazza ampio box riscaldamento.

BARCOLA appartamento in villa bella periferia composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq

VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamento di 140 mq composto da salone 3 stanze doppi servizi spogliatoio riscaldamento autonomo.

VIA MACHIAVELLI appartamento completamente rinnovato composto da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore.

BORGIO TERESIANO appartamento signorile soleggiato composto da 6 stanze molto ampie cucina doppi servizi 2 poggiori riscaldamento ascensore.

VISTA GOLFO Campo Marzio ultimo piano perfette condizioni 2 poggiori cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo.

VILLE E CASSETTE

CASSETTA PERIFERICA accostata soggiorno 2 stanze da letto cucina bagno veranda con 84 mq di locale al piano terra cortiletto e accesso auto 150.000.000.

UNIVERSITÀ villetta disposta su 2 piani composta da 4 vani 1000 mq di terreno.

SCORCOLA prestigiosa villa con vista golfo ampia metratura giardino box auto informazioni previo appuntamento.

AFFITTANZE FATTI IN DEROGA

VIA GIULIA adatto coppia 2 stanze camerone cucina gabinetto 400.000.

LARGO PESTALOZZI adiacenze moderno buone condizioni piano rialzato soggiorno 2 stanze cucina bagno matrimoniale bagno ripostiglio veranda riscaldamento ascensore 600.000.

GIARDINO PUBBLICO 2 stanze molto grandi cucina abitabile bagno con doccia stufa a metano 600.000

CATULLO 2 appartamenti perfetti recentemente rinnovati composti da soggiorno una stanza cucina bagno riscaldamento autonomo uno libero dal 01/12/97 e l'altro dal 31/01/98 affitto 680.000 ciascuno possibilità ammobiliati.

ZONA AGAVI soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioriscaldamento ascensore 750.000.

ALTOPIANO ottimo appartamento in villa composta da 4 stanze stanzetta cucina servizio terrazzino giardino riscaldamento autonomo.

SOTTO SAN GIUSTO appartamento signorile composto da saloncino 3 stanze cucina doppi servizi poggioriscaldamento ascensore 1.500.000

VIA GROSSI tutto nel verde lussuoso salone 2 stanze cucina bagno poggioriscaldamento autonomo 1.500.000

ZONA ROSSETTI appartamento in villa d'epoca signorile rinnovato composto da saloncino 3 ampie stanze cucina abitabile arredata bagno con wc separato grande ripostiglio riscaldamento 1.200.000

CHIADINO signorile appartamento in parco alberato composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina ampia terrazza taverna giardino proprio posto auto coperto

VISTA GOLFO appartamento in villa patto in deroga composto da salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino

VIA ROSSETTI 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 700.000.

AFFITTANZE NON RESIDENTI

ZONA PAM ammobiliato trineo cucinotto 2 stanze bagno riscaldamento autonomo 700.000.

UNIVERSITÀ vecchia adatti studenti ammobiliato 2 stanze cucina bagno poggioriscaldamento 700.000.

CANOVA zona una grande stanza da letto trineo con cucinotto bagno ripostiglio balcone autonomo 750.000 compreso spese.

VIA ALEARDI appartamento ammobiliato 120 mq composto da soggiorno 3 ampie stanze cucina abitabile ripostiglio poggioriscaldamento autonomo 950.000.

VICOLO CASTAGNETO zona ottimamente arredata cucinotto bagno veranda e poggioriscaldamento 1.600.000.

SIGNORILE via Giulia ammobiliato moderno composto da salone 2 ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone e riscaldamento ascensore 1.100.000

VIA ROMAGNA signorile ammobiliato per non residenti salone 4 stanze doppi servizi poggiori riscaldamento

LOCALI

VIA DEL VELTRO locale in affitto mq 50 oltre 6 metri di altezza wc e impianti a norma di legge possibilità passo carraio 550.000.

MOLINO A VENTO locale 60 mq 2 fori 500.000.

VIA DEL BOSCO locale di 70 mq 2 fori con servizio 600.000.

SAN BENEDETTO locale in affitto di 80 mq con wc interno 700.000.

BOCCACCIO affittiamo locale con annesso ufficio 110 mq passo carraio e servizio lire 1.300.000.

PALESTRA IN AFFITTO 160 mq riscaldamento autonomo doppi servizi ascensore 1.800.000.

VIA UDINE affittiamo locale con 3 fori 120 mq più 40 mq di magazzino e 90 mq di sopralzo 2.200.000.

STRADA DI FUME locale di 300 mq con servizi e ampio ingresso furgoni 2.800.000 mensili.

PIAZZA OBERDAN adiacenze locale di 160 mq perfetta condizioni con 2 fori fronte strada e wc riscaldamento 3.000.000 mensili.

FABIO SEVERO locale adatto esposizione con ampie vetrine 160 mq su 2 piani 2 bagni e riscaldamento 3.500.000.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 7606083
(SABATO CHIUSO)

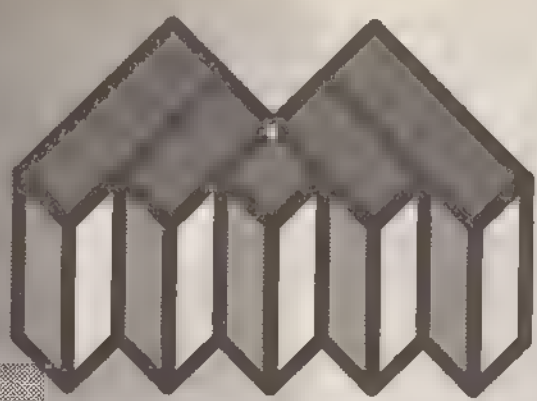
PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere FOLLETTO LARET
VIA MADONNINA 7
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

SE COMPRI

risolvi ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



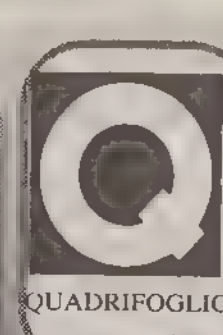
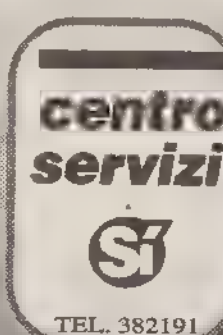
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

REVOLTELLA tranquillo piano alto, soggiorno, cucina abitabile con poggolo, matrimoniale, bagno, autometano, 81.000.000. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

ROIANO CENTRO ultimo piano con ascensore, atrio, soggiorno con angolo cottura e poggolo abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, perfetto, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE atrio, cucina abitabile, grande matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, in stabile appena ristrutturato, zona molto servita. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PERIFERICO zona verde, tranquillissimo, atrio, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo, posto auto, buone condizioni. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

ROIANO zona tranquillissima, in palazzina recente con ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, bagno wc, ripostiglio, terrazzino, posto auto, ottime condizioni. GEOM. GERZEL, 040/310990.

MANSARDINA simpaticissima, con finestre e lucernari. Pressi ospedale Maggiore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, 56 mq simpaticamente attici. Bella casa, 70.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

TRIBUNALE splendido alloggio, condominio signorile. Bella cucina con grande terrazzo, salone 37 mq, matrimoniale, servizi separati, 82 mq totali confortevolissimi. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDINA Viale/Giardino pubblico vero gioiellino, arredato e attrezzato. Angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, 35' mq da sogno. Ascensore, 120.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BAIAMONTI vero monolocale 40 mq, immerso nella tranquillità con simpatica verandina. In condominio moderno ma con ingresso indipendente. 65.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

VIA MOLINO A VENTO in ottimo stabile recente appartamento rifinito panoramico soleggiato, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, due poggoli, cantina. GRATTACIELO, 040/635583.

GRETTA CISTERNONE in casetta 3 appartamenti primo ingresso, stanza, soggiorno con angolo cottura, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE recente 2.0 piano con ascensore, grande matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo e cantina. Lire 105.000.000. GREBLO, 362486.

105.000.000 APPARTAMENTO zona Fiera in perfette condizioni completamente e graziosamente arredato con mobili nuovi, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, balcone, riscaldamento, ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

96.000.000 S. MICHELE ALTA -TOR SAN LORENZO in ottime condizioni tranquillo, 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO, 040/766676.

LOCCHI piano alto ascensore, soggiorno, matrimoniale, ampio ingresso, cucina, 2 poggoli, bagno-wc, cantina, 180.000.000, possibilità posto auto. PIZZARELLO, 040/766676.

CENTRALISSIMO ampio monolocale di circa 75 mq con possibilità sopralco, in ottimo stato con ascensore e autometano. Quadrifoglio 040/630175.

PAISIELLO panoramico ultimo piano con ascensore riscaldamento autonomo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, posto macchina. Quadrifoglio 040/630175.

ROIANO centro graziosa mansarda tranquilla, luminosa, completamente arredata, zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. RIVIERA, 040/224426.

VIA SORGENTE (laterale Carducci) in casa ristrutturata 47 mq terzo piano con poggolo da risistemare. Prezzo buono. RIVIERA, 040/224426.

VIALE delizioso minialloggio al piano sottotetto soggiorno con angolo cottura camera bagno 47.000.000. VIP 040/634112.

D'ALVINO adiacenze mansardina vi-

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

sta mare, cucina, due stanze, servizio, 52.000.000. VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina, due stanze, bagno, 73.500.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze, moderno, piano alto vista aperta, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 120.000.000. VIP 040/631754.

LOCCHI adiacenze moderno eccellenti condizioni vista mare, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, due poggoli, 135.000.000. VIP 040/634112.

ZONA VERDE appartamento molto tranquillo con facilità di parcheggio, soggiorno con cucinetta, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, poggolo verandato, ascensore, in buone condizioni, stabile recente. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

RESIDENZIALE a 2 passi dal centro super alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq. BOX AUTO. Per raffinati. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ULTIMO PIANO «Sangiacomino». Molto carino e molto PANORAMICO. 76 mq mansardati. Cucinona, soggiorno, 2 camere, bagno, poggolino. Esclusivamente appassionati «trekking»! 90.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino guardaroba, ripostiglio, servizi separati, due poggoli, autometano. GRATTACIELO, 040/635583.

MAZZINI 2.0 piano restaurato di 75 mq ingresso, 2 camere, cucina, bagno, veranda e wc, termoautonomo, adatto anche ufficio. L. 140.000.000. GREBLO 362486.

SEMIPERIFERICO 1.0 piano da ristrutturare in casa d'epoca, 2 stanze, cucina abitabile, bagno e servizio separato, L. 55.000.000. GREBLO 362486.

MUGGIA appartamento in palazzina vicinanza centro con ingresso, salone, cucina, bagno, 2 stanze, disimpegno, ripostiglio, poggolo, box e posto auto; luminoso, con vista sul verde e scorcio mare; in ottimo stato a L. 280.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

MUGGIA Strada per Lazzaretto, adiacente Marina Muga, appartamento con giardino e vista mare con atrio, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, 2 stanze, poggolo, cantina, posto auto, L. 240.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

CANOVA recente piano alto cucinino soggiorno, 2 stanze, bagno, poggolo, in buone condizioni interne, 120.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

PER CHI DESIDERA LA COMODITÀ DEL CENTRO in un elegante palazzo d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamenti pronta consegna esposti sul verde del colle di S. Giusto composti da saloncino grande cucina 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazzo 290.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

MADDALENA VICINANZE panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano 180.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

160.000.000 FLAVIA ADIACENZE PARADISO semirecente: soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina, bagno-wc, veranda, poggoli, ripostiglio, cantina, 90 mq, buone condizioni. PIZZARELLO 040-766676.

190.000.000 zona COSTALUNGA-CORELLI panoramico vista mare recente in perfette condizioni, VIII piano, ascensore: soggiorno, cucina con poggolo, 2 stanze, servizi, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040-766676.

ROIANO-MORERI soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggoli, cantina, box auto, 190.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

CORONEO-CARPISON tranquillo, piano alto, ascensore, ampio soggiorno con poggolo, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 118 mq, 200.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

DI FRONTE GINNASTICA TRIESTINA recente quarto piano ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, riposti-

glio, terrazzino, 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040-630175.

VIA APIARI ultimi primingressi in condominio nuovo, appartamenti suddivisi in cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggolo e box auto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

ZONA UNIVERSITÀ trentennale soleggiato, vista aperta, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, 2 poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

RIVE mansarda deliziosa con vista golfo dal letto! Ampia zona giorno, due stanze, accessori. Prezzo impegnativo, ahimè! RIVIERA, 040/224426.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze moderno signorile da restaurare, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, poggolo, cantina 115.000.000. VIP 040-634112.

ROZZOL (Eremo adiacenze) moderno nel verde soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, 125.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

BATTISTI adiacenze epoca buone condizioni, saloncino, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore, 170.000.000. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

PANORAMICO Commerciale in ottimo

domini prestigiosi, salvaguardati dalle «Belle arti», da 125 a 300 mq, anche in splendida ZONA PEDONALE! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato, 120/130 mq, possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CORSO ITALIA paraggi ampio appartamento in palazzo signorile al 2.0 piano, salone, 5 stanze con pavimenti pregiati, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo. GREBLO, 362486.

STRADA GUARDIELLA penultimo piano con ascensore, 3 stanze soggiorno con cucinotto, bagno, ripostiglio, veranda, poggolo e grande cantina. L. 190.000.000. GREBLO, 362486.

SEVERO ALTA in un'elegante casa recente con ascensore, appartamento con salone, cucinino, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, terrazzini, soffitta, 220.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

275.000.000 BORGO TERESIANOVIA FILZI IV piano, ascensore, 6 stanze, cucina, bagni, 185 mq adatto ufficio o abitazione, discrete condizioni. PIZZARELLO, 040/766676.

PORCICI CHIOZZA adatto studio abitazione: salone, 4 stanze, cucina, bagni, soffitta, completamente ristrutturato, autometano, 150 mq, ascensore, stabile buona presenza. PIZZARELLO, 040/766676.

Oggi puoi cercare casa anche sul SITO INTERNET:

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

Qui trovi tutti i nostri immobili collocati nella piantina della città.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

velocità delle informazioni nella vendita e nell'acquisto

stabile d'epoca, 4 grandi stanze, cameretta, cucina, bagno con wc separato, 2 balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, ottimo prezzo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROZZOL recenti piano alto nel verde, ottime condizioni, 130 mq, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI, 040/660890.

TIGOR epoca perfettamente rifinito, salone, cucina abitabile, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano. 275.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA OSPEDALE MAGGIORE soggiorno, 3 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, in buone condizioni, possibilità posto auto in affitto. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

BELLOSQUARDO rarissima opportunità, ultimo piano con incantevole vista mare, doppio salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi, cantina; posto auto. GEOM. GERZEL, 040/310990.

VIA TAGLIAPIETRA ottimo stabile epoca, luminosissimo: atrio, corridoio, doppio salone, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzino; cantina. GEOM. GERZEL, 040/310990.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto sopralco. Nel verde. Adattissimo bisognosi spazi. 520.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI ALLOGGI in con-

VIA MURAT spazioso con ascensore e riscaldamento centralizzato, ampia cucina, soggiorno, tre stanze, servizi, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MOLINO A VENTO quarto piano luminoso, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI ALTA prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina, 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazzo, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA TRIBUNALE ultimo piano d'ampia metratura, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggoli, ampia soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA ROSMINI in condominio quarantennale, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE MIRAMARE nei pressi della Stazione, saloncino, cucina, tre stanze, stanzino, servizi, con ascensore e riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA raro attico di grosse dimensioni con vista globale, garage e pertinenze. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

COMMERCIALE adiacenze splendida vista mare, eccellenti condizioni, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, ampi poggoli, cantina, 435.000.00. Informazioni presso nostri uffici. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

COSTALUNGA ottima casetta su due livelli, soggiorno, cucina, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, lavanderia, comodo box doppio e giardino pensile, vista aperta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SPLENDIDA VILLA OPICINA recente, ampio salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, grande taverna, lavanderia, porticati, terreno 3800 mq ulteriormente edificabile. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

CANTÙ (VILLA GIULIA) splendida casa su 2 piani totali 140 mq + cantina, giardino, box. Oasi verde e tranquilla. Vista mare! 380.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA prestigiosa villa con giardino sul costone dominante il mare in Strada per Lazzaretto, con pontile, posti auto e 18 mq di poggolo, vista incantevole mare. Adatta residenza estiva. Esclusiva e allestimento. L. 355.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

MUGGIA villa graziosissima indipendente decennale superba vista mare, con taverna, mansarda, garage, giardino. PIRAMIDE 040/360224.

A MALCHINA nuove villette carsiche su due livelli con cucina, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, poggolo, giardino, posto macchina, da 345.000.000. Consegna fine anno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA sul mare piccolo prefabbricato estivo con acqua e luce su due ampi patini. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

DUINO villino a schiera di testa primo ingresso, soggiorno, due camere, due camerette, doppi servizi, taverna, posto macchina, giardino. 420.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

SPLENDIDA VILLA con giardino e box per 2 auto zona BESENGHI rifinitissima, vuota, soggiorno, grande cucina con tinello, 3 stanze, servizi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PER NON RESIDENTI appartamenti arredati recenti, centrali o Università nuova, monolocale o 2/3/4 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

PER RESIDENTI appartamenti vuoti: Università nuova con box, ascensore, poggoli o viale XX Settembre, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi. CENTRO SERVIZI tel. 040-382191.

PERIFERICO e pratico 3.0 piano con ascensore, 2 camere, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e 2 poggoli. L. 700.000 più spese, contratto 4+4. GREBLO 362486.

VIALE SANZIO ultimo piano arredato come nuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. L. 700.000 più spese, contratto 4+4 per residenti. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI appartamento ammobiliato 4 posti letto, cucina abitabile, bagno. L. 900.000 più spese, contratto annuale non residenti. GREBLO 362486.

AFFITTASI per residenti SEMICENTRALE ben arredato, luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, autometano. 650.000. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTIAMO SISTIANA VILLA panoramica arredata 2000 mq giardino 2.000.000; GRETTA prestigioso arredato, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzone, garage, vista mare. 2.150.000. PIRAMIDE, 040/360224.

AFFITTASI per residenti panoramicissimo perfette condizioni, cucina arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, 2 poggoli, piano alto con ascensore. 750.000 + spese. PIRAMIDE, 040/360224.

AFFITTASI APPARTAMENTI VUOTI contratti fino a otto anni zone Ospedale militare-Giulia-Torbianca-Ghirlandola, da 500.000 a 750.000 mensili. PIZZARELLO 040-766676.

BESENGHI signorile arredato ottimamente, rifinito, adatto funzionario, appartamento 115 mq circa, con possibilità box. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

CAMPI ELISI arredato per studenti/non residenti con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

VIA LOCCHI vuoto per residenti, 50 mq c.a. con cantina, casa recente. VIA APIARI (Roiano) ampio appartamento, secondo piano, due camere, salone, cucini-

na grande, doppi servizi, poggoli, 100 mq di terrazza, giardinetto. RIVIERA, 040/224426.

APPARTAMENTI centrali con tre camere, non ammobiliati, palazzo di prestigio, affitto equo. RIVIERA, 040/224426.

AFFITTANSI alloggi vuoti e arredati a partire da 500.000 mensili esclusivamente patti in deroga. VIP 040/631754.

MAGAZZINI E BOX

ZONA VIA FLAVIA in ottima posizione di grande passaggio, capannoni varie metrature anche molto ampie, con spazio antistante, affittiamo o vendiamo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

MONTEBELLO magazzino adatto anche uso box per 3 automobili di 72 mq, forma regolare, accesso carrabile vendesi L. 60.000.000 trattabili. GREBLO 362486.

VIA VERGA ampi box auto anche per due macchine consegna fine anno; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040-630174.

ZONA STADIO all'uscita della grande viabilità ampio vano commerciale di 800 mq in vendita. QUADRIFOGLIO 040-630175.

ZONA PAM immobile uso ufficio/terziario 1300 mq su due piani in vendita o affitto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

CENTRALISSIMO locale destinazione artigianato, 60 mq circa, cedesi arredato e contratto affitto. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

AZIENDE

CEDESI: NEGOZIO DISCHI affarone 30.000.000 inventario; PIZZERIE avviatissime centrali 120 posti o bellissima e nuova a S. Giacomo; PUB - BIRRERIA - PANINOTECA centrale avviatissimo; ALTRO più piccolo da riavviare 80.000.000; CAMELLE-BONBON negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMI prestigiosi 70 mq fantastici; ALTRO 130 mq grandi vetrine posizioni dominanti. ALTRO 20 mq veramente strategici; CENTRALI 60 mq perfette condizioni ottimo passaggio 125.000.000; CENTRO STORICO 40 mq splendidi; SPORTIVO centralissimo 140 mq bellissimi; CALZATURE centrale, specializzato, 75.000.000; BATTISTI 70 mq bellissimi. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

CARROZZIERI MECCANICI vera occasione cedesi minicapannone indipendente 110 mq + 250 mq esterni già a norma, locazione nuova. Mini rimborso spese. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

BAR GELATERIA CENTRALE molto ben avviato in zona frequentatissima arredamento nuovo vendesi. Informazioni riservate presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo vendesi. GREBLO 362486.

RINOMATO RISTORANTE TIPICO ottimamente avviato interessantissima posizione centrale vendesi, prezzo adeguato. Ulterior

Promotrieste: le cifre dell'attività

In relazione all'articolo di Paolo Rumiz apparso il 16 ottobre sulla prima pagina del Piccolo dal titolo «Trieste scopre di essere viva» e riferendosi inoltre agli spazi portuali non utilizzati, desidero evidenziare che, quasi in contrapposizione all'enormità di detti spazi, esiste il Polo Stazione Marittima che risulta essere iperutilizzato.

Ecco i dati: attracco traghetti 4 volte alla settimana con i ben noti problemi; attracco Monastab Marconi per collegamenti costa istriana; attracco navi militari; terminal bus Act in presenza di navi militari ancorate al molo VII; sale piano terra adibite sia per attesa imbarco traghetti che per mostre e convegni; e infine soprattutto il Consorzio Promotrieste che, al primo piano della Stazione Marittima, gestisce il Centro congressi.

Nell'articolo di Rumiz emerge che «da un po' di tempo la gente comincia a sentire che a Trieste qualcosa si muove: la Ferriera a regime, il San Marco cambia volto, la Telital, il Teatro lirico che riparte».

Oltre a ciò mi permetto di evidenziare che esiste, come accennato, un Centro congressi che opera dal 1986 per convogliare su Trieste eventi di ogni genere. Anche qui i dati. L'attività congressuale relativa al 1997 si concluderà con ben 150 eventi ospitati nella nostra struttura congressuale così suddivisi: 60% circa a carattere locale/regionale e interregionale, 25% circa a carattere internazionale, 15% circa a carattere nazionale. Mi preme ricordare i più rilevanti convegni quali quello sui Parchi tecnologici (con 322 partecipanti e 700 pernottamenti) e i cinque giorni, alla fine di agosto, del convegno promosso dagli atenei di Napoli e Trieste sulla biodiversità (400 iscritti e quasi 2000 pernottamenti) che hanno coinvolto anche gli ostelli e la casa dello studente.

Al solito, i seminari medici hanno catalizzato altre considerevoli presenze: 455 congressisti e quasi 600 pernottamenti per il convegno di giugno sull'autotrasfusione, 411 congressisti e 468 pernottamenti al recente congresso della Società italiana di gastroenterologia; ciò per citare solo due esempi. Le previsioni inducono a ipotizzare un'ottima conclusione della stagione congressuale. Il congresso nazionale sull'oncologia prevede 500 iscrizioni e oltre 1000 pernottamenti attorno alla metà di novembre per tre, quattro giorni, mentre dal

FILO DIRETTO

Strisce bianche ricoperte dal nuovo manto stradale: risponde il dirigente di Settore del Comune

Posteggi per moto, segnaletica sparita

Alcuni mesi orsono l'amministrazione comunale ha istituito una serie di parcheggi per moto e ciclomotori in diverse zone del centro, segnalando con apposite strisce bianche e relativi cartelli. Nelle scorse settimane quasi tutto questo lavoro è stato coperto dal nuovo manto stradale che interessa tutta la città, per cui bisognerà rifare, dopo un paio di mesi, la segnaletica.

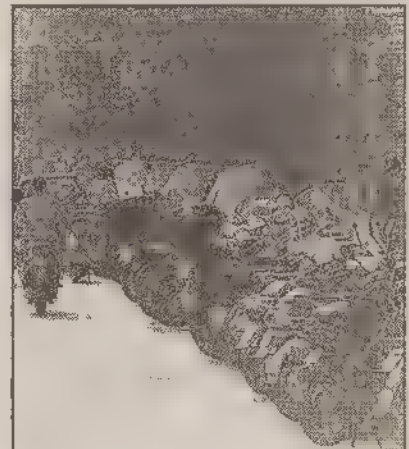
Poiché l'asfaltatura delle strade era ampiamente prevista, vorrei sapere dal dirigente responsabile del settore VII - Strade e fognature, perché sono stati esegui-

ti questi lavori senza un minimo di programmazione. Probabilmente riuscirà a dare una spiegazione plausibile, però non riuscirà a togliermi il sospetto che, se si fosse trattato di soldi suoi e non della comunità, avrebbe fatto delle scelte più razionali.

Giorgio Zorzin

Non so a quale specifico parcheggio per «motorini» il sig. Zorzin si riferisca. Osservo che ne sono stati recentemente istituiti circa cento per un totale di circa 1800 stalli.

L'impresa esecutrice aveva dei termini piuttosto ristretti per eseguire tutta la



nuova segnaletica. Una programmazione del tipo auspicato dal sig. Zorzin non avrebbe consentito l'esecuzione se non di qualche raro parcheggio, poiché Telecom e Acegas stanno lavorando in città con oltre trenta cantieri al giorno a «mac-

chia di leopardo». Si è preferito dare completa l'opera, immediatamente usufruibile da parte dei cittadini, lasciando che Telecom e Acegas ridipingano, a lavori ultimati, i parcheggi (a loro cura e spese, s'intende).

Evidenzio che la tracciatura di uno stalli costa circa 4000 lire. Giudichino i cittadini se era meglio intervenire o attendere tempi biblici per un risparmio di poche lire. Non mi risulta che si sia coperto alcuno stalli con asfaltature generali di vie quali le esegue generalmente il Comune, ma solamente con rampezzati su scavi come sopra illustrato.

Paolo Pocecco, dirigente di Settore del Comune

più impensate, quali ispettori dell'Inps, impiegati delle Poste, impiegati dell'Acegas, e così via: ecco perché dobbiamo dare il massimo di informazione possibile.

Giuliano Biloslavo

Non attaccate quel colonnello

Sono un ufficiale in congedo della Guardia di finanza e ho lavorato, nell'ultimo periodo della mia permanenza nel Corpo, a fianco del col. Umberto Picciafuochi. Sono stanco e amareggiato di veder apparire periodicamente sul giornale

articoli che attaccano in modo ingiusto questo ufficiale che ha due grandi «difetti»: il primo di dire quello che pensa senza guardare in faccia nessuno; il secondo, di essere persona volitiva e protesa a realizzare ciò che ritiene giusto e necessario per il buon andamento del Corpo, il che si traduce ovviamente in benefici per la Comunità intesa come istituzione o Paese a seconda delle circostanze, e, talvolta, in svantaggi per chi tende a salvaguardare il proprio orticello.

Fatta questa doverosa premessa, vorrei puntualizzare che, per esempio, quan-



Fine Ottocento: foto di gruppo in divisa

Rovistando fra le vecchie cose dimenticate in soffitta ho trovato questa bella foto d'epoca, che non riporta però alcuna indicazione in merito all'anno in cui fu scattata (presumibilmente a fine Ottocento), né sui personaggi in divisa - e non che vi sono ritratti. C'è qualcuno che sa fornire qualche indicazione in merito?

Giorgio Botteri

IL CASO

Gatti randagi nel cimitero Una presenza da eliminare

Concordiamo senza riserve con quanto ha messo in evidenza il signor Emilio Felluga con la sua lettera pubblicata sul Piccolo del 29 settembre («I gatti in cimitero»).

Speriamo che finalmente qualcuno abbia il coraggio di intervenire con iniziative che portino a una reale eliminazione del fenomeno «gatti in cimitero». In chiesa non sono ammessi i cani! Un divieto altrettanto esplicito dovrebbe esserci per i gatti che vagano per i viali del cimitero e che ad ogni fruscio di borsa accorrono insistenti (tanto da indurre il visitatore ad allontanarli con delle secchiate d'acqua), o che sostano sulle tombe, o che scavano nei tumuli per defecare ecc.

Chi va al Camposanto, ci va per pregare sulla tomba dei propri defunti o per rimanere in mesto raccoglimento e riflettere sul grande mistero della vita: ogni azione di disturbo dovrebbe essere perseguita per legge.

Si cerchi di educare la gente al rispetto dei luoghi di culto - chiese, cimiteri o che altro sia - e si intervenga con sanzioni se tale principio viene violato.

Seguono 103 firme

Il cosiddetto «disagio» di cui si parla ha colpito coloro che prima dell'assunzione del comando della Legione da parte del colonnello Picciafuochi pensavano «all'erba di casa propria» e si erano probabilmente scordati di essere al servizio del Paese, remunerati con i danari dei contribuenti. La maggioranza silenziosa che ha sempre fatto il suo dovere non ha recriminazioni da fare, o se ha problemi da rappresentare, sa che può trovare se non sempre la soluzione, quantomeno l'attenzione da parte del colonnello Picciafuochi, le cui doti di umanità e professionalità sono ben note nell'ambiente.

Giorgio Picherle

Caccia ai parcheggi

Il problema che oggi è di attualità è quello ove posteggiare la propria auto. Io abito in via della Tesa 12, dove esistono da via dell'Agro a largo Mioni 12 passi carrai. Per esempio, c'è un solo passo carraio regolare al n. 21, occupato giorno e notte e nei giorni festivi da tre grandi furgoni bianchi. Nel contempo al numero 10, sempre nella stessa via, c'è un meccanico con passo carraio regolare che posteggia dalle cinque alle sei vetture in strada in attesa di essere riparate, portando a noi abitanti disagi anche solo per poter scaricare la spesa perché sono sempre pronti i vigili urbani come avvoltoi. Mi domando, e con me la maggior parte degli abitanti, se questo è regolare. In questi giorni la via è stata sottoposta ai lavori della Telecom. Ho trovato per pura combinazione un posto dove non intralciavo (al n. 19), né pedoni né tantomeno viabilità, un solerte vigile ha pensato bene di affibbiarmi una multa. In questi casi può esistere il buon senso? Credo che non sappiamo nemmeno se esiste o se esiste solo per qualcuno. C'è per esempio un divieto di sosta al numero 19 messo da alcuni anni e che credo non serva in quanto la strada in quel punto è molto larga e l'entrata alla carrozzeria Asa viene fatta in viale D'Annunzio.

Domando se sarebbe possibile posteggiare da via dell'Agro a largo Mioni lato sinistro a pettine guadagnando così più posti e farla a senso unico. Ben vengano sopraluoghi da competenti, ma non di parte in quanto siamo tutti cittadini e paghiamo le tasse.

Liliana Sarcinelli in Zullia

Errata corrigere

Errori tipografici hanno cambiato il significato di due frasi negli articoli di sabato 25 e domenica 26 ottobre, firmati da Anna Maria Naveri.

Nel primo, intitolato «Donne senza potere e poco garantite sul lavoro», la frase va letta: «Per la presidente nazionale dell'Aida è vicepresidente mondiale del Fcem, Etta Carignani, sviluppo dell'imprenditorialità a livello locale e una più incisiva qualificazione professionale sono le chiavi per il lavoro del 2000». Nel secondo, intitolato «Pari opportunità, costituire commissioni a tutti i livelli», la frase corretta è: «Per poter dare più forza alle donne occorre in primo luogo riformare le commissioni per le pari opportunità a tutti i livelli». Con questo significato, anche il titolo risultava errato. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

ENFAP
Ente Nazionale Formazione
Professionale di Trieste



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



Regione Autonoma F.V.G.
Direzione regionale della
Formazione professionale



Commissione Europea
Fondo Sociale
Europeo

L'azione formativa è stata oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale e gode del Finanziamento dei tre organismi sopra indicati

CONTROLLO DI GESTIONE

OB. 3.2.2.3 Corso di aggiornamento rivolto a n. 12 laureati disoccupati, di età non superiore a 27 anni.

OBIETTIVO DEL CORSO: Formazione della figura del «Controller» soggetto che trova sempre più spazio, non solo nelle grandi imprese, ma anche in quelle medie/piccole. Il Controller, attraverso il monitoraggio di tutte le principali attività aziendali, deve individuare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e ottimizzare le risorse in applicazione e per il perseguimento delle finalità strategiche aziendali.

PERIODO: Novembre 1997 - Marzo 1998.

DURATA: 300 ore (di cui 50 ore di stage aziendale).

DESTINATARI: Disoccupati, laureati in Economia e Commercio o Scienze Finanziarie.

INDENNITÀ DI FREQUENZA: Lire 5000 ore presenza corso.

TERMINE ISCRIZIONI: 10 novembre 1997.

SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

KILLER LOOP
January 9th 1994

Portrait of a man in a suit and tie.

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza Cca annullata

È stata annullata la conferenza prevista per domani alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, su Franz Schubert.

Controllo di funghi

I cittadini possono effettuare il controllo di funghi eduli avvalendosi del servizio fornito dagli operatori micologici del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari (Ispettorato micologico) presenti al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto 12, tutti i giorni feriali, con orario dalle 8.30 alle 9.30.

Arte moderna

Oggi, alle 21, nella sede della «Scuola del vedere» in via Mazzini 30, si terrà il primo incontro del corso di lettura dell'arte moderna tenuto da Paolo Cervi Kervischer: «Da Monet e gli impressionisti, attraverso le avanguardie, a Guernica di Picasso».

Pro Senectute

Oggi il Club Primo Rovis di via Giannina 47 alle 16 e al centro ritrovo anziani come Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgerà «La giornata dei giochi». Il gruppo di Autoaiuto si riunirà nella sede di via Valdirio 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle ore 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Alpina delle Giulie

Oggi alle ore 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 I piano, per la serie «I soci presentano», Lina Vasta effettuerà una proiezione di diapositive sul tema: «Viaggio in Tunisia - dalle civiltà cartaginesi e romane ai giorni nostri». Ingresso gratuito.

ORE SPE

Sono arrivate le poltrone relax

Originali americane con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Cartoleria abc Nodi d'amore

Viale XX Settembre 23. Ultimi giorni di liquidazione totale per cessione con sconti fino all'80%.

Pasta di sale - Creta Decorazione su vetro

da venerdì 31 ottobre nuovi corsi all'Atelier di creatività. Via Belpoggio n. 4 - tel. 302334.

Corsi di ginnastica psicofisica

Con il metodo S.R. de La Ferrière, presso il Centro culturale Yoga Jnanakanda, via S. Lazzaro 5. Tel. 631225-660197.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Ferruccio Mosetti (28/10) da Maria e Giuliana 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del ten. dott. Eugenio Ara (per il 90.º compleanno) da Angelo Ara e Nicoletta Grioli 200.000 pro Caritas (terremotati Umbria-Marche).
— In memoria di Vittorio Bradaschia nel III anniv. (29/10) dal nipote Sergio Bradaschia e famiglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Boldrin nel X anniversario (29/10) da Bruna, Ondina e Bruna Boldrin 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Clama Vanier nel X anniv. (29/10) dalla nuora Franca 100.000 pro chiesa, San Luigi Gonzaga, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Piccola casa San Leopoldo - Rovigo.
— In memoria di Costantina Cotterle ved. Olio per il comple-

Gioventù musicale

La Gioventù musicale italiana sezione di Trieste avvisa i soci che possono rinnovare l'abbonamento alla stagione autunnale presso Immagine, in via San Nicolò 18 (tel. 661516) oggi e domani dalle 10 alle 12, e il 4 e 5 dicembre dalle 11 alle 13.30.

Amici del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e venerdì sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

«Cittadini d'Europa»

Si parlerà dei trucchi della pubblicità ingannevole e delle novità di quella comparativa oggi a «Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti». La trasmissione di Noemi Calzolari in onda sulla Rai regionale ogni mercoledì dalle 14.30 alle 15. Il programma è in diretta e i radioascoltatori potranno intervenire telefonando al 362909.

Il sistema Seisbit

Nell'ambito della manifestazione Era, oggi, alle 16, nella sala Illiria della Stazione marittima, Flavio Polletto dell'Osservatorio geofisico sperimentale parlerà sul tema «Il sistema Seisbit», ovvero tecniche avanzate di acquisizione e di elaborazione nell'utilizzo del rumore dello scalpello per guidare la perforazione dei pozzi petroliferi.

SCUOLA



Studenti romani ospiti dell'«Internazionale»

Una prestigiosa scuola romana «fraternizza» con la Scuola internazionale di Trieste. Si tratta della St. George School, che ha effettuato nei giorni scorsi uno scambio culturale, educativo e sportivo con l'Istituto triestino, non nuovo a esperienze di questo genere. Gli studenti, romani di elezione ma in gran parte stranieri, assieme ai loro professori sono stati ospitati da famiglie locali e durante il soggiorno triestino hanno partecipato a gare sportive e visite culturali. La visita della St. George si è conclusa in allegria, con una festa che per una sera ha trasformato la scuola in una discoteca.

Reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi, alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia e sotto l'alto ufficio del parroco don Antonio Dessanti, verrà celebrata una messa in suffragio e ricordo dei Caduti oltre-mare.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-9.50, G. Maurer: lingua tedesca (corso base); aula A, 10-10.50, G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11-11.50, G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula A, 17-17.50, M. de Gironcoli: letteratura inglese; aula B, 16-16.50, P. Stener: storia e metodi di navigazione.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (6.º piano), verrà presentato il libro di Giulio Alessio De Periboni «Giornale della venuta dei francesi - 1797»: presentazione, trascrizione e note di Sergio Degli Ivanisevich. Seguirà un dibattito con la partecipazione di Giulio Cervani e di Manlio Cecovini.

Conferenza al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), Pierluigi Patriarca, ordinario di Patologia generale nella facoltà di Medicina e chirurgia, terrà per il Circolo della cultura e delle arti, una conferenza dal titolo «Come ci difendiamo dalle infezioni». Con l'ausilio di un filmato, Patriarca illustrerà l'attività delle cellule fagocitanti e di alcune cellule del sistema immunitario durante la loro funzione di difesa dell'organismo dall'aggressione degli agenti esterni.

La musica della Mongolia

Oggi alle 18, nella saletta del Teatro Miela, Giorgio Blasco terrà una videoconferenza sulle tradizioni musicali della Mongolia.

Concerto per Francesca

Il complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentili - Toti diretto da Roberto Tramontini presente oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico (via Anagnino 5) il concerto «Ricordando Francesca».

Fratelli Alinari

Il Circolo fotografico Fincantieri galleria Fenice 2, (primo piano) presenta oggi alle 18.30 «Fratelli Alinari», incontro con Claudio de Polo Saibanti e Italo Zannier.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantines, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, primo piano), Giuliano Relja presenterà il «Centro cefaleo» di Trieste di cui è direttore responsabile. Ospiti le socie dell'Amni (Associazione mogli medici italiani).

La storia dell'Università

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) appuntamento con il saggio della storica triestina Anna Maria Vinci «Storia dell'Università di Trieste. Mito, progetti, realtà», di recente pubblicato dalla Lint nella collana dei Quaderni del Dipartimento di Storia. Parteciperanno il rettore uscente Giacomo Borruso, Roberto Finzi, Luigi Gianapini e Teodoro Sala.

Chiesa di Cristo

Oggi alle 19 nella sala riunioni in via San Francesco 16, conferenza su «Il peccato: esiste ancora?», con il predicatore della Chiesa di Cristo di Trieste, Gianini Berdini.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota organizza per sabato 1.º novembre un pellegrinaggio al cimitero di Pisinò con pullman in partenza da piazza Oberdan alle 8.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione istriani, via Pellico 2, tel. 636098 dalle 10 alle 12 di ogni mattina.

Socialisti triestini

La nuova segreteria del Coordinamento dei socialisti triestini, con sede in via Martiri della Libertà 12, è a disposizione di tutti gli iscritti alle forze socialiste per tesseramenti e per informazioni sulla prossima costituzione di unità socialista. L'orario di apertura della sede è dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30 (tel. 7600059).

Asta Poste

In occasione dell'asta prevista per l'11 novembre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a breve termine Bot (3-6-12 mesi) e a medio termine Ctz (18-24 mesi) sarà attivata da oggi all'8 novembre. La prenotazione dei Bot e dei Ctz è possibile in tutte le agenzie postali della provincia.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione in segreteria avvisi pubblici per il conferimento di incarichi temporanei di dirigente di unità operativa assistenza sanitaria di base o assistenza specialistica semiresidenziale territoriale presso l'Azienda unità locale sociosanitaria n. 10 «Veneto Orientale». Sono in concorso inoltre posti di medico della Croce rossa italiana all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine per informazioni.

FARMACIE

Dal 27 ottobre al 31 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina, 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

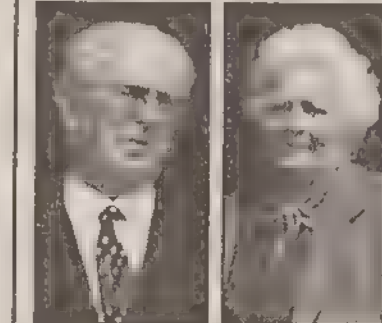
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilina, 89 (Aquilina); Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

berto Hesse 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile), da Titti e Marco Zelco 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile); dai dipendenti della ditta Arbitr 210.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ervino Mervini da Ferruccio e Umberta Cervini 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Marino Moro dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandra Martin in Greco dai colleghi del fratello Paolo 300.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Sergio Quaraglini dalla fam. Gerebiza, Zvech, Wieser 60.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Razman dalla fam. Umek 60.000 pro Airc.
— In memoria di Argeo Stebel dagli ex colleghi Fincantieri 120.000 pro Ass. amici del cuore.

SPOSI DA 60 ANNI



Ricorre oggi il 60.º anniversario di matrimonio di Giustina e Romeo Vecchiet. Tanti auguri dalla figlia Alma, dal genero, dai nipoti e dai parenti tutti.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla conferenza tenuta da Dante Cannarella sul tema «Un antico abitatore del Carso: l'orso speleo», con proiezione di diapositive a cura di Pino Sfricola, che avrà luogo venerdì alle 17 nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcòla 1.

Associazione Mitteleuropa

L'associazione culturale Mitteleuropa, delegazione di Trieste, organizza per domenica 9 novembre una gita a Cividale con visita alla caratteristica grotta di S. Giovanni d'Antro. Si sarà inoltre ricevuti da una nota azienda agroalimentare che offrirà assaggi dei suoi prodotti. Pranzo e cagnata in un ristorante agroturistico. Costo della gita, tutto compreso, lire 50.000. Maggiori dettagli e prenotazioni ogni giorno in sede (via Mazzini 30) dalle 18 alle 20 sino ad esaurimento dei posti, comunque non oltre mercoledì 5 novembre.

STATO CIVILE

NATI: Fegez Giulia. MORTI: Gradassi Genzina, di anni 84; Reder Maria, 97; Loschiavo Antonio, 75; Turcato Bruno, 41; Marco Aurelio, 64; Ortolani Vittorio, 84; Vidov Stefano, 24; Simicic Giovanna, 83; Dordolo Adalgerico, 75; Fuzio Salva, 85; Corradini Antonia, 86.

PICCOLO ALBO

Smarrita collana perle bianche sul lungomare di Barcola domenica 26 ottobre. Mancia a chi la riporta. Tel. 040/361341.

Alle 8 dell'8 ottobre i vigili urbani hanno ritrovato un cane lupo maschio, privo di targa e muscolatura, che vagava a Barcola, all'altezza del capolinea dell'autobus 6. Il cane, che si presentava docile ed amichevole, portava al collo una catena in parte arrugginita ed appariva notevolmente assetato. Non essendo rintracciabile il proprietario dell'animale, il cane è stato portato al canile di via Orsera.

È stato rinvenuto un mazzo di chiavi con portachiavi in cuoio con il nome Annalisa in viale Sanzio. Chi lo avesse perso chiami il 54806.

Smarriti occhiali da vista martedì 28 all'incrocio via Canova-Palladio causa incidente. Se rinvenuti pregasi telefonare 766744.

IN BREVE

Josip Osti ospite del Gruppo 85

Bosnia: la guerra tradotta in poesia

L'aula magna del liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) ospiterà domani pomeriggio alle 17.30 un incontro, organizzato dal Gruppo 85, con uno degli autori più rappresentativi della poesia bosniaca moderna: Josip Osti parteciperà infatti alla presentazione della sua più recente traduzione in italiano, la raccolta di liriche («l'ottantina circa») «Il libro di Sarajevo dei morti» (edizioni Theoria, Roma). Osti, poeta, saggista e traduttore, vive oggi a Lubiana: ha al suo attivo una decina di raccolte poetiche di cui tre tradotte anche in italiano. Il suo è un linguaggio sconvolgente che tratteggia stati d'animo, personaggi, momenti d'intimità e orrori di una guerra insensata. Per reagire all'angoscia del male, Osti propone la fedeltà a una tradizione culturale fondata sul senso di umanità e sulla solidarietà. Per «Il libro di Sarajevo dei morti», una sorta di «Spoon River» dalla capitale bosniaca, Osti ha vinto nel '94 il Premio Vilenica. L'incontro, con l'introduzione del poeta concittadino Marko Kravos e le letture a cura dell'attrice Barbara Della Polla, è aperto a tutti gli interessati.

Risiera e Museo del Risorgimento: gli orari in vigore da sabato fino al 5 novembre

La direzione dei Civici musei di Storia e arte ricorda che a partire da sabato prossimo e fino a giovedì 5 novembre il Museo della Risiera di San Sabba - Monumento nazionale (Ratto della Pileria 43) sarà aperto al pubblico con orario feriale e festivo dalle 9 alle 18. Inoltre il Museo del Risorgimento e Sacro Monte Oberdan (via XXIV Maggio), che solitamente viene aperto soltanto su prenotazione, sarà aperto nello stesso arco di tempo con orario feriale e festivo dalle 9 alle 13.

Immagini di Sicilia in bianco e nero: prosegue al Circolo fotografico la personale di Perini

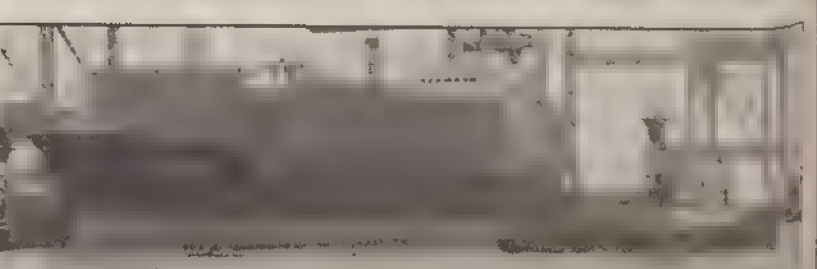


Prosegue fino al 7 novembre (feriali 18-20, festivi 10-12) la mostra fotografica di Adriano Perini intitolata «Sicilia» e allestita al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzone 4. La rassegna comprende opere inedite in bianco e nero che l'autore triestino ha realizzato durante alcuni soggiorni effettuati in Sicilia nel corso del '96. (nella foto «Palermo '96», una delle immagini in mostra).

Dottorato di ricerca in Filosofia: domani un incontro sul pensiero di Antonio Banfi

Per iniziativa del Dottorato di ricerca in Filosofia, domani con inizio alle 10.30 nella sala riviste del Dipartimento di Filosofia (via dell'Università 7) Paolo Facchi, Emilio Mattioli e Pier Aldo Rovatti parleranno del pensiero di Antonio Banfi. Nell'occasione verrà presentata al pubblico una delle maggiori opere del filosofo, dal titolo «La ricerca della realtà», pubblicata recentemente per iniziativa dell'Istituto Banfi e della casa editrice Il Mulino. La partecipazione all'incontro è aperta a tutti gli interessati.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/10	6.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem.
29/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
29/10	8.00	Tu KAP. ABIDIN DORAN	Cesme	47
29/10	8.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
29/10	8.00	Ue A. ZHELEZNYAKOV	Venezia	52
29/10	8.00	Eg NEW LILY	Chioggia	33
29/10	10.00	Ma ANTE BANINA	Tartus	S. Sabba
29/10	14.00	Rs ASKHABAD	Novorossiysk	
MOVIMENTI				
29/10	10.00	Chi SOCAR 101	Da orm. 52	a orm. 46
TRIESTE - PARTENZE				
29/10	4.00	Ma BRIBIR	Gioia Tauro	Molo V
29/10	12.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
29/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
29/10	19.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem
29/10	20.00	Ue A. ZHELEZNYAKOV	ordini	39
29/10	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Ashdod	47
29/10	20.00	Sv BALKANSTAR I	ordini	32
29/10	20.00	Tu KAP. ABIDIN DORAN	Cesme	47
29/10	20.00	Le F. M. SPIRIDION	Beirut	3
29/10	21.00	Bs SORMOVSKIY 3054	Istanbul	40
29/10	21.00	Bu ZLATOGRAD	ordini	S. Leg
29/10	22.00	Ro DUMBRAVENI	Jeddah	13

Trieste contemporanea Premiata Landsbergis

Trieste contemporanea, il comitato che si propone di intensificare i dialoghi a livello culturale con l'Est europeo, ha inaugurato sabato la stagione '97 con la consegna del premio (foto) al presidente del Parlamento lituano, Vytautas Landsbergis, protagonista nella stessa serata, al Ridotto del Verdi, di un concerto pianistico. È stato Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio - ente che da un triennio, cioè dalla fondazione di Trieste contemporanea, permette al comitato stesso di agire a livello internazionale - a premiare con la statuetta in bronzo denominata «Ninfa Aurisina» l'ospite, capace di coniugare gli impegni di uomo politico e la passione per la musica.

Nella stessa giornata è stata anche inaugurata la mostra documentaria dedicata a



Mikalojus Konstantinas Ciurlionis, l'autore delle musiche che hanno caratterizzato la serata al Ridotto del Verdi e che viene riconosciuto universalmente con il maggiore artista lituano di questo secolo. La mostra, ospitata nel palazzo delle Poste e organizzata in collaborazione con le Poste stesse, si protrarrà fino al 22 novembre: l'ingresso è libero.

Presentata la conferenza regionale in programma domani e venerdì all'auditorium del Revoltella

Nell'universo dei genitori «provvisori»

Il punto su problemi e prospettive dell'affidamento familiare

**Volumetto dell'Aire
I portafiammiferi
della solidarietà
alla Mostra
dell'antiquariato**



«Il fiammifero trova casa» è il titolo del volumetto, curato da Tina Campailla e Donata Hauser, che accompagna l'esposizione di circa 300 esemplari di portafiammiferi - la prima del genere in Italia - ospitata nello stand dell'Aire, Associazione italiana ricerca sul cancro, alla XV Mostra mercato dell'antiquariato, in questi giorni alla Stazione marittima: il ricavato delle vendite della pubblicazione sarà interamente devoluto all'Aire. Impresario delle immagini a colori di Marino Jerman, il testo prende l'avvio dalla nascita dei fiammiferi per poi tratteggiare quella dei portafiammiferi, nati in Inghilterra: la prima vendita di questi oggetti risale al 1827. La produzione degli esemplari illustrati nella pubblicazione è data invece ai primi decenni dell'Ottocento. Il materiale impiegato per la fabbricazione è costituito dapprima dall'argento: si passa poi all'oro accompagnato talvolta da pietre preziose, smalti, tartaruga, avorio, corallo, accanto a materiali meno preziosi (dall'alpaca all'ottone). Con l'invenzione dell'accendino, attorno agli anni Venti, i portafiammiferi vengono declassati fino a scomparire all'epoca della seconda guerra mondiale: salvo restare oggetti oggi molto ricercati nel settore del collezionismo. f. cost.

L'affidamento familiare risolve situazioni di disagio affettivo ed esistenziale per i bambini. Ma come viene recepita anche a livello culturale questa pratica, «temporanea» per legge? Uomini e donne, quanto sono disponibili a essere genitori provvisori? E ancora, è veramente in calo l'istituzionalizzazione dei bambini con famiglie in difficoltà?

A questi e ad altri interrogativi sarà data risposta nelle due giornate di domani e venerdì, a partire dalle 9 nell'auditorium del museo Revoltella, nel corso della conferenza regionale sul tema «Affidamento familiare e dintorni», presentata ieri mattina in Municipio (foto Sterle).

Il convegno, organizzato dal Coordinamento regionale di Tutela dei minori e dal Comune, in collaborazione con l'Istituto regionale per gli Studi di servizio sociale, è propeudeutico alla Conferenza nazionale promossa per il prossimo dicembre a Reggio Calabria dal ministero della Solidarietà sociale.



Marisa Semeraro, presidente del Coordinamento (cui aderiscono sette associazioni del settore) ha illustrato l'iniziativa accanto all'assessore ai Servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, alla dirigente del Settore educativo e ricreativo comunale, Ada Murkovic e alle assistenti sociali De Val e Presotto. La presentazione ha posto in rilievo la doppia valenza della due-giorni di studio che intende fare il punto della situazione degli affidi in regione, rilanciandone anche la pratica. D'altra parte, la

manifestazione si propone anche come corso di aggiornamento per gli operatori dei servizi sociali attivi in tutta la regione. Pecol Cominotto ha sottolineato il buon livello di integrazione tra volontariato e istituzioni comunali. Infatti, sulla base di sinergie come queste è possibile moltiplicare le potenzialità e, quindi i risultati.

Due sono gli obiettivi che si propone dunque l'iniziativa: far conoscere la vasta gamma di esperienze, grandi e piccole, in regione e raccogliere proposte operative utili a livello locale. A questo proposito, sono attesi con particolare interesse tanto i risultati di una ricerca sull'affido commissionata dal tutore regionale dei minori Francesco Milanese, quanto l'intervento del presidente del Tribunale dei minori Alessandra Botton.

Insieme a dati ed esperienze, saranno presentati i nodi problematici e le difficoltà che si incontrano nel dover prendere decisioni in un ambito così delicato. Gli organizzatori, a questo proposito, auspicano che possano emergere proposte di modifica dell'attuale legislazione, da apportare a livello nazionale. L'altro obiettivo del convegno è di tipo metodologico: cinque gruppi di lavoro sui momenti gestionali dell'affido forniranno spunti per più ampie metodologie operative. Tra l'inevitabile aridità di dati e relazioni, un momento emotivo verrà dato dalla lettura di un racconto dello scrittore Pino Roveredo, incentrato proprio sul tema dell'affido.

Anna Maria Naveri

Amici della lirica: dibattito sul futuro del teatro lirico cittadino

Verdi, da ente a fondazione con il problema del bilancio

Non sarà un passaggio facile, quello che gli enti lirici stanno per affrontare con la trasformazione in fondazioni di diritto privato fissata per legge entro luglio '99. I teatri lirici dovranno darsi uno statuto; ma soprattutto, lo Stato ha stretto i cordoni della borsa. E non li riaprirà. «Niente sarà più come prima, dovremo cercare di arrangiarci con sponsor e con incassi», ha detto Lorenzo Jorio, sovrintendente del Verdi, partecipando a una tavola rotonda su «Il teatro Verdi e gli enti lirici tra passato e futuro» organizzata dall'associazione Amici della lirica Giulio Viozzi (foto Sterle).

Tra i vari problemi delle neocostituite fondazioni, quello del patrimonio. «Da questo punto di vista - ha aggiunto Jorio -, noi potremmo contare sulla Sala Tripovich e sarebbe già un ottimo affare. Purtroppo però nessuno può fare come la Scala di Milano, cui la Cariplo ha messo a disposizione 30 miliardi». Saranno tempi di vacche magre, e chi sperava che i sei spettacoli in cartellone di quest'anno fossero un punto così basso da non toccarsi mai più, dovrà abituarsi. «Tanto più

- ha risposto Jorio alle critiche mosse al riguardo da Giorgio Cesare, componente del cda del Verdi - che noi produciamo anche quattro operette e due balletti per un totale di 12 spettacoli, mentre la Scala, che ha altri mezzi, ne mette in scena solo uno di più».

Vivace il dibattito e risposta tra Jorio e alcuni altri partecipanti al dibattito come Fabio Esopi e Giulio Delise, vicepresidente degli Amici della Lirica, che ha toccato il problema dell'acustica del teatro imputando a Jorio scarsa attenzione a critiche e domande del pubblico. Come mai, ha chiesto, l'orchestra ha coperto sei file della platea? «Anche una volta, quando frequentavo il palco 29, il Verdi aveva questa disposizione dell'orchestra, e mi risulta che sia così anche alla Scala», ha risposto Raffaele de Banfield, consulente artistico del Verdi e presidente onorario degli Amici



della Lirica. Quanto all'acustica, «voglio togliermi un sassolino dalla scarpa», ha detto Jorio. «Il Comune ci aveva assicurato che il teatro sarebbe stato pronto per il 30 novembre o al più tardi per il 31 dicembre del '96. Invece è stato inaugurato solo a metà maggio: ma non tutti sanno che il palcoscenico era pronto solo il giorno prima dell'inizio della stagione dell'operetta». E poi, ha continuato il sovrintendente, la sala prove del coro non è a posto, tanto che bisogna provare alla Tripovich. p. mar.

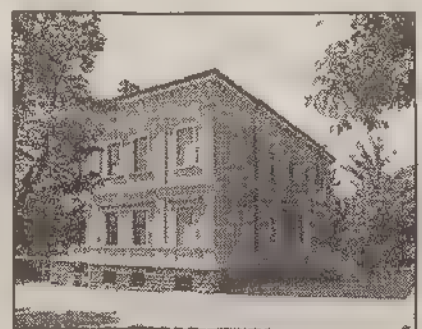
Come nasce uno spettacolo: ciclo di incontri nella sede di Villa Prinz

Curiosando dietro le quinte

Cattiva prova generale uguale buon debutto. Luogo comune? «No, pare sia proprio così», ha raccontato lo storico e critico teatrale Paolo Quazzolo, protagonista del primo di un ciclo di incontri rivolti a quel pubblico che avrebbe sempre desiderato capire cosa succede dietro le quinte di un teatro. Tema dell'incontro, «Come nasce uno spettacolo di prosa». Lo scenario, quella grande Villa Prinz, a Grotta, (nella foto) che - ristrutturata - è divenuta sede della Terza circoscrizione: un centro socio-culturale che si rivolge innanzitutto agli abitanti dei rioni circostanti ma anche a tutti i triestini, proponendo un ampio calendario di iniziative che toccano i temi della storia, della musica o, appunto, del teatro. Teatro di cui si tornerà a parlare domani, alle 18, per affrontare i segreti dell'allestimento di un'opera lirica; e giovedì 6

novembre, sempre alle 18, per parlare della nascita di un cartellone.

Ma torniamo al primo degli incontri, quello appunto in cui Quazzolo ha portato gli «spettatori» a curiosare dietro la scena, in una specie di visita guidata (o mininie)



lezione) che ha anzitutto chiarito quali siano i diversi ruoli di chi fa teatro: dal regista allo scenografo, dal costumista agli attori, dai tecnici al light designer. Quazzolo si è poi soffermato su quello che di solito si ignora: le conoscenze, le tec-

niche specifiche che tutti i «personaggi» devono possedere. Ed ecco quindi la descrizione dei diversi momenti che preludono al «su il sipario»: dai primi contatti con il regista alle differenti interpretazioni che quest'ultimo può dare a un testo; dai primi incontri fra regista e scenografo alla messa a punto della scenografia, che dai bozzetti iniziali porta a quello conclusivo su cui lavoreranno poi gli scenografi realizzatori.

Infine, un accenno sulla realizzazione dei costumi, il lavoro degli attori sulla propria voce prima e poi su quel copione da mandare a memoria, e ancora sul ruolo assunto oggi dalle luci. Per approdare a quel «prodotto finito» sul quale non sono mancati i gustosi aneddoti che un Paolo Quazzolo, tornato «comparsa ai tempi dell'università», ha ricordato con ironia. Tra le risate del pubblico di Villa Prinz. en. cap.

Illustrato il programma delle manifestazioni curate dal Servizio per l'ascolto della parola

Acli: ecumenismo in mare aperto

**Venerdì
Si festeggia
«El Paron»**

Venerdì dalle 17.30 in poi, nella libreria Gulliver di piazza della Borsa 7, si svolgerà un incontro aperto al pubblico per presentare il libro «El Paron - Vita di Nereo Rocco», firmato da Giuliano Sadar. Oltre all'autore, saranno presenti numerosi ospiti e amici del «Paron» fra i quali Fabio Baldas, Giorgio Celiberti e Bogdan Tanjevic. Fulvio Molinari guiderà i presenti alla scoperta delle pagine e delle immagini del nuovo libro edito dalla Lint.

L'iniziativa punta a far sentire la voce del mondo femminile e quella improntata al dialogo tra le diverse religioni cristiane

«In mare aperto»: ecco un bel titolo per un'iniziativa di animazione delle Acli, che in questa edizione '97-98 puntano soprattutto a far sentire la voce del mondo femminile e quella improntata all'ecumenismo e dunque al dialogo tra le diverse religioni cristiane. Non per niente, alla presentazione di ieri del programma ecclesiale curato dal Servizio per l'ascolto della parola, c'era anche il parroco della Chiesa serbortodossa locale, Rasko Radovic.

Alla presenza del presidente provinciale Acli, Franco Purini e del responsabile nazionale del Servizio della parola, Marco Bonarini, ha preso la parola Stefano Sodaro. Ha ricorda-

to come le Acli da molti anni abbiano avviato una riflessione sul proprio statuto ecclesiale a fronte della complessa opera di rifondazione del movimento, che nel '95 ha festeggiato i suoi primi 50 anni di attività. Da questo continuo confronto «per tradurre la Parola in parole» è scaturito «In mare aperto», ciclo suddiviso in tre sezioni tra incontri dei «Venerdì Acli», incontri con «La domenica» e momenti di preghiera.

Gli incontri dei «Venerdì Acli» proporranno dialoghi e confronti su alcuni grandi credenti del nostro tempo (dal 14 novembre fino al 12 giugno prossimo, nella sede Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, alle 18): come il vescovo di Molfetta Tonino

Bello, di cui si parlerà il 14 novembre prossimo; oppure Lorenzo Milani (12 dicembre), o ancora Davide Maria Turoldo, della cui figura si dibatterà venerdì 13 febbraio. Agli otto incontri previsti, che avranno cadenza mensile (sempre di venerdì: tra gli altri si parlerà anche di Oscar Romero e Martin Luther King) interverranno numerosi relatori: tra questi il sindaco di Molfetta, che narrerà della sua amicizia con il vescovo Bello, e il vicario patriarcale di Damasco, che in un'intervista (registrata) a monsignor Ravignani illustrerà la quasi sconosciuta realtà dei cattolici greco-melkiti (venerdì 17 aprile). Gli incontri con «La domenica» partiranno venerdì 21 novembre. Quelli con la preghiera avranno infine luogo venerdì 19 dicembre, il 27 febbraio, il 3 aprile e il 29 maggio. da. cam.

DISCOBAR

TURRIACO 0481/76760 - Via Diaz 29
0337-536155 (Gorizia)

**VENERDÌ 31 ottobre
NOTTE di HALLOWEEN**

CON

**DA SABATO 8 NOVEMBRE
MUSICA LATINO-AMERICANA** **GRANDE INAUGURAZIONE**

**TUTTI I GIOVEDÌ
anni '60 - '70 e LISCIO**
APERTURA ore 21

Caliente

L'ACQUA RIMANE FUORI. DENTRO RIMANE ZEGNA.

Ermenegildo Zegna

in esclusiva da
CAMICERIA

BOTTERI

TRIESTE CORSO ITALIA, 8



IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine

Totopronostici **IL PICCOLO**

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna



CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA Opere dell'artista friulano, dagli esordi alle ultime produzioni, al Museo Revoltella di Trieste

Carlo Ciussi: il segno che graffia

Un itinerario pittorico dominato dal ritmo e dalla dinamicità

L'arte del secondo dopoguerra nella regione in una indagine iniziata nel '94 con «Anni fantastici», e proseguita con le antologiche di Perizi e Spacal

TRIESTE Il primo incontro è con le opere più recenti. Quelle meglio conosciute dal pubblico. Poi, s'inizia un percorso «à rebours», a rovescio. Un cammino che diviene una sorta di «viaggio alla scoperta dell'artista»; del suo fare e pensare che qui, più che mai, sono una cosa sola. Dopodiché, volendo, il gioco ricomincia; si può tornare indietro e ripercorrere la mostra, «dagli inizi» alle ultime produzioni. In questo bosco di segni, nascosto nel Paese delle Meraviglie, che è l'antologica di Carlo Ciussi. Un luogo in cui si potrebbe aspettare, ipnotizzati dalle linee curve o dritte, dalle sinuosità, dagli angoli e dai cerchi, di incontrare Bianco-niglio e lo Stregatto. Mentre giocano con i dipinti di questo particolare artista.

È dunque un rapporto di totale immersione, quello cui è chiamato il visitatore che si addentra nella mostra antologica, che il Museo Revoltella, ha voluto dedicare a Carlo Ciussi, per rendere il meritato omaggio a questo artista, nato negli anni Tren-

ta e ancora assolutamente attivo nella sua ricerca. Ma anche per allargare quell'indagine sul secondo dopoguerra in regione, «...iniziata nel 1994 con la rassegna "Anni fantastici"». E proseguita «con le antologiche di Nino Perizi e Luigi Spacal, all'ambiente udinese», come sottolinea il direttore del Museo, Maria Masau Dan, nell'introduzione al catalogo edito da Charta, e curato dalla stessa Masau Dan accanto a Giovanni Maria Accame.

Ed è un'indagine che, grazie al prezioso allestimento di Gino Valle, diviene al contempo efficace introduzione alla comprensione dell'opera di un artista contemporaneo. Che poi il catalogo, vista la chiarezza dei testi (che finalmente evitano il «critichese») e l'importante apparato iconografico (con 138 illustrazioni), rende completa. Facendo diventare questa mostra, non soltanto una semplice esposizione temporanea (di quelle che tanto usano oggi proporre i musei) ma anche un importante contributo in direzione di quel-



tanto sospirato avvicinamento del pubblico all'arte contemporanea. Spesso così difficile.

Dunque, nella prima sezione, si ritrovano quei lavori che Giovanni Maria Accame definisce esplicitativi di una: «pittura come accadimento». Nati da un fare pittorico che viene cercato, inseguito, e afferrato come ritmo «nel movimento di una interrogazione». Sono opere infatti, quel-

le degli anni Novanta, in cui il segno, che da sempre caratterizza l'itinerario pittorico di Carlo Ciussi, acquista la potenza di un vettore. È un segno che «graffia» la superficie e la fa vibrare intensamente, essendo esso stesso dominato dal «ritmo e la dinamicità». Il segno dell'ultimo Ciussi muove l'opera che appare «tra le più intense ed essenziali» dell'intera, ed amplissima, produzione ciussiana.

È un'opera che insiste sui rapporti tra nero e grigio, e nero e bianco, mostrando «una grande padronanza dei mezzi, e una conoscenza ormai capillare sulle organizzazioni ritmiche dei segni», che indicano quindi (non soltanto per la datazione) un punto d'arrivo. Se abbandoniamo infatti per un attimo il percorso espositivo, e facciamo un passo indietro negli anni Sessanta, ritroviamo (in apparenza) lo stesso tipo di segno: rapido, incisivo, e insistito sugli stessi rapporti cromatici. Ma, ripetiamo, è solo apparenza.

Come infatti avverte Accame, nelle opere degli anni Novanta non c'è più quell'esigenza di appropriarsi razionalmente della superficie, attraverso le fitte griglie quadrettate che aveva caratterizzato il periodo attorno al '65. Né si trova traccia di quella scrittura segnica che Ciussi aveva indagato nello stesso periodo. Perché l'intera opera di Carlo Ciussi è, proprio come queste opere, la continua esplicitazione di una necessità interiore. Ma è anche, come mostrano questi lavori, continua spinta in avanti. Così, da un'inizio, negli anni Cin-

quanta, in cui ancora si intravedeva nell'opera un impianto di derivazione cubista, o un segno espressionistico, Carlo Ciussi ha maturato negli anni un fare tutto suo. Un fare pittorico che scruta, indaga, limita e attraversa la superficie (dove comunque sempre si ferma); un fare che si avvale, alla fine degli anni Sessanta, di una geometria che, scrive Argan, «non è rappresentazione matematica ma realtà percettiva, priva di ogni implicazione simbolica». La quale si sviluppa nell'amore per l'essenzialità delle forme, in quelle circonferenze al cui interno Carlo Ciussi esplicita la sua indagine.

La sua ricerca che tra il 1976 e l'82 alterna e coniuga «riflessione e sperimentazione»; abbandona il segno per una compostezza formale che «tende a neutralizzare tutto ciò che non è pura percezione cromatica». Per giungere, all'inizio degli anni Ottanta, a un segno affatto diverso. Il quale, come afferma Giovanni Maria Accame, «è il risultato di un procedimento modulare, l'ossessiva concatenazione di una forma semicircolare ricavata da un'apposita sagoma».

Ma l'itinerario di Ciussi



Qui sopra un'opera della prima produzione di Ciussi (1947). A sinistra, un quadro del periodo degli anni '60.

non si ferma ancora, alla fine degli Ottanta interviene, nel sovrapporsi delle linee che attraversano le sue tele, con delle «apparenti sbavature». Il segno muta. Di nuovo. La geometria lascia il posto a nuove atmosfere «altamente magnetiche». Torna il mo-

vimento, c'è una strana entropia all'interno dell'opera. È una nuova necessità interiore che va esplicitata. È una nuova necessità che da cinquant'anni per Carlo Ciussi significa: il desiderio di fare pittura.

Enrica Cappuccio

LIBRI Un filo lega i nuovi romanzi di Andrea De Carlo e Michele Serra

Generazione di eterni ex ragazzi

Quarantenni fra ansie, inquietudini, incapacità di crescere

Livio, Misia e Marco sono i protagonisti di «Di noi tre». «Il ragazzo mucca» racconta la crisi umana e professionale del giornalista Lanteri

Livio Molinari, Misia Mistrani e Marco Traversi si conoscono nella Milano tumultuosa degli anni Settanta. Anzi, degli ultimi spiccioli di anni Settanta. «Misia Mistrani l'ho conosciuta il 12 febbraio del 1978. Al mattino mi ero laureato in storia antica...» è infatti l'incipit che **Andrea De Carlo** affida all'io narrante (Livio) del suo «**Di noi tre**» (Mondadori, pagg. 515, lire 28 mila). Attraverso vent'anni questi tre ragazzi crescono, sognano, amano, cambiano, vanno in crisi, fanno baruffa, si perdono e si ritrovano. Ogni volta un po' diversi, ogni volta sempre uguali a se stessi.

Antonio Lanteri è un giornalista quarantenne, anzi, è il giovane direttore-fondatore di un importante quotidiano di sinistra. A un certo punto della sua vita - più o meno dove comincia il libro di **Michele Serra** di cui è protagonista: «**Il ragazzo mucca**» (Feltrinelli, pagg. 217, lire 25 mila) - sta male, fisicamente e psicologicamente. Gli sembra di aver già dato tutto. Non sopporta più niente e nessuno. Sceglie allora di ritirarsi per un periodo nella casa di montagna dei suoi genitori, per fare il punto della sua vita e della sua professione, per decidere se ha ancora qualcosa da dire e da scrivere. Ma soprattutto per capire se ha voglia di farlo.

C'è un filo nemmeno tanto sottile che lega queste due storie, questi due romanzi. Un filo che va al di là della comune appartenenza anagrafica e geografica dei due autori (De Carlo è nato a Milano nel '52, Serra è nato a Roma nel '54 ma è cresciuto a Milano). Un filo che prescinde anche dal fatto che, mentre De

Carlo è un romanziere «puro», Serra (nella prima foto a destra) può in realtà essere considerato un giornalista che scrive anche dei libri.

Leggendo parallelamente le due storie si possono cogliere percorsi simili, analogie, ansie di ribellione, forse la stessa inquietudine. Quella di una generazione (per intenderci: i più o meno quarantenni di oggi) che ha sognato di cambiare il mondo, a un certo punto ha creduto persino di riuscirci, e poi si è ritrovata a fare i conti con un mondo che cambia le persone. Ex ragazzi che avevano scelto un certo tipo di lavoro per continuare a sentirsi vivi, magari pensando di poter

incidere da lì sulla vita propria e della gente, e poi si sono ritirati in buon ordine. Delusi, disillusi.

«Uno allora dovrebbe sparire o ammazzarsi, per non scendere davvero in nessun modo a patti con il mondo», dice Marco a Misia - nel libro di De Carlo - che lo rimprovera di aver abbandonato i film autarchici dei comuni esordi, e di essere entrato nella logica dell'industria cinematografica.

Non ne posso più - dice Lanteri nel libro di Serra - della giornalista che ti telefona per chiedere se «Dio sarà morto anche nel corso del prossimo secolo»; la stessa che il giorno prima aveva chiamato per conoscere la tua opinione «su quelli che si mettono il gel nei capelli». E qui la riflessione generazionale si allarga a un pesante atto di accusa nei confronti di quello che è diventato negli ultimi

anni il nostro giornalismo, che a furia di rincorrere la televisione ospita ormai più gossip (e spazzatura) di certi giornali popolari inglesi.

Ma il tema principale, quello che lega le due storie, rimane il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. La «linea d'ombra» che è stata - ed è - la coperta di Linus di una generazione che più di altre ha avuto - e ha - problemi a crescere. Che ha tentato di rinviare il più possibile l'assunzione di responsabilità, di impegni, di ruoli.

«Quello che prima era un traguardo obbligato - spiega De Carlo (nella seconda foto a destra) in un'intervista - cioè diventare adulti, assumere impegni, responsabilità, e ottenere privilegi, quelli della mia età lo hanno vissuto come una gabbia: le sbarre delle aspettative altrui, degli ob-



blighi ti tengono imprigionato e sanciscono la fine della parte creativa della vita».

«Il rifiuto della maturità - aggiunge lo scrittore, che debuttò nell'81 con «Treno di panna» - ha dei rischi: si può risolvere nella fuga, nella depressione, nel tentativo impossibile di assumere impegni forzati».

Insomma, a vent'anni il mondo che non ti piace, che



ti sembra ingiusto, cerchi di cambiarlo. A quaranta se ancora non ti piace fai in modo di fartelo piacere. E se proprio non ci riesci cerchi una via di fuga, quale che sia. Oppure vai in crisi. Ti deprimi. Magari ti piangi addosso.

Ne «Il ragazzo mucca» (che forse suona male come titolo, ma in fondo è la traduzione di un termine molto familiare come «cow boy»), Antonio Lanteri alla fine ritorna al giornale. Ma solo per scrivere il ricordo dello zio Siro, emigrato tanti anni prima in Argentina, dove aveva costruito una fortuna ma era finito «desaparecido» per le sue idee politiche. La notizia del ritrovamento dei suoi resti lo raggiunge nella casa di montagna, a fare i conti con se stesso e con un giornalismo che non lo interessa più.

Voglio fare un film sull'Italia, dice Marco alla fine del romanzo di De Carlo. «Sul perché gente come noi ha dovuto andarsene. Sul perché abbiamo finito per fare gli esuli del cavolo e i disperati senza radici». La storia si conclude con Livio e Marco che, dopo essersi persi e ritrovati mille volte, partono in automobile alla volta di Amsterdam. Con la musica di Eric Clapton in sottofondo. A cercare Misia. Nella speranza di riuscire ancora a sognare, a sorprendersi, a essere se stessi.

Carlo Muscatello

Assegnati i premi per le lettere

Feltrinelli dei Lincei a Mario Rigoni Stern

ROMA I premi «Antonio Feltrinelli» che, nel 1997, sono destinati alle lettere, sono stati assegnati a Mario Rigoni Stern per la narrativa, Giovanni Giudici per la poesia, Carlo Ossola per la critica letteraria, Alessandro Perosa per la filologia, a ognuno dei quali andranno 125 milioni, mentre il riconoscimento internazionale è andato a John Chadwick per la linguistica, cui verranno consegnati 300 milioni.

La cerimonia di conferimento dei premi avrà luogo a palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei il 14 novembre, giorno inaugurale dell'anno accademico, che si aprirà con un discorso di Chadwick su «L'utilità della linguistica storica».

Rigoni Stern, scoperto da Vittorini che nel 1953 pubblicò «Il sergente nella neve», che resta una delle più alte testimonianze della narrativa italiana di guerra, legata ai luoghi natali dello scrittore, l'altipiano di Asiago, protagonista, con i suoi uomini e la sua natura, di tutta la sua ultima produzione, come ricorda la motivazione del premio, stesa da una giuria presieduta da Walter Binni, in cui si sottolinea come al «fondo della geniale scrittura, così nitida, antionumentale, concreta di Rigoni Stern, viva la sua forte umanità, la sua profonda moralità».

La stessa commissione ha poi scelto **Giovanni Giudici** (nella foto), citando le sue raccolte, da «La vita in versi» a «Portezza». Di Giudici la motiva-

zione rileva «l'attenzione all'io e allo svolgersi di un'esistere normale e addirittura mediocre, la disponibilità a confrontarsi con la realtà, con i suoi accadimenti anche più minuti e casuali e tradurre in poesia l'immediatezza» esprimendo così, «nel modo più vitale, un modo d'essere della cultura del secondo '900».

Il premio a **Carlo Ossola** è stato assegnato invece da una giuria presieduta da Vittore Branca, che sottolinea in lui, ordinario di letteratura italiana

all'università di Torino, «singolare intelligenza critica», nell'unire «la finezza, la sapienza sensibile del lettore con l'acume e il vigore erudito dell'esperto storico delle idee», in studi che vanno da

«Autunno del Rinascimento» a «Figurato e rimorso».

Alessandro Perosa, scelto da una commissione presieduta da Manlio Simonetti, dopo «essersi dato tutto allo studio intenso» delle lingue latina e greca, come si legge nella motivazione, «si è volto interamente a studio e produzione nella promettentissima disciplina, allora agli albori, della Filologia umanistica», grande esperto dell'opera e degli autografi del Poliziano.

John Chadwick, prescelto da una giuria presieduta da Tristano Bolelli, è legato, assieme all'architetto George F. Ventris, prematuramente scomparso, a una delle maggiori scoperte linguistiche del XX secolo: la decifrazione dei segni del cosiddetto minoico lineare B delle tavolette di Cnosso.



Dedicato al grande fiorentino un convegno di studi internazionale a Gorizia

Dante, voce poetica senza confini

GORIZIA «Dante e la cultura del suo tempo. Dante e le culture dei confini», è il tema del convegno di studi che si svolge oggi, con inizio alle 9.30, a Gorizia, nell'aula magna Mons. Coccolin di via del Seminario 7, l'Assise, organizzata dal Comitato di Gorizia della Società Dante Alighieri, propone una interpretazione originale e varia del grande fiorentino; una voce poetica che, dopo secoli, parla ancora all'uomo dei nostri inquieti giorni. «Dante - spiega il professor Piero Marangon - sarà sempre leggibile e attuale, perché il suo modo di intendere la realtà è la nostra, cioè quella del mondo occidentale».

L'iniziativa goriziana ha dunque da un lato un carattere storico; dall'altro si propone come una riflessione sulla condizione umana attraverso la contemporaneità del linguaggio dantesco. C'è poi un altro aspetto che rende particolare il convegno, e cioè l'intento dei suoi promotori di sottolineare il dialogo culturale internazionale che trova il suo elemento fondante proprio nel poeta fiorentino. E che si giova della posizione strategica di Gorizia, via naturale di un dialogo non solo con l'Est, ma anche con il Nord e il Centro Europa. A sottolineare questo aspetto è anche l'internazionalità dei relatori (Attilj Rakar, dell'Università di Lubiana; Jozsef Pal,

direttore dell'Accademia di Ungheria di Roma; Stephane Taussaint del Cnrs di Tours, in Francia; Giorgio Stabile dell'Università Sapienza di Roma; Barbara Faes de Mottoni, del Centro di studio del pensiero antico di Roma; Diego Poli dell'Università di Macerata; Cesare Vasoli dell'Università di Firenze e Francesco Mazzoni presidente della Società danteistica italiana).

A completamento del convegno una mostra, ospitata nella secentesca chiesa di San Carlo, in via del Seminario 7, espone il ricco patrimonio librario custodito dalla Biblioteca del seminario teologico di Gorizia. Pensata come un lectio magistralis nel suo



itinerario di visita, la mostra riproduce, anche scenograficamente, l'ambiente universitario in cui si svolgevano le lezioni e le dispute per sintetizzare il metodo e il significato del dibattito filosofico e teologico dei secoli XII e XIII. Uno sguardo nei laboratori spirituali dei pensatori medioevali, sui loro fini scientifici, sui loro ideali.



Mechthild Grossman tormenta le sue piume di struzzo lamentando rabbiosa i guai dell'età in una scena dello spettacolo di Pina Bausch. (Foto di Francesco Carbone)

TEATRO Successo annunciato di «Danzon», in esclusiva italiana al Festival di Palermo sul Novecento

Tra pesci giganti, silenziosa regina

Una nuova tappa del vasto repertorio coreografico di Pina Bausch

Alla fine, apparizione speciale della signora del Tanztheater, che si «immerge» nell'acquario di pesci tropicali proiettato alle sue spalle

PALERMO «Danzon» è il nome di un ballo sudamericano e dà anche il titolo a uno dei più recenti spettacoli di Pina Bausch: un allestimento nato due anni fa dopo una tournée della coreografa tedesca in Messico e in Argentina.

Curiosamente, però, non si balla il «danzon» in questo spettacolo che ai ritmi latini mescola anche motivi della Grecia, del Portogallo, perfino del Giappone, aprendo ogni tanto anche le pagine di Francesco Cilea e Umberto Giordano e reclinando in palcoscenico Mahler e la Callas.

Dal Messico, dalle sue balere affollate di coppie anziane, impeccabili marionette della danza, non resta nello spettacolo che un'astratta evocazione, il ricordo, forse, di quel «tempo fermo» che, esattamente per 16 battute musicali, congela i ballerini del «danzon» e permette loro di rassettersi: una passata di cipria per lei, un po' di brillantina per lui, forse una lucidata alle scarpe o un'occhiata assassina. Poi via di nuovo.

Presentato in esclusiva italiana al Festival di Palermo sul Novecento, «Danzon» è il ventitreesimo «pezzo» («ein Stück»), lo chiama come al solito lei della lunga carriera del Tanztheater Wuppertal diretto da Pina Bausch. E una volta di più ha ragione chi, in questo vasto repertorio, vede soltanto un unico, lungo ed emozionante spettacolo, di cui «Danzon» non è che un tassello, o una nuova variante,

seguita a sua volta dai più recenti «Nur du» (1996, il richiamo stavolta è alla «Only you» dei Platters) e «Der Fensterputzer» (dall'incontro, a Honk Kong, quest'anno, con un pulitore di vetri).

Richiamati da «Viktor», oppure da «Nelken», da «Palermo Palermo», eppure ogni volta nuovi, ogni volta sorprendenti, ecco riapparire in «Danzon» i leggeri abiti a fiori delle ragazze, gli uomini con i tacchi a spillo, la terra fresca spalata in scena, certi sublimi spogliarelli, le bende sugli occhi, le sedie... Tutti i segni amati

Ricompaiono tutti i segni amati dai suoi ammiratori, ricomposti davanti a un apparato di palcoscenico più semplice dei precedenti

dagli ammiratori della Bausch, tutti i segni ritrovati, ricomposti stavolta davanti a un apparato di palcoscenico se possibile ancora più semplice dei precedenti: grandi teloni sui quali per trasparenza si proiettano immagini di una natura universale: il verde della foresta tropicale, o quello di solitarie vallate alpine, una surreale distesa antartica, o una nuvola di bianchi fiori di ciliegio.

Davanti (ma certe volte anche dietro) questi schermi si replica il gioco danzan-

te delle coppie della Bausch oppure sfilano i suoi deliziosi teatrini: grande e grosso, ma coperto di un solo pannolone, Jan Minarik esplora assieme a due ragazze chissà quali sessualità infantili; il biondo Dominique Mercy, in un abito femminile, illustra agli spettatori la tecnica dell'inchino; Mechthild Grossman si sottopone a vigorosi e sollecitanti massaggi, oppure tormenta le sue piume di struzzo lamentando rabbiosa i guai dell'età. Accanto ai tre interpreti «storici» del Wuppertaler Tanztheater, anche il drappello degli otto più giovani danzatori ha fatto rapidamente proprie le indicazioni della coreografa e felicemente inventa la sequenza di una caccia nuda e innocente tra fauni e ninfe, o il bel motivo di un abito che passa da una ragazza all'altra mentre si tengono per la mano.

Di speciale però «Danzon» include l'apparizione della stessa Bausch. Regale e solitaria, la signora del Tanztheater si «immerge» nell'acquario di pesci tropicali proiettato alle sue spalle verso la fine dello spettacolo. E difesa da quelle creature, mostruosamente ingrandite, regala al pubblico alcuni minuti di un malinconico assolo di braccia. Un saluto, un addio, un gesto amicale, sottolineato dagli occhi chiusi e dalle gambe ferme, mentre il corpo sembra fluttuare tra i pesci che fanno scorta alla loro silenziosa regina: è la sigla di uno spettacolo che ancora una volta fotografa raffinatezze e trivialità: tutta la serenità, tutte le sue angosce del mondo Bausch, il nostro mondo.

Roberto Canziani

Il no alla mafia viene anche dalla danza

PALERMO «Anch'io ho una segreta passione per gli elefanti» ha confessato Pina Bausch davanti a una piccola collezione di miniature d'elefante, preziosamente custodite in casa da Leoluca Orlando. L'incontro tra il sindaco di Palermo e la coreografa tedesca ha dimostrato, ancora una volta, il grande affetto che la Bausch nutre per la città siciliana, nella quale quasi dieci anni fa aveva trovato ispirazione e materiali per uno spettacolo intitolato poi proprio «Palermo Palermo».

«Amo tutto il Sud, ma con questa città ho un rapporto molto speciale: la gente qui mi ha insegnato molto», ha detto. E, rispondendole, il sindaco ha sottolineato che «Palermo Palermo» ha rappresentato, nel 1989, la prima occasione in cui la città ha potuto dare internazionalmente un'immagine positiva di sé, dopo che per

oltre cinquant'anni il nome di Palermo è stato esclusivamente sinonimo di mafia. Diafana e malinconica, la Bausch ha sorriso, dubitando se davvero quel suo spettacolo carico di ammirazione, ma anche pervaso da un fortissimo senso di struggimento, avesse dato un contributo, pur ideale, alla battaglia condotta dalla prima giunta Orlando contro la criminalità organizzata. Ma a testimoniare la nuova aria che da qualche anno si respira a Palermo, bastano i nomi degli artisti che hanno deciso di aderire quest'anno al «Festival sul Novecento»: oltre alla Bausch, anche Peter Greenaway e Harold Pinter, di cui è noto l'impegno in difesa dei diritti civili e che ha riservato al Festival il debutto (domani sera) del suo nuovo «Ceneri alle ceneri» in versione italiana.

canz

APPUNTAMENTI

Prolusione al «Don Carlo» del musicologo Pietrobello

TRIESTE Stasera alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, il musicologo Pierluigi Pietrobello terrà la prolusione al «Don Carlo», l'opera che il 4 novembre inaugura la stagione lirica del Teatro Verdi.

Stasera alle 18.45, al padiglione Arac del giardino pubblico di via Giulia, si terrà un concerto della Trieste Dixie Gang.

Stasera alle 20.30, al Teatro Miela, si terrà una serata dedicata ai canti e alle danze della Mongolia.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari.

Domani alle 21, all'Oxix di Santa Croce (Santa Croce 439), serata musicale con Ghetti «Unplugged».

Domani alle 21, al Camelot Irish Pub (via Capodistria 3), serata di musica e danze irlandesi con Sally Gardens e Cluricaun.

Venerdì alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), l'Associazione Macondo propone un concerto del trio del chitarrista Andrea Allione (con Sergio Candotti al basso e Zeno De Rossi alla batteria).

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, si terrà una serata con i «Duch», storico gruppo blues ricostituitosi di recente e guidato dal pianista Claudio Cojaniz.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Teatro Bratuz, si inaugura la stagione concertistica dell'Associazione Lipizer. Protagonista Lazar Berman al pianoforte.

GRADO Sabato alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado si inaugura la stagione di prosa con la commedia di Perno-Macedonio «Antonio Freno», messa in scena dalla Contrada. Con Orazio Bobbio (nella foto in alto) e Ariella Reggio.

UDINE Domani alle 20.30, nella chiesa di San Giacomo, si terrà il concerto inaugurale dell'«Università delle Libere Età», con la flautista Luisa Sello (nella foto al centro) e il clavicembalista Giorgio Cerasoli.

Domani alle 21, al Teatro Candoni di Tolmezzo, andrà in scena «Antonio Freno», del teatro La Contrada.

PORDENONE Sabato alle 21, al Rotomoto, si terrà un concerto del gruppo rap Herbaliser. Il 21 novembre arrivano gli Smoke City.

Sabato alle 21, s'inaugura la stagione di prosa dell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordemone con l'unica tappa regionale del balletto «Zorba il greco» con Raffaele Paganini. Regia di Lorca Massine.

VENETO Domani alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Fish (ex Marillion). Venerdì Sergio Caputo, sabato primo novembre Ricky Portera (ex Stadio), il 12 novembre David Thomas (ex Pere Ubu).

Domani alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 853 (nella foto in basso). Venerdì 14 arrivano i Litfiba.

SLOVENIA Venerdì alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo dei Prodigy. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Pordenone: apre Edit Expo il Salone triveneto del libro

PORDENONE Si inaugura oggi a Pordenone Edit-Expo, l'ottavo Salone triveneto del libro organizzato dalla Fiera di Pordenone fino al 2 novembre nel quartiere fieristico. In programma, oltre all'esposizione di libri, dibattiti e confronti su tantissimi temi: da quelli più prettamente culturali a quelli politici con interventi, fra gli altri, anche di Fausto Bertinotti, Giancarlo Pagliarini, Giulio Tremonti.

Oggi, alle 18, in Sala Verde è in programma la presentazione del volume di Piera Rizzolati, «Di ca da l'aga. Itinerari linguistici nel friuli Orientale», un percorso linguistico alla ricerca del friulano parlato nei distretti d'oltre Tagliamento. Nell'ambito di Edit Expo, sarà inoltre realizzata la mostra «Naonicon», 25 anni di satira politica a Pordenone. Un viaggio grafico e letterario che va dal 1973 al 1997 attraverso la riproposizione delle circa diecento vignette che hanno illustrato i libretti del «processo e rogo della vecchia» e di una selezione dei testi, realizzati di anno in anno, da Maurizio Lucchetta.

MOSTRA

Le opere di alcuni artisti poco noti del rivoluzionario «movimento» esposte in un castello dell'Austria Inferiore

A Vienna, dopo cent'anni, è ancora Secessione

Sensualità e tentazione nelle opere di Olbrich, Andri, Offner e soprattutto Stöhr

VIENNA Oggi è assai difficile fare davvero scandalo o almeno clamore nel settore artistico: il progressivo smantellamento di ogni frontiera ci ha abituato a stupirci e turbarci sempre meno. Cento anni fa le cose andavano diversamente. L'arte con la A maiuscola significava ancora e solo arti figurative, nell'ambito delle quali gli esperimenti avvenivano rigorosamente ai margini dell'establishment, per mano di pionieri considerati scandalosi ribelli, guardati con sospetto dal grande pubblico.

Anche a Vienna nell'ultimo scorcio dell'Ottocento era fortissima la lobby dell'arte ufficiale, raccolta nella «Genossenschaft der bildender Künstler» la cooperativa degli artisti figurativi con sede nel palazzo del Künstlerhaus. Ma se la maggior parte della popolazione seguiva quest'onda della tradizione, una minoranza aperta al nuovo precorreva tuttavia i tempi e sosteneva spiritualmente e finanziariamente la nascita di esperimenti audaci. Era questa la comunità dei ricchi professionisti, dei magnati d'industria, dei letterati, degli editori e dei giornalisti, con l'acquisto e la commissione di opere d'arte, con un mecenatismo illuminato, favori quello spumeggiante periodo della Vienna a cavallo fra Ottocento e Novecento che ancor oggi è una delle sorgenti dell'interesse internazionale per l'Austria.

Proprio in questo senso cento anni fa, nel 1897, nella capitale asburgica si seguì l'esempio di altri gruppi di giovani artisti in Europa e si creò una seconda spaccatura fra l'arte ufficiale e i più nuovi fermenti. Nel mondo di lingua tedesca il via era stato dato a Monaco cinque anni addietro con una vera e propria secessione nel mondo artistico sotto la guida di Franz von Stuck. E in Francia già

nel 1884 si era formata la «Société des Indipendents». La Wiener Secession, oggi la più conosciuta, la più citata, ma l'humus dal quale era germogliata e nel quale fiorì era tale da renderla unica e irripetibile. I nomi che da essa sono legati fanno parte saldamente della storia dell'arte e hanno un ineguagliabile grado di notorietà. A cominciare da Gustav Klimt, che della Secessione viennese fu il capo carismatico. E poi Carl Moll, Alfred Roller, Josef Hoffmann, Koloman Moser, Emil Orlik, i giovani Oskar Kokoschka ed Egon Schiele.

Anche nelle retrovie si trovano nomi prestigiosi, a cominciare da quello degli industriali Wittgenstein, che con il loro danaro resero possibile la costruzione della sede della Secessione sulla Karlsplatz, oggi meta di milioni di turisti. A Vienna tutto accadde in fretta: tre giorni dopo la plateale uscita del gruppo attorno a Klimt dall'associazione del Künstlerhaus, avvenuta al-



la fine di giugno del 1897, già si registrava la fondazione della «Vereinigung bildender Künstler Österreichs - Secession Wien». Compito della nuova formazione, riassunto da Klimt, era «creare un più vivo rapporto fra la vita artistica viennese e i continui sviluppi

dell'arte all'estero e poggia- re l'attività espositiva su basi puramente artistiche, scure da influssi di mercato». Nel gennaio del 1898, su esempio di ciò che già succedeva in Inghilterra attorno a Aubrey Beardsley, esce il primo numero di «Ver Sacrum». La rivista, concepita

come espressione democratica di tutte le tendenze del gruppo, giustappone illustrazioni originali e testi scritti fra l'altro da un Hermann Bahr, da un Rilke, da un Hofmannsthal, e diverrà fino al 1903 un fondamentale punto di riferimento per il mondo delle avanguardie artistiche di lingua tedesca. L'ultimo numero riassumerà la considerevole entità dei contributi: 417 disegni, 55 litografie e 216 incisioni su legno, tutti creati appositamente dai secessionisti per la rivista.

Il 1898 porta al gruppo la prima esposizione collettiva: grande clamore, eppure successo strepitoso, con vendita di oltre la metà delle opere esposte. La municipalità di Vienna decide di puntare sul nuovo gruppo, e offre gratis un terreno sulla Karlsplatz, per la costruzione di un padiglione espositivo temporaneo. La piazza è ancora lontana dalla fisionomia attuale: benché vicinissima al centro è ancora sobborgo, il pericoloso fiume Wien l'attraversa a cielo aperto. Ma l'offerta è

allettante, tanto più che il lotto non è lontano dal palazzo del Künstlerhaus: due mondi artistici possono contrapporsi a tutti gli effetti.

Josef Maria Olbrich si incarica del progetto di un edificio paradigmatico delle idee del gruppo, quello che con la sua dorata «Krauthappt», l'aerea sfera di foglie e bacche che tuttora orna il tetto, è diventato uno dei simboli della Vienna Jugendstil. Il 28 aprile 1898 già si apre il cantiere e avrà luogo nella nuova sede, costata appena 120.000 corone, grazie alla collaborazione gratuita di un gran numero di soci. Il momento è d'oro e tale rimarrà fino alla primavera del 1905, quando il gruppo sarà lacerato da dissidi interni e nuovamente il guru Gustav Klimt abbandonerà platealmente il gruppo, seguito da diciotto fra gli artisti più in vista. La Secessione continuerà la sua vita artistica, ma fra le quinte, perché il palcoscenico resterà occupato a lungo dai dissidi.

Nell'anno del primo centenario di attività, era inevitabile che in Austria si ricordasse la nascita della Secessione. Meno scontato è l'aver presentato al pubblico alcuni fra gli artisti del gruppo che godono di minore notorietà. Fino al 2 novembre nel castello di Pottenbrunn, nell'Austria Inferiore, non lontano da Pöten, nell'ambito della mostra «Sinnlichkeit und Versuchung. Jugendstil und Secession. Da Andri a Olbrich» è infatti possibile avvicinarsi non solo all'opera di Josef Maria Olbrich, ma anche di Ferdinand Andri, Charlotte Andri-Hampel, Hans Offner e soprattutto di Ernst Stöhr (qui sopra una sua opera, intitolata «La schiava»), socio fondatore della Secessione, pittore, poeta, musicista, che grazie all'esposizione viene opportunamente riproposto all'attenzione del grande pubblico.

Flavia Foradini

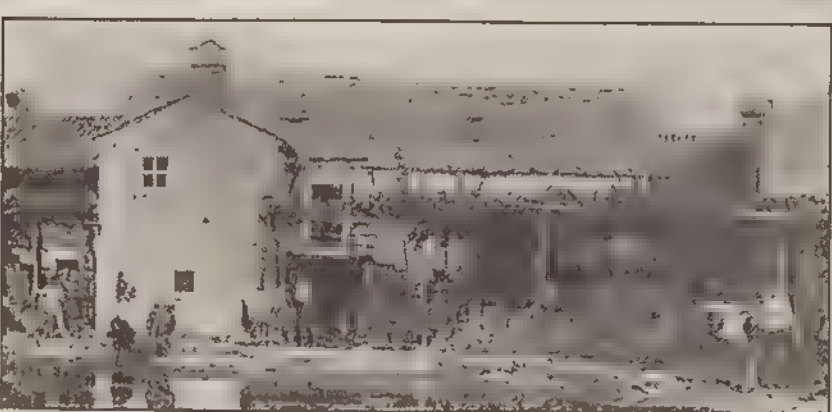
LIBRO

In quelle case da cartolina la regione che non c'è più

Ci sono quelle della Val Degano, di Sauris, delle corti d'alta pianura, di tipo lagunare, prealpino, carsico (nella foto), carnico a loggiati, rustico della Valscellina e rurale primitivo. Dalle montagne giù fino alla costa istriana. Sono le case antiche del Friuli - Venezia Giulia, diciotto tipologie, grossomodo, così censite da Giorgio Geromet che ha pubblicato per le Edizioni della Laguna il grande volume «Case tipiche del Friuli Venezia Giulia - Come eravamo -

Usi e costumi nelle immagini del passato» (pagg. 231, lire 50 mila).

Il libro è una copiosa raccolta di vecchie cartoline che illustrano gli ambienti, le abitazioni, le genti, i mestieri e gli usi tra Ottocento e Novecento su tutto il territorio regionale. E' una collezione certamente eccezionale - non priva di «pezzi» rari - che permette di una visione suggestiva - e ancorché edulcorata dalle immagini «costruite» per le cartoline - di luoghi e volti del passato.



«Il volume - scrive l'autore in premessa - è suddiviso in 18 capitoli, tanti quante sono le tipologie principali in cui si possono ragionevolmente raggruppare le case tipiche della nostra regione ed inizia con una cartina esplicativa del Friuli - Venezia Giulia che colloca queste abitazioni nella zona di origine e diffusione». «Ho cerca-

to - si legge ancora nella premessa - di fornire notizie essenziali sulle caratteristiche delle varie abitazioni». Dunque oltre duecento pagine di grande formato con decine e decine di cartoline - accompagnate da brevi didascalie, che invitano il lettore a «rivivere quel mondo genuino e suggestivo, quasi fiabesco, oggi scomparso».

p. spi.

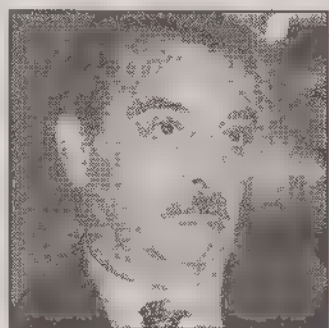
TELEVISIONE Il popolare giornalista nominato a sorpresa direttore della rete ammiraglia di Mediaset

Costanzo al timone di Canale 5

Berlusconi: «Non ne so nulla». Cauti giudizi politici. Castagna fa festa

Sodano, un «decisionista» senza peli sulla lingua

ROMA Nonostante sia stato deputato nella nona legislatura (dall'83 all'87), Giampaolo Sodano non ha assorbito uno stile curiale e non ha il gusto dei riferimenti indiretti: è famoso, invece, per non avere peli sulla lingua. Molte sono le frasi «ad effetto» con cui ha bollato in tanti anni di carriera tv situazioni e personaggi che non gli garbavano. E anche quando, il 16 giugno scorso, Sodano (nella foto) divenne direttore di Canale 5, lasciando la Rai e prendendo il posto di Giorgio Gori, emerse il suo piglio determinato e decisionista. E non è escluso che anche tra quelle dichiarazioni si celi qualche ragione del suo allontanamento dopo soli quattro mesi.



vallina). Il suo arrivo, insomma, aveva preoccupato parecchi e scontentato molti che mal digerivano un «intruso» a Mediaset. L'unico a dichiarare ufficialmente il suo dissenso era stato sin dall'inizio Antonio Ricci, l'inventore di «Striscia».

«Voglio fare una tv dei valori. Con due pubblici: il telespettatore-cittadino e le aziende che sono la nostra risorsa. Canale 5 dovrà essere coerente, senza cadute di stile, con meno casualità e superficialità, senza abusi di format e con più creatività», aveva detto Sodano. Non tutte le cose erano riuscite bene, come «Giao Maria», il flop di stagione. Gli ascolti nel complesso erano però più che soddisfacenti. E certo non può essere stato questo l'argomento per la sua sostituzione.

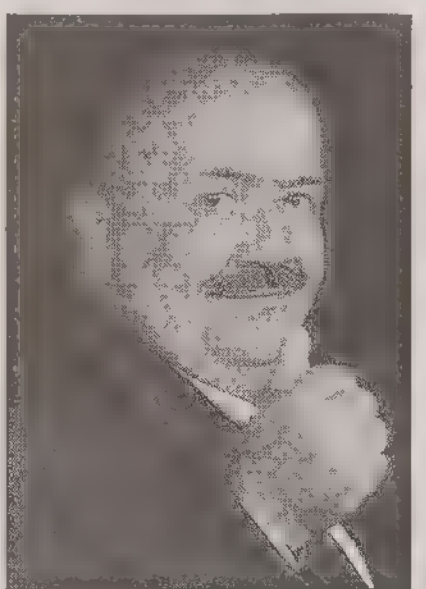
Socialista, «pupillo» di Craxi al quale ha pubblicamente dichiarato amicizia, Sodano a Canale 5 sembrava essere giusto anche politicamente (vicino al Polo, come al «proprietario» di Mediaset Berlusconi), ma non è escluso che proprio questo sia stato determinante per la decisione di ieri.

ROMA «Dal primo novembre Maurizio Costanzo sarà il nuovo direttore di Canale 5. Giampaolo Sodano rimane in azienda e verrà destinato ad altro importante incarico». Lo ha annunciato ieri il presidente del gruppo Mediaset, Fedele Confalonieri. «Costanzo - ha aggiunto - è stato uno dei primi, in Italia, a capire che il rapporto del grande pubblico con la televisione sta cambiando. Il varietà tradizionale dà segni di crisi, mentre è sempre più apprezzata una televisione fatta sotto il segno dell'autenticità e di un rapporto più stretto con la realtà».

«Una televisione - ha continuato Confalonieri - che sappia recuperare un originario ruolo di servizio e di

informazione senza per questo rinunciare alla grande spettacolarità e all'intrattenimento. Con Costanzo questa televisione esiste già, e ci è parso giusto trasferire la sua esperienza sul campo in un ruolo direttivo al vertice della nostra rete ammiraglia. È uno dei rari esempi al mondo in cui chi fa televisione è chiamato a dirigere una rete e da questo approccio innovativo ci aspettiamo perciò risultati importanti».

«A Sodano - ha concluso Confalonieri - va un forte riconoscimento per come ha saputo impostare la prima



«È successo tutto in pochissimo tempo. Ho accettato contento»

ROMA «Una tv delle idee più che una tv dei mezzi»: è il primo slogan scelto dal neodirettore di Canale 5 Maurizio Costanzo per immaginare il futuro della rete ammiraglia di Mediaset. «È successo tutto in pochissimo tempo, nelle ultime dodici ore - spiega Costanzo - avevo ricevuto una interessante proposta dalla Rai. Ne ho parlato con la mia azienda, cui sono evidentemente legato, e mi è stato proposto di restare in questa nuova veste. Ho accettato contento per essere stato chiamato a dirigere la rete continuando

ad a fare tv col mio show quotidiano».

Costanzo non si nasconde le difficoltà e si augura di avere la collaborazione di Sodano («con cui io mi sono trovato benissimo»). Poi ha spiegato che non pensa ad una «contrapposizione con la Rai: la mia preoccupazione è fare una buona tv. E per fare questo, ha aggiunto, «la prima cosa che è di rilanciare una tv delle idee più che di mezzi». Dobbiamo aspettarci più programmi di approfondimento su Canale 5? «Lo speciale sul terremoto da me realizzato venerdì scorso - risponde Costanzo - è il segno di un tipo di tv che mi piacerebbe fare, naturalmente in parallelo con l'intrattenimento e il varietà».

parte di questa stagione televisiva, riuscendo a ottenere buoni risultati di ascolto e a prevalere sulla concorrenza in fasce strategiche».

Sul versante politico, giudizi cauti, una certa sorpresa, ma anche timore di alcuni esponenti del Polo per un'operazione che interessa il pluralismo dell'informazione. Così è stata accolta la notizia dell'avvicendamento di Costanzo e Sodano dai parlamentari della Commissione di vigilanza.

Per Mario Landolfi (An) si tratta di una scelta di una tv commerciale («ma voglio capire bene perché c'è stata la sostituzione con Costanzo due giorni dopo che Berlusconi ha denunciato un regime anche in Mediaset; non vorrei che fosse

una prova di quanto Berlusconi ha detto»). «È una scelta aziendale - ha detto Paolo Romani (Fi) - evidentemente qualcosa non funzionava e l'azienda in assoluta libertà, come sempre, ha scelto di consegnare a Costanzo la direzione».

«Non vorrei - ha detto Francesco Storace (An) - che a Mediaset Sodano fosse stato considerato troppo indipendente rispetto all'Ulivo». «Spero che nessun parlamentare di Forza Italia dica che adesso si consolida il regime in Italia perché Mediaset è stata costretta a nominare Costanzo direttore di Canale 5», ha ironizzato Giuseppe Giuffrè (Sd). Per Giovanna Melandri (Pds), il cambio a Canale 5 è il segnale delle



Maurizio Costanzo pochi giorni fa alla festa per i vent'anni del teatro Ciak di Milano, di cui è direttore artistico, con Dario Fo, premio Nobel della Letteratura 1997

«oggettive difficoltà che attraversa in questi mesi la tv generalista, privata e pubblica».

E Silvio Berlusconi? Sembra che non ne sapesse nulla. Lasciando Montecitorio, ha dichiarato: «È una notizia che io non ho, non fatemi commentare una cosa di cui non sono sicuro. Ma è sicuro? Non è una notizia ufficiale, vero? E una voce?».

«Dire che sono contento è poco» ha affermato Michele

le Santoro, conduttore di «Moby Dick», che ha voluto Costanzo come testimone delle sue recenti nozze. «Maurizio finalmente può provare a dar forma a una intera rete e a mostrare coi fatti come sia possibile fare una tv insieme popolare e di qualità».

«Stappo una bottiglia di champagne» ha festeggiato Alberto Castagna, secondo il quale «l'azienda questa scelta avrebbe dovuto farla da tempo».

Il neodirettore si propone di abbinare i programmi di approfondimento al varietà e all'intrattenimento

«Una tv delle idee più che dei mezzi»

biamo aspettarci più programmi di approfondimento su Canale 5? «Lo speciale sul terremoto da me realizzato venerdì scorso - risponde Costanzo - è il segno di un tipo di tv che mi piacerebbe fare, naturalmente in parallelo con l'intrattenimento e il varietà».

La collaborazione di Costanzo con Canale 5 inizia il 13 anni fa proprio con un programma intitolato «Buona Domenica». Con Fininvest, oggi Mediaset, Costanzo lavora sin dal 28 agosto 1984, quando Retequattro (su cui già andava in onda il «Maurizio Costanzo

show»), passò da Mondadori a Fininvest.

Nato a Roma nel 1938, Costanzo è un giornalista poliedrico. Ha lavorato per la carta stampata, per la radio, per il teatro, per il cabaret e naturalmente per la televisione. Cominciò collaborando a varie testate, da «Ore 12» a «Paese sera» e settimanale «Grazia».

Come autore radiofonico esordì negli anni '60 con la trasmissione «Canzoni e nuove» con Nunzio Filogamo. Il debutto come autore di programmi tv fu nel '65 con «Cabaret delle 22» e «Aria condizionata». Negli stessi

anni si è dedicato al cabaret e al teatro. Nella metà degli anni '70 raggiunse grande popolarità con il programma «Bontà loro», cui seguirono «Acquario» e «Grand'Italia».

Nell'80 lasciò la Rai per dirigere «Contatto», il primo Tg privato. L'inchiesta sulla loggia massonica P2 lo coinvolse in pieno e lo allontanò per un po' dalla ribalta televisiva. Costanzo ammise pubblicamente l'adesione, giudicandola un errore. Tornò in tv nell'82 a Retequattro con il «Maurizio Costanzo show», ancora oggi in onda ogni sera (su

Canale 5). Berlusconi lo chiamò a Canale 5 per «Buona domenica». Nel 1980-'81 Costanzo iniziò la fortunata avventura dell'«Ochchio», il quotidiano «popolare» della Rizzoli durato pochi mesi.

Oltre alla conduzione del talk show quotidiano su Canale 5 e a «Buona domenica», Maurizio Costanzo continua il suo impegno per il teatro: da oltre 10 anni è direttore artistico del teatro Parioli di Roma; da alcune stagioni progetta il festival teatrale di Benevento e da quest'anno guida anche il teatro Ciak di Milano.

Esce il primo dicembre il «Gotha» della musica nel doppio disco dedicato a Diana

LONDRA Sembra un Gotha della musica l'elenco degli artisti che parteciperanno alla creazione del doppio album in memoria di Diana. Ci sono: Queen, George Michael, Annie Lennox, Siobhán Donaghy, U2 e Luciano Pavarotti, Bryan Ferry, Paul McCartney, Eric Clapton, Rem, Bruce Springsteen, Neil Finn, Pretenders, Rod Stewart, Peter Gabriel, Enya, Barbara Streisand, Red Hot All Stars, Aretha Franklin.

I due lp, che usciranno il primo dicembre, contengono 36 brani, di cui 13 sono stati incisi per l'occasione. Il fondo benefico in memoria della principessa, al quale andranno tutti i proventi, ha creato una sua casa discografica per il lancio dei dischi.

Secondo un sondaggio Due inglesi su tre non ne possono più delle onnipresenti «Spice Girls»

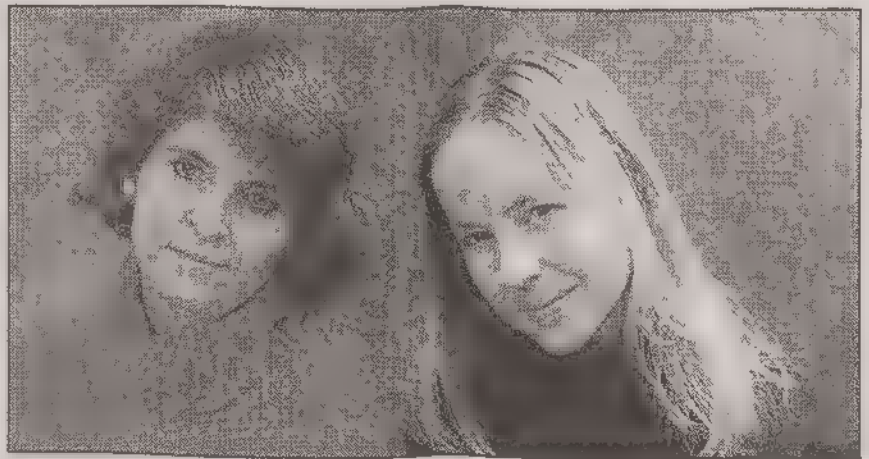
LONDRA Due terzi dei britannici non ne possono più delle Spice Girls. Stando a un sondaggio effettuato dai ricercatori di mercato Cial Medialab Sensor, il 66 per cento dei sudditi di Elisabetta II si è stancato di Mel C, Emma, Geri, Mel B e Victoria.

Le cinque «ragazze pepate» del pop, secondo l'indagine, sono colpevoli di mettersi troppo in mostra: recentemente, hanno prestato immagine e nome alle pubblicità di deodoranti, patatine, macchine fotografiche, bibite, cioccolatini e canali televisivi. «Il pubblico pensa che le Spice Girls si vedano troppo», ha spiegato Anthony Jones, capo della sezione marketing del Cial Medialab.

Nel concerto di domani sera al Comunale di Monfalcone Programma di grande impegno per il duo tedesco-svedese

MONFALCONE Secondo appuntamento, domani sera, con inizio alle ore 20.30, al teatro Comunale, della stagione concertistica monfalconese. Protagonista della serata sarà il giovane duo composto dalla violoncellista tedesca Katharina Troe (a destra nella foto di Paola Brunini), considerata dalla critica internazionale uno dei più promettenti talenti della nuova generazione, e dalla pianista di origine svedese (ma da anni operante nel Friuli-Venezia Giulia) Patricia Turichia (a sinistra).

In programma, accanto ai Fünf Stücke im Volkston op. 102 di Schumann, ci sono due manifesti dell'estetica romantica e post-romantica, che chiamano entrambi le interpreti a un grande



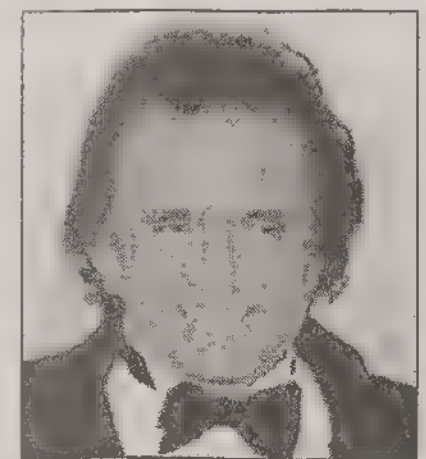
impegno interpretativo e strumentale: la Sonata in sol minore op. 65 di Chopin e la Sonata in sol minore op. 19 di Rachmaninov. Mentre prosegue la campagna abbonamenti del Comunale di Monfalcone, i biglietti per il concerto si possono acquistare alla cassa

del teatro (tel. 0481/790470), all'agenzia Utat a Trieste e al negozio Discotex a Udine. La sera del concerto saranno in vendita anche i biglietti per i Percussionisti del Burundi, ospiti della stagione concertistica di Monfalcone martedì 11 novembre.

Il popolare cantante, 65 anni, ha sospeso ogni attività Johnny Cash, re del country ha il morbo di Parkinson

WASHINGTON È sopravvissuto a una «vita spericolata» di droga, alcol e concerti in carcere, ma rischia di arrendersi davanti al morbo di Parkinson: Johnny Cash, 65 anni (nella foto), leggenda vivente della musica country americana, è stato colpito dalla devastante malattia ed è stato costretto a cancellare concerti e una tournée di presentazione della sua autobiografia «Cash».

La notizia è stata data dalla sua portavoce, Heidi Ellen Robinson, che ha parlato di un peggioramento della condizione del cantante che ha portato alla sospensione di tutte le attività pubbliche. Il manager, Lou Robin, ha detto che «Johnny è certo che una volta che il Parkinson si sarà stabilizzato sarà



possibile per lui riprendere le normali attività». Il morbo di Parkinson è una patologia degenerativa del cervello che causa tremori muscolari, debolezza e rigidità del corpo. Non esiste una cura, ma terapie farmacologiche che ne possono limitare i sintomi.

Cash, soprannominato «The man in black» a causa del suo immutabile abbigliamento nero, è uno dei pilastri della musica americana contemporanea. Autore di 1.500 canzoni, presenti su 500 album suoi e di altri artisti, è una star sin dalla metà degli anni Cinquanta. Ha vinto otto Grammy (gli Oscar della musica), l'ultimo dei quali nel '94, per l'album «American Recordings».

Interprete di una musica country-rock essenziale e sincopata diventata il suo marchio di fabbrica, Johnny Cash (nella foto), nato in Arkansas nel 1932, scalò le classifiche per la prima volta nel 1955, con «Hey Porter», subito seguita da classici come «Folsom Prison Blues» e «I walk the line».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto e la vendita dei biglietti per i posti disponibili nelle gallerie e loggione per la prima di «Don Carlo» (turno A) e dei posti disponibili per i turni B, D, G, C e S. Biglietteria del Teatro. Orario: da lunedì a sabato 8-20; domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. La distribuzione degli abbonamenti per gli altri turni della stagione lirica e di balletto 1997/98 avverrà con il seguente calendario: turno E da venerdì 31 ottobre; turno F da mercoledì 5 novembre. Biglietteria del Teatro. Orario: da lunedì a sabato 8-20; domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di bal-

letto 1997/98. Prolusione alle opere. Oggi, mercoledì 29 ottobre alle ore 18 Auditorium del Museo Revoltella, prolusione di Pierluigi Petrelli a Don Carlo. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Conferenza stampa di presentazione di Don Carlo. Venerdì 31 ottobre alle ore 11.30 saletta stampa del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Rocky Horror Show», dal 6/11 al 9/11. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA. Solo og-

gi, ore 20.30: concerto Murin-Hur suoni, parole e suggestioni dall'Oriente, a cura della Gioventù Musicale d'Italia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Cinéma-musique. Incontri con il cinema di fantascienza. Cinema teatro Mielà 30-31 ottobre/1-2 novembre. Informazioni tel. 363637.

1.a VISIONE AMBASCIATORE. 17.30, 19.50, 22.15: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. Dolby digital. Domani: «Il quinto elemento».

ARISTON. Dalla Mostra di Venezia il poliziesco dell'anno. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Annabella Sciorra, Harvey Keitel, Ray Liotta. Uno Stallone da Oscar fa lo sceriffo onesto contro i poliziotti corrotti. Emozione e applausi a Venezia '97.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22:

«Happy together» di Wong Kar-Wai. Un film sulla rottura e sulla riunione. Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '97. V.m. 18 anni. Solo giovedì. «Relazioni intime».

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclo di divertimenti.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Mai dire basta».

2.a VISIONE ALCIONE. 18, 20, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì, vincitore del Gran premio speciale della giuria a Venezia '97.

ALCIONE PRIME VISIONI: dal 31/10 «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami. Palma d'oro a Cannes '97. Ingresso L. 10.000, abbonamenti a lire 45.000 per 10 film.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: «Contact» di Robert Zemeckis con Jodie Foster. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: oggi (turno B) ore 20.30: «Master class con Maria Callas» con Rossella Falk. Martedì 4 e mercoledì 5 novembre «Non ti pago» di Eduardo de Filippo con Carlo Giffurrè. Musica: domani ore 20.30, duo Troe-Turichia, violoncello e pianoforte. Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro ore 17-19 da lunedì a sabato (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO 18, 20, 22: «Ovosodo» con Nicoletta Braschi. Regia di Paolo Virzì. VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

RISTORANTE Il Club
Martedì e domenica sera - chiavini
VIA DI BASOVIZZA (TREBICIANO 274) TEL. 0401213515 - 214411

Per merenda: **TRIFE • GOLAS • CAPUZZI CARBI**
PORZINA • CRODIGHIN • PANZETTA
sempre caldi, anche per asporto. DOME
DA BENEDETTO - Via XXX Ottobre 19 ☎ 632964

Rai batte Mediaset negli ascolti del lunedì sera

Ciao Mara, non decolla «French Kiss» su tutti

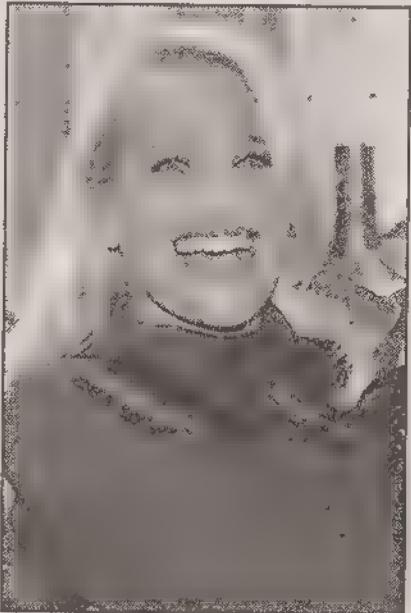


ROMA A Raiuno la palma della prima serata di lunedì caratterizzata da un'ampia scelta di film. La commedia «French Kiss» su Raiuno ha conquistato 7.113 mila ascoltatori. In seconda posizione Canale 5 con la pellicola «Donne al buio» con Sylvester Stallone e Sharon Stone (nella foto) e 6.527 mila ascoltatori. Seguono: il primo episodio della serie «L'ispettore Derrick», su Raidue (4.588 mila); il film «Superfantozzi» su Italia 1; il film «Costretto al silenzio» su Retequattro; «Un giorno in Pretura» su Raitre. In totale le reti Rai hanno battuto quelle Mediaset nel prime time con 13.175 mila ascoltatori contro 11.819 mila.

Nella fascia di mezzogiorno, non hanno giovato a «Ciao Mara», il programma della Venier su Canale 5, i cambiamenti di autore, regista e struttura: ha registrato un ascolto in media con le settimane precedenti (963 mila).

Uno speciale per i quarant'anni dello «Zecchino d'oro»
Fra gli ospiti anche Heather Parisi e Cristina D'Avena

ROMA Per i quarant'anni dello «Zecchino d'oro» e la nuova edizione del concorso canoro per bambini Raiuno proporrà uno speciale e diretto dall'Antoniano di Bologna. Ospite fisso: Gianfranco D'Angelo. Domenica 9 novembre, alle 20.50, nello speciale «Quaranta Zecchini» condotto da Giancarlo Magalli con Cino Tortorella e Anna Falchi, le canzoni più note della storia del festival da «Volevo un gatto nero» a «Scuola rap», saranno interpretate, fra gli altri, da Fiamma Izzo, Cristina D'Avena, Heather Parisi (nella foto), Tullio De Piscopo, Pietro Ballo e Mauro Serio. Giovedì 13 novembre prenderà il via la 40.a edizione del Festival in onda alle 16.30 in diretta dall'Antoniano, condotta da Cino Tortorella, Anna Falchi, Mauro Serio con Topo Gigio. Lo «Zecchino d'oro» si concluderà domenica 16 in mondovisione.



OGGI IN TV



Su Italia 1 il film interpretato da Brandon Lee Torna a volare «Il corvo» parabola dark di Proyas

Tra i film in programma oggi in tv, si segnala il dramma «Non condannate mio figlio» di Larry Elykan con Matt McCoy e Marilù Henner, in onda alle 21 su Raiuno, che sarà seguito dal programma «Donne al buio» con Sylvester Stallone e Sharon Stone (nella foto) e 6.527 mila ascoltatori. Seguono: il primo episodio della serie «L'ispettore Derrick», su Raidue (4.588 mila); il film «Superfantozzi» su Italia 1; il film «Costretto al silenzio» su Retequattro; «Un giorno in Pretura» su Raitre. In totale le reti Rai hanno battuto quelle Mediaset nel prime time con 13.175 mila ascoltatori contro 11.819 mila.

«Il corvo» (1994) di Alex Proyas (Italia 1, ore 20.45). Parabola dark, violenta e nichilista, per qualcuno un piccolo grande film cult. Inquietante protagonista Brandon Lee (nella foto), insieme con Ernie Hudson.

«La leggenda del Re pescatore» (1991) di Terry Gilliam (Retequattro, ore 22.45). Favola moderna con ampi spazi di indagine psicologica interpretata da Robin Williams e Jeff Bridges.

«Baby Birba, un giorno in libertà» (1994) di Patrick Read Johnson (Canale 5, ore 21) con Joe Mantegna e Matthew Glave. Filmato divertente della serie «piccole canagliate».

«Oltre Rangoon» (1994) di John Boorman (Italia 1, ore 22.55). Intenso e poetico viaggio alla ricerca di se stessi e cruda rappresentazione della guerra civile in Birmania. Con Patricia Arquette e Aung Ko.

Canale 5, ore 23

Luc Besson al «Maurizio Costanzo Show»

Nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo show», Costanzo intervisterà Luc Besson, autore e regista del film «Quinto elemento». Ospiti in studio: David Riondino, cantastorie; Donatella Pandimiglio, attrice; Claudio Bisio, attore; Selen, pornostar; Giorgio Panariello, attore comico; Dario Vergassola, cabarettista; Giada Desideri, attrice.

Raidue, ore 11.30

I consigli di Suor Germana a «I fatti vostri»

La testimonianza di Giorgio Mazzella, imprenditore sardo organizzatore di un comitato antisequestri, sarà al centro della puntata odierna de «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti. Nella famiglia di Mazzella sono state sequestrate 6 persone tra cui suo padre Attilio ucciso dai banditi. In scaletta: il caso della studentessa Sandrin Sieyadj, 23 anni del Camerun, che parlerà della difficoltà di trovare un lavoro. Le ricette e i consigli per la casa di Suor Germana.

Raitre, ore 22.55

Confronto sulle tasse in Europa a «Report»

Un confronto tra Italia, Germania e Inghilterra sulla pressione fiscale sarà oggi al centro dell'ultima puntata di «Report», che conclude la serie «Inchieste» e «Confronti». In scaletta un'analisi sui costi, stipendi e privilegi della massima autorità dello Stato dei tre paesi.

Raitre, ore 20.40

L'acquisto della casa a «Mi manda Raitre»

L'acquisto di una casa è fra i temi trattati nella puntata odierna di «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo su Raitre. Verrà proposta in studio la ricostruzione di una truffa ai danni di un compratore da parte di un notaio. Si parlerà anche del bollo dell'automobile. In scaletta: inchiesta del Comitato difesa consumatori sulle avvertenze contenute nelle istruzioni dei prodotti medicinali.

RADIO

Radiouno
6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.05: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio archivio; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 12.00: Come vanno gli affari; 12.32: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.28: Radiocollauda; 14.08: La vita in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Otto e mezzo; 16.44: Uomini e camice; 17.08: L'Italia in diretta; 17.30: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.08: Estrazioni del Lotto; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della notte; 0.30: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macherone; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggine del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.32: Punto d'incontro; 16.35: Punto Due; 17.00: Radioshow di Gianni Morandi; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotte; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotte; 11.00: Pagina; 11.15: Mattinotte; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotte; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia si sposta; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra da camera italiana; 0.00: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde regione; Giornale radio; 11.30: Undicentretà (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Cittadini d'Europa; 15: Giornale radio; 15.15: Alpi; 16.00: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine a più voci; 16.15: Saba a ritroso.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Igor Skarperle: «Colloqui con Kosinksi» - romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XX puntata; 9.40: Appunti di vita quotidiana slovena del XIX secolo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: «Le donne nel tempo e nella letteratura slovena»; 18.45: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, 19.20: Programmazioni.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con l'Autorità Veneta. «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andrea Merkl.

7.05: Gassetto triveneto; 7.30, 9.05, 9.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando localmente; 8.45: Rassegna stampa triveneto; 8.50, 10.50: Meteomart - Meteoromont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteoro; 9.30, 19.30: Tutto TV; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebbonati; 14.05: Colori; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale; con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebbonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbatto; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of club con Giuliano Rebbonati; 24: Replica notturna.

Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altri tempi di arrabbiato» con Leda.

Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebbonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.

Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkl e Max Rovati, con collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 MAMMA PER CASO. Sceneggiato.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Jessica e la mela» - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'
15.00 QUESTION TIME
16.00 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 CALCIO: RUSSIA - ITALIA
19.15 TG1 (NELL'INTERVALLO)
20.25 TG1
20.50 TELEGIORNALE
21.00 NON CONDANNATE MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '96). Di Larry Elykan. Con Marilù Henner, Nick Stahl, Matt McCoy.
22.40 DONNE AL BIVIO - DOSSIER. Con Enza Sampo.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
1.15 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.20 SOTTOVOCE: ALBERTO BEVILACQUA. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.15 STASERA CON PATTY PRAVO
3.25 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI. Documenti.
3.55 DOMENICO MODUGNO - IVA ZANICCHI
4.30 NADA - GIANNI NAZZARO
4.50 LA CITTADELLA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BASAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 ANIMANIACS
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA.
10.20 SANTA BARBARA.
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.05 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG 2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Il professore»
19.55 DISOKUPATI. Telefilm.
20.00 TG2 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI. Film tv. Di Giorgio Capitani. Con Massimo Dapporto, Giovanna Ralli, Carlo Croccolo.
22.30 ESTRASIONI DEL LOTTO
22.35 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CONTO IN SOSPESO. Film (thriller '95).
0.50 TG2 NOTTE (R)
2.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS.
8.30 IL DILEMMA DEL DOTTORE. Film (commedia '59). Di Anthony Asquith.
10.05 FORMAT PRESENTA REPORT (R).
10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Sceneggiato.
13.00 RAI EDUCATIONAL: I GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI MONDIALI
16.00 MOTONAUTICA: CAMPIONATO ITALIANO CIRCUITO
16.20 EQUITAZIONE: CONCORSO INTERNAZIONALE SALTO OSTACOLI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Sceneggiato.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 I TEST DI ELISIR: GLI OCCHI
20.10 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: REPORT.
23.50 IO LE SCRIVEREI.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 ANNI AZZURRI. Sceneggiato.
2.55 OSSERVATORIO: SPECIALE RACKET

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Sbronzia mortale»
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorini.
15.50 AMO I MIEI FIGLI. Film tv (commedia '93). Di Frank Arnold. Con Stephanie Zimbalist, Joanna Kerns.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorini.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BABY BIRBA... UN GIORNO DI LIBERTÀ. Film (commedia '94). Di Patrick Read Johnson. Con Joe Mantegna, L. Flynn Boyle.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «Ti sto aspettando, piccola mia»
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Casino»
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. «La bella ereditiera»
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. «Malato d'amore»
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm.
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.55 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN. L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 CASPER
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «L'incendio»
20.00 SARABANDA.
20.45 IL CORVO. Film (fantastico '93). Di Alex Proyas. Con Brandon Lee, E. Huston.
22.55 OLTRE RANGOON. Film (drammatico '95). Di John Boorman. Con Patricia Arquette, Frances McDormand, Adelle Lutz.
0.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.00 STUDIO SPORT
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.35 ITALIA 1 SPORT
2.10 STAR TREK. Telefilm. «Missioni di pace»
3.10 ANIME FIAMMEGGIANTE. Film (grottesco '94). Di Davide Ferrario. Con Giuseppe Cederna, Alessandro Haber.
5.10 KUNG FU. Telefilm. «I moralisti»
6.10 MORK E MINDY. Telefilm. «Mork lo zio della scimmia»

RETE 4

6.00 LASCIAVI AMARE.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 UN AMORE AMERICANO. Film tv (commedia '92). Di Piero Schiavazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PADRI E FIGLI. Film (drammatico '57). Di Mario Monicelli. Con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.35 ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA. Film (commedia '94). Di Maurizio Ponzi. Con R. Pozzetto, E. Montesano.
22.45 LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE. Film (commedia '91). Di Terry Gilliam. Con Robin Williams, Jeff Bridges.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 COSE DI COSA NOSTRA. Film (commedia '71). Di Steno. Con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin.
3.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 WINGS. Telefilm. «Richiesta d'aumento»
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 MATT HUSTON. Telefilm. «Legami di sangue»
5.10 KOJAK. Telefilm. «Giustizia per tutti»

TMC

7.00 L'UOMO TIGRE
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 SALLY LA MAGA
9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 UN MARITO IDEALE. Film (commedia '47). Di Alexander Korda. Con Michael Wilding, Paulette Goddard.
12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI: SPECIALE RUSSIA - ITALIA. Con Aldo Biscardi.
21.30 OLIMPO: COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
22.15 TMC SERA
22.45 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
22.50 CALCIO: CROAZIA - UCRAINA
0.55 TMC DOMANI
1.10 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.15 CALCIO: UNGHERIA - JUGOSLAVIA
3.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
5.15 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 AMICI ANIMALI
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 LA GIUSTIZIA DI UN UOMO. Film (drammatico '91). Di Heywood Gould.
9.40 KATTS AND DOG
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA
11.05 FIUME ROSSO. Film (western '88).
12.40 CARTONI ANIMATI
13.00 AMICI ANIMALI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
14.00 CALCIO: TRIESTINA - VARESE
14.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. 3 film (avventura '91).
16.00 CARTONI ANIMATI
16.00 QUATTRO SALTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FBI. Telefilm.
17.45 QUA LA ZAMPA
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 E.R.A. FUTURO ED ALTA TECNOLOGIA
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.00 QUADRATO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM SALUTE
24.00 ESPERIENZE PREMATERIA. Film (drammatico '72). Di Pedro Maso. Con Ornella Muti.

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFFE'. Con Rosanna Giuffrè.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPIPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
13.10 MAICH MUSIC MACHINE
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 OKEY MOTORI
20.30 PROPOSTA AUTO USATE
20.40 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.10 QUATTRO SALTI
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPIPING
1.50 MATCH MUSIC MACHINE
2.20 UNDERGROUND NATION
2.45 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco '34). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.
4.10 TELEFRIULI NOTTE
4.40 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
15.30 ALPE ADRIA
16.15 PARLAMENTO DI...
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO, SPORT
19.30 ECCECCIMANCA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 KOKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE. Documenti.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 PALLAMANO: SLOVENIA - FRANCIA

RETE A

10.00 MTV MIX
11.00 EMA SPOTLIGHTS 3: BEST SONG DAY
11.30 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 HITS NON STOP
16.30 EMA SPOTLIGHTS 3: BEST SONG DAY
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 EUROPEAN TOP 20
20.30 STAR STYLE
21.00 MODELS IN THE HOUSE
21.30 VI SUPERMODELS
22.30 MTV HOT
23.00 SONIC

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.50 VIDEO SHOPPING
11.00 IDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.10 SPECIALE TENNISAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
24.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH
20.35 FOUR EYES. Film tv (western '91). Di Piers Haggard.
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

9.30 I FAVOLOSI EROI
10.00 CARTONI ANIMATI
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 TELE NORDEST NEWS
13.00 LINEA APERTA A NORD EST - 2A PARTE
14.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Sceneggiato.
20.30 SUMMER FANTASY. Film (commedia '84). Di Noel Nossek. Con Julianne Phillips, Ted Shackelford.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIGERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SIESTA. Film (drammatico '87). Di Mary Lambert. Con Ellen Barkin, Isabella Rossellini.
22

NIENTE PARTITA SU RADIORAI

Radio 105 si è aggiudicata i diritti per la radiocronaca di Russia-Italia e che la trasmissione, oggi, avrà inizio alle 18.25 con il commento di Carlo Pellegatti. Secondo l'emittente, i diritti sono stati acquistati attraverso la società International Sport Service di Roma e questo dovrebbe escludere una trasmissione di Radio Rai.

Woolrich MUSEUM
Sai Sistiana...
Con simpatia ci trovate a Sistiana, 59

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie	15.40 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Campionati Mondiali	16.20 Raitre: Equitazione.	19.55 TMC: Telemontecarlo Sport
12.20 Italia 1: Studio sport	16.00 Raitre: Motonautica: Campionato Italiano	18.10 Raiuno: Calcio: Russia - Italia	20.30 TMC: Il Processo di Biscardi: Speciale Russia - Italia
13.05 TMC: TMC Sport	16.00 Telequattro: Quattro salti	18.20 Raidue: Rai Sport	22.50 TMC: Calcio: Croazia - Ucraina
14.00 Telequattro: Calcio: Triestina - Varese		18.55 Italia 1: Studio sport	
15.30 Raitre: Rai Sport		19.11 Telefriuli: Telefriuli sport	

LO STIPENDIO PER L'ITALIA

I russi desiderano talmente tanto assistere alla partita Russia-Italia che non si preoccupano di spendere quasi metà dello stipendio per comprare il biglietto. Sono stati messi in vendita 42.000 tagliandi al prezzo record (per la Russia) di 250.000 rubli (circa 68.000 lire), tre volte il salario minimo che è stabilito ufficialmente a 83.000 rubli (circa 25.000 lire).

Barbour Belstaff
Sai Sistiana...
Con simpatia ci trovate a Sistiana, 59

SPORT

CALCIO Tensioni e maltempo per gli azzurri che oggi a Mosca, sul campo riscaldato, giocano l'andata dello spareggio per i Mondiali

L'Italia di Maldini nella tempesta russa

Il ct deciderà all'ultimo tra Fuser, Pessotto e Chiesa - Zola in tribuna



Paolo ride. È l'unico in casa Maldini.

Così in campo Mosca ore 18.30 Diretta Tv Raiuno

RUSSIA	ITALIA
OBCINNIKOV ZVEIBA - ONOPKO - KOVTUN KHLISTOV - TIKHONOV ALIENIEV - KANCELSKIS RADIMOV - IURAN KOLIVANOV	PAGLIUCA NESTA - MALDINI - D. BAGGIO CANNARAVO - COSTACURTA FUSER (PESSOTTO o CHIESA) ALBERTINI - VIERI - DI MATTEO RAVANELLI
Allenatore Ignatiev	Allenatore Maldini
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)	

MOSCA La neve sul campo, il nervosismo e la tensione dentro, che il ct non riesce a celare. Cesare Maldini a Mosca è solo contro tutti. C'è una strana atmosfera intorno al ct: più passa il tempo, più si acquiscono le difficoltà e più Maldini è solo: il presidente Nizzola gli è accanto, ma anche lui pare perplesso, non credeva che andare in Francia fosse così difficile. I giocatori capiscono poco certe scelte e nelle squadre di club sono abituati ad organizzazioni di gioco molto più sofisticate. Il rapporto con i giornalisti si è andato incattivendo senza motivazioni plausibili. La simpatia della gente, con i risultati che non vengono più, è ai minimi storici. Poi Maldini ci mette del suo: sulle conoscenze del calcio internazionale e delle caratteristiche degli avversari mostra lacune e la situazione migliora scarsamente visionando solo filmati tv. Si complica la vita trasformando ombre in nemici e mostrando una scarsa tenuta nervosa di fronte alla tensione di una gara importante. E su questo sfondo l'Italia si gioca oggi un pezzo importante del suo futuro.

Sarà oggi una gara complessa contro un avversario di discreto livello composto da elementi smaltizzati nei maggiori campionati euro-

pei. Il tempo non dà certo una mano alla squadra azzurra, che ha le maggiori capacità tecniche: a Mosca nevica, si giocherà presumibilmente in una temperatura tra -3 e -7 su un fondo allentato ma non ghiacciato dato che il terreno della Dinamo è riscaldato da una serie di

tubi sotterranei d'acqua calda.

Ancora una volta non convince la formazione di Maldini. Non tanto per le scelte, giustamente soggettive, quanto per il metodo. Tre uomini per una maglia (Fuser, Pessotto e Chiesa) a seconda dello schieramento

avversario. Il terzo sembra messo per fare numero, difficilmente Maldini comincerà con tre punte, mentre Fuser sembra preferibile a Pessotto per la sua maggiore esperienza. Per il resto il tecnico presenta una squadra affidabile, che conta sul recupero di Paolo Maldini,

su tre difensori centrali affiatati, su tre centrocampisti che ormai «fanno» reparto. Le perplessità riguardano le condizioni di Albertini, ancora approssimative. Vieri e Ravanelli torri d'attacco sembrano tagliati per le difficoltà e le caratteristiche dell'incontro. Con Chiesa e Del Piero candidati ad

entrare in caso di necessità, sembra essere Zola, titolare inamovibile di tutta la qualificazione, la punta destinata alla tribuna. Infatti, al momento Del Piero sembra garantire qualcosa in più. Pagliuca in porta sostituirà l'infortunato Peruzzi.

Vedendo in campo gli azzurri nell'allenamento di ieri mattina non ci possono essere dubbi: sono in buona condizione, molto motivati, si fanno carico della responsabilità di questa doppia sfida. Con la Russia, tra l'altro, sarà una gara di 180', in cui si potranno fare anche calcoli. Ma tutti sono convinti della necessità di sfruttare l'occasione per cercare di chiudere il conto.

La Russia ha un rendimento altalenante: gioca con un centromediano metodista come Onopko, appena davanti alla difesa, con Kanchelskis a destra, Alenichev al centro e Tikonov a sinistra, tutti in grado di insinuarsi in attacco e di supportare le due punte Yuran e Kolivanov. La squadra sembra un gradino inferiore a quella battuta negli Europei 2-1. Italia dunque favorita nel computo delle due partite, ma ogni piccolo errore potrebbe pesare come un macigno. Ritorno a Napoli il 15 novembre. Arbitrerà Mikkelson, e visti gli errori di Milano, non sembra un vantaggio per nessuno.

Una panchina che dà alla testa e qualcuno rimpiange Sacchi

MOSCA I giornalisti e i ct azzurri, un rapporto spesso conflittuale anche perché con il tempo l'allenatore si è trasformato da uomo di campo in comunicatore. Dai verbi passionali di Bearzot alla compostezza «olimpica» di Vicini, dall'ermetismo qualche volta stizzito di Sacchi agli umori intermittenziali di Maldini. Ma la difficoltà di questi rapporti non interferisce con i risultati. Questo è il parere di alcuni opinionisti e inviato alla vigilia di Russia-Italia. **Roberto Baccantini (La Stampa):** «Vicini era il più controllato di tutti, Sacchi a volte era allusivo mentre Bearzot era anche più sanguigno di Maldini, con scatti e litigi che si protrae-

vano nel tempo. La definizione bassottino (a Varriale della Rai ndr) mi fa pensare però più a Rocco, un altro dei maestri di Maldini». **Bruno Pizzul (Rai):** «Maldini ha caratteristiche e reazioni simili a quelle di Bearzot. La differenza è che con il passare degli anni c'è una pressione maggiore nei confronti dei ct azzurri e Maldini tutto questo lo sopporta con fatica». Giuseppe Smorto (Tuttosport): «A Maldini sono state fatte critiche anche di cattivo gusto, come quella dell'età. Le sue reazioni sono molto simili a quelle di Bearzot, che aveva però giocatori di ben diversa personalità». **Giuseppe Pistilli (Corriere dello Sport):** «Bearzot era anche più nervoso di Maldini ma



Pagliuca, rientro pieno di rischi.

vinse un mondiale. Il più sereno tra i ct azzurri è stato Vicini. Sacchi era più abile e più preparato dialetticamente, ma aveva anche lui reazioni di stizza». **Giancarlo Padovan (Corriere dello Sport):** «Maldini si è preso qualche licenza di troppo. Il ct deve adeguarsi all'attuale rapporto con i media: Lippi non essere simpatico ma comunicatore. Da Sacchi si pretendeva di più pro-

prio perché è cresciuto con un calcio diverso». **Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport):** «Maldini è affine a Bearzot per carattere, oltre che per il gioco e i tempi. Con Sacchi il rapporto con la stampa era più professionale e c'erano spaccature ideologiche. Con Maldini il rapporto è personale e le divergenze riguardano le scelte dei singoli elementi».

IN BREVE

In Germania
Scala nei guai: il suo Borussia eliminato in coppa dai dilettanti

BONN Il Borussia Dortmund, allenato da Nevio Scala e avversario del Parma in Champion's League, è stato eliminato ieri per 2-1 dalla Coppa di Germania da una squadra dilettante, l'Eintracht di Treviri. Da tempo in crisi, la squadra di Dortmund è stata battuta negli ottavi di finale davanti a circa 18.000 spettatori. «Questa eliminazione mi fa davvero male - ha commentato Scala - Non so cosa dire».

Juventus: bilancio in utile e conferma dei vertici

TORINO La Juventus ha presentato ai suoi soci (l'Ifi della famiglia Agnelli) conti risanati dopo anni di perdite. Il bilancio chiuso al 30 giugno scorso fa registrare un utile di 1,8 miliardi e ricavi cresciuti di 32 miliardi e attestati a oltre 146 miliardi. Confermati il presidente Chianano, il vicepresidente Bettiga e l'ad Giraudo.

L'Udinese a Monfalcone pensando alla Juventus

UDINE Un po' pensando alla Juventus (sabato, nell'anticipo di A) un po' all'Ajax oggi l'Udinese affronta in amichevole il Monfalcone (Promozione). Si giocherà alle 14.30 al Comunale di via Boito a Monfalcone. In permesso Helveg e con Jenaux impegnato in nazionale (spareggio Belgio-Eire) Zacheroni ritrova tra gli altri Bierhoff.

L'EVENTO

In 60 mila ieri sera a San Siro per l'addio al calcio del grande Capitano del Milan

Baresi, un mito fino in fondo

Ha segnato uno dei cinque gol milanisti - In lacrime all'uscita

I successi del capitano

- **NATO A:** Travagliato (Brescia), l'8/5/1960
- **STATO CIVILE:** sposato con la signora Maura (due figli, Edoardo e Gianandrea)
- **IN SERIE A - Esordio:** Verona-MILAN 1-2, 23/4/1978; presenze: 470 (tutte con la maglia del Milan); gol: 12
- **NELLE COPPE EUROPEE - Esordio:** Milan-Lokomotive Kosice 1-0 (Coppa Uefa), 13/9/1978; presenze: 78; gol: 2
- **IN NAZIONALE - Esordio:** Italia-Romania 0-0 (Qualificazioni Europei), Firenze 4/12/1982; presenze: 81; gol: 1
- **I TRIONFI NEL MILAN:** 6 scudetti (1979, 1988, 1992, 1993, 1994 e 1996); 4 Supercoppe italiane (1988, 1992, 1993 e 1994); 3 Coppe dei Campioni (1989, 1990 e 1994); 2 Coppe Intercontinentali (1989 e 1990); 3 Supercoppe europee (1989, 1990 e 1994); 1 Mitropa Cup (1982)
- **IN NAZIONALE:** campione del mondo a Spagna '82 (era nel 22); 3.o a Italia '90; vicecampione del mondo a Usa '94.

Milan 87/97

All Stars 1
MARCATORI: nel pt 18' Hierro, 34' F.Baresi; nel st 3' e 21' Weah, 5' Lentini, 21' Baggio. Angoli: 8-7 per All Stars.
MILAN 87/97: G.Galli (1' st Rossi), Tassotti (25' st Massaro), F.Galli (21' st De Napoli), F.Baresi, Mucci (1' st R.Baggio), Colombo (1' st A.Carboni), Ancelotti (42' pt Desailly), Rijkaard (42' pt Desailly), Donadoni (1' st Lentini), Gullit (42' pt Simone), 31' st Stroppa), Van Basten (28' pt Virdis, 1' st Weah).
ALL STARS: Preud'Homme (1' st Ielpo), Gerets (1' st G.Baresi), Hierro (1' st Viali), Blind, Bergomi, Michel, Redondo (1' st R. De Boer), Wilkins (1' st Papin), Zico (1' st Butragueno), Careca (1' st Hateley), Romario (1' st Sanchez).
ARBITRO: Fabio Baldas

MILANO Sei per sempre. Franco Baresi, il Capitano, c'è, c'era solo il Capitano. In 60 mila ieri sera a San Siro per l'addio al calcio di Franco Baresi, il mitico numero 6 del Milan. Che ha segnato, incredibilmente, anche uno dei gol con cui i rossoneri di ieri e di oggi hanno battuto gli All Stars per 5-1. Si è rivisto in campo anche un altro mito del calcio mondiale: Marco Van Basten. Un quarto d'ora, qualche sprazzo di immensa classe e un gol sfiorato. Ovazione e commozione dei tifosi.

Ma la festa era tutta per lui, per il grande Capitano. E sono venuti da tutto il mondo i fuoriclasse del presente e del recente passato. Zico, Sanchez, Careca, Preud'Homme, Romario, Michel e Butragueno tanto per citare alcuni degli All Stars seguiti in panchina da matro Liedholm. Sull'altra panchina, altro miracolo di Baresi, Capello e Sacchi guancia a guancia.



Franco Baresi saluta il popolo rossoneri. Alla sua sinistra un altro mito: Arrigo Sacchi.

Tornando alla partita, oltre agli sprazzi di classe di Van Basten, è stato bello rivedere gente come Tassotti (ancora in ottima forma l'allenatore della Primavera del Milan) e Ancelotti, che nonostante i tanti chili in più ha confermato il suo

grande senso tattico. Squilibrata tatticamente la formazione degli All Stars, anche se nel primo tempo Zico, Careca e Romario hanno mostrato numeri da circo.

Oltre all'incasso (un miliardo e 392 milioni di lire) devoluto all'Unicef alla partita di ieri è stata abbina- un'asta per le maglie dei campioni. La più gettonata quella di Van Basten per cui sono stati offerti 13 milioni. Il ricavato andrà alle popolazioni terremotate di Marche e Umbria.

Triestina: emergenza in difesa, dopo l'infortunio di Notari anche Benetti è k.o.

TRIESTE Il ginocchio sinistro di Paolo Benetti è ko. Il giocatore si è infortunato domenica contro il Varese; ieri è stato visitato dal dottor Gazzola, che gli ha prescritto dieci giorni di riposo. Poi il giocatore dovrà essere rivisto e si deciderà il da farsi. Nella migliore delle ipotesi la Triestina ha perso Benetti per una ventina di giorni. Una mazzata perché anche

l'altro centrale, Notari, è fuori per un'inflammatione al tendine d'Achille. La Tac ha escluso lesioni serie e già domani dovrebbe ricominciare ad allenarsi. Difesa in piena emergenza dunque per la partita casalinga con il Voghera. Ieri pomeriggio si sono svolti a Rivara i funerali di Battista Beruatto, il padre dell'allenatore alabardato, morto in un inci-

dente sabato sera. Oggi il tecnico sarà già a Trieste a dirigere l'allenamento. «Per lui è un momento molto difficile - commenta il diesse Sabatini - dobbiamo cercare tutti di aiutarlo».

Adesso che sta riprendendo quota, la Triestina dovrà pensare a cosa vorrà fare da grande. In questo momento, infatti, in classifica si trova tra color che son sospesi, ad-

dirittura fuori dai confini dei play-off. Ma la squadra vista col Varese sembra avere risorse tecniche e atletiche sufficienti per ritrovare la strada della C1 soprattutto se perderà il vizio di fare regala alle avversarie al «Rocco». Dopo otto giornate niente logicamente è compromesso, tuttavia la squadra di Roselli e la Biellese hanno sem-

pre un margine di sei punti sugli alabardati. Ora che le abbiamo viste all'opera, riteniamo queste due squadre possano reggere fino in fondo e a questi ritmi o quasi. L'ex allenatore alabardato fa sempre professione di modestia ma cosa manca ai lombardi per poter puntare alla promozione? Niente. Hanno una difesa coriacea, un centrocampista da batta-



Benetti è infortunato.

FORMULA UNO Incontro a Maranello dei protagonisti della Ferrari

Schumi faccia di bronzo: «La stampa esagera»

Il tedesco nega la volontà di buttare fuori Villeneuve: «Ha fatto una manovra a rischio e io ho sbagliato»



Schumacher accerchiato dai giornalisti.

MARANELLO La Ferrari fa quadrato attorno a Michael Schumacher, lui ammette l'errore ma nega ogni volontà di buttare fuori pista Villeneuve e dunque spiega che non deve chiedere scusa a nessuno: la sintesi è che i critici, ma soprattutto la stampa, hanno esagerato nel giudicare l'incidente di Jerez.

Schumi, con Eddie Irvine e il direttore della gestione sportiva Jean Todt ha scelto la Galleria Ferrari a Maranello per dire l'ultima parola sulla gaffe del Gp d'Europa. L'aria è quella di chi non accetta di essere messo sotto accusa. «In questi momenti - dice il tedesco - non leggo i giornali, ma c'è chi mi spiega. Credo che la reazione sia esage-

rata. Nella storia delle corse ci sono state situazioni più gravi che hanno avuto meno attenzione. Non è giusto che si dica che ho cercato di buttare fuori Villeneuve. Ho solo fatto di tutto per vincere ma ho commesso un errore: non chiudere la porta prima. Voglio andare a Parigi (è convocato dalla Fia) e spiegare».

Chiarisce il concetto, il tedesco: «Non mi aspettavo di vederlo così vicino. Quando ho frenato alla Dry Sack improvvisamente era lì. Probabilmente ho reagito in modo eccessivo ma non me ne sono reso conto, volevo tenerlo a bada e ho pensato che fosse l'unico modo. Mi ha colto di sorpresa. Ero al comando con un certo margine, non credevo si sarebbe presentata la possi-

bilità di sorprese. Ho fatto un errore di giudizio per il quale sono uscito di gara e Villeneuve ha vinto il mondiale. Sono un essere umano come tutti altri, faccio errori anch'io. Non tanti, ma questo è grosso».

Cambia però la prima versione, quella data a caldo: «Ci ho pensato un po': dire che rifarei la stessa cosa non ha senso, perché sarei ancora fuori gara». Hill ha sostenuto che nel '94 lo buttò fuori allo stesso modo: «Damon non era così all'interno come Jacques, era una cosa diversa».

A Jerez lei disse che fu colpa di Villeneuve. «Non dissi che fu una manovra pericolosa, ma che era a rischio. Però l'avrei fatta anch'io. Più tardi, io e Jacques abbiamo fatto una

chiacchierata. Mi ha chiesto: 'Perché hai reagito così?'. Vuol dire che non mi parlava con rancore. Non avevo motivi per non congratularmi con lui. Abbiamo bevuto una birra. In quei minuti non avevo motivo per chiedere scusa».

A difendere Schumacher ci pensa Jean Todt. Lo fa dopo un bilancio positivo della stagione: 5 Gp vinti, secondo posto tra i costruttori con 102 punti. «Sono sorpreso di vedere tante reazioni e un modo molto brutto di parlare di Michael - dice Todt - Quello che ha portato in F1, anche dal punto di vista umano, è tantissimo. In un momento così difficile da noi sarà sempre più difeso, non abbiamo mai creduto in lui come oggi».

Riprese le udienze a Imola

Coulthard depone al processo Senna: «Normale l'oscillazione del volante»

IMOLA Una oscillazione di circa 2 cm del piantone e dello sterzo della Williams del '94 era normale. David Coulthard, il pilota della McLaren che nel '94 fu prima collaudatore e poi pilota della Williams, ha confermato a Imola nel processo per la morte di Ayrton Senna avvenuta nel Gp di San Marino, la sua dichiarazione scritta. Senna guidava una Williams quando ebbe l'incidente alla curva

del Tamborello. Le immagini della camera car sul mezzo di Senna avevano mostrato un'oscillazione che, secondo il Pm Passarini, era dovuta al cedimento del piantone mal progettato e ritenuto alla base dell'uscita di strada del brasiliano. Il piantone dello sterzo e il volante presentavano una flessibilità? «Sì - ha risposto Coulthard - ma allora era normale averla. Ora le regole sono cambiate».

CICLISMO

La carovana rosa farà tappa in regione nel '98? Pare scontato, nonostante la mancanza di conferme

Arriverà, ma che non si sappia in Giro

Il capoluogo reclama la cronometro, Piancavallo una frazione per camosci

TRIESTE Alla fine il Giro d'Italia '98 farà tappa nella nostra regione. Una, o più probabilmente due. Una sensazione troppo diffusa per essere ingannevole. Troppi sussurri che lanciano il segnale, anche se esiste la consegna del silenzio.

«Acqua in bocca, guai a lasciarsi sfuggire una parola prima del 22 novembre», sembra avere intimato il «grande padrone» del Giro d'Italia, Carmine Castellano, ai responsabili della Feder ciclismo locale e agli amministratori interessati. E loro obbediscono.

Qualcuno accenna, i più prendono tempo, c'è chi non si fa trovare. Parlare del Giro d'Italia 1998 sembra essere tabù. «Si dice che una o due tappe del Giro dovrebbero passare per la nostra re-

gione», fa sapere da Corva Giovanni Dal Grande, il presidente della Fci regionale. Ma poi resta nel vago. L'assessore allo sport di Trieste, Franco Degrossi, aggiunge qualche tassello. «Domenica scorsa ho trascorso la giornata con alcuni membri dello staff organizzativo del Giro - racconta soppesando le parole - Abbiamo presentato le nostre proposte agli organizzatori e ora starà a loro valutare la possibilità di far passare il Giro per Trieste». Quindi, il Giro potrebbe passare per Trieste. Sarà una tappa intermedia, magari una cronometro, come nel lontano 1981? «Non posso aggiungere niente», aggiunge scusandosi l'assessore triestino. Poi, tra le righe, fa capire che l'obiettivo principale sarebbe proprio una

tappa a cronometro. E, indiscrezioni da fuori Trieste, arricchiscono la «chicca»: la crono potrebbe essere sensibilmente più lunga del prologo di 7 km scarsi dell'81. Insomma, uno dei momenti chiave del Giro potrebbe consumarsi in Piazza dell'Unità.

Non è più loquace il «padre padrone» del Giro, l'avvocato Castellano. «Otto mesi fa ho avuto un primo contatto con l'assessore Degrossi - ci fa sapere dal suo ufficio in via Solferino a Milano - che mi ha proposto di rivedere un po' i percorsi tradizionali del Giro, cercando di fare una puntatina anche a Trieste. I contatti ci sono stati, non lo nego. Degrossi ci ha presentato alcune proposte che ora starà alla Rcs a valutare se adatte alla nuova

edizione del Giro d'Italia. Di più non posso aggiungere, la diretta Rai della presentazione del Giro, il 22 novembre, svelerà ogni mistero».

I misteri, però, rimangono tanti. Il primo: se il Giro passerà per Trieste da dove ci arriverà? Le tappe in regione dovrebbero essere due. Si parla di montagna: Piancavallo e Ravascletto. Svanita dopo alcuni accertamenti l'ipotesi Ravascletto, che poteva proporre l'ardua ascesa allo Zoncolan (10,2 km di salita con 1205 metri di dislivello e una pendenza massima del 20%) rimane Piancavallo. Al Comune di Aviano nessuno sembra sapere qualcosa ma la conferma, unanime, è che il Giro alla destra Tagliamento interessi. Molto.

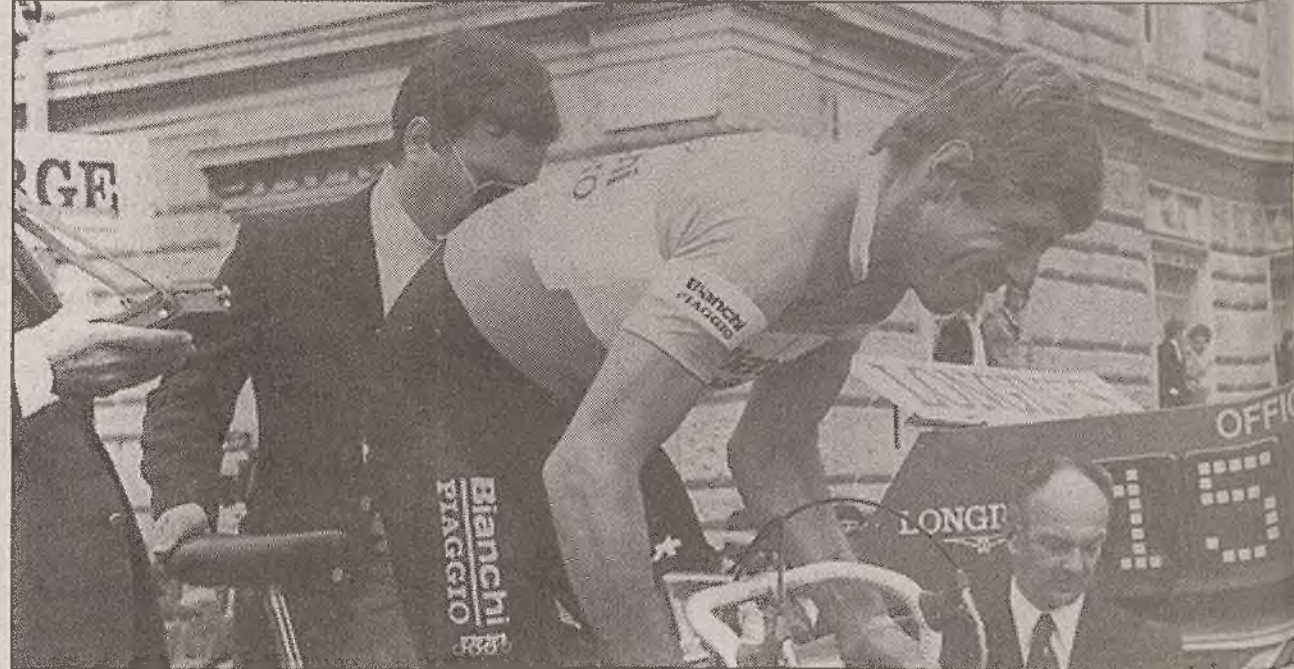
Anna Pugliese

AMARCORD

Cronoprologo dell'81 Quando Knudsen volò sulle Rive

TRIESTE Una cronometro lungo le strade di Trieste non rappresenterebbe una novità. Il precedente risale ai primi anni Ottanta. Il 12 maggio '81 il Giro iniziò con un prologo contro il tempo di 6,7 km. Partenza e arrivo davanti a Piazza dell'Unità d'Italia, il percorso si snodava lungo le Rive e Viale Campi Elisi.

Decisamente sostanzioso il cast dei partecipanti. Il tema di quell'edizione era esaltare la rivalità tra i cor-



Knut Knudsen al via della crono dell'81. Sullo sfondo il palazzo della Prefettura.

ridori italiani. Al via Moser, Saronni, Visentini, Battaglin, G.B. Baronzelli, Panizza. Gli outsider stranieri si contavano sulle dita di una mano: il tedesco Didi Thaurau, lo svedese Prim, il norvegese Knudsen. Fu proprio quest'ultimo a imporsi nella crono. Completò il percorso in 7 minuti e 46 secondi. Moser fu costretto a abbassare, staccato di un secondo. Più indietro Saronni mentre nella graduatoria

dei primi 20 compaiono nomi ormai dimenticati, Gisiger, Torelli, Braun.

Successo di pubblico scontato, vista la scarsa frequenza con cui la carovana rosa approda nella nostra regione. Una festa solo in parte «macchiata» dal successo di uno straniero. Qualcuno, tuttavia, ci avrebbe scommesso su Knudsen: il solito Ginetaccio Bartali che, un quarto d'ora prima della partenza, vaticinò l'exploit del norvegese.

Trieste fu anche sede di partenza della successiva semitappa, 100 chilometri senza difficoltà con traguardo a Bibione. In riviera Guidone Bontempi piazzò la volata vincente. L'altra semitappa, una cronometro a squadre (prova fortunatamente risparmiata nelle ultime edizioni...) da Lignano Sabbiadoro a Bibione, servì a portare la maglia rosa sulle spalle di Francesco Moser.

IN BREVE

Basket

Rivoluzione nella Nba: sono in arrivo le donne arbitro

NEW YORK Comincia una nuova era per la pallacanestro targata Usa. Proprio ieri infatti, la Nba ha annunciato di aver preso Dee Kanter e Violet Palmer come arbitri: saranno le prime due donne a dirigere incontri nel maggiore campionato professionistico statunitense di basket. Un fatto storico.

Kanter e Palmer, che hanno lavorato come arbitri nelle partite di precampionato delle ultime tre stagioni Nba, sono tra i cinque nuovi arbitri assunti quest'anno sui 58 in totale che verranno impiegati nel torneo che sta per iniziare.

Volley: Supercoppa con tre italiane

BOLOGNA Sesam Noliko Maaseik (2/a classificata in Coppa Campioni) contro Alpitour Cuneo (vincitrice Coppa Coppe) alle 15 e Mirabilandia Ravenna (Coppa Cev) contro Casa Modena (Coppa Campioni) alle 18. Saranno queste le semifinali della Supercoppa europea sabato a Maaseik, in Belgio.

Valentino Rossi si dedica al rally

MONZA Oggi, in una località segreta della Lombardia, il campione del mondo di motociclismo della classe 125, Valentino Rossi, proverà per la prima volta la Renault Megane con la quale, con il padre Graziano, prenderà parte alla sua prima gara automobilistica, il Rally di Monza.

BASKET

Nella valutazione complessiva il duo Maric-Thomas mette tutti in fila in A2

È di Trieste la «supercoppia» straniera

Sul podio c'è anche il tandem di Napoli, che domani ospita la Genertel

BASKET DONNE

Regna l'equilibrio, Ginnastica e Muggia sprizzano fiducia

TRIESTE La vittoria a Thiene lo conferma: Albino quest'anno fa sul serio. La compagine bergamasca, ancora imbattuta al comando della classifica della serie A2 femminile, sta confermando quanto di buono era stato detto sul suo conto nei pronostici della vigilia. Per il resto ancora tanto equilibrio in un campionato che sembra non riuscire a trovare le sue protagoniste.

In clamoroso ritardo Lodi, che è riuscita a centrare il primo successo stagionale contro Treviso, galleggiano a metà classifica formazioni quotate come Thiene, Bolzano o Alessandria.

Da questo punto di vista, dunque, i sei punti raccolti sino a ora dal Porto San Rocco e dalla Ginnastica Triestina rappresentano un buon bottino. Partita con ben altri obiettivi, la SgT si ritrova a lottare per le prime posizioni. Un fatto positivo che conforta l'allenatore biancoceleste Mauro Stoch (nella foto).

«Quello che mi sento di sottolineare - commenta - è che al di là dei risultati ottenuti in questo scorcio di stagione siamo sempre riusciti a giocare alla pari delle nostre avversarie. Un segnale importante che ci fa capire come, proseguendo sulla strada intrapresa, potremo ottenere traguardi importanti».

Buon momento anche in casa muggesana dove la facile affermazione contro Concordia ha riportato la serenità persa dopo il derby. A questo punto è necessaria un'importante conferma: contro Torino nel prossimo turno un'eventuale vittoria consentirebbe al Porto San Rocco l'atteso salto di qualità.

Chiudiamo con Concordia, squadra giovane che sta cercando di costruirsi un futuro. Debutta sabato al PalaCalvola ha finora ottenuto risultati altalenanti: il fatto di non dover rincorrere obiettivi potrebbe essere la sua forza.

Lorenzo Gatto



TRIESTE Maric e Thomas hanno lasciato il segno. In seguito alla prestazione nell'ultimo turno contro la Casetti Imola, la coppia straniera della Genertel è diventata la più incisiva del campionato di A2. Lo raccontano le cifre diffuse dalla Lega basket, quelle che confermano il play croato al vertice tra gli assist-man.

Nella valutazione complessiva (la «voce» che riassume tutte le singole statistiche), Maric e Thomas da soli valgono quasi quanto Battipaglia o Jesi. Si lasciano alle spalle il tandem Usa della SnaI Montecatini (Williams-Barlow) e, toh, quello della Pasta Baronia Napoli.

Il riscatto è significativo perché domani sera, nel turno infrasettimanale, la Genertel farà la conoscenza di

persona con i due stranieri di Napoli, il centro Sanders e la guardia Johnson. Yamen Sanders, primo rimbalzista della A2 con oltre 13 palloni spiccati a partita, è una scoperta di Tonino Zorzi. Il tecnico goriziano scelse due stagioni fa Sanders per la Viola Reggio Calabria. Si disperava per l'allergia da parte del giovanotto ai tiri liberi. Il centro, in effetti, non dispone di una gamma di movimenti sopraffini ma da casa sua - sotto i tabelloni, insomma - la mette dentro puntualmente.

Gli esteti possono rifarsi semmai con Dave Johnson, 27 anni, 22 punti di media (quarto realizzatore dell'A2), ritmo elevato, un miglior curriculum negli States rispetto al compagno. In due, sempre stando ai numeri,

Johnson e Sanders fanno mezza squadra.

La Genertel, dopo la trasferta di Napoli, riceverà a Chiarbola la Montana Forlì. Poi dovrebbe sorbirsi un altro impegno infrasettimanale. Si tratterebbe di una sorpresa, visto che la nona giornata è in calendario domenica 9 novembre. Pare tuttavia che - meglio tardi che mai - la Rai abbia intenzione di aprire le sue telecamere anche sulla A2 e di scodellare in differita, a metà settimana, SnaI Montecatini-Genertel. Se arriverà la conferma, Trieste giocherà al Palaterme mercoledì prossimo, alle 20.30. A quel punto, per la squadra di Pancotto la vigilia del derby con Gorizia durerebbe dieci giorni.

Ro.De.

SERIE C1

Il borsino dei quintetti giuliani

Salesiani e Ardita sugli scudi

SU Don Bosco. Superando largamente la Servolana e ponendosi al vertice della graduatoria, la squadra di Hruby dimostra che la sconfitta patita con lo Jadran la scorsa settimana è stata un semplice incidente di percorso. Smaillito l'infortunio, cresce Guizic, magari poco appariscente, ma fondamentale sotto le plance.

Ardita. Dopo due secche sconfitte consecutive, la squadra allenata da Bosini si sottrae al fondo della graduatoria superando un avversario ostico come il Ca-

stelfranco, capace nel turno precedente di stoppare il Bassano capolista.

STABILE Italmonfalcone. La formazione di Zuppi vince, ma non esalta nel confronto casalingo con Caorle, fanalino di coda ancora a quota zero. I vari contrattempi succedutisi in questo primo mese si fanno sentire, ma è solo questione di tempo, come dimostrano i 21 punti di Cestaro e i 26 di Tomasi.

GIÙ Servolana. Solo parzialmente giustificati dall'indi-

sponibilità di Merlin, Cernè e compagni mancano completamente l'appuntamento del derby, mettendo in luce evidenti lacune sia in difesa, sia in attacco. Come del resto previsto, c'è ancora molto da lavorare.

Jadran. Non è stato un vero e proprio scivolone, ma un pizzico di delusione per la sconfitta con Cittadella non può essere nascosto. Ai «plavi» è mancata la cattiveria necessaria ad infliggere il colpo del Ko già nel primo tempo. Il carattere emerso nel derby col Don Bosco deve riapparire sabato con Fagnana.

m.g.

PALLAMANO

Coppa Italia

La Genertel supera il turno: contro un buon Rovigo collaudo per le seconde linee

Sicc Rovigo 17 Genertel 27

SICC ROVIGO: Chiochetti, Marsola, Bellinazzi 3, Bruno 1, Giacomel 3, Lotto 5, Margiotta 1, Santamaria 1, Sigolo 1, Spollon 2, Scolaro, Zaccaria. All. Rajic. **GENERTEL:** Mestriner, Bottaro, Molina 4, Schina 4, Fusina 7, Tomic 1, Pastorelli 1, Guerrazzi 1, Taraffino 6, M. Lo Duca 2, Martinelli 1, Kuzmanovski. All. Lo Duca.

ARBITRI: Bassi e Scissi.

NOTE: p.t. 13-6 per la Genertel.

ROVIGO Rispettando il pronostico della vigilia, la Genertel, ha superato ieri sera in Veneto per 27-17 la Sicc Rovigo e ha conquistato l'accesso ai quarti di finale della Coppa Italia. La formula della coppa prevede infatti un incontro unico.

Contro una squadra dimostratasi quadrata e all'altezza della situazione, i campioni d'Italia non hanno lesinato l'impegno e, soprattutto nel corso del primo tempo, hanno giocato una partita vera chiudendo gli spazi in difesa e affidandosi al gioco in velocità per scavare il divario con gli avversari.

Chiusa la prima frazione avanti di sette lunghezze la compagine triestina

ha parzialmente mollato la presa, ha ruotato gli uomini a disposizione cercando di non forzare i ritmi.

Si è pensato all'imminente impegno di campionato. Sabato pomeriggio, infatti, sull'ostico parquet di Bologna, i biancorossi si ritroveranno ad affrontare un'avversaria ben più temibile.

Soddisfatto Giuseppe Lo Duca al termine della gara: «Abbiamo svolto un proficuo allenamento in vista dei prossimi impegni. La squadra ha affrontato con grinta i primi minuti, ha difeso con grande intensità concedendo poco agli avversari. E a proposito del Rovigo voglio fare i complimenti alla squadra veneta dimostrata davvero un bel gruppo».

E oggi si completerà il terzo turno della Coppa Italia con i seguenti incontri: Bologna 69-Alpi Prato, Gymnasium-Arag Rubiera, Meranatura-Forst Brixen, Messina-Ortigia Siracusa.

E sempre oggi, alle 20.30 ad Aosta, la nazionale italiana femminile affronterà la Spagna nel primo dei due confronti previsti nel quadro delle prequalificazione ai campionati europei.

l.g.



IPPICA Nella corsa di Montebello un milione alla combinazione vincente che è 16-7-2

Uno spunto Super vale la Tris

Roi Soleil secondo su Slem del Nord - In rottura al via Persiano Gilm

San Siro: occhio a Sergione Om

MILANO Sfortunato nella a Montegiorgio, Veli Pekka Toivanen medita la rivincita oggi a San Siro su Sergione Om. E il figlio di Indro Park, appare il più affidabile in un handicap intricato dove possono fare bene anche Rinoz, Ringo Bart, il solito Rasianforte, nonché Ob e Persy, i più... indicati allo start. **Premio Marengo Hanover**, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A mt 2060:** 1) Rainbow Ciak (E. Procino); 2) Sestriere (F.G. Fulci); 3) Scellino Ob (M. Milani); 4) Olimpik Fd (M. Fanti); 5) Shango (L. Pennati); 6) Oxy River (G. Fulci); 7) Puma del Nord (A. Fontanesi); 8) Persy (P. Gubellini); 9) Scirocco Za (D. Nuti); 10) Rais d'Ispra (M. Castaldo). **A mt 2080:** 1) Sterpo Guasimo (B. Corelli); 12) Rueda (P. De Muro); 13) Rampollo (G. Schettino); 14) Rinoz (W. Lagorio); 15) Rasianforte (G.C. Baldi); 16) Ringo Bart (A. Meneghetti). **A mt 2100:** 1) Sergione Om (V.P. Toivanen); 18) Samarai (W. Marigliano); 19) Serena Jet (W. Baroncini). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Sergione Om, 19) Serena Jet, 14) Rinoz. Aggiunte sistematiche: 8) Persy, 15) Rasianforte, 3) Scellino Ob.

m.g.

TRIESTE Freddo e bora come ai bei tempi (si fa per dire), questo lo scenario preattentivo invernale che ha accolto i protagonisti (ma soprattutto il pubblico) della Trieste nazionale riservata ai gentilemen. Il clima glaciale non ha intimorito la grande favorita Super Kramer che ha dettato la legge della più forte scatenandosi, dopo paziente tragitto d'attesa, nel penultimo rettilineo, per apparire padrona della situazione già sulla piegata finale, al momento in cui operava il sorpasso del volitivo battistrada Sogno Croato. Proprio sull'ultima curva, dove si infrangevano i... sogni del cavallo di Moro, entrava in azione anche Roi Soleil, rimasto mimetizzato

nelle posizioni di rincalzo sino alla retta di fronte all'arrivo, ma a quel punto mandato da Manzato a rincorrere la speditissima Super Kramer. Con un vigoroso forcing, il biondo figlio di Zebù andava a conquistare il posto d'onore nonostante il prodigarsi negli ultimi cento metri dell'attento Slem del Nord, fatto scattare a quel punto da Donatella Quadri dopo che lungo il percorso aveva seguito diligentemente Sogno Croato e Solna Trio. Arrivo quasi simultaneo sul palo fra Roi Soleil e Slem del Nord, con il fotofinish che rilevava ancora un leggero margine di vantaggio per l'ospite milanese, mentre quarto, conservando la posizione acquisita all'inizio,

finiva Sri d'Asolo, anch'esso in grado di regolare la staffetta veloce Sogno Croato. Tranne che per la favoritissima Super Kramer (26 la quota del vincente) è stata dura, anzi durissima, per i penalizzati. Seguendo le tracce di Swing Bi, unico fra i partenti allo start a battersi in seconda corsia, Orus Bacol e Nyerol hanno concluso la loro avventura sull'ultima curva, dove Orus Bacol sbagliava, e Rambo Ciak si risentiva per dei problemi a un arto. Parist, subito in corda, non si è visto, mentre anonimo è rimasto anche Palio Bi, al pari di Parist, che aveva guadagnato subito la corda al seguito degli avanzati. Di questi, l'atteso Persiano Gilm (che era parti-

I RISULTATI

Premio Marrone (metri 1660): 1) Sicomoro (R. Vecchione), 2) Rusalka, 3) Ragona Jet. 8 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 41; 16, 24; (123). Trio: 156.500 lire.
Premio Giallo (metri 1660): 1) Vamp Effe (L. Jonsson), 2) Venere Nera Om, 3) Velenik Moro. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 111; 35, 19; (91). Trio: 164.000 lire.
Premio Arancio (metri 2480): 1) Rover di Casei (D. Fedrigo), 2) Super Model, 3) Poldo Val. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 47; 15, 14, 18; (60). Trio: 65.300 lire.
Premio Bianco (metri 1660): 1) Urlendin (C. Rossi), 2) Uccio Amy, 3) Ulderico Box. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 21; 15, 19, 29; (70). Trio: 91.800 lire.
Premio Blu (metri 2060): 1) Ufficioso Ral (V.P. Toivanen), 2) Upupa Max, 3) Uppala Bi. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 119; 27, 37, 26; (497). Trio: 570.200 lire.
Premio Rosa (metri 1660): 1) Time On My Side (R. Vecchione), 2) Tuscania Cost, 3) Turbine Max, 4) Tosca Box. 12 part. tempo al km. 1.21.7. Tot.: 57; 26, 24, 26; (347). Quarté: 3.966.300 = 117.600 lire.
Premio Verde (metri 2080): 1) Tudor Bi (M. Biasuzzi), 2) Sial di Casei, 3) Sales du Kras. 11 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 26; 17, 48, 25; (251). Trio: 297.600 lire.
Premio Rosso (metri 1660): 1) Telesia (E. Montagna), 2) Tagikistan, 3) Tomsk. 9 part. Tempo al km.: 1.20.9. Tot.: 126; 31, 18, 28; (424). Trio: 812.500 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 233.300 lire.
Premio dei Colori (metri 2080 - Tris nazionale): 1) Super Kramer (M. Biasuzzi), 2) Roi Soleil, 3) Slem del Nord, 4) Sri d'Asolo. 16 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 26; 18, 35, 69; (130). Combinazione vincente: 16-7-2. Quota lire 985.000 per 5326 vincitori.

to bene nei precedenti segnali annullati) si gettava di galoppo al via, e poi sbagliava anche Rina di Sgrei subito dopo la prima curva, mentre Red Devil Gb, quinto al via, non riusciva mai a mettersi in evidenza e, dal canto suo, la svedese Web Fish risulta-

va uccel di bosco per l'intero percorso. Quindi netta, e scontata, supremazia di Super Kramer che s'imponeva in 1.20.8 (ragguaglio che ha risentito, ovviamente, delle condizioni atmosferiche), e un milioncino per gli scom-

mettitori che alla figlia di Sugarane Hanover hanno fatto seguire le nomination di Roi Soleil (regale anche nell'aspetto), e di Slem del Nord, bravo a evidenziare i colori di una formazione locale.

Mario Germani

CALCIO DILETTANTI

Primo allenamento della selezione di Franzot

Della Gradese e dell'Aiello i primi cambi in panchina: tornano Vidiak e Mian

TRIESTE Sono saltate, come previsto le prime panchine. Ad Aiello (Promozione) se ne è andato Enzo Vrech battendo anche la porta. La spiegazione è abbastanza logica: la società non lo teneva molto in considerazione quando diceva che gli servivano almeno due buoni giocatori per non retrocedere. In secondo luogo c'erano troppe pressioni per far giocare quelli che volevano gli altri... A prendere il suo posto è subentrato Claudio Mian detto «il gufo» (cosiddetto perché frequenta sempre i campi delle squadre che non vanno benissimo).

A Grado, come anticipato ieri, al posto di Rosolo Vailati è tornato Vidiak. Ha lasciato una squadra che dava spettacolo e si ritrova una «banda del buco»: è dura ma se torna Marchesan si può fare. Intanto riprende le sue fatiche la rappresentativa regionale affidata alla guida di Walter Franzot. La prima ondata di trenta elementi che si riunirà oggi alle 14.45 a Villesse, è formata da ragazzi non troppo noti ma solo al grande pubblico: Rizzi e Patat (Pro Gorizia), Vicario e Pellegrini (Trivignano), Tonut e Medeot (Capriva), Querciole e Quercig (Civildalese) Facchini e Tortolo (Ronchi), Borstner e Monte (Opicina), Apollonio e Bertocchi (Muggia), Faloppa e Salomon (Centro del Mobile Brugnera), Bortolini e Ferrara (Maniago), Tarantino e Mervich (San Sergio), Tomasi e Chmet (Ponziana), Pettenà (Palmanova), Franzolini (Pagnacco), Tulliso (Pro Fagnana), Magnan (Corno), Lorenzon (Zoppola), Vidussi (Cussignacco), Alba (Fiume Veneto) e Martini (Real Imponzo).

Oscar Radovich

CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA B

Dornio 13; Torinese 12; Tarcentina 11; Civildalese Union 9; Bulesse 10; Latte Carso e Valnatisone 9; Costalunga e Corno 8; Reane e Venzone 6; Riviera 5; Cussignacco 4; Tavagnacco 3; Ancona 2. Marcatori. 4 reti: De Marco (Valnatisone), Fazio (Domio) e Martarello (Tarcentina).

PRIMA CATEGORIA C

Isonzo San Pier 16; Vesna 14; Futura 13; Ruda 10; Gonars, Pro Romans e Sovodnje 9; Lignano e Pro Fiumicello 8; San Giovanni 7; Opicina ed Edile Adriatica 6; Fincantieri 4; Castione, San Lorenzo e Staranzano 3. Marcatori. 4 reti: Sirca (Vesna); 3 reti: Barchiesi (Gonars), Monte (Opicina), Battistella e Zanutta (Futura).

SECONDA CATEGORIA D

Rolanese 12; Portuale 10; Zaulle 9; Natisone, Villanova, Turriaco e Villesse 6; Chiabola, Breg, Primorec e Poggio 4; Sagrado e Medeuze 3; Mladost (Medeuze e Mladost una partita in meno). Marcatori. 4 reti: Donda (Turriaco), Sorini (Zaulle) e Tria (Rolanese); 3 reti: Germani (Rolanese).

TERZA CATEGORIA G

San Vito, Campanelle, Cus e Kras 9; Sant'Andrea e Cgs 7; Montebello/Don Bosco, Pleris B e Servola 6; Zarja/Gaja B 3; Breg B, Venus e Union 0. Marcatori. 4 reti: Subelli (Sant'Andrea). 3 reti: Smilovich (Sant'Andrea), Daniele (Pleris B), Apollonio e Rossi (Mont/Don Bosco); Vre (Zarja/Gaja), Manteo (Campanelle).

La squadra di Sciarrone è la migliore delle triestine in Prima categoria

Il Domio è primo suo malgrado aspettando il ciclo terribile

TRIESTE Continua, la scalata del Domio insediandosi al comando del girone B di Prima. Sciarrone, mister biancoverde, spegne i facili entusiasmi e getta acqua sul fuoco: «In questo inizio di stagione stiamo mettendo punti in cascina. I risultati sino a ora ottenuti ci danno la tranquillità per affrontare il ciclo terribile che ci aspetta». Pareggi per un Latte Carso che Di

Benedetto definisce «in ripresa» e per il Costalunga che riprende a far punti dopo due sconfitte consecutive. Nonostante il risultato positivo, Tesovic non nasconde un po' di delusione: «Contro il Tavagnacco non siamo stati capaci di gestire il vantaggio. Abbiamo giocato bene soltanto a sprazzi e non siamo stati capaci di concretizzare le tante occasioni da rete».

Arriva nel derby con l'Edile la prima vittoria dell'Opicina. Stoini sottolinea l'ottima prestazione dei suoi ragazzi «dopo una partenza difficile abbiamo avuto una grande reazione tenendo in mano le redini del confronto. Nel secondo tempo il nostro merito è stato quello di aver saputo sfruttare le palle gol e portare a casa un successo che ritengo ampiamente meritato».



Milos e Ravalico del Latte Carso. (Lasorte)

Pareggio, invece, tra Vesna e San Giovanni. Nonis, allenatore dei «carsolini» ha di che rammaricarsi per una vittoria sfumata proprio nei minuti finali. Obiettivo come sempre Spartaco Ventura racconta il suo derby: «Abbiamo sof-

ferto la partenza decisa dei nostri avversari i quali hanno fatto qualcosa in più. Sono comunque soddisfatto per i ragazzi, un gruppo che per l'impegno dimostrato meritava questa soddisfazione.

Lorenzo Gatto

I TOP 11 DI PRIMA e SECONDA

CAMOZZA (Latte Carso)		TUNTAR (Opicina)	
FAZIO (Domio)	MACOR (Rolanese)	GIACOMIN (Costalunga)	VERSA (Vesna)
STRUKELY (Opicina)	ELLERO (Domio)	MALUSA (Vesna)	MAREGA (S. Giovanni)
CARMELI (Opicina)			
Allenatore: STOINI (Opicina)			

L'Opicina è in buone mani: quelle di Carmeli

TRIESTE La prima vittoria stagionale dell'Opicina ha messo in risalto l'ottimo momento dei ragazzi di Stoini. Tra questi il numero uno Carmeli il quale, sempre sicuro e pronto, ha guidato la difesa dando un contributo determinante al successo nel derby con l'Edile. La linea difensiva è composta di Strukeli, da Ellero del Domio, autore di uno dei cinque gol con i quali la compagine di Sciarrone ha steso l'Ancona, da Malusa del Vesna, una roccia sempre in grado di supportare la manovra offensiva della sua squadra e a Marega del San Giovanni, un lottatore capace di garantire

un importante apporto sia in copertura che in fase avanzata. A centrocampo ancora conferme per Fazio del Domio, sempre più una sicurezza per i compagni, da Vesna, uomo gol del suo Vesna e da Giacomini, motorino instancabile del Costalunga. Una citazione anche per Macor della Rolanese, risultato determinante nel successo colto dalla Rolanese a spese dello Zaulle. Davanti Camozza del Latte Carso e Tuntar dell'Opicina, una coppia atipica che comunque nell'ultimo turno di campionato ha fatto bene. Allenatore della settimana il tenace Stoini.

Hervis

SPORTSWORLD

SCONTO 20%

SU ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZATURA SPORTIVA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE Via Giulia, 75/3 tel. 569848

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/98829, fax 0481/98828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro

richieste

AMMINISTRATORE società commerciale esperienza pluriennale gestione amministrativa contabilità bilanci tradizionali europei causa trasferimento Trieste esamina offerte collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 17/R. Published 34100 Trieste. (A11610)

EX dipendente parastato esperienza settore tecnico urbanistico pratica contenzioso tributario immobiliare successioni fiscali giuridiche disponibili per studi tecnici e altre proposte di lavoro. Scrivere a Cassetta n. 10/R. Published 34100 Trieste. (A11452)

IMPIEGATA esperienza ventennale contabilità segreteria lavori impiegatizi cerca occupazione. Telefono 040-566106 serali. (A11576).

4 Impiego e lavoro

offerte

A. ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso selezione candidati disponibilità immediata varie mansioni. Retribuzione base 2.250.000 + scatti livello. No vendita. Tel. 0481/410500. (A11619)

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergopul offre facile attività full part-time alti guadagni, anche prima esperienza, telefonare 0432/980565. (GUD)

A. GRUPPO industriale per potenziamento proprio organico ricerca personale libero subito da inserire in filiali di Trieste ed Opicina. Guadagno variabile a seconda della mansione. No vendita. Tel. 040/766216. (A11619)

AZIENDA metalmeccanica costruttrice macchine e impianti industriali ricerca perito elettrotecnico o equivalente massimo 40 anni da adibire come assistente al caporeparto. E richiesta esperienza settore elettronico, conoscenza progettuale e realizzazione schemi, quadri elettrici, impianti bordo macchina, padronanza uso pc, disponibilità e reperibilità per interventi fuori orario. Preferibile residenza a Trieste. Scrivere a Cassetta n. 11/R. Società Pubblicità Editoriale 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA nazionale apre 2 nuove sedi a Gorizia e Villesse. Cerca direttamente personale max 35enne da avviare subito a varie mansioni. Minimo mensile 2.150.000 + scatti livello secondo inquadramento. No vendita. Tel. 0481/532991. (A11619)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877, 805140, 804718. (G.M)

CERCHIAMO due addetti lavoro interno vendita mobili. Sede lavorativa Quarto d'Altino cinque giorni settimanali. Indispensabili conoscenza lingua slovena pratica disegno predisposizione contatti umani. Preferibilmente geometri o scuola d'arte. Sicurezza economica e lavorativa. Inviare curriculum manoscritto a «Vienna Arredo 3 Spa» via Roma 17, Casale sul Sile (Tv). (A00)

IMPORTANTE e seria ditta di arredamenti cerca esperti montatori per Friuli e Slovenia, tel. 0422/7849. (C00)

IMPRESA di pulizie cerca pulitrice e pulitore lavavetri esperti automobili, tel. 10-12, 040/412076. (A11701)

ISTITUTO privato ricerca segretaria possibilmente laureata, telefonare oggi dalle 14 alle 15.30 allo 040/3728221 per fissare un appuntamento. (A11707)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037. (G.M)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (G.M)

SPA internazionale ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona; offriamo sicurezza continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A11643)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane. Pitturazione restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A11643)

7 Professionisti
consulenze

STUDIO plurigenieristico polivalente esegue ricerche progetti consulenze assistenze direzioni in ambito regionale. Tel. 0368/3845379. (A11631)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Gambini locale piano terra mq 90 doccia automotano 1.000.000. (A11558)

AFFITTASI via Agro ambulatorio piano terra L. 500.000/mese. Immobiliare Solario 040-636164. (A11588)

AFFITTASI zona Garibaldi ambulatorio 2 stanze cucina servizi. Immobiliare Solario 040-636164. (A11588)

ELLEC 040/635222, affittasi non residenti, centrale, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. 800.000 mensili. (A11595)

FUIMICELLO affittasi appartamento: soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, 2 ripostigli tre terrazze doppi servizi e box auto 800.000/mese. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FUIMICELLO centro affittasi capannone di 100 mq ad uso artigianale e/o magazzino. Impianti a norma. Comodo scoperto. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GEOM. Sbisà: Giotti appartamento moderno signorile arredato 100 mq. LOCALE rinnovato mq 150.5. Michele bassa. 040/942494. (A00)

PIAZZA Oberdan-Beccaria abitazione o ufficio 130 mq 3 stanze stanzetta cucina poggioli, doppi servizi riscaldamento autonomo 1.400.000 mensili. Pizzarello 040/766676. (A00)

UFFICIO Corso Italia 150 mq 5 stanze, servizi, riscaldamento condizionamento autonomo, 1.800.000 mensili. Pizzarello 040/766676. (A00)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Avviso di gara (estratto)

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste e l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 1 Triestina indicano una licitazione privata a offerte segrete ai sensi dell'art. 100, punto 2) lettera b) della L.R. 19/80, per la fornitura annuale di guanti a uso sanitario suddivisi in lotti, aggiudicabili separatamente, per una spesa complessiva presunta di L. 384.050.000 (IVA esclusa).

Le ditte interessate potranno richiedere o ritirare l'avviso integrale di gara presso la Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda Ospedaliera medesima - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040-3995141 o 3995206 - fax 040-3995099).

Le domande di partecipazione redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» - Ufficio protocollo - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste, entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 19.11.1997.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste (Dott. Gino Tosolini)

Il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari N. 1 «Triestina» (Dott. Riccardo Rinaldi)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/893490. (G.M)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.M)

CEDESI licenza tabacchino tabella XIV, da trasferire in Muglia. B.G. 040/272500.

CREDITEST S.p.A.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

CERVIGNANO in zona centrale di forte passaggio cede avviatissimo bar-pasticceria ottimo reddito, informazioni esclusivamente previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986. (A00)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es: 100 milioni, rata L. 950.000. Sconti portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice, tel. 0444/547453. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.M)

GEOM. Sbisà: buffet periferico 50.000.000. Locale Garibaldi 76 mq 95.000.000. Capannone 500 mq Flavia. 040/942494. (A00)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (Gpd)

IMMEDIATO centro di Trieste, cede officina unitamente al locale di 60 mq circa appena rinnovato e arredato, impianti a norma. Eventuale possibilità di cedere la sola licenza con muri in affitto. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
da 3 a 20 milioni
IN 24 ORE
anche FIRMA SINGOLA
040/631223

MUGGIA cede bar/buffet/birreria con superalcolici. Posizione centrale, continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini. Lire 120.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA cede licenza ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. I muri sono in affitto. B.G. 040/272500.

PORTICI Immobiliare 040/774177. Pizzeria, ristorante, bar con licenza, rivendita tabacchi, zona centrale, ben avviata, aperta fino a tardi, attrezzatura completa. Telefonate per informazioni e appuntamenti.

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE
RISTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
SOLUZIONI ANCHE PER PRESTISTI MUTUI CASA: Es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 9605480. (G.M)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G.M)

VIA Flavia cede attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione continuo passaggio. Eventuale possibilità di gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A Ponziana o San Giacomo cerchiamo per selezionata clientela appartamenti di varie metrature e prezzi. Cuzzot 040-636128, largo Barriera 16. (A11573)

ACQUISTA nostra clientela soggiorno due camere cucina servizi zona servite disponibilità 160.000.000 TOP 040/314777. (A11609)

ALTIPIANO o periferia nostra clientela compra villetta/casetta anche accostate TOP 040/314777. (A11609)

APPARTAMENTO esclusiva con vista mare, composto da: soggiorno, due camere, cucina/cucinetto, bagno, in zona da proporre. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinetto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per ns. cliente, appartamento 90 mq cucina, soggiorno, 2 camere, bagno zona Revoltella alta, S. Pasquale. Tel. 311023/314794. Immobiliare Vico.

CERCHIAMO in acquisto per ns. clienti, appartamenti semiperiferici 50-70 mq, cucina, soggiorno, 1-2 camere, bagno. L. 80.000.000-120.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CERCHIAMO per ns. cliente casetta Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Fogliano con giardino composizione soggiorno due camere bagno termotonomo. Pagamento rapido in contanti. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SUL Carlo cerchiamo per selezionata clientela ville o villette con giardino. Cuzzot 040-636128, largo Barriera 16. (A11573)

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Castagneto alta panoramica: soggiorno bicamera cucina bagno cantina. (A11558)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cristallo recente 4.0 piano mq 90 balconi 172.000.000; altro Manzoni mq 100; Gatteri recente salone tristanze automotano. (A11558)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano alta soleggiato: soggiorno cucina tricamera bisevizi terrazzo garage cantina 240.000.000 mutuibili. (A11558)

A.A. ALVEARE 040/638585 Revoltella recente piano alto: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno balcone 96.000.000. (A11558)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Giovanni casetta bipiano buone condizioni 120 mq giardino 500 mq automotano. (A11558)

ATTICO di 120 mq con grande terrazza (130 mq) con veranda e vista mare: cucina abitabile, salone, 2 camere e cameretta, doppi servizi in palazzina ristrutturata, zona Campi Elisi. L. 370.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

ATTICO su due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040-636164. (A11588)

AURISINA a partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi balconi, giardini e porticati. Rinfitture di pregio da ampio capitolato - possibilità permuta e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinetto, tinello, camera, cameretta, bagno, poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. L. 110.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

BARCOLA appartamento luminosissimo con vista aperta e scorcio mare, in palazzina d'epoca, ristrutturato internamente, composto da: salone, due matrimoniali, cucina, bagno, con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo. Lire 185.000.000. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BUNARROTTI 29 angolo Valli vendesi locale 42 mq. Telefonare 636044 escluso intermediari. (A11577)

CAMPANELLE appartamento su due piani in palazzina recente, ottime condizioni, giardino e posto macchina di proprietà, ampia taverna, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, 280.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAFFARI 040-213366 Opicina appartamenti varie metrature in palazzine recenti, soggiorno con 1/2/3 stanze, box/posto auto. (A11583)

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile, matrimoniale, camerino, ampio bagno, riscaldamento autonomo, Lire 87.000.000 possibilità anticipo 12.000.000 e residuo 700.000 mensili. Eurocassa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERVIGNANO centro appartamento in palazzina con giardino condominiale terzo ed ultimo piano composto da: ingresso, cucina e dispensa, soggiorno, 2 camere matrimoniali, bagno, disimpegno, balcone e ampia veranda, box auto

145.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO zona centrale villa indipendente in ottime condizioni: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, 2 bagni, soffitta, taverna con caminetto e arredata di 50 mq. Giardino di 500 mq 420.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE attico su due livelli con splendida vista golfo-città, grandi terrazze, mansarda con angolo cottura, doppio ingresso, salone, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, cantina, box. Progettocasa 040/368283.

CONI miniappartamento di camera cucina bagno termotonomo ristrutturato a nuovo L. 60.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CUZZOT 040-636128 adiacenze Villaggio del Pescatore in villa vista mare: salone cucina quattro camere bagno veranda lavanderia parco alberato. 320.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Barcola strepitosa vista mare primo ingresso penultimo e ultimo piano rifiniture lussuose: atrio saloncino cucina due camere cameretta doppi servizi lavanderia terrazza 70 mq cantina quattro posti auto. 700.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Cologna recente perfetto luminoso: soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio poggioli. 160.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Corelli ottimismo rifinito: saloncino cucina due camere ripostiglio doppi servizi terrazzino posto auto in garage. 180.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Montebello ultimo piano in palazzina: soggiorno ampia cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo posto auto. 125.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Paduina epoca parzialmente rinnovata: soggiorno due camere cucina bagno servizio. 90.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Roiano 30ennale luminoso buonissimo: soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno servizio ripostiglio veranda. Termotonomo. 156.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Rossetti alta stupendo ultimo piano: salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzina cantina giardino condominiale. 340.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 San Vito epoca stupenda mansarda progettata nuova con progetto d'architettura: salone con caminetto sala da pranzo camera cameretta doppi servizi lavanderia ripostiglio terrazzo a vasca. 390.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 Servola vista mare rinnovato perfetto: saloncino cucina matrimoniale bagno più mansarda poggiolo. Termotonomo. 245.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 via Pirano ottimo rinnovato: saloncino cucina camera cameretta bagno servizio ripostiglio veranda. 125.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 via Valmaura 25ennale luminoso sul verde: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio veranda. 93.000.000. (A11573)

CUZZOT 040-636128 via Sanzio 30ennale ottimo: atrio soggiorno cucinetto camera cameretta bagno servizio ripostiglio poggiolo cantina. 115.000.000. (A11573)

DOMUS Carlo Alberto saloncino, cucina, due camere, camerino, bagno, veranda. Luminoso, tranquillo. Lire 200 milioni, altro zona Rive. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS palazzo signorile ultimo piano ascensore, automotano. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Lire 75 milioni. Altro zona Università. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS Duino nel verde con giardino proprio. Soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, posto auto. Lire 130 milioni. Altro zona Università, Castagneto. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS giardino Pubblico adiacenze, elegante appartamento con primo ingresso finiture extralusso. Salone cucina due matrimoniali bagno ripostiglio balconi. Lire 330 milioni. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS Largo Canal recente perfetto ascensore, automotano. Salone, cucina, tre camere, due bagni, balcone. Lire 220 milioni. Altro zona Giardino Pubblico, Rittmeyer, XX Settembre con giardino. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS Risano appartamento elegante bipiano con mansarda. Salotto, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazze, garage. Lire 380 milioni. Altri zone Grotta, Barco-

la, Rosmini, Romagna. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS San Giusto perfetto elegante vista castello. Salone, cucinino, camera, cameretta, due bagni. Lire 250 milioni. Altri zone D'Annunzio piano alto, Ippodromo ultimo piano, Carso con piscina. Tel. 040/366811. (A11614)

DOMUS Viale ultimo piano silenzioso luminoso. Saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, soffitta collegabile. Lire 120 milioni. Altro zona Vigneti con posto auto, Duino. Tel. 040/366811. (A11614)

ELLEC 040/635222, Campanelle, in palazzina, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, cantina. 288.000.000. (A00)

ELLEC 040/635222, Mascagni, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box auto, termotonomo. 171.000.000. (A00)

ELLEC 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucinetto, bagno, cantina. 97.000.000. (A00)

GEOM. Sbisà: Bosco 82 mq restauare 62.000.000. Luciani moderno alto camera cucina mq 65.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. Sbisà: Cantù appartamento prestigiosissimo 220 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

GEOM. Sbisà: Giulia alta ampio attico vista verde mare stupende terrazze abitabili 420.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. Sbisà: Montebello salone tre camere giardino proprio, box 305.000.000. FLIZI prestigioso 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. Sbisà: villetta due piani mq 220 perfetta Rozzoli bassa, giardino accesso auto. 040